





E a Milano ora vacilla la giunta Formentini

Da Lodi a Milano la strada è breve. E quel «Raus» gridato l'altro giorno da Bossi al comizio di Lodi, rischia di far definitivamente saltare i già precari equilibri della giunta leghista di Milano.



Il leader della Lega Umberto Bossi

Daniel Dal Zennaro/Ansa

«Siamo l'unico argine alla protesta»

Maroni: vogliamo subito i decreti su fisco e prefetti

MILANO Onorevole Maroni, la Lega alza sempre di più il tiro. Bossi caccia le tv... Ora da Mantova è arrivato il primo sfratto a una prefettura. Che succede?

Crede che non sia corretto mettere insieme tutti gli episodi per poi concludere che è tutta colpa della Lega, di quei matti della Lega, di quell'irresponsabile di Bossi, come fa la stampa in generale.

Dunque la Lega è moderata e i cattivi stanno fuori...

No, non è un problema di moderatismo. Dico che la Lega rappresenta un po' la diga che argina, che costringe nel letto della politica la protesta di vasti settori della Padania.

Una protesta che ogni tanto tracima. Lega o non Lega. Insomma se noi, Bossi, per ipotesi dovessimo anche accettare obiettivi minimi, state pur certi che verremmo scavalcati. Il fatto è che qualcuno dovrebbe cominciare a capire che i problemi non si risolvono a parole.

A chi allude? Al governo innanzitutto. Prodi dovrebbe dare prova di avere gli attributi ponendo mano da subito a un paio di decisioni capaci di abbassare la tensione.

Però ammetterà che dopo Pontida c'è stata un'accelerazione nelle iniziative leghiste. Non è che avete problemi di visibilità essendo saltato il gioco elettorale di essere ago della bilancia in Parlamento?

Ma è proprio dopo aver visto gli ottantamila di Pontida esprimere una protesta ordinata e democratica che qualcuno avrebbe dovuto capire l'antifona.

Certo, vi hanno dato addosso. Però Bossi ci ha messo del suo con quell'allontanamento delle tv a Lodi. Non le sembra? Santa Madonna. Sì, va bene l'episodio c'è stato. Ma i giornali che s'indignano tanto sembrano aver smarrito la memoria.

C'è chi auspica la sordina sulle vicende leghiste. Che gliene pare? Non scherziamo. Alla Lega si può anche mettere la sordina nell'informazione, cosa del resto già avvenuta, ma difficilmente si potrà essere messa la sordina ai problemi concreti. C.B.

Mantova, sfratto anti-Stato Bossi minimizza ma predica la disobbedienza

Umberto Bossi chiude l'incidente di Lodi, «enfaticamente strumentalizzazioni», ma spinge sulla resistenza passiva: «Un diritto in democrazia, quindi giusto lo sfratto ai prefetti dalle province leghiste».

ha replicato alla sua maniera all'Usgrat: «Non capisco che vogliono da me. Il sindacato televisivo dovrebbe semmai spiegare agli umili lavoratori del Nord certe coperture a certi stipendi in Rai...».

A proposito di fantasia da segnalare un'iniziativa del segretario della Lega lombarda, Roberto Calderoli, il quale ha inviato una lettera alla direzione delle Ferrovie dello Stato per «sapere il luogo e la data di nascita di tutti i capistazione operanti a Bergamo, Verdello, Treviglio Est e Treviglio Ovest».



Borrelli e D'Ambrosio «Per ora la soluzione spetta ai politici»

Sia per il Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli, che per il suo aggiunto, Gerardo D'Ambrosio, la soluzione dei problemi posti dalle recenti dichiarazioni di Bossi in tema di secessione, per ora «deve essere trovata a livello politico».

giunte alcune denunce da parte di privati cittadini, dopo le dichiarazioni di Bossi, che sono state trasmesse ai procuratori di Mantova e di Bergamo. «Volendo rispondere burocraticamente potrei dire che il problema non interessa per il momento la Procura di Milano», ha detto Borrelli.

CARLO BRAMBILLA

lontanamento della prefettura è di fatto già in corso. Spiega Giovanni Mazzonetto, indipendente sostenuto da una maggioranza centrista: «Il prefetto da noi ha già ricevuto lo sfratto un anno fa. Avevamo esigenze di spazio per il Comune. Così il prefetto si è detto disponibile al trasferimento in altra sede e ora c'è una trattativa in corso».

di Padova è una giunta di coalizione e quindi ogni decisione dovrà essere presa in modo collegiale. In conclusione la direttiva del Cip ha ottenuto dai sette referenti un sì, un quasi sì, un sì perché la cosa è già in corso, e quattro vedremo. Per Bossi la resistenza passiva è un diritto, ma c'è anche chi resiste a Bossi.

MILANO. «Enfaticazioni e strumentalizzazioni», così Umberto Bossi chiude la questione dell'incidente di Lodi con gli operatori tv Rai e Mediaset allontanati dalla camicie verdi. Lo fa in un'intervista telefonica al Tg5.

Allarme dell'Osservatore Romano. Le reazioni di D'Alema e Bianco «Ora non è più folklore...»

ROMA Il governo non risponderà al leghista Maroni. E neppure alle continue provocazioni di Bossi. Non ritiene opportuno - si fa sapere da palazzo Chigi - neppure scendere nel merito delle proposte di decreto dell'esponente leghista (abolizione dei prefetti e tutte le imposte di «tutte alle Regioni»).

«Un parlamento - ha detto - che può e deve promuovere riforme anche in senso federalista». Il segretario della Quercia ritiene illegittime le marce con le camicie verdi e la secessione.

importanza agli spropositi di Bossi. Gli atteggiamenti della Lega non preoccupano solo il mondo politico. In materia è intervenuto anche l'Osservatore romano.

Il segretario lombardo della Cgil: anche il sindacato è in gioco

«Attenti, tanti operai leghisti»

BERGAMO Un lavoratore su tre, in Lombardia, è iscritto al sindacato confederale. E 824mila hanno la tessera della Cgil in tasca. Una militanza, però, che sembra vacillare nell'urna.

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO FACCINETTO cresciuto dell'1,7%. Intanto il 38,6% dei dipendenti fa lavoro straordinario, il 40% delle nuove assunzioni è a tempo determinato; le imprese «irregolari» sono passate dal 51 al 65,5%.

lavoratori autonomi, i precari, gli esclusi. Si è intanto saldata una comunità di interessi tra operaio, ex operaio, piccolo imprenditore. Spesso si verificano forme di commistione tra chi evade e chi, pur sfruttando, propende per la monetizzazione dei diritti.













Le autorità tranquillizzano «Casi al di sotto della media»

«Dal dati in nostro possesso, allo stato attuale escludiamo ragionevolmente l'esistenza di epidemie. Infatti, si tratta di casi statisticamente al di sotto della media annuale...»



Bambini Meglio gli amici della tv

SIMONA MANTOVANINI

MILANO Vogliono tanti amici, più tempo per giocare possibilmente all'aperto, tanto affetto, e, segreto dei segreti, essere sotto i riflettori della vita sociale e sentimentale...

REGGIO CALABRIA. Forse non è un'epidemia. Questa è la speranza. Anche la probabilità. «L'epidemia è una possibilità remota»...

Reggio, paura dell'epidemia Scuole chiuse dopo i tre morti per encefalite

Le autorità sanitarie sdrammizzano i pericoli di un'epidemia in attesa che gli esami delle autopsie tolgano i dubbi sui decessi dei tre bambini di Reggio. Ma intanto in città dilaga la paura...

palazzi e tra la gente, in tribunale e all'ospedale. Una maledetta e straordinaria combinazione? una circostanza terrorizzante ma priva di significato? Perché, spiega l'esperto, se dei bambini muoiono per motivi radicalmente diversi uno dall'altro, siamo dentro la norma annuale, norma cinica ma norma...

lenza la notizia sui loro piccoli colleghi. Oggi (ieri, ndr) ci doveva essere un altro raduno con centinaia di ragazzi. Insomma - scandisce - sarebbe stato il caso che le istituzioni sanitarie ci avessero avvertito. La situazione non sarebbe precipitata. Sono soldale col magistrato che ha aperto un'inchiesta...

La festa di compleanno C'è terrore nelle decine di case in cui abitano i bambini che hanno partecipato alla festa di compleanno in un circolo cittadino insieme a uno dei bimbi morti. L'autopsia che s'è svolta ieri pomeriggio chiarirà come stanno le cose solo tra giorni, il tempo necessario per gli esami...  
Ma le autorità sanitarie insistono per ora, ripetono, non c'è motivo d'allarme

Ore di apprensione

Un "panico" per ora controllato, che vive di mille gesti individuali, di telefonate che s'incrociano alla ricerca di notizie. Le famiglie dove sono scoppiati un innocente raffreddore o una banda influenza hanno vissuto ore di drammatica apprensione...  
e incontro mio fratello. Era senza

DAL NOSTRO INVIATO

ALDO VARANO

le improvvisazioni e le distorsioni di un tam-tam disordinato e incontrollato? Impossibile parlare con le famiglie colpite dal tutto, chiuse in un digiuno dolore che si avverte carico di polemiche. Il professore Ilo Falcomatà, sindaco picciotto di Reggio, è infuriato. Da sempre inseguito da fama di imperturbabile, questa volta sembra proprio fuori dalla grazia di dio Sibila...  
e incontro mio fratello. Era senza

la figlia che di solito accompagna a scuola. Gli dico: "Che c'è? La bambina si riposa oggi?" E lui preoccupato mi spiega che un bambino era morto e altri due erano in ospedale forse con la meningite, e quindi i genitori avevano deciso di tenersi i figli a casa...  
e incontro mio fratello. Era senza

Una normale notte milanese senza ronde

MILANO L'allarme massimo è stato all'incirca tre anni fa. Quando la zona Buenos Ayres Venezia era letteralmente assediata da frotte di spacciatori che scorrazzavano nella più grande arteria commerciale della città, dall'alba al tramonto...  
e incontro mio fratello. Era senza

MILANO Pace alla destra, allarma la sinistra. La provocazione del Sap, il sindacato autonomo di polizia che vuole creare delle ronde cittadine, contro la criminalità nei quartieri a rischio di Milano è stata bocciata anche dalla procura milanese, per bocca del suo massimo esponente, Saverio Borrelli...  
e incontro mio fratello. Era senza

questo tipo di iniziative. Talvolta si esagera ad indicare la vita di Milano come spiacevole, non serena perché Milano non ha certo un indice di criminalità più elevato rispetto alle altre grandi città europee e del mondo...  
e incontro mio fratello. Era senza

dando dati di Milano con dati di altri circondari, mettendo sullo stesso piano i dati di dieci anni di statistiche giudiziarie e di polizia per trarne conclusioni insensate...  
e incontro mio fratello. Era senza

Milano e intende passare alla fase operativa. Carmineo mostra i muscoli: «Se dovessero organizzare le ronde, sarò costretto a consultarli anche con altre autorità per eventuali provvedimenti»...  
e incontro mio fratello. Era senza

so succede anche per tutti gli altri reati che vanno sotto la voce microcriminalità. Servizi, controlli, arresti, e poche ore dopo sono tutti liberi...  
e incontro mio fratello. Era senza

ROSANNA CAPRILLI

vicano Paolo Scarpis. La via, letteralmente invasa dai poliziotti, è illuminata a giorno. Gli spacciatori cambiano mano...  
e incontro mio fratello. Era senza

«È sempre così, quando facciamo servizi a tappeto da una parte, loro si spostano un po' più in là», spiega il vice questore Vincenzo D'Agno, dirigente del commissariato Garibaldi Venezia, che controlla una grande fetta di territorio...  
e incontro mio fratello. Era senza

delia droga, alla resa dei conti «tutto ok, purché lontano da casa mia». La prostituzione, altra nota dolente per la zona...  
e incontro mio fratello. Era senza

Trova lavoro l'ex vescovo di Basilea diventato papà

Ad un anno dalle clamorose dimissioni motivate da imminente paternità, l'ex vescovo della diocesi elvetica di Basilea, Hansjoerg Vogel, ha trovato lavoro. Vogel (45 anni) - oggi padre di una bambina, Franziska - ha trovato un impiego presso l'Opera Svizzera di assistenza operata (Oseo), a Zurigo...



L'ex vescovo di Basilea Vogel il giorno della consacrazione

Ansa/Reuters

LETTERE

L'articolo sul Vajont mi ha portato a riflettere

funzionare meglio la futura, nuova azienda italiana. Serafino Orlandi Ostia Lido (Roma)

Le industrie del Nord e gli stanziamenti al Sud

Cara Unità, ma poi molti trasferimenti di capitali sono davvero ad esclusivo vantaggio delle regioni nelle quali vengono impiegati? Stanno per iniziare i lavori per la tanto discussa tratta ad alta velocità delle F.S. tra Firenze e Bologna...

Bonvenuto Michael, ti aspettiamo

Cara Unità, desidereremo - se fosse possibile - che venisse pubblicato, anche se in parte, l'appello che abbiamo distribuito domenica 12 maggio, davanti allo stadio di Verona, dopo una manifestazione organizzata dall'Istituto tecnico Einaudi...

Eugenio Villanova Palermo

Sarà finalmente approvata la legge sui licenziati per rappresaglia?

Cara direttore, noi dell'Associazione Nazionale Perseguitati e Licenziati per rappresaglia politica e sindacale negli anni 50-60, trascorsi ben nove anni siamo ancora a sollecitare la proposta di legge che neppure durante il governo Dini fu approvata...

Ferdinando Bianchi (Presidente Anplr) Tonno

Ignorato lo status delle guardie giurate

Cara direttore, sono una guardia giurata, dipendente dell'Istituto Vigilanza Urbe di Roma. Prendo lo spunto dalla lettera pubblicata da l'Unità («Nell'albo delle professioni anche gli istituti di vigilanza»).

Ringraziamo questi lettori

Patrizia Farina di Seregno-Milano (Trovo del tutto ingiustificato l'entusiasmo con cui è stato accolto l'esperimento delle Poste aperte anche la domenica).

Bagnoli aveva escogitato un sistema «sicuro» per vincere. Crack da 10 miliardi

Mister Lotto, fuga dai creditori

Prometteva vincite sicure con interessi da capogiro a famiglie investitrici. Ora è fuggito all'estero ed il tribunale ha decretato il fallimento delle sue società. Il protagonista è Marco Bagnoli, un livornese trentanovenne, ex meccanico, ora divenuto famoso col soprannome di «mister Lotto».

Una delle ultime immagini, si, perché nel frattempo il protagonista della vicenda ha pensato bene di sparire dalla circolazione, rifugiandosi in un posto non meglio precisato, in qualche «valle dei Timbales» di sanremese memoria. Con un certo stile, ci mancherebbe altro. Cioè, mantenendo un buon rapporto coi giornalisti locali, attraverso i quali ogni tanto lanciava qualche proclama, e mostrando perfino una buona dose di fiducia, rafforzata dal fatto che proprio nei giorni scorsi era riuscito a trovare una parte dei fondi necessari a pagare una parte del debito accumulato.

Una poliziotto ingenuo ripreso in un film porno. Scoprire una troupe che gira in pieno giorno un film porno negli affollati giardini di Champs de Mars, nel cuore di Parigi, è già un fatto inconsueto.

Orla la tribunale ha deciso, decretando il fallimento e nominando un curatore che si incaricherà di seguire la vicenda. Una vicenda dalla quale difficilmente i creditori potranno riavere ciò che chiedevano (complessivamente, Bagnoli avrebbe dovuto restituire circa dieci miliardi).

LUCIANO DE MAJO

È la classica serie delle società «a scatole cinesi» quella che Marco Bagnoli aveva creato, con l'obiettivo, o almeno con l'obiettivo dichiarato, di risolvere i problemi economici di tante famiglie. E di lui tante famiglie si erano fidate ciecamente.

Ma come nasce la storia di Marco Bagnoli, che ormai in città è noto col soprannome di «mister Lotto»? Il trentanovenne livornese lavorava in passato come meccanico in un'officina posta lungo la vecchia via Aurelia, fino al momento della «conversione».

Ma come nasce la storia di Marco Bagnoli, che ormai in città è noto col soprannome di «mister Lotto»? Il trentanovenne livornese lavorava in passato come meccanico in un'officina posta lungo la vecchia via Aurelia, fino al momento della «conversione».

La Andollo, cubana, campionessa di immersione in apnea, in Italia per il premio del «miglior subacqueo»

Una sirena a 110 metri sotto il mare

Deborah Andollo, 29 anni, cubana, la signorina 110 metri, è la supercampionessa subacquea detenendo tutti i record in apnea. In questi giorni è in Italia per ricevere il premio «Miglior subacqueo dell'anno» e per tentare ad Anzio il record in assetto cosistente. Il suo sogno? Farsi una passeggiata sui fondali assieme a Fidel. Una ragazza latino-americana con la passione dello yoga: «Mi serve - dice - come preparazione psicologica».

La sua è una passione schietta ed autentica, iniziata per caso all'età di quattro anni. Andava in spiaggia con la mamma e il papà ed era molto curiosa, voleva scoprire che cosa nascondeva quell'oceano di acqua salata.

tutto anni - dice la campionessa - Fidel è un amante del mare. Pratica la pesca e scende in apnea, sino a 25 metri. Naturalmente accompagnato dalla scorta che non lascia un attimo neppure nel silenzio dei mari. Il suo sogno, allora, appare chiaro: farsi una bella passeggiata sui fondali della bella isola caraibica assieme al condottiero cubano.

anche prima, visto che per anni ha praticato il nuoto sincronizzato arrivando ai vertici mondiali della specialità in vasca. Con alle spalle una così ricca esperienza, ha fatto l'abitudine agli abissi scendendo di quello stato d'animo di ansia e di paura che contraddistingue chiunque si avventuri in imprese nel genere sul fondo dei mari.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Adesso Deborah non sa più da che parte stare, passando gran parte della sua esistenza negli abissi. Preferisce il cielo o il mare, la terra o i fondali, gli uomini o i pesci? «Debo confessare - dice - che a contodici metri sotto il livello del mare non si vede granché. Dunque, al momento, direi proprio che le mie preferenze vanno alla terra emersa».

retnetta dei fondali, l'ineguagliabile supercampionessa subacquea di ogni epoca. Cubana, 29 anni, fisico asciutto (si fa per dire) e occhi castani, è la detentrica di tutti i record in apnea 61 metri in assetto costante, 85 metri in variabile regolamento, 110 metri nel variabile no limits. In questi giorni è in Italia per ricevere il premio mondiale «Miglior subacqueo dell'anno» conferito dall'Associazione Anzio Mare e per tentare, sempre nella cittadina...

Anche qui in Italia non può certo dimenticare il suo sportivissimo presidente. «Ho deciso - ha dichiarato - di tentare la conquista di un mio prossimo record proprio alla presenza del presidente Castro che ho conosciuto personalmente». Perché? Semplice. «A sessantotto anni - dice la campionessa - Fidel è un amante del mare. Pratica la pesca e scende in apnea, sino a 25 metri. Naturalmente accompagnato dalla scorta che non lascia un attimo neppure nel silenzio dei mari. Il suo sogno, allora, appare chiaro: farsi una bella passeggiata sui fondali della bella isola caraibica assieme al condottiero cubano».

La sua è una passione schietta ed autentica, iniziata per caso all'età di quattro anni. Andava in spiaggia con la mamma e il papà ed era molto curiosa, voleva scoprire che cosa nascondeva quell'oceano di acqua salata. Detto e fatto si lanciò sotto la superficie dell'acqua lasciando di stucco i genitori. Ai suoi occhi si aprì un mondo bellissimo, un mondo a cui non ha più voluto rinunciare. Dalla passione allo sport il passo è stato lungo dato che Deborah si è dedicata all'apnea profonda soltanto quattro anni fa. Ma il suo mondo era comunque d'acqua

anche prima, visto che per anni ha praticato il nuoto sincronizzato arrivando ai vertici mondiali della specialità in vasca. Con alle spalle una così ricca esperienza, ha fatto l'abitudine agli abissi scendendo di quello stato d'animo di ansia e di paura che contraddistingue chiunque si avventuri in imprese nel genere sul fondo dei mari. Deborah si allena con passione e impegno nelle acque di casa, due ore al mattino, tre o quattro il pomeriggio. Molta piscina, velocità in apnea in piscina e apnea ferma. Poi tanta ginnastica e corse a piedi nella lussureggiante vegetazione dell'isola caraibica. Ma la sua è anche una preparazione psicologica. «Faccio respirazione e meditazione yoga» spiega, aggiungendo un tocco di cultura orientale alla sue nette e marcate caratteristiche latino-americane. Disingovolt e semplice, Deborah sta diventando un po' il simbolo della nuova Cuba, una Ester Williams al sapore della rivoluzione. M.F.

Alfiero Genni, 81 anni, re degli acconciatori. Cambiò la testa a Ginger Rogers e divenne famoso

## Da Totò a Mina Il coiffeur e le sue stelle

Qualche anno fa ha buttato giù la sua biografia e alla fine l'ha intitolata: «Le mani sulle stelle». Lui le stelle le ha accarezzate davvero, le ha modellate, le ha fatte splendere. Avevano un chiarore particolare i suoi astri: emanavano la luce effimera della gloria e del successo. Alfiero Genni, classe 1915, non ha fatto l'astronauta, ma semplicemente l'acconciatore. Il suo regno «celeste» è stata la Versilia degli anni d'oro, quella della Bussola, della Capannina e di Oliviero.

### Apprendista barbiere

L'insegna di Alfiero non c'è più, il suo negozio ha l'aria di un viale del tramonto e persino la mitica Bussola, che sta dall'altra parte del lungomare di Focette, ha perso il suo fascino, ridotta al rango di una qualsiasi discoteca da ballo liscio o da rock. Ci sarebbe da piangere a ricordare i bei tempi di Sergio Bernardini, il tempio della musica, la sfilata di cantanti, la perenne ricerca del piacere e le notti insonni, invece Alfiero ci riceve con il sorriso sulle labbra, l'ottimismo della memoria, l'entusiasmo di chi ha realizzato quello che ha voluto.

Ottantuno anni, una faccia alla Salvador Dalì, le mani che parlano da sole, un impeccabile vestito azzurro, Alfiero anche adesso che ha chiuso il negozio e si diletta di pittura, si considera giustamente il re dei coiffeurs pour dames anche se la sua ineguagliabile carriera è iniziata sotto il segno dei maschi. Nato a Viareggio accanto al passaggio a livello della Rondinella («Per questo - sostiene - ho sempre indovinato il binario giusto»), fu spedito dal padre in mare in omaggio ad una tradizionale «piratesca» che circolava in famiglia.

Tornato a Viareggio iniziò l'apprendistato da barbiere da Angelino e quindi a diciott'anni passò in «passaggiata» da Giordano. «Una mattina - racconta - si presentò Antonio De Curtis, in arte Totò, che in quei giorni del '33 era con la sua rivista a Viareggio».

### La grande occasione

Voleva una sfumatura in punta di forbici. Giordano mi chiamò. Era la mia grande occasione. Cercai di non guardare il suo volto stranamente compassato e serio, lui che era tutto snorfie ed espressioni. Terminato il lavoro lo vidi finalmente sorridere. «Prima di parlare - mi disse - torno a farti la sfumatura da te!». Accadde davvero. Qualche tempo dopo Alfiero fu chiamato alle armi in Marina. Andò alla Spezia e da lì fu trasferito a Roma.

Un pomeriggio incrociò Totò sotto la Galleria di piazza Colonna e si presentò. L'attore lo riconobbe e subito lo esortò: «Devi farti la sfumatura!». Sallirono su una Isotta-Fraschini con autista e si fermarono davanti al salone Torquato, in piazza Barberini. «Dagli pettine e forbici» ordinò Totò al barbiere. A Torquato piacque quel giovane marinato rapato quasi a zero: «Se hai del tempo libero, vieni qui a darmi una mano». Detto e fatto. Il viareggino fece esperienza sulle teste di Amerigo Nazzari, Fosco Giachetti e Carlo Ninchi. Nel '39, poi, aprì il suo primo salone alle



Il parrucchiere con Mina, a sinistra con Ginger Rogers

Alfiero Genni, classe 1915, viareggino, il re degli acconciatori. Nella pagina accanto: un anno di Versilia. Iniziò con Totò ed esplose con la Bussola di Bernardini; da Mina a Patty Pravo, da Iva Zanicchi alle Kessler. Finché un giorno non cambiò la testa a Ginger Rogers e finì sui giornali di tutto il mondo. Adesso il suo negozio è chiuso, non ci sono più le voci di un tempo, ma lui non appare certo rassegnato: «Il mio destino è far divertire».

DAL NOSTRO INVIATO

MARCO FERRARI

Focette firmando 7 mila lire di cambiali. Nel '47 si sposò con Tosca, «la bella carnaiosa dalle lunghe trecce nere», di cui giura di essere sempre ed eternamente innamoratissimo, e con la quale ha avuto tre figli, Massimo, che fa l'ingegnere edile, Simonetta, che ha avviato una maglieria e la giovane Iliara, studentessa.

Quando aprì il salone in via Cavour, proprio di fronte alla Bussola, «la Versilia era un mondo a sé, un'isola di incantesimi notturni e le signore eleganti ed ingiudicate erano falene meravigliose della notte» narra nel suo libro. Negli anni Sessanta e Settanta Sergio Bernardini fece esplodere la Bussola e Alfiero assunse anche il compito

di direttore del salone di bellezza inserito nel locale. Il coiffeur viareggino era l'arma segreta dell'imprenditore di spettacoli. Più che un acconciatore divenne un artista. «Il coiffeur - spiega - dà pieghe e movimenti, come le sculture futuriste di Boccioni, come le sinuosità di Moore, ma non carnosità».

Le sue sculture sono fatte di vuoto: sono onde, volute, superfici nell'etere mistero di chiome femminili. Mina, la ragazza del clan della Bussola, divenne simbolo di moda, grazie ad Alfiero «Si faceva i capelli corti e tutte le ragazze se li tagliavano; li voleva lunghi e tutte la copiarono» afferma. Quella ragazza quasi anonima, confusa tra le sue clienti, che non disdegnava

di dare una mano nel negozio, fu eletta ben presto regina della canzone. E Alfiero, da confidente segreto, si trasformò quasi in «psicanalista alla buona», capace di calmarla, di confortarla, di darle coraggio. «Mina - spiega lui - è come una cassaforte: si può aprire con due dita, conoscendone la combinazione, o rompendosi contro le corna senza intaccarla minimamente».

Mina Mazzini trascinò sulle pagine dei giornali anche Alfiero, il Figaro della Bussola, il «barbero benefico», il «dittatore pour dames», l'urliatore con il phon in mano. Anche lui divenne moda. «D'estate - confida - le signore venivano al pomeriggio a pettinarsi e la sera ad acconciarsi, abbigliate con vestiti stupendi e sempre rinnovati». Tornavano per ilocco finale. «Dopo cena rifacevo qualche ritocco a quelle donne che andavano al night e all'una di notte andavo a preparare la vedetta della Bussola. Le stesse signore, al sabato volevano l'acconciatura preferita dal marito che veniva in Versilia per il fine settimana, e il lunedì si rifacevano l'acconciatura per... i giorni di libertà».

Dalla Tigre di Cremona alle stelle

in passo fu breve per lui. Le fotografie dell'epoca - ancora appese alle pareti del locale, narrano un'avventura senza fine. A Silvana Pampanini, che inaugurò la stagione delle maggiorate, soltanto lui riusciva a fare l'onda proprio nel punto dove voleva; a Franca Rame consigliò di rinunciare alla testa gonfia scegliendo una peltinatura lineare, anticipando i tempi, a Delia Scala, per il suo matrimonio, riuscì a piazzare in testa un diadema.

Confidente, si è detto, più che acconciatore. Mina, allora, appariva «espansiva ma anche malinconica», Iva Zanicchi «uberante, anche troppo»; le gemelle Kessler «educate e romantiche».

### «Testarda la Vanoni»

La Vanoni «testarda e tenace, tanto da non pagare mai perché diceva che con lei mi facevo pubblicità», Silva Koscina «amazzone altera», Patty Pravo «musica e sensuale». Una testa difficile? Quella di Caterina Valente. Una testa reale? Quella di Beatrice di Savoia, «impetuosissima, infuocata, incandescente».

Poi d'improvviso, nel '73, arrivò il grande incontro che aveva sem-

pre sognato: Ginger Rogers, l'attrice del cuore. «Mi chiamò in albergo, pareva una befana. Portava i capelli lunghi, inadatta ad una donna che aveva più di sessant'anni. Tagliarli? Non voleva proprio saperne. «Voglio la classica acconciatura, capelli lunghi ed ondulati» mi disse. «Proviamo con una parrucca!» la esortai. Mi fece vedere le parrucche che aveva in valigia. Ne presi una e la spuntai appena. Lei si infuriò e minacciò di denunciarmi ai carabinieri. «Si calmi, signora, - replicai, - vado in negozio e le preparo una parrucca con capelli corti. Se le va bene, gliela regalo. Tornai, lei insistette per mettersi davanti allo specchio. Le chiesi di non avere fretta, di aspettare che la pettinassi. Era perfettamente ringiovanita. Volle per forza baciarmi. Sul palcoscenico della Bussola apparve un miracolo. Era tornata la Ginger Rogers degli anni Trenta. Un settimanale intitolò: «Una giovane di sessantadue anni». Nel '76, trovandomi a New York per il campionato mondiale degli acconciatori, la rinocchiai nella hall dell'hotel Waldorf Astoria. I fotografi immortalarono il nostro incontro. Lasciai venti dollari al portiere perché mi

spedisce tutti i giornali. Non ne ho visto neppure uno». Alfiero, vagando nei suoi anni d'oro, è ormai irrefrenabile. Il repertorio dei suoi incontri non ha più confini: le rose rosse inviate da Joséphine Baker; le parrucche per Loretta Goggi; le trovate della Ucci, la moglie di Mario Soldati; e poi ancora Liana Orfei, Gabriella Ferri, Fiordaliso, Tiziana Rivale e ogni star che abbia calcato le scene della Versilia. «Pensate - dice - che in una sola mattina sotto le tue forbici sono passate Mia Martini, Loredana Berté, Paola Pitagora, Maria Rosaria Omaggio e Gigliola Cinquetti. E non ero il solo per loro se calcolate che, ogni giorno, emettevo circa 150 scontrini. Li per li, quella mattina, ne riconobbi solo un paio di loro. Feci le tre del pomeriggio per accanirci tutte».

### Non più voci, né urla

Non ci sono più le voci di un tempo, le urla e i battibecchi, nel negozio di via Cavour con le dodici ragazze di Alfiero che correvano da un casco all'altro, da una maschera all'altra, da una diva all'altra. «Erano tutte belle, erano tutte attrici» sostiene lui. Mezzo secolo di stelle, una favola a colori, un fuoco d'artificio di visi conosciuti, mille sorrisi al successo che non vuole evaporare, una catena di teste d'oro. Alfiero il Coiffeur è rimasto solo, solo con l'agenda dei sogni, senza una goccia di rimpianto per la vita che scorre e non si può fermare. «Sono rimasto solo, - dice, - ma non ho perso la voglia di raccontare e la speranza di divertire».

## Usa, giudice proibisce apparizione in tv a bambino terribile

Una giudice della Florida ha proibito l'apparizione in un programma della tv americana per un Mickey Sproul, il bambino di sei anni che ha già ridotto in cenere due case di famiglia e demolito l'automobile della madre. Sono preoccupata e voglio evitare che altri bambini terribili possano interpretare male le ragioni di questa fama, ha detto oggi il giudice Lynn Tepper, spiegando perché ha respinto la richiesta della madre di Mickey, Paula Sproul, di portare il figlio al Gerald Show Quest'ultimo è un programma televisivo di grande successo in America, noto soprattutto per la spregiudicatezza e mancanza di scrupoli nel perseguire il successo a ogni costo da parte del suo conduttore, Gerald Rivera. Mickey, quando aveva tre anni, rubò l'automobile della madre e si avventurò di notte per le strade di Lutz in Florida, urtando quattro altre vetture. Dopo un fucile Mickey incendiò con un accendino le tende della sua stanza. Le fiamme distrussero la casa e uisionarono gravemente l'allora patrigno di Mickey, che nel frattempo si è separato. Nello scorso aprile Mickey ha acceso una candela mentre la madre e una sorellina minore dormivano nella nuova casa. La candela è caduta, dando fuoco alla camera del bambino.

## Ultima in lista per intervento perché è Down

Ha otto mesi, viene da Zenski in Croazia, ed è affetta da una grave patologia cardiaca (la «tetralogia di Fallot») oltre ad avere la sindrome di Down. Ma a Zagabria i cardiocirurghi hanno fatto capire alla madre di Marina - questo il nome della paziente - che i bimbi Down vengono operati al cuore solo dopo aver evaso la lista di attesa dei bambini cosiddetti «normali». Marina, accompagnata dalla mamma - e grazie alla direzione generale dell'ospedale Monaldi e ad un'associazione di volontariato - è da ieri a Napoli dove sarà operata al cuore dal professor Carlo Vosa, primario cardiocirurgo del nosocomio, lunedì prossimo. «Mi hanno fatto capire che Marina essendo Down - dice Ana Matkovic, mamma della bimba - avrebbe aspettato più degli altri bambini e chissà quanto tempo sarebbe passato prima dell'intervento al cuore, se di un bimbo down che aspetta da quattro anni di entrare in sala operatoria». La mamma della piccola paziente è impiegata come commessa in un supermarket e guadagna circa 300 mila lire al mese. Il padre, invece, è emigrato in Germania dove fa il saldatore in una industria. A Spalato, in Croazia, secondo Ana, non esistono reparti ospedalieri specializzati per questo tipo di intervento.

MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

**DAL VOLGA ALLA NEVA  
LA VIA DEGLI ZAR**  
Crociera con la motonave Notti Bianche  
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1 e il 23 agosto  
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche  
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti)

**Quota di partecipazione individuale in cabina doppia**  
Partenza principale e ponte superiore 18 e 29 giugno e 23 agosto lire 2.750.000  
Partenza del 1 agosto lire 2.900.000  
Ponte superiore 18 e 29 giugno e 23 agosto lire 2.950.000  
Partenza del 1 agosto lire 3.100.000  
Supplemento partenza da Roma lire 25.000  
Visto consolata lire 40.000  
Supplemento cabina singola lire 850.000  
Riduzione cabina tripla lire 750.000  
Diritti di iscrizione lire 50.000

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goitsy Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia  
Nota. A seconda della data di partenza, la crociera partirà da San Pietroburgo o da Mosca.

La quota comprende: Volo di linea a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa tutte le visite elencate nel programma nelle città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione serate danzanti spettacoli folcloristici corsi di russo di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza

**LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.**

Numero Verde  
**IME (167-341143)**

CGIL  
ItaliaRadio

**Venerdì 7 giugno alle ore 12  
sintonizzati con Italia Radio**

**"Corso Italia 25"**  
Filo diretto con la Cgil

Verso il XIII Congresso  
CESARE MINGHINI della Cgil nazionale dialoga con i delegati del congresso della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna e della Campania.  
Sono previste interviste di Bruno Trentin, Guglielmo Epifani, Walter Cerletta e Carlo Ghizzi.

Per intervenire: tel. 6791412-6796539

Duemila ville, alberghi, migliaia di appartamenti  
L'Aga Khan lancia «Costa Smeralda 2». Polemiche

# Colata di cemento sulle spiagge sarde

Nascera la seconda Costa Smeralda? L'Aga Khan ha presentato il «master plan» da 2 milioni e mezzo di metri cubi da affiancare al paradiso delle vacanze edificato negli anni Sessanta. Duemila ville e altrettanti appartamenti e undici nuovi alberghi sul mare tutto o quasi in contrasto con le norme urbanistiche. Ma garantiamo investimenti e lavoro. Si del Comune di Arzachena. Gli ambientalisti. Sarebbe la fine per le coste più belle della Sardegna»

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO BRANCA

ARAZCHENA. Prendete una città di provincia. Neanche tanto piccola una città come Rogovio o come Nuoro 50 60 mila abitanti con le volumetrie i servizi e le fognature necessarie per tanta gente. Secondo un singolare stile architettonico per i nuovi palazzi e palazzine ma solo ville alberghi di lusso e case ad un piano con un'estensione di un ettaro non di una ma di venti città. Mettete adesso davanti il mare uno dei più azzurri e suggestivi del Mediterraneo



**Megaprogetto**

Il risultato si chiama «Costa Smeralda 2» due milioni e mezzo di metri cubi di cemento concentrati tra le zone costiere di Cala Volpe e Razzo di Lunzu nei territori di Arzachena ed Olbia. Un nuovo paradiso delle vacanze e un'occasione impetibile di sviluppo e di lavoro secondo le promesse del Consorzio Costa Smeralda ovvero del principe Kamr Aga Khan. Un mostro urbanistico al di fuori delle leggi che segnerebbe la fine per le coste e le spiagge ancora incontaminate della Gallura. È la replica degli ambientalisti che hanno dichiarato guerra totale al megaprogetto. Le prossime settimane saranno decisive per il cosiddetto «master plan». L'Aga Khan ha scatenato un' iniziativa diplomatica a tutto campo assicurandosi per cominciare il consenso entusiasta dell'amministrazione di Arzachena, il comune gallurese nel quale ricade gran parte del suo regno tunisino. Come atto di cortesia ha poi richiesto un incontro alle associazioni ambientaliste. Il suo architetto Enzo Satta ha illustrato con dovizia di particolari il progetto del nuovo insediamento incassando un rifiuto altrettanto cortese. Ma la partita decisiva si gioca adesso a Cagliari con l'amministrazione ed il Consiglio regionale. Senza delle deroghe massicce alla pianificazione paesistica e alle normative urbanistiche regionali infatti non sarebbe realizzabile neppure una minima parte della «Costa Smeralda 2» gran parte delle costruzioni rientrano nella fascia protetta dei 300 metri dal mare e comunque una volumetria così estesa è ritenuta incompatibile con l'ambiente costiero. Ma ottenere il via libera non è affatto semplice si tratterebbe di fatto di vanificare la legge di tutela del territorio approvata tre anni fa e considerata la più

**Modena Spacclatori aggrediscono l'imam**

Il capo spirituale dei musulmani di Modena, Drimi Rafik, è stato aggredito da tre extracomunitari, senza permesso di soggiorno e spacciatori, che aveva cercato di allontanare dalla moschea di via delle Suore, alla periferia della città. L'episodio, avvenuto il 29 aprile, è venuto alla luce soltanto ora. L'imam era avvicinato i tre, anche sulla base di segnalazioni provenienti da altri frequentatori della moschea, e li aveva invitati a uscire e non farsi più vedere nel luogo sacro. I tre, per tutta risposta, lo avevano aggredito colpendolo con un bastone, l'imam era dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per una ferita al capo. Qualche giorno prima un altro frequentatore della moschea sarebbe stato picchiato dagli stessi individui, che ora sono ricercati dalla polizia, dopo la denuncia presentata da Drimi Rafik in Questura. Sulla vicenda sono intervenuti i sindacati Cgil/Cisl/Uil di Modena, secondo i quali questo episodio dimostra come la situazione in città in relazione alla presenza di spacciatori, sia oltre il livello di guardia.

ficato l'offerta 2.500 miliardi di investimenti complessivi con 700 posti di lavoro subito e addirittura 7 mila nel medio lungo periodo. E qual'uno - anche nella maggioranza dell'Ulivo che governa la Regione sulla base di un programma che ha ai primi punti l'attuazione della legge urbanistica e dei piani paesistici, non se la sente di dire di no.

**Gli ambientalisti**

Ma in fondo sono per primi gli stessi ambientalisti a ritenere che il blitz non ci sarà. Sarebbe una cosa sciocca - dice il presidente nazionale di Legambiente Emette Rea - sul piano ambientale ma anche sul piano economico. Per costruire tutte quelle ville per vip si rischia di intaccare immediatamente una risorsa che nel tempo può dare ricchezze molto maggiori. Come coltivare patate in delle terre che possono dare diamanti. Ad ogni modo gli ambientalisti si preparano a dare battaglia a fare della «Costa Smeralda 2» un caso nazionale. «Lo abbiamo detto anche a quelli del Consorzio - racconta il presidente sardo di Legambiente Vincenzo Tiana - non consentiremo in alcun modo questo intervento che smantella di fatto una pianificazione paesistica invocata ed inseguita per anni e anni. E dalla parte degli ambientalisti si schierano tutti i maggiori intellettuali e uomini di cultura sardi: come Giovanni Lilliu, accademico dei Lincei che invita a farla finita con la cementificazione del territorio e lo sterio la dispersione fisica degli insediamenti a catena. I anarchia edilizia il fare e disfare a volontà del privato l'aggressione della natura e l'impiantazione dei Sardi di la delle barriere degli Eden stranieri che gli vietano il mare. E urgente fare un censimento di costi benefici e dei prodotti in occupazione e redditi per la Sardegna di questo sistema elitario di turismo. Insomma non sarà facile per il principe Kamr. Che ha già dovuto ingoiare di recente il rospo del parco de La Maddalena. L'Aga Khan ha infatti cercato di opporsi in tutti i modi anche facendo ricorso al Tar della Sardegna. In sostituzione del primo parco nazionale si sorto proprio davanti ai suoi alberghi e ai suoi villaggi sulla base di un accordo tra ministero dell'Ambiente e giunta regionale che preservi le splendide isole maddalenine dall'affollamento di panfiloni e imbarcazioni di ogni tipo oltre che dai progetti edificatori. «Un danno enorme - si lamenta Gesuino Monagheddu direttore del Consorzio Costa Smeralda - se si vieta l'approdo agli isolotti cosa diciamo ai nostri ospiti di girare al largo? Di starsene tutto il tempo in spiaggia? Sardegna migrata. Si finirà male anche la storia del master plan. Fanno intendere al Consorzio il Principe potrebbe scegliere di andarsene questa volta serio questa volta per sempre.

## in Italia



Gondole nel Canal Grande a Venezia

Tatiano Maiore/Airf

**Gondole sul canali navigabili inglesi**

La capitale britannica come Venezia. Ieri la «British Waterways», ha presentato la prima gondola acquistata appositamente a Venezia e messa subito a disposizione del pubblico. Per almeno una settimana, la «gondola inglese», scivolerà sulle acque del quartiere di Maldavale già definito, grazie alla presenza di canali e isole, la «Little Venice». Se la settimana di prova registrerà un buon successo, saranno subito acquistate altre gondole che entreranno immediatamente in servizio. Ovviamente, altri «gondolieri» saranno subito spediti a Venezia per imparare la «voga» e percorrere così, in assoluta tranquillità (per i turisti) i 135 chilometri di canali navigabili della città. Mezz'ora di corsa, in questi giorni, costa 40 mila lire. L'unico gondoliere in servizio si chiama Nick Birch e, ovviamente, ha «appreso l'arte» proprio a Venezia, dal gondoliere Ennio Penzo. La gita in gondola, a Londra, in questi giorni, è allestita dal tenore John Bowley che, tra i pezzi forti del repertorio, ha «O sole mio» nell'originale e italiana versione Penzo, interpellato dai giornalisti, ha spiegato che vogare a Londra è davvero un paradiso per le acque ferme e calme. Poi ha aggiunto «A Venezia l'acqua è continuamente mossa dal traffico».

La donna ha 20 anni e era giunta in Campania con la famiglia di cui è colf

# Castellammare: etiope sequestrata picchiata e stuprata da 20 uomini

Due giovani di Castellammare (Na) accusati di aver partecipato a una violenza di gruppo su una colf etiope sono stati arrestati martedì notte dai carabinieri. La vittima H K, di 20 anni - collaboratrice domestica presso una famiglia romana che sabato scorso era giunta a Napoli per una breve vacanza - ha denunciato di essere stata tenuta prigioniera in una casa abbandonata. La ragazza ha raccontato di essere stata stuprata da circa venti uomini.

La ragazza parla con un filo di voce ai carabinieri che l'ascoltano. Tiene gli occhi bassi. Tira su con il naso. Ogni tanto si ferma e scuote la testa. Come incredula. Parla piano ma ricorda tutto. È una descrizione del tagliata tragica forse già sentita nella sua crudeltà. Tutti contro lei. Tutti a sghignazzare a urlare.

stellammare. A bordo di una Austin verde stavano ripartendo a Napoli la colf. Quando i militanti hanno intimato l'alt hanno fermato l'auto cercando di scappare in direzione di Angri nel salernitano ma sono stati subito raggiunti e bloccati.

**«Non piangeva»**

Secondo le dichiarazioni di H K alla violenza avrebbe preso parte una ventina di persone che si sarebbero avvicinate in un casolare poco fuori Castellammare. Lei sostiene che quelli del branco si conoscevano. Erano amici. Quando entravano si davano pacche sulle spalle sguardi di intesa. Alcuni ringraziavano di essere stati avvertiti. Perché poi anche per i carabinieri e così che dev'essere andata. Si sono dati la voce gli stupratori. Prima quello poi quell'altro. Chiamate. Tizio. Diciamo anche a Caio.

**L'ospedale**  
Ora la ragazza etiope è ricoverata in stato confusionale all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Dei due arrestati con l'accusa di violenza e sequestro di persona i carabinieri non hanno fornito la generalità complete. Si tratta di Antonio B. di 20 anni e Salvatore D. di 18 studenti e incensurati.

**Il racconto**

La ragazza - seppure in stato confusionale - ha raccontato di essere stata stuprata oltre che dai due arrestati anche da altri uomini. La ragazza

NOSTRO SERVIZIO

■ NAPOLI. L'hanno catturata e picchiata prima di violentarla. Lei ricorda ancora le usate isteriche eccitate del branco. Ricorda il grido di certi. Il grido stava su facce che gli rimarranno impresse per sempre. Lei è una ragazza etiope. Dice. M hanno catturata e poi.

Due giovani accusati di aver partecipato a questa violenza carnale di gruppo su questa donna sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri. La vittima H K di 20 anni collaboratrice domestica presso una famiglia romana che sabato scorso era giunta a Napoli per una breve vacanza - ha denunciato di essere stata sequestrata e tenuta prigioniera in una casa abbandonata dai due giovani arrestati.

**L'accusa**

Sono quelli li dice. Uno degli investigatori si passa la mano sulla

fronte. Gli è toccato ascoltare pure quei due che inventavano scuse e giuravano e giuravano ancora che la donna etiope loro proprio non l'avevano mai vista. Era con loro sulla macchina come li hanno sorpresi i carabinieri proprio perché sono due brav ragazzi generosi. S'era solo soltanto offerti di darle un passaggio. Ora lei chissà cosa vuole. S'intestano. Lei vuole solo metterli nei guai. Ringhiano.

**Il racconto**

La ragazza - seppure in stato confusionale - ha raccontato di essere stata stuprata oltre che dai due arrestati anche da altri uomini. La ragazza

Maurizio Montalbini e Kicca Lanzoni, per 61 giorni nella grotta di Frasassi

# Niente sesso per gli speleonauti

«È stato un buon viaggio». Un viaggio intorno e dentro se stessi quello concluso ieri da Maurizio Montalbini e da Cristina «Kicca» Lanzoni chiusi in totale isolamento per 61 giorni in un laboratorio all'interno della gigantesca grotta di Frasassi. I due «speleonauti» sono apparsi di buon umore e in ottima forma. «Nessuna tensione tra noi», assicura. «Ma», ammette Montalbini, «veterano di queste imprese per la prima volta sono contento che sia finita».

DAL NOSTRO INVIATO  
PIETRO STRAMBA-BADIALE

■ FABRIANO (Ancona). È uscita per ultima e da brava padrona di casa ha accuratamente chiuso a chiave la porta. Niente di strano non fosse che la grotta è Underlab il laboratorio del No limits Sector team appollaiato su uno stretto costolo e all'interno della grotta di Frasassi, nelle Marche in cui lei, Cristina Lanzoni, ma per tutti più famigliarmente Kicca, ha passato gli ultimi due mesi pressoché completamente tagliata fuori dal mondo reclusa volontaria in uno spazio di neanche 70 metri

lo scorcio del tempo se non sulla base dei loro ritmi di veglia e di sonno. Tanto che nel giro di due mesi hanno accumulato un ritardo soggettivo di una trentina di giorni per loro ieri era il 6 maggio. Le loro giornate avevano raggiunto una durata di 45 48 ore.

Nessuno dei due era un novellino. Anzi. Montalbini è un veterano. Ha alle spalle diverse esperienze di isolamento - la più lunga e durata 366 giorni - mentre Kicca, a 30 anni, aveva soggiornato in solitudine per 270 giorni nello stesso Underlab. Ma era la prima volta a partecipare (in sperimentazione) alcuni anni fa (con 151 ore) a una breve durata - che nello stesso angusto spazio si trovavano a convivere due persone. Il rischio (la cui verifica era in sostanza lo scopo dell'esperimento) sponsorizzato come quello precedenti dalli Sector era che le tensioni che inevitabilmente si accumulano tra i due, persone costrette a vivere gomito a gomito in totale isolamento finissero per esplodere.

E invece è andato tutto bene. Asicura Montalbini - non c'è stato il minimo conflitto. All'inizio era un po' pessimista ma stando lì dentro abbiamo imparato contemporaneamente ma autonomamente a sviluppare comportamenti atti a non prevaricare l'altro. E tutto è filato lo scio.

Kicca conferma. In effetti i due nella penombra della grotta in cui hanno indugiato a lungo prima di tornare all'aria aperta appaiono sereni e in ottima forma. A mezzogiorno in sovrappeso al momento di cominciare l'esperimento in due mesi hanno perso lui 18 chili e lei 7. Sono di ottimo umore e raccontano volentieri le loro esperienze. Anche se isolarsi da soli non è facile. Ammette Montalbini - farlo in gruppo è difficile. Ma farlo in due, un uomo e una donna è molto più difficile perché ci sono più differenze di cui tener conto. È la differenza delle passate esperienze. Non c'è questa volta il contenuto che sia finita.

La routine è stata molto simile a



quelli dei precedenti esperimenti in solitario. Il monitoraggio dei parametri (la quippe medica in pieghevole) - tutti a settimana a studio) - per la vita di sangue e i ritmi di esercizio per tenersi in forma (Montalbini ha percorso qualcosa come 2.200 chilometri in cyclette. Kicca

Maurizio Montalbini e Cristina Lanzoni lasciano la base sotterranea Underlab

D. Cimino/Ansa

esperienze innanzitutto perché sono stati il catalizzatore di una sorta di sincronizzazione tra i ritmi dei due che hanno scelto di mangiare più o meno sempre insieme - anche se magari per uno era il pranzo e per l'altra la cena - e poi perché dopo pochissimi giorni - pillole e iniezioni della tristissima «dieta bilanciata» - sono stati sostituiti da più sane verdure ancorché surgelate, cucinate e bene e con fantasia - assicura Kicca da Montalbini.

Pasti seguiti da lunghe chiacchierate. Chiacchierate e basta. Precisa lei.

Niente sesso perché l'isolamento ormai è cosa nota. Depressi, gli si molli e perché «sono sposati» - so cosa vuol dire un rapporto a due - non ho nessuna voglia di complicarmi. La vita scureza Montalbini. Ma non gli è mancato proprio nulla? «Bisogna gestire l'essenza per essere a casa senza filologia lo speleonauta. No, non ci è mancato nulla. Se lì dentro si sentisse la mancanza di qualcosa sarebbe un disastro».

■ NEW YORK Il reverendo Joseph Lowery, capo delle chiese cristiane del Sud, ha esortato i fedeli a non avere paura. Ha detto con rabbia: «Fratelli, non possiamo spaventarci adesso, non possiamo dargliela vinta: noi veniamo da troppo lontano, abbiamo già pianto troppe lacrime per poter tornare indietro». Il reverendo Lowery è un vecchio seguace di Martin Luther King, Trentadue anni fa era a Birmingham, in Alabama, insieme a King. Era una mattina di gennaio del 1964 e si celebrava il funerale di quattro bambini neri: arsi vivi nel rogo della Chiesa Cristiana dei neri di Birmingham attaccata con le bombe dai fascisti del Ku Klux Klan.

**L'ultimo assalto**

Quest'anno il Klan è tornato a farsi avanti. L'ultimo assalto a una chiesa è di lunedì scorso. Alle tre di notte i razzisti hanno dato fuoco alla chiesa cristiana dei neri a Greensboro, di nuovo in Alabama. Adesso la chiesa è un mucchio di sassi bruciati e di cenere. È la trentesima chiesa nera ad essere distrutta da un incendio doloso negli ultimi diciassette mesi. Cinque Chiese sono state incendiate in Alabama, cinque in Louisiana, cinque in Sud-Carolina. Addirittura sei in Tennessee. Tre in Mississippi, due in Virginia, due in Georgia, una in Texas. L'Fbi dice che i suoi agenti stanno indagando su questi episodi e stanno cercando di capire se esiste un legame tra di essi. E quale sia questo legame. Patrick Hynes, portavoce dell'ATF (una agenzia speciale della polizia americana, specializzata in antiterrorismo, e che generalmente lavora assieme all'Fbi) ha dichiarato ai giornalisti: «Noi stiamo cercando in ogni direzione. Prendiamo in esame tutti i possibili moventi. E il movente razzista è uno dei moventi possibili». Le autorità della chiesa Cristiana nera si sono indignate per questa dichiarazione. Si chiedono: «come è possibile che dopo 17 mesi di indagini la nostra polizia sia riuscita solo a sospettare che se qualcuno da fuoco a trenta chiese nere, forse ce l'ha con le Chiese nere?».



Fedeli durante una cerimonia religiosa

La polemica contro la polizia, contro l'Fbi e contro l'Atf sta diventando violentissima. I neri sono convinti che le autorità proteggano i fatti razzisti. O comunque non mettono nessun impegno nella caccia ai responsabili degli attentati. Finora ci sono stati solo sette fermi e due uomini sono stati arrestati. Non è un gran risultato.

**Cento uomini**

L'Fbi e la Atf si sono difese nei giorni scorsi, fornendo al ministro della Giustizia Janet Reno le cifre esatte dei loro impegni: cento uomini distaccati alle diverse inchieste. Una quindicina di uomini per ognuno dei sette stati colpiti dagli attentati. Ma questa informazione ha aumentato, anziché placare, l'ira dei neri. I quali ritengono assolutamente irrisorio il dispiegamento di questa piccola forza. Sheila Jackson-Lee, deputata democratica del Texas, ha rilasciato dichiarazioni furibonde. Ha detto: «Cento uomini ogni giorno, da quasi 100 giorni, sono impegnati in Montana semplicemente per fronteggiare un gruppetto di miliziani fascisti, evasori di tasse, che si sono barricati in una fattoria e che la polizia non si decide stanare. E milioni di dollari sono stati spesi per questa operazione. Per evitare incidenti coi miliziani del Montana non si bada a spese. Altri milioni di dollari, più il lavoro di non so quanti agenti, sono

La comunità nera ha aperto una polemica durissima contro l'Fbi, l'Atf e la polizia americana: dice che le autorità non stanno muovendo un dito per combattere i miliziani fascisti e gli attivisti del Ku Klux Klan che sistematicamente, da 17 mesi, danno fuoco distruggendo le Chiese cristiane nere negli Stati del Sud. Finora sono state bruciate 30 chiese, l'ultima, in Alabama, lunedì scorso. Fbi e Atf si difendono: abbiamo distaccato 100 uomini alle indagini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PIERO SANSONETTI**

stati investiti nelle inutili indagini sul Whitewater. È possibile che non si trovano soldi e uomini per combattere chi incendia le nostre Chiese? È possibile che non si capisca che l'attacco alle Chiese nere del sud, se non viene fermato, può diventare un problema devastante per l'America?».

**I democratici**

Un altro deputato democratico, Donald Payne, del New Jersey, ha polemizzato con i repubblicani, che furono prontissimi a mettere sotto accusa l'Fbi e la ATF quando gli agenti federali commisero clamorosi errori nell'attacco ai miliziani di Waco, tre anni fa «i repubblicani - ha detto Payne - non fanno altrettanto adesso, usano due pesi e due misure nei loro giudizi». Gli ha risposto duramente il repubblicano Bob Barr, anche lui deputato. «Cosa c'entra

Waco? Lì ci furono decine di morti. Ora invece la polizia sta indagando serenamente sui roghi nelle chiese del Sud, dove peraltro non ci sono state vittime, e non vedo perché andrebbe processata? A Barr ha replicato di nuovo Sheila Jackson-Lee, difendendo il suo collega Payne. «Mi pare assurdo risolvere la questione dicendo: "tanto non ci sono ancora stati morti", lo sono terrorizzata di dovermi svegliare una mattina e leggere sui giornali che qualcuno ci ha lasciato la pelle. Io sono convinta che questo attacco ai neri del Sud rischia di diventare per l'America un gigantesco incendio sociale».

Seppure con maggiore prudenza, anche il sottosegretario alla giustizia Deval Patrick ha ammesso che l'impegno delle autorità contro gli attaccanti razzisti, non è proprio al livello ottimale. Patrick ha detto che gli incendi nelle chiese nere rischiano di



**Inchiesta Whitewater Le impronte trovate scaglionano Hillary**

L'Fbi ha comunicato al procuratore Kenneth Starr (il gran giuri che da un paio d'anni lavora per incastrare Hillary Clinton nello scandalo Whitewater) il risultato delle analisi compiute dai suoi esperti sulle impronte digitali lasciate su alcune carte relative al Whitewater. Le carte sono le famose ricevute rilasciate nel 1992 dalla banca Madison (la banca fallita dei coniugi McDougal, al centro dello scandalo). Sulle ricevute c'erano le impronte di Hillary Clinton, del suo amico e avvocato Vincent Foster (suicidatosi nel 1993) e di altri quattro loro collaboratori dell'epoca. Le ricevute erano state rilasciate dal McDougal allo studio di Hillary Clinton e dei suoi colleghi per i servizi legali prestati nel corso di due anni.

Erano state richieste dal giudice Starr nel '94 ma Hillary aveva detto che erano sparite. Non le trovava più. Ricomparvero misteriosamente lo scorso Natale in un ufficio della Casa Bianca. Qualcuno le aveva nascoste? Starr sospetta che Hillary Clinton le avesse nascoste. Ma Hillary ha sempre negato, adducendo come prova il fatto che le ricevute in realtà dimostravano il suo scarso impegno professionale a favore dei McDougal e quindi sarebbero state una prova a suo favore. Il procuratore Starr e i repubblicani avanzavano invece l'ipotesi che le ricevute fossero state fatte sparire da qualcuno la notte del suicidio di Vincent Foster - rubate dalla sua borsa - e consegnate a Hillary. I repubblicani speravano che l'analisi delle impronte dimostrasse che Hillary aveva maneggiato quelle ricevute dopo la morte di Foster. Per sostenere questa tesi affermavano che se su una carta ci sono delle impronte ancora nitide, difficilmente possono essere più vecchie di due anni. Il fatto invece che ci siano le impronte di Foster, morto tre anni fa, annulla la tesi dei repubblicani e di Starr. Ieri il «New York Post», giornale molto vicino ai repubblicani, e sempre impegnato sul fronte dello scandalo Whitewater, scriveva: «Per i Clinton è la prima buona notizia dopo quindici giorni di amarezze...».

# I neri: «L'Fbi non ci difende»

## È polemica per gli assalti alle chiese in Alabama

### Cala negli States la vendita di pistole e fucili La Remington Inizia a licenziare

L'ondata di disapprovazione che ha colpito il mercato delle armi negli Stati Uniti comincia a produrre i primi effetti, e non solo sulle vendite di pistole e fucili. La Remington arm, uno dei grandi nomi nella storia delle armi da fuoco, ha infatti annunciato uno dei primi piani di licenziamenti nella sua storia. «Di fronte al calo delle vendite di pistole e fucili - ha comunicato il vicepresidente Sam Rensi - siamo costretti ad avviare un piano di ristrutturazione che prevede il licenziamento di 130 dei 1.300 dipendenti del nostro stabilimento di Ilion, nello stato di New York. I licenziamenti saranno effettuati la prossima settimana e interesseranno solo i dipendenti assunti da un anno o meno». Pistole e fucili, ex oggetti di facile acquisto venduti, in passato senza star a guardare lato per il sottile, almeno negli States. La crisi del settore, infatti, ha conosciuto periodi di boom inimmaginabili in altri stati, è cominciata anche per, chiamiamolo così, un imput politico. È stato l'attuale presidente americano Bill Clinton a decretare un cambio di cultura radicale del paese rispetto alle armi. Negli Usa non ci sono mai voluti troppo ipermessi o licenze per mettersi una pistola in casa e dar corso alla teoria della giustizia sommaria privata. Le cose stanno cambiando e si fanno più copiosi i piani di coacervo delle imprese costruttrici davanti ad un periodo di magra assolutamente inevitabile. Secondo la Remington, impresa controllata dalla finanziaria Clayton Dubilier e Rice, anche gli stabilimenti in Arkansas e Kentucky saranno presto oggetto di ridimensionamenti occupazionali. La Remington ha dueimilacinquecento dipendenti a livello mondiale, un colosso economico che ha vissuto stagioni floride per decenni. «I licenziamenti - ha concluso il vicepresidente della Remington Sam Rensi - sono necessari per ridurre i costi. Speriamo che la congiuntura cambi rapidamente in modo da poter tornare ad assumere».

diffondere una vera e propria «epidemia terroristica e razzista». L'ondata di incendi nelle chiese cristiane nere del Sud è iniziata nel gennaio del 1995, in un villaggio in Tennessee.

**Il reverendo Upton**

Il reverendo David Upton ricorda bene quella mattina. «Suonò il telefono alle quattro di notte. Qualcuno mi gridò che la mia Chiesa bruciava. Io mi affacciai alla finestra e vidi il fuoco. Corsi per strada, camminai con fatica nella neve che era alta mezzo metro e arrivai davanti alla Chiesa. Le fiamme erano gigantesche. La Chiesa non si vedeva più. Non potevamo fare niente. Restai lì a guardare, intontito. Per ore. Mi passavano davanti agli occhi tutti i volti dei bambini che avevo tenuto a battezzare, delle donne e degli uomini che avevo sposato, della gente alla quale avevo tenuto decine di sermoni, e poi pensai al centro di assistenza ai malati, che avremmo dovuto aprire in marzo e non potevamo più farlo, e pensai che i neri della mia contea non avrebbero più avuto un luogo dove incontrarsi, parlare, pregare, leggere, farsi consolare. Durarono sette ore le fiamme. Quando finalmente si spensero, vidi che una delle porte della Chiesa non era del tutto bruciata. E notai che c'erano due scritte a vernice bianca. Una diceva «Die Nigger Die», e l'altra: «White is Right». Muori, negro,

muori. Il bianco ha ragione.

**Bersagli preferiti**

I razzisti americani da sempre hanno avuto le Chiese nere tra i propri bersagli preferiti. Per il semplice motivo che la Chiesa cristiana, nella comunità nera - specie al Sud ma non solo al Sud - è quasi tutto. Sia dal punto di vista simbolico sia da quello pratico. È un luogo di preghiera e di «autoriconoscimento», ma è anche l'unico vero punto di assistenza, di solidarietà, di organizzazione, ed eventualmente di lotta o comunque di difesa dei propri diritti. È sempre stato così. La Chiesa è non solo la fede: è la «l'uoi», la scuola, la mensa, il «partito», il «sindacato», la «lobby». Il professor Eric Lincoln, che insegna storia della religione alla Duke University, dice che i motivi per i quali il Ku Klux Klan oggi attacca le chiese dei neri sono esattamente gli stessi che portarono un secolo e mezzo fa al rogo della Chiesa metodista africana di Charleston. «Era il 1822, eravamo in pieno periodo schiavista. I razzisti non sopportavano che i neri avessero loro luoghi autonomi di aggregazione. Ora è lo stesso. Esattamente lo stesso. I razzisti compongono una sforzo di intimidazione che è uguale a quello di allora. Cosa ci può essere di più aggressivo e insultante di questo, bruciare la tua chiesa, il tuo luogo di preghiera, il tuo Dio onnipotente?».

# In una città presso New York la minoranza italiana controlla la scuola a scapito della maggioranza di colore

## Sfida razziale sul budget scolastico

Infuria la polemica tra neri e italo-americani in un piccolo centro vicino New York. A Mount Vernon i neri, la maggioranza della popolazione, accusano la minoranza di origine italiana - che controlla il budget dell'intero sistema scolastico, 94 milioni di dollari, dal '919 - di perseguire interessi non connessi all'educazione degli studenti. Appalti, contratti ed assunzione del personale, tutto è controllato dai membri della Italian Civic Association.

MANNI RICCOBONO

■ NEW YORK Italiani contro neri, neri contro italiani. Una polemica è esplosa a Mount Vernon, 67 mila abitanti, un piccolo centro della contea di Westchester, alle porte di New York. È la città con il reddito più basso di tutta la contea. I suoi abitanti sono al 54 per cento neri e ciò si riflette nel governo locale sindaco nero, neri quattro consiglieri comunali su cinque. Ma non si riflette nel Board of Education, l'istituzione politica che controlla l'intero sistema scolastico. Gestisce il budget - a

Mount Vernon, di 94 milioni di dollari - assegna appalti, assume e licenzia il Board of Education è dominato dagli italo-americani, un gruppo che discende da immigrati di vecchia data diventati ricchi. E potenti. Rappresentano il 30 per cento dei cittadini. Si riuniscono nella Italian Civic Association, fondata nel 1917 e che dal 1919 controlla la scuola. Del resto, non si occupa il budget municipale è la metà di quello scolastico. Gli italiani - e gli altri bianchi - lasciano ai neri il governo della città, ma si mo-

bilitano per il voto al Board of Education che tradizionalmente raccoglie una bassissima percentuale di voti, circa il 5 per cento. Molti membri dell'Associazione lavorano nella scuola, compreso il superintendente del Board, in carica da 24 anni, William Pratiella. Un altro italiano, Elia DeBenedictis è incaricato di controllare il procedimento elettorale. E in 79 anni una sola volta gli italiani hanno presentato un nero nel loro «pacchetto» elettorale. Un mese fa a Mount Vernon una percentuale altissima di cittadini ha votato per eleggere i membri del Board, il 30 per cento. Gli italiani hanno ugualmente conquistato la maggioranza.

I neri protestano. Hanno perfino chiesto un'inchiesta sullo svolgimento delle elezioni. La loro associazione, la Coalition for the empowerment of people of African ancestry, guidata dal reverendo Franklin Richardson, ha chiesto un'inchiesta sullo svolgimento delle elezioni e sulle appalti concessi dal Board of Education.

Ed in effetti, l'ufficio che controlla i «conti» di relativi al budget, sta spulciando i libri contabili del Board, così come un rappresentante del dipartimento della giustizia ha monitorato lo spoglio elettorale. Il dipartimento non ha ancora dichiarato che aprirà un'inchiesta ma non lo ha neanche negato. «Agli italiani non interessa gestire il sistema scolastico per motivi culturali legati alla qualità dell'istruzione», dice il reverendo Richardson - perché per lo più mandano i figli alle scuole private. Quello che gli interessa è poter controllare appalti, contratti ed assunzioni. Nonostante la maggioranza della popolazione sia nera è nero solo il 23 per cento degli insegnanti, il 35 per cento degli amministrativi e il 35 per cento dei bidelli e degli addetti alle pulizie. Una candidata sconfitta, Carol Ben-Reuben, sostiene che le ditte che hanno avuto gli appalti per le ripulizie e la manutenzione sono state pagate di più di quanto non stabilisse il tetto fissato dalla gara. E ba-

# La ragazza rischia di morire

## Ventenne picchiata a Central Park alle sei del pomeriggio

■ NEW YORK È stata picchiata selvaggiamente e ridotta in fin di vita in pieno giorno a Central Park di New York, non lontano dal parco giochi dei bambini, a quell'ora dei martedì scorso, le 18, affollatissimo, e dal Museo di storia naturale.

Ora la ragazza, 20 anni circa, sta lottando contro la morte, dopo un intervento d'urgenza di neurochirurgia al New York Hospital-Cornell Medical Center. La ragazza è stata vittima di un uomo che ha tentato di annientarla senza timore alcuno della presenza di altre persone capaci, presumibilmente, di fermare il suo istinto omicida. Central Park è stato più volte teatro di aggressioni anche mortali: nel 1995 fu uccisa una giovane donna brasiliana assalita mentre faceva jogging, nel 1989 una banda di minorrenti violentò un'altra donna. La giovane donna, piccola di sta-

tura, capelli neri e vestita con un top rosso e una gonna bianca e nera, è stata colpita in una zona isolata, vicino all'ottantunesima strada. È stata per ore sull'asfalto in stato di semiconoscienza, con molte tumefazioni sul corpo. La sua vita è ancora appesa ad un filo di speranza solo grazie ad un passante che l'ha trovata, riversa senza sensi e sennuon sparsa intorno. Non si sa ancora se la ragazza sia stata violentata o se sia stata aggredita per rapina ma il crudo scenario fotografato dalla polizia non dovrebbe lasciare adito ad interpretazioni di sorta. Anche se il potenziale assassino ha avuto per alleato le condizioni atmosferiche. Una pioggia fitta fitta ha cancellato molti indizi. «È un crimine orrendo» ha detto il sindaco di New York Rudolph Giuliani.

A Roma Rifkind promette: «Nessun veto per la Slovenia»

Per dimostrare la buona volontà di giungere ad un accordo totale con la politica europea, il ministro degli Esteri britannico Rifkind ha annunciato che la Gran Bretagna non ostacolerà la decisione attesa il 10 o 11 giugno sulla questione «slovena».



Il primo ministro inglese Major

La Ue rompe l'embargo per alcuni derivati. Ma la Gran Bretagna non si arrende

Santer furioso: «Major fermati»

Santer «Andate contro il Trattato, annunciate a questa as surda escalation» Il governo Major «L'ostruzionismo conti nua sin quando non ci sarà un piano per eliminare l'embargo sulla nostra carne» S'è fatto ancora più duro lo scontro tra la Gran Bretagna e l'Unione europea.

ze avverrà dopo il rilascio di licenze e l'averuto controllo delle autorità comunitarie. Anche di fronte alla posizione assunta ieri dalla più grande organizzazione degli imprenditori britannici la Confederazione delle industrie che ha considerato «nefasto» la decisione del governo britannico.

arriverà sul tavolo dei ministri degli esteri lunedì prossimo a Lussemburgo e poi verrà affrontato a Firenze. Tutto è in forse a causa dell'ostruzionismo sempre più determinato ma in serata Rifkind da Roma ha annunciato il sì di Londra all'adesione slovena.

mente criticato il rapporto stilato dalla commissione di saggi inviati in Nigeria dalle Nazioni Unite. Secondo l'opposizione la missione ONU ha deciso di appoggiare la transizione militare cioè le promesse mai mantenute dal generale Abacha.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

BRUXELLES Tra l'Unione europea ed il governo britannico un botta e risposta al calor bianco che ieri ha confermato ancora una volta le previsioni più nere per un sereno svolgimento dell'imminente summit di Firenze.

Parole di fuoco Alle tre del pomeriggio Jacques Santer, presidente dell'esecutivo di Bruxelles è arrivato nell'aula del parlamento per annunciare quella decisione ma al tempo stesso per esprimere un sentimento di riprovazione nei confronti del governo di Londra quasi medito per l'uso dei

toni e per la sostanza delle accuse. E Santer dai più giudicato sinora come uomo di scarsi slanci nella guida della Commissione ha preso coraggio lasciando agli archivi forse il suo pezzo migliore. Ha puntato il dito e dopo un dibattito movimentato in seno alla stessa Commissione dura to l'intera mattinata ha accusato la Gran Bretagna di violare il Trattato di aver compiuto «atti contrari allo spirito e nella lettera».

Londra grida al complotto

Il governo conservatore prima di abbandonare questa strategia del boicottaggio vorrebbe che l'Europa presentasse un piano dettagliato un programma quadro per l'eliminazione totale del divieto di esportazione delle carni bovine degli allevamenti. E a Santer che ha ricordato la decisione presa ieri per consentire un rientro nel mercato delle gelatine del sego e dello sperma di loro (i cosiddetti «derivati» che sono utilizzati nell'industria farmaceutica e cosmetica per un volume di affari per nulla indifferente) si è risposto con un no all'appello di interrompere la scalata della tensione di rinunciare alla posizione conflittuale.

Santer ieri non lo ha detto esplicitamente ma di certo ha pensato anche alatteggiamento britannico quando ieri ha illustrato il «dossier occupazione» uno dei temi principali del summit di Firenze. Uno dei capitoli più dolorosi dell'Unione europea. Il cosiddetto Patto di fiducia sarà al centro del Consiglio europeo preceduto da un confronto con sindacati e imprenditori che si svolgerà il 14 e 15 giugno a Roma. Quale sarà la posizione britannica anche su questo punto? E Piero Fassino sottosegretario agli esteri ieri a Bruxelles per inaugurare anche un metodo nuovo di confronto con la deputata italiana ha ammesso che da Londra potrebbe arrivare anche la decisione di bloccare la firma per il via al negoziato di associazione della Slovenia. Il problema appena sbloccato con il governo di Lubiana.

Moneta unica Non è affatto detto che sarà così ha messo in guardia. E ha rammentato che la Spagna il Portogallo ed il Belgio si sono accinti a compiere grandi sforzi per essere in regola con i tempi dell'euro il 1 gennaio del 1999. Potremmo avere sorprese antinomiche ha aggiunto se scopriamo di essere rimasti indietro.

L'opposizione accusa il regime Nigeria, studenti in piazza Scontri per l'omicidio della moglie di Abiola

Migliaia di studenti dell'Università di Ibadan hanno sfidato ieri la polizia nigeriana urlando il nome di Kudirat Abiola moglie del leader dell'opposizione uccisa martedì in un agguato. Gli studenti sono stati aggrediti e dispersi dalla polizia. L'opposizione accusa i sicari del regime per l'assassinio della donna uccisa da sei proiettili uno dei quali sparato alla testa. Nuovi arresti tra gli Ogoni: il popolo di Ken Saro Wiwa.

TONI FONTANA

ROMA Par di tornare alle drammatiche giornate del novembre scorso quando il boia uccise Ken Saro Wiwa ed altri otto patrioti Ogoni. Allora come oggi la combattiva opposizione nigeriana alzò la testa. Ma il generale Sani Abacha restò in sella forte degli appoggi internazionali a cominciare da quello della Shell. Ora scendono in piazza gli studenti dell'Università di Ibadan ad un centinaio di chilometri a nord di Lagos.



Ma l'opposizione punta il dito contro i sicari del regime. Il quotidiano National Concord di proprietà di Abiola accusa il governo mentre esponenti dell'opposizione parlano senza mezzi termini di delitto politico. I primi ad animare la protesta sono stati gli studenti dell'Università di Ibadan che sono scesi in piazza, a migliaia urlando slogan ostili ai generali al potere.

Intanto si sono appresi nuovi particolari sull'agguato che è costato la vita a Kudirat Abiola e al suo autista. La donna è stata colpita da almeno sei proiettili uno dei quali l'ha centrata alla testa. E ciò rafforza l'ipotesi che si sia trattato di un'esecuzione. Kudirat che dove l'arresto del marito si è occupata della gestione dell'ingente patrimonio di Abiola martedì tornava da una visita nel sud della Nigeria popolato dagli Ogoni. Kudirat non solo aveva cercato in ogni modo di ottenere la scarcerazione del marito scappato dalla vittoria elettorale del 1993 e catturato l'anno successivo ma aveva partecipato attivamente alle lotte proclamate contro Abacha dalla Nadeco (Campana nazionale per la democrazia) il cartello dell'opposizione. Proprio ieri la Nadeco ha dura-

mente criticato il rapporto stilato dalla commissione di saggi inviati in Nigeria dalle Nazioni Unite. Secondo l'opposizione la missione ONU ha deciso di appoggiare la transizione militare cioè le promesse mai mantenute dal generale Abacha.

La Nadeco chiede invece l'invio di una folta delegazione di osservatori dell'Onu incaricati di favorire un'autentica riconciliazione. Secondo gli oppositori l'Onu potrebbe favorire una serena trattativa tra Abiola vincitore delle presidenziali del 1993 (giudicate ricorabili dalle Nazioni Unite) il governo e gli altri raggruppamenti democratici. E la Nadeco reclama da subito la scarcerazione di Abiola e dei tantissimi detenuti politici incarcerati in Nigeria. Ma ben difficilmente i generali di Abuja prenderanno in considerazione queste proposte.

Abacha ha promesso di «riconsegnare» il potere nelle mani dei civili entro il 1998 ma per ora ha intensificato la repressione. A farne le spese sono soprattutto gli Ogoni che popolano la regione meridionale del grande paese africano. Dopo l'impiccagione dello scrittore e patriota Ken Saro Wiwa avvenuta il 10 novembre dello scorso anno i generali hanno ordinato l'arresto di altri militanti dei movimenti che difendono i diritti degli Ogoni.

Dopo l'assassinio del nostro leader Ken Saro Wiwa dice all'Unità Komolafe Famaa segretario generale del Consiglio giovanile del popolo Ogoni: «La situazione è peggiorata. Quando è arrivata la commissione dell'Onu c'è stato un altro giro di vite. Sono stati arrestati altri 19 ogoni che sono stati rinchiusi nelle carceri militari. Noi non vogliamo separare la nostra terra dalla Nigeria ma chiediamo l'autodeterminazione e l'elezione. Il vero problema è rappresentato dalla Shell che ricava il petrolio nella nostra terra fin dal 1958. Gli Ogoni hanno prodotto ricchezza per oltre 100 miliardi di dollari ma la nostra gente non ha né ospedali né strade né gas. C'è un medico ogni 70.000 persone. E l'inquinamento è fortissimo».



La vedova Dudaev ucciso annuncia a sorpresa il suo appoggio al presidente La vedova Dudaev vota Eltsin

La vedova del presidente ceceno Dudaev ucciso da russi un mese e mezzo fa vota per Eltsin. La clamorosa rivelazione l'ha fatta lei in persona partecipando ieri a Mosca a un incontro per la nascita di un movimento femminile. Alla Dudaeva sostiene che soltanto il capo del Cremlino può portare la pace laddove ha portato la guerra ed è per questo che ha il suo sostegno. Eltsin e caduto in una trappola e ora deve uscire ha detto.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

Una trappola per Boris Eltsin era stata arretrata da servizi segreti russi in Ingucetia subito dopo liberata per ordine del presidente russo è giunta a Mosca per partecipare al battesimo di un nuovo movimento delle donne «Russi e uniani».

Questa trappola per Boris Eltsin è stata la guerra in Cecenia. L'importante è ora uscire da questa trappola con minori perdite per la Russia e per la Cecenia. Per questo il presidente della Russia deve fare tutto il possibile.

Ma mai la ex first lady della Cecenia indipendente ha usato parole dure contro i russi. Anzi subito dopo la morte del marito ella si propose mediatrice fra le parti per portare in fine pace nel suo paese. La strada era aperta e ieri Alla Dudaeva l'ha percorso fino in fondo cioè fino ad appoggiare il nemico principale del marito.

Nella giornata di ieri ceceni e russi si sono incontrati in Ingucetia a Nazran per i primi colloqui dopo gli accordi firmati a Mosca da Eltsin e Yan Darbiev. All'ordine del giorno le regole per il cessate il fuoco e la liberazione dei prigionieri che secondo fonti russe ammontano a oltre tremila persone di cui 600 del campo federale e oltre 2000 di quello ribelle. I ceceni chiedono di annullare le elezioni per il nuovo presidente ceceno previste dal Cremlino nella stessa giornata del voto russo perché sarebbe una seconda farsa dopo quella del dicembre scorso. Sostengono anche l'inevitabilità di un referendum popolare.

Quasi tutte vittime civili, torturate Riesumati 63 cadaveri da fosse comuni nella Bosnia centrale

SARAJEVO Inquirenti delle Nazioni Unite hanno riesumato nella giornata di ieri non lontano da Ajce nella regione centrale della Bosnia sessantatré cadaveri di croati e musulmani uccisi per rappresaglia nel corso del recente conflitto da serbo-bosniaci. L'annuncio è stato dato da un responsabile croato di Bosnia. Secondo Brislav Pusic, capo dell'ufficio croato bosniaco per lo scambio dei prigionieri e la ricerca dei dispersi a quanto ha riferito da un dispartito dell'agenzia croata. «Hibernati» cinquantidue cadaveri appartenevano a civili e agli altri undici erano di militari.

La riesumazione dei cadaveri è stata completata nell'arco di una settimana nelle località di Cerevo Polje e Vrbica nei pressi di Jaice. Già in un altro caso come aveva annunciato il vice di Pusic, Jerko Rado, erano stati ritrovati trentasei cadaveri sepolti in fosse comuni. Brislav Pusic ha riferito particolari sommarie. Alcuni dei cadaveri apparivano decapitati mentre altri avevano ancora le mani legate dietro la schiena e altri ancora presentavano segni di violenze. In maggioranza le vittime delle esecuzioni riesumate sono stati militari. «Sono musulmani» ha detto Pusic «sono musulmani» è caduta di Jaice nell'ottobre di quattro anni fa. Aveva provocato un massiccio esodo di civili verso la Bosnia centrale. Molti di loro non erano riusciti a lasciare la città in tempo ed erano stati massacrati dai serbo-bosniaci.

Il presidente del tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia Antonio Cassese ha accusato di tanto in tanto di Belgrado di non collaborazione con l'organismo di aver «voluto in maniera fittizia» obbligarli internazionali.

**Il ministro dello sport francese cancella il programma del nuoto artistico per le Olimpiadi: «È antisemita»**

## «Via quel balletto sull'Olocausto»

Interviene il ministro per assicurare alle Olimpiadi della squadra francese di nuoto artistico alle Olimpiadi di Atlanta con la colonna sonora di «Schindler's List». Sospesa dal preside l'insegnante di liceo che per tema di matematica aveva chiesto agli alunni di calcolare quanto CO2 ci vuole per gassare un ebreo. In Purgatorio l'Abbé Pierre. Perché la Francia è così ipersensibile? C'è una ragione precisa: è qui che avevano anticipato Hitler.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SEGMUND GINZBERG**

PARIGI C'è in Francia un nervo più scoperto che altrove, forse più ancora che in Germania. Che suscita un sussulto non appena lo si tocca, buone o cattive che siano le intenzioni. L'opinione pubblica sembra entrare in fibrillazione non appena si sente puzza di anti-semitismo, interviene il sospetto che si voglia sminuire l'orrore dell'Olocausto, si voglia mancare di rispetto agli ebrei sterminati nei campi nazisti. Ma la ragione di tanta ipersensibilità potrebbe essere non così ovvia come appare e nemmeno tanto innocente. E come se tutto o quasi si sentisse addosso, se o meno inconsciamente, la colpa originaria di un antisemitismo precursore di quello nazista.

aveva suscitato proteste il fatto che la squadra di nuoto artistico che si prepara ai Giochi Olimpici di Atlanta avesse scelto come tema del balletto acquatico l'Olocausto, e come tema musicale la colonna sonora di «Schindler's List». Cattivo gusto trasformare la tragedia in spettacolo, avevano denunciato le associazioni dei deportati (140.000 dalla sola Francia, di cui 76.000 verso Au-

schwitz), ieri il ministro dello Sport Guy Druot ha tagliato prontamente la testa al toro e alle polemiche inguendo il taglio di ogni riferimento blasfemo nella scenografia. «Era una scelta inopportuna, ci sono soggetti su cui non si può rischiare di comunicare messaggi che potrebbero essere male interpretati», ha spiegato. E non è valso che la Federazione del nuoto francese avesse negato qualsiasi intenzione dissacratoria, si fosse chiesta se allora vadano proibiti anche il film di Spielberg, o «Quel che ti hanno fatto ad Auschwitz» di Luigi Nono, o il teatro di Brecht.

Sempre ieri, il provveditore agli studi di Versailles ha sospeso l'insegnante di matematica che aveva suscitato un pulferio assegnando agli allievi delle medie un compito in classe in cui gli si chiedeva di calcolare quanto monossido di carbonio occorre per gassare nel giro di un'ora gli ebrei rinchiusi in un camion, tenendo conto del volume del camion e del fatto che ognuno mette circa 20 minuti a morire. E non è valso che l'insegnante, moglie per altro di un ebreo, abbia riconosciuto che il te-

ma di «fisica» era bizzarro, ma abbia sostenuto con fervore che non intendeva affatto mancare di rispetto alle vittime, al contrario sensibilizzare gli alunni.

Ci sono in Francia argomenti su cui non si scherza. Appena qualche giorno fa un paio di stupidaggini tra cui l'affermazione che «basta dire che un ebreo canta male per essere lacciati di antisemitismo» avevano indicato all'esecuzione nazionale, anche da parte dei più convinti ammiratori, al Purgatorio agli occhi dell'opinione pubblica un personaggio mitico come l'Abbé Pierre, che ci aveva messo una vita a costruirsi un'immagine da Santo. La ragione di tanta sensibilità è probabilmente nel fatto che la Francia nella sua storia recente ha un anti-semitismo più odio e virulento di quello del fascismo italiano. Quando Roma eleggeva un sindaco ebreo, qui, come hanno ampiamente documentato gli storici, in particolare Zeev Sternhell, già preparavano il breviano di Hitler. È nella terra di Voltaire che, quando si suicidò in carcere un secolo fa l'ufficiale fellone che aveva falsamente accusato il capitano Dreyfus, anziché considerarlo prova dell'innocenza di quest'ultimo, migliaia di massaie mandarono al flogliaccio anti-semita «La Parole» i propri risparmi accompagnandoli con dediche tipo: «contro gli ebrei bestie e canaglie» o «coll'augurio di poter mettere in pentola a bollire un ebreo». È qui che scrittori come Céline trasformarono in poesia «Mein Kampf». Ed è comprensibile che quando i sensi di colpa sono così profondi, si abbia poca voglia di scherzare.



Yasser Arafat

Dal vertice di Aqaba segnali distensivi

## Gli arabi cauti su Netanyahu

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il sorriso di circostanza sfoggiato davanti alle telecamere a stentone a mascherare l'inquietudine che ha dominato il vertice di Aqaba tra re Hussein di Giordania, il presidente egiziano Hosni Mubarak e il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat. A dominare su tutto è l'enigma Netanyahu, chi abbiamo di fronte, si sono chiesti i tre leaders arabi, l'uomo che in campagna elettorale ha solleticato i peggiori istinti della destra ebraica ovvero il premier pragmatico che, subito dopo la vittoria, ha dispensato dichiarazioni rassicuranti circa la sua volontà di proseguire il cammino della pace? Insomma, chi è davvero «Bibi» Netanyahu? Il più ottimista è re Hussein. «Siamo totalmente convinti che il processo di pace sia irreversibile, che ciò che è stato concordato sarà applicato e che il lavoro per giungere ad un accordo globale continuerà», afferma nella conferenza stampa conclusiva.

Meno convinto appare Mubarak, il presidente egiziano sembra oggi più interessato a «ristabilire unità e solidarietà araba», condizione indispensabile, sottolinea, per condizionare il nuovo governo israeliano. Questo spiega l'estenuante tour de force diplomatico a cui si è sottoposto il rais egiziano. Lunedì scorso, ha incontrato al Cairo il presidente siriano Hafez Assad, e per la fine di questa settimana Mubarak ha in programma un vertice a Riad con re Fahd di Arabia Saudita e con Assad. Alla stessa riunione, secondo l'agenzia stampa kuwaitiana «Kuna», potrebbero partecipare anche re Hussein e Arafat. Il giudizio su Netanyahu è per il momento sospeso: si attendono ulteriori chiarimenti, a partire dal tipo di governo che varerà. Lo sottolinea Mubarak. «Non intenda-

mo giudicare fino a quando il primo ministro d'Israele non avrà formato un nuovo governo e iniziato a lavorare». Ma il presidente egiziano avverte: «Se il nuovo esecutivo israeliano si muoverà verso la pace, noi saremo con esso, in caso contrario, prenderemo la nostra posizione». Al suo fianco, Mubarak ha Yasser Arafat. Il leader palestinese sembra più tranquillo dopo il colloquio a quattro occhi avuto con re Hussein, che ieri ha pubblicamente escluso di poter essere parte di un accordo sulla questione palestinese. «Prima o poi - afferma il presidente dell'Amp - raggiungeremo un livello in cui potremmo annunciare la creazione di uno Stato palestinese, con Gerusalemme capitale».

E da Gerusalemme, giunge immediata la risposta del neo eletto premier israeliano Netanyahu si felicita per la volontà «conciliante» espressa dai partecipanti al summit di Aqaba, ma poi risponde indirettamente ad Arafat ribadendo la sua opposizione alla costituzione di uno Stato palestinese. Resta però la sua disponibilità al dialogo. A questo scopo, Netanyahu aveva inviato nei giorni scorsi in missione segreta ad Amman il suo consigliere politico Dore Gold. A re Hussein, Gold avrebbe ribadito l'impegno di pace del futuro governo Netanyahu con preghiera di trasmettere il messaggio a Mubarak e Arafat. Aperture che i dirigenti palestinesi giudicano ancora insufficienti, ma che i falchi della destra ebraica considerano già come una provevole marcia indietro. A Gerusalemme ha tuonato Ariel Sharon, a Hebron sono entrati in azione i coloni con ripetute provocazioni ai danni della popolazione palestinese: così i fanatici della «Grande Israele» presentano il conto a «Bibi».

L'Organizzazione degli Stati americani condanna l'embargo e la legge Helms

## Cuba, Clinton resta solo

Anche l'Organizzazione degli Stati americani ha condannato - in pratica all'unanimità - la legge Usa che impone sanzioni contro chiunque mantenga relazioni commerciali con Cuba. La Helms-Burton, approvata da Bill Clinton con lo sguardo rivolto ai voti cubani della Florida, sembra aver finora ottenuto un solo (e più che prevedibile) effetto: quello di far infuriare i più solidi e tradizionali alleati degli Stati Uniti.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MASSIMO CAVALLINI**

CHICAGO Non tutti, lunedì pomeriggio a Panama, hanno puntato gli indici accusatori contro Harriet Babbitt. Ma assai improbabile è che la diplomatica assenza della poderosa isola di Dominica - il cui rappresentante aveva pilatescamente disertato la seduta - abbia infine alleviato il peso della non del tutto «splendida» solitudine in cui alla rappresentanza degli Usa in seno all'Organizzazione degli Stati Americani è toccato difendere la politica del suo governo. Trentadue voti a favore, uno contro (quello, ovviamente, della medesima signora Babbitt) ed un astenuto per irreperibilità. Questo è stato, al momento della non difficilissima conta, il risultato ottenuto dalla mozione che, con un'assai inconsueta asprezza di linguaggio, apertamente condannava lo spirito e la pratica applicazione della legge che - conosciuta sotto il nome di Helms-Burton - ha di recente inasprito lo storico embargo contro Cuba. Una tale conclusione era, del resto, largamente prevista. Fin dall'entrata in vigore della Helms-Burton - fulmineamente votata dal Congresso ed ancor più repentinamente approvata da Clinton nei giorni che seguirono l'abbattimento di un aereo civile nei cieli in prossimità di Cuba - molti dei più tradizionali e solidi alleati degli Stati Uniti avevano fatto conoscere la propria inequivocabile opposizione ad un provvedimento che molti esperti di diritto internazionale hanno senza mezzi termini definito «mostroso». E che - per citare un recente commento del Miami Herald - sembra valorizzare un nuovo e curioso principio diplomatico «se vuoi danneggiare il tuo paese, casti-

ga i tuoi amici». Già un mese fa, durante una visita negli Usa, il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, aveva usato - contro la legge - parole d'una durezza mai sperimentata nella storia delle relazioni post-belliche tra i due paesi. Ed altrettanto avevano fatto, a turno, i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, della Spagna, della Russia e del Giappone. Motivo della protesta, le clausole del provvedimento che si propongono di punire per lo più precludendo loro l'accesso negli Stati Uniti - tutte quelle aziende straniere che fanno affari con Cuba, vuoi «traffucando» (così dice la legge) con le proprietà a suo tempo confiscate a cittadini Usa, vuoi, più semplicemente, mantenendo normali relazioni commerciali con il regime di Castro.

Nessuna sorpresa, dunque, che - ieri l'altro, nel corso della riunione dell'Osa - a condurre la carica contro la signora Babbitt ed il suo governo siano stati proprio i due paesi che vantano le più strette relazioni commerciali con gli Usa: il Canada ed il Messico, membri entrambi del North American Free Trade Agreement (NAFTA). «Non possiamo accettare - ha detto Christine Stewart, rappresentante canadese - che altri paesi dettino la nostra politica commerciale». Ed ha aggiunto: «La legge Helms-Burton palesemente viola non solo principi universalmente sanciti dal diritto internazionale, ma precise clausole dei trattati di libero commercio sottoscritti dagli Stati Uniti».

Diligente, ma piuttosto patetica, la risposta della signora Babbitt. La quale, presto bruciata la ri-



serva di retorica anticastista, s'è infine ridotta a tortuosamente denunciare la prepotenza «interventista» di un documento - quello approvato dall'assemblea - che a suo dire potrebbe, domani, negare agli Usa il diritto di autonomamente legiferare in materie che concernono le relazioni internazionali (quali, ha esemplificato, l'immigrazione o il traffico di droga).

I ripetuti smacchi diplomatici non sembrano, comunque, destinati a scoraggiare l'Amministrazione Usa. Il Dipartimento di Stato sta, a quanto pare, scrupolosamente compilando la lista delle aziende e delle persone da proscrivere. E molti «avvisi di reato» già sono stati inviati a presunti colpevoli. Il tutto con risultati prevedibilmente controproducenti. In Messico, ad esempio, un'impresa di cemento, la Cemex, ha di recente rinunciato ad un contratto con Cuba per non dover chiudere una fabbrica che gesti-

ce nel Texas

Ma le forze politiche messicane già hanno preannunciato, con inconsueta unanimità, una sorta di «contro-legge Helms-Burton», destinata a punire tutte le aziende che accettino il «diktat» statunitense. Ed analoghi provvedimenti sono in cantiere in Canada ed in Gran Bretagna. Di una sola cosa si può esser certi. Quali che siano le controversie politico-commerciali sollevate - e quali che siano le nuove sofferenze inflitte al popolo di Cuba - la Helms-Burton è destinata, non ad avvicinare, ma ad allontanare la prospettiva di un'apertura democratica a Cuba.

Questo è quello che, a Clinton ed al Congresso, sono andati in questi mesi ripetendo molti degli esponenti del dissenso interno cubano. Nessuno li ha mai ascoltati.

Per chi punta alla Casa Bianca «conquistare la Florida» è più importante che perdere la faccia

**TOP ALFA ROMEO 1996**

europ assistance

*Il fianco di chi Guida.*

**CHECK-UP ALFA ROMEO. IL MODO PIU' SERENO DI ANDARE IN VACANZA.**

**DA MAGGIO AL 30 SETTEMBRE 1996 AVRETE L'OPPORTUNITA' DI FAR ESEGUIRE 20 CONTROLLI SULLA VOSTRA ALFA ROMEO AL PREZZO STRAORDINARIO DI 30.000 LIRE. L'AUTO HA BISOGNO DI INTERVENTI? SE DECIDETE DI EFFETTUARLI PAGERETE UN IMPORTO PARI AL SOLO COSTO DEGLI INTERVENTI: IL CHECK-UP, QUINDI, NON VI SARA' COSTATO NULLA. SUPERATO IL CHECK-UP, POTRETE CONTARE SU SEI MESI DI ASSISTENZA STRADALE EUROP ASSISTANCE VALIDA IN TUTTA EUROPA E, FINO AL 30 SETTEMBRE, SUL 15% DI SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO DELLA LINEA ACCESSORI. E SE IN OCCASIONE DEL CHECK-UP CAMBIATE L'OLIO MOTORE CON SELLENIA E SOSTITUIRE IL FILTRO OLIO, I CONCESSIONARI E LA RETE DI ASSISTENZA ALFA ROMEO VI OFFRONO UNO SCONTO PARI AL VALORE DEL FILTRO OLIO (A LISTINO, IVA ESCLUSA).**

**CHECK-UP ALFA ROMEO. 30.000 LIRE, 20 CONTROLLI, LA GARANZIA EUROP ASSISTANCE.**

To Rate Alfa Romeo utilizza esclusivamente ricambi originali. Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti SELLENIA.

Piazza Affari opaca
Indice Mibtel a -0,26%
In caduta libera le Stet

Poche idee, ma confuse. E' la battuta più citata dagli operatori interpellati sull'andamento della Borsa Piazza Affari, piombata nell'apatia dopo le fiammate elettorali, ha archiviato infatti un'altra seduta piatta e povera di scambi (circa 614 miliardi) con l'ultimo indice Mibtel in lieve calo a -0,26%. A vivacizzare le contrattazioni non sono bastati l'annuncio di una consistente manovra correttiva e il lieve calo dell'inflazione in

maggio, mentre sarebbe emerso qualche malumore per le ultime tensioni politiche. L'estero è rimasto alla finestra mentre i gestori domestici hanno cercato dove possibile di alleggerire le posizioni. E il caso delle Stet che pur tra scambi abbastanza contenuti, hanno lasciato sul campo il 3,07% nelle ordinarie e il 4,38% nelle risparmio a causa, secondo alcuni intermediari delle dichiarazioni di Neno Nesli sulle privatizzazioni

FINANZA E IMPRESA

INA. L'Ina e l'Agf hanno formalizzato l'accordo che porterà l'altro alla cessione della Camat (posseduta al 75,5% dall'Ina) il gruppo francese il protocollo di intesa sottoscritto ieri prevede lo sviluppo delle rispettive attività nel settore dei rischi marittimi aviazione e trasporti. L'accordo che potrà essere attuato solo dopo il benestare delle competenti autorità di sorveglianza, porterà alla riunificazione delle attività assicurative nel settore dei rischi marittimi aviazioni e trasporti (Mat) mediante l'apporto del ramo trasporti di Agf/Iart alla Camat (questo conferimento darà al gruppo Agf il controllo di Camat). L'intesa prevede inoltre lo scorporo delle attività Auto/Ird (incendio e Risques divers) della Camat in una affiliata al fine di migliorare la trasparenza di ciascuno dei

due settori. FEDERFARMA. Giorgio Sin e la Barilla si incontreranno lunedì 17 giugno al ministero del Lavoro per discutere la vertenza sulla ristrutturazione e la chiusura di una parte degli stabilimenti del Gruppo. Lo hanno reso noto ieri i sindacati stessi sottolineando la mancanza di informazioni da parte dell'azienda sull'andamento della produzione e delle vendite. Intanto prosegue la mobilitazione dei lavoratori contro le decisioni dei vertici della Barilla che dovrebbero portare a un esubero totale di circa 400 lavoratori sono scesi in piazza i lavoratori di Novara. CASSA RISPARMIO ASTI. La Cassa di Risparmio di Asti Spa comunica che la Consob ha dato il proprio benestare alla apertura ai privati per consentire a investitori e risparmiatori di divenire Soci della Cassa.

SAES GETT. 39966 1.21
SAES GETT PRIV 23767 1.14
SAES GETT RNC 36167 1.06
SAFFA 3598 4.00
SAFFA RIS 3650 -4.99
SAFFA RNC 1605 0.00
SAFFA RNC 36748 1.58
SAFFA RNC 26050 12.38
SAFFA RNC 15499 -0.44
SAFFA RNC 2800 0.00
SAFFA RNC 6337 1.23
SAFFA RNC 6861 3.28
SAFFA RNC 3285 0.83
SAFFA RNC 6348 1.13
SAFFA RNC 3551 -0.73
SAFFA RNC 2182 3.95
SAFFA RNC 1769 0.28
SAFFA RNC 5450 0.00
SAFFA RNC 440 8.64
SAFFA RNC 6175 0.00
SAFFA RNC 10234 0.24
SAFFA RNC 10100 1.43
SAFFA RNC 5789 0.63
SAFFA RNC 10368 0.48
SAFFA RNC 15315 1.23
SAFFA RNC 2510 2.58
SAFFA RNC 1575 1.15
SAFFA RNC 5200 0.96
SAFFA RNC 2798 1.14
SAFFA RNC 1388 1.39
SAFFA RNC 11894 0.99
SAFFA RNC 6300 0.00
SAFFA RNC 939 1.06
SAFFA RNC 1708 0.17
SAFFA RNC 961 1.06
SAFFA RNC 1118 1.41
SAFFA RNC 673 3.173

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: AZIONARI, PRIMESPECIAL, FONDISEL REOD, etc. listing various investment funds and their values.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff, etc. listing government bonds and their market data.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z listing various stocks and their market data.

BILANCIATI

Table with columns: AZIONARI MULTIF, ALTO BILANCIATO, etc. listing balanced investment funds and their values.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Oppi, Diff, etc. listing bonds and their market data.

CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc. listing exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc. listing gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: PARAMATI, POP COM INDUSTRIA, etc. listing narrow market data.

ESTERI

Table with columns: CAPITAL ITALIA DER (B), FONDI D'INVESTIMENTO, etc. listing international market data.



# Economia & lavoro

Servono 15 mila miliardi, sanità nel mirino. Giarda: tagli indigesti

## Manovra entro 15 giorni

### Ciampi rivoluziona il bilancio dello Stato

ROMA - Fra il 17 e il 26 giugno secondo il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda entro il 20 secondo il sottosegretario al Bilancio Giorgio Macciotta si conosceranno cifre e provvedimenti obiettivi economici per il 1996 e per il triennio 1997-1999. Sono in allarme i sindacati preoccupati che si tocchino di nuovo le pensioni e la sanità e quanto Subbuglio anche nei ministeri. Nei meandri della spesa pubblica centralizzata che Prodi e Ciampi hanno detto di voler raschiare risparmi su risparmi Rosy Bindi ha già detto chiaro e tondo che sulla sanità bisogna ripartire da zero prima di parlare di tagli.

Piero Giarda il superiore dei conti pubblici l'uomo che con il direttore generale del Tesoro Mario Draghi sta tessendo la fila della manovra '96 e successive se le è cavata così alla radio in un confronto serrato con i sindacalisti. I tagli sui quali lavorando sono un po' indigesti. Giarda ha detto che il centrosinistra sta pensando di mettere mano a uno dei pilastri su cui si regge il patto sociale del Welfare nazionale il principio universalistico dell'assistenza sanitaria.

Per il sottosegretario è una questione ideologica di principio e come tale non può essere affrontata dal Tesoro o solo dal governo ma dal parlamento.  
La novità è costituita dal fatto che questo principio si scontra con una situazione di stress finanziario. Significa che il governo ha avviato una discussione sull'abbandono o meno del principio cardine della sanità pubblica servizio per tutti indipendentemente dal reddito. Il problema va ben oltre la copertura di buchi di bilancio. Il taglio di oggi configura la società di domani. Dopo 4 anni di rastrellamenti fiscali (200 mila miliardi di lire) non c'è più massa senza che non incuti in discussione l'intera castella. Il governo procede con i piedi di piombo. Uno di cui si discute nelle stanze del Tesoro e del Bilancio oggi si va al centro della discussione politica. Tra un paio di settimane. E come si va alla Camera c'è il fattore Rifondazione Comunista.

Sono altre due le notizie della giornata. 1) Il governo si porca il obiettivo di riduzione del deficit in rapporto al prodotto lordo del 3 per cento nel 1999. Ma dirà esplicitamente di perseguirlo anche uno intermedio sotto il 4 per cento. Che l'Italia vuole avvicinarsi al più possibile ai parametri di Maastricht in tempo per il 1999. Dovrebbe essere anche il doppio obiettivo minimo e massimo anche sull'inflazione (2,5-3 per cento). Ciampi sta per costituire una commissione di esperti per definire la forma del bilancio dello Stato ogni centro di spesa avrà obiettivi precisi (budget) e vincoli da rispettare.

## Macciotta: equità, un impegno di tutti



ANTONIO POLLIO SALIMBINI

ROMA - Quando lavorava al Bottegone era considerato il Ragniere. Quello che capiva tutto dei conti pubblici trucchi e trucchetti compresi. L'ombra del ministro del Tesoro in carica. Lo spulciatore del bilancio dello Stato. Adesso Giorgio Macciotta al Ministero del Bilancio ha sedia e scrivania sottosegretario con un incarico più elevato e presidente del Cipe il comitato interministeriale per la programmazione economica. Di fatto è il numero 2.

Adesso la manovra finanziaria la deve scrivere nero su bianco lui. Che cosa dice? L'aiuto di Rosy Bindi sulla sanità malumori che serpeggiano alle Ferrovie dello Stato o all'Anas proprio non li capisce. Vede ci spiega che ancora il bilancio dello Stato viene considerato un problema del Tesoro e del ministero del Bilancio. Non c'è chi taglia da una parte e chi incassa e spende dall'altra siamo tutti nella stessa barca.

**Nella barca del 1996 c'è un buco coperto da una manovra di 15 o 20 mila miliardi di lire?**  
La manovra sarà di 15 mila miliardi di lire che non risulteranno cioè dalla riduzione dei tassi di interesse. I tassi di mercato e il tasso di sconto scenderanno perché i segnali e gli atti del Tesoro saranno credibili e rigorosi.

**C'è un po' di confusione sulle previsioni Bankitalia dice che il buco del 1996 è di ventimila miliardi di lire, le sue previsioni di crescita sono più nere di quelle comunicate da Prodi, ora scopriamo che il Tesoro prevede anche uno scenario di crescita sotto l'1 per cento. Meno cresce l'economia più difficile sarà ridurre il deficit.**  
Direi che il 1,5 è la stima più realistica. Non c'è contraddizione tra i 15-16 mila miliardi della manovra e i 20 mila di cui parla l'azio. La Banca d'Italia non ha chiesto una copertura esatta del buco. Ha detto che il disavanzo va contenuto. Quanto all'inflazione nella migliore delle ipotesi sarà in corso d'anno attorno al 4 per cento. Molto ottimisti si può scendere al 3,9 per cento.

**Il calendario dei prossimi giorni e ormai fatto manovra e documenti economici triennali entro il 20 giugno. Resta da capire quando il parlamento voterà i provvedimenti finanziari.**  
Direi che ridotti i tempi al minimo saranno necessari venti giorni di lavoro tra il 5 e il 10 luglio ci sarà il voto e a quel punto potremo concentrarci sul nastro sostanziale della spesa pubblica.

**Tra i ministri sospettosi oltre a Rosy Bindi c'è Visco delle Finanze, sembra che voglia troppo da lui.**  
La ripartizione della manovra sarà di 11-11-500 miliardi di tagli alle spese. Il resto rastrellato con le entrate soprattutto attraverso misure antelusione. Non ci saranno provvedimenti sulla benzina o sulle sigarette. Niente fisco all'inflazione. Piuttosto saranno messe a reggere le spese di enti come Ferrovie e Anas. I famosi flussi incontrollati di spesa scoperti in aprile sono servizi a migliorare i loro conti non sono servizi per investimenti. Non ci sarà alcun intervento sulle pensioni. Secondo il capitolo sprechi con la revisione dei meccanismi di appalto dei sistemi di acquisto della pubblica amministrazione. Che ora si fondano sui contratti con prezzi al dettaglio attuando un principio sacrosanto lo Stato deve garantire certezza nei pagamenti. Un terzo capitolo riguarda le pensioni di validità generici che in Italia sono più di un milione. C'è un'idea sulla quale stiamo lavorando verificare lo stato degli invalidi attraverso l'auto certificazione. Basta una dichiarazione personale firmata e la valutazione del medico di famiglia. Lo Stato spende 12 mila miliardi di lire si può ipotizzare che almeno un dieci per cento non abbia diritto alla pensione. Insomma ci proviamo.

**Avrà da lavorare la collega Penacchi, sottosegretario all'equità del governo Prodi. Che cosa le presenterete, la finanziaria da prendere o lasciare a scatola chiusa?**  
Ha voluto lo stesso Ciampi che tutti noi lavorassimo di comune accordo come una squadra in comunicazione permanente. Tutti i sottosegretari sono uguali. Per noi il controllo sull'equità delle misure fiscali e di risparmio la verifica dell'impatto sociale di ogni mossa e deciso ai fini dell'equità appunto e del consenso.

**La Banca d'Italia ha chiesto misure sane, credibili, che durno nel tempo. Le vostre saranno serie, credibili e dureranno nel tempo?**  
Su questo la sintonia con il governatore c'è piena. Aspettate qualche giorno e vedrete. I a meta delle misure che prenderemo avrà carattere strutturale.

**Il gioco sull'inflazione si sta facendo duro. Correggerete l'obiettivo del 3% nel 1997? Fazio vuole che si stia sotto.**  
L'altro giorno c'è stata una riunione del comitato tecnico della spesa pubblica ed è stato discusso se valesse la pena di fissare più un parametro singolo di inflazione. Bensì di fornire una forchetta con un limite minimo e un limite massimo. 2,5 per esempio.

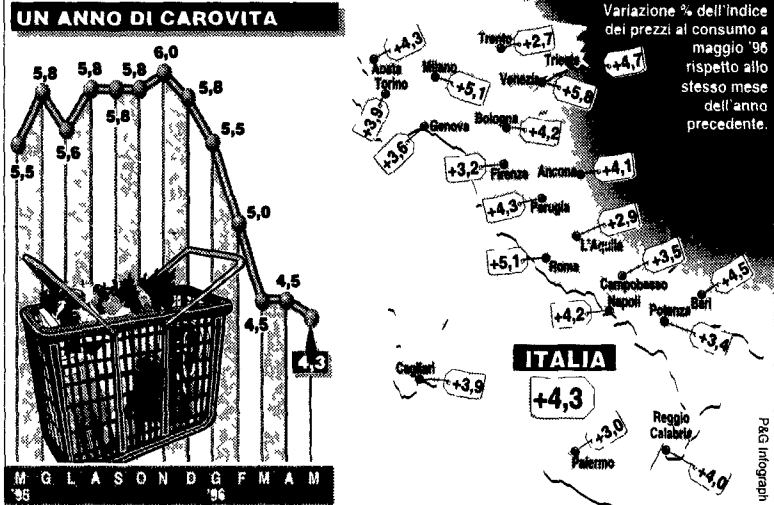
**Tesoro Giarda ha appena detto al radio che state discutendo se abbandonare o meno il principio di universalità nell'assistenza sanitaria. Il tam tam della manovra dice che sopra i 70 milioni lordi di reddito si pagheranno le medicine.**  
Sono in corso valutazioni. Sono tutte proposte che vanno nella stessa direzione. Far guadagnare efficienza agli ospedali attraverso misure di equità. Per intenderci si può tener conto dei livelli di reddito nella copertura della prestazione. In questo caso dell'acquisto delle medicine per le cure normali non per le patologie costose. Ce sono tante idee di questo tipo. Come per esempio quella di far pagare una quota minima per il pasto consumato in ospedale sulla base della durata standard di una operazione. Insomma si possono risparmiare molte centinaia di miliardi.

**Avrà da lavorare la collega Penacchi, sottosegretario all'equità del governo Prodi. Che cosa le presenterete, la finanziaria da prendere o lasciare a scatola chiusa?**  
Ha voluto lo stesso Ciampi che tutti noi lavorassimo di comune accordo come una squadra in comunicazione permanente. Tutti i sottosegretari sono uguali. Per noi il controllo sull'equità delle misure fiscali e di risparmio la verifica dell'impatto sociale di ogni mossa e deciso ai fini dell'equità appunto e del consenso.

**La Banca d'Italia ha chiesto misure sane, credibili, che durno nel tempo. Le vostre saranno serie, credibili e dureranno nel tempo?**  
Su questo la sintonia con il governatore c'è piena. Aspettate qualche giorno e vedrete. I a meta delle misure che prenderemo avrà carattere strutturale.

**Il gioco sull'inflazione si sta facendo duro. Correggerete l'obiettivo del 3% nel 1997? Fazio vuole che si stia sotto.**  
L'altro giorno c'è stata una riunione del comitato tecnico della spesa pubblica ed è stato discusso se valesse la pena di fissare più un parametro singolo di inflazione. Bensì di fornire una forchetta con un limite minimo e un limite massimo. 2,5 per esempio.

## I PREZZI AL CONSUMO



## LE VARIAZIONI PER CAPITOLI DI SPESA

Alimentazione (+4,8)	Abbigliamento (+4,4)	Elettricità (+5,3)	Abitazione (+5,3)	Istruzione (+5,7)	Alberghi e ristoranti (+4,0)
Sanità (+3,0)	Trasporti (+5,2)	Microaziende (+3,1)	Altri beni (+3,7)	Servizi casa (+4,1)	INDICE (+4,3)

Il costo della vita scende. Sarà sufficiente per ridurre i tassi?

## L'inflazione è al 4,3%

PIERO DI SIENA

ROMA - Il costo della vita continua a calare. A maggio lo ha confermato l'Istat. Infatti è meglio che in aprile e il tasso di inflazione su base annua si attesta sul 4,3%. E sono molti a prevedere che a giugno andrà ancora molto meglio e che del tutto realistico un incremento del prezzo sempre più vicino al 4.

### Prospettive incerte

Se per il immediato dunque prevale l'ottimismo i pareri si fanno più divergenti per quel che riguarda la prospettiva a medio termine. Il segretario generale della Confesercenti Marco Venturi ritiene possibile che l'inflazione nei prossimi mesi scenda al di sotto del 4 per cento, a patto che vengano tenuti sotto controllo i prezzi all'ingrosso di alcuni prodotti come olio, carni bianche e vino che rispetto allo scorso anno sono aumentati rispettivamente del 29, del 25 e del 30 per cento. Tuttavia la sua parte contenente entro il tasso di inflazione programmato l'aumento delle tariffe pubbliche. L'altra organizzazione dei commercianti, la Confindustria invece ritiene che intorno a questi dati vi è un alone di provvisorietà e sottolinea il peso che esercitano sull'immediato futuro la stagnazione del mercato interno i continui slittamenti della decisione di abbassare il tasso di sconto nazionale. Tra gli ottimisti i presi-

Il Governatore Antonio Fazio ha subito bordinato a una discesa dell'inflazione sotto il 4 per cento nel 1996. Per Radella l'inflazione al 4 per cento è l'ultima finestra di opportunità per Bankitalia per un taglio dei tassi. Anche se non ha nessun affidamento su aiuti utenuti dall'andamento della lira. La moneta italiana si è già apprezzata di un 20 per cento. Raffreddare l'inflazione sarebbe necessario un miglioramento di un altro 10 per cento che appare improbabile. Scettico anche Richard Benzie, analista per l'Italia della UBS Research che tuttavia prevede nel corso dell'anno la riduzione di un punto del tasso di sconto. Decisamente più ottimista invece Helene Ilmari, economista che segue il nostro paese per la Mins International Standard and Poors che prevede verso la fine dell'anno una discesa del costo della vita al 3,7 per cento.

**«Il merito? di Bankitalia»**  
Sul versante dei commenti politici il dato diffuso ieri dall'Istat viene prevalentemente attribuito al merito dell'azione della Banca d'Italia. E quanto a Giancarlo Paglianni, ex ministro del Bilancio e attuale presidente del governo leghista. In questa direzione vanno anche le valutazioni dell'ex ministro degli Esteri Antonio Martino di Forza Italia che si dice ottimista anche per il futuro. Per il ministro dei Trasporti Builando e quello dell'Industria Bersani è possibile che il trend positivo dur-

## IL CASO. Addio al «principio generalista»? L'ipotesi prende corpo

# Un nuovo «welfare», la sfida è aperta

ROMA - Ripensare lo stato sociale. L'aspirazione circola da tempo nella sinistra italiana e d'Europa. Che pure nell'ultimo mezzo secolo ha portato la bandiera del welfare state. Un concetto dello Stato formatore di servizi gratuiti come la Scuola, la Sanità, l'assegno sociale ecc. a tutti i cittadini che lo finanzia attraverso la tassazione. Il welfare state è nella tradizione di quello solidistico cristiano. Quando si dice a tutti i cittadini si intende affermare il principio universalistico per cui usando una frase ormai rituale l'assistenza è gratuita e garantita al cittadino e alla famiglia Agricola.

**Stress finanziario**  
Ma il sistema è entrato in crisi fin dall'inizio del sottosegretario al Tesoro Piero Giarda lo chiama stress finanziario. È il sociologo Massimo Papisic a riconosce che il welfare universalistico non è sostenibile con un

**RAUL WITTENBERG**  
micamente, perde efficienza. Ora il governo di centro-sinistra si trova alla prova del momento della vita sui conti pubblici e ricomincia la politica dei tagli estemporanei deve impostare una manovra per il '96 che sia coerente con un disegno di medio periodo di interventi strutturali sulla spesa. Sulle pensioni questo è ormai certo non si torna. L'altra grande voce di spesa è la Sanità. Ed in queste ore lo ha confermato Giarda il governo sta appunto di scuto se valga ancora il principio di universalità o se non sia il caso di far pagare chi può.

Ecco questo è il punto. Il contratto universalistico è un elemento fondante dello stato sociale e il primo vero governo di centro sinistra in Italia lo mette in discussione. Ed in Gran Bretagna dove nel immediato dopoguerra nacque il welfare del liberal Lord Beveridge il laburista Tony Blair si propone

di fare la stessa cosa quando andrà al governo. Una svolta storica non c'è dubbio. Anche se come ricorda Paci i ticket sanitari hanno già incrinato il principio universalistico. Principio che nella definizione dello studio di area cattolica di problemi sociali Ermanno Gorrieri si compone di due fattori: l'offerta di servizi sociali di eguale qualità a tutti i cittadini e gratuiti per tutti i cittadini in quanto con le tasse contribuiscono in base al reddito al finanziamento dello Stato sociale. Così all'origine quando le prestazioni erano relativamente limitate. Ma adesso in tutta Europa c'è una crisi di finanziamento. Le risorse scarseggiano e la spesa cresce per cui non è più possibile mantenere per il momento il principio di universalità e questo vale in particolare per la Sanità. In questo che

paghino in base al reddito. In fondo la solidarietà della collettività verso chi ne ha bisogno osserva Gorrieri. La parte dei principi della democrazia oltre che dell'etica cristiana. Proprio del servizio sanitario i principali utenti sono gli anziani. Ai sindacati dei pensionati preme molto che si mantenga il principio universalistico nella Sanità. Dice Raffaele Minelli dello Spi Cgil. Bisogna garantire questo zoccolo di cittadinanza sociale che tiene dentro anche i cittadini più deboli. Perché? Perché se il servizio sanitario lo far pagare e l'utente si trova di fronte a disservizi lunghi file tempi storici per un'analisi egli si rivolge al privato. E allora il servizio pubblico perde un controllo importante sulla sua qualità e contemporaneamente perde anche una fonte di finanziamento. Già gli oneri sanitari sono deducibili nel 740. Se si vuole intervenire sulla Sanità meglio finanziarla con l'imposta regionale



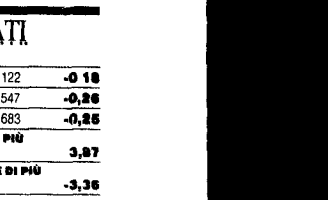
Gorrieri

«Servizi per tutti, ma attenti ai redditi»



Minelli

«A rischio la qualità del servizio pubblico»



Paci

«Nessun tabù. Ma le tutele devono restare forti»

invece che con il contributo dei lavoratori. Oltretutto la spesa sanitaria in Italia è sotto controllo all'83 per cento del Pil contro l'85 della Germania e il 91 della Francia e il 112 degli Usa.

### «Escludere gli autonomi»

Per il sociologo Massimo Paci l'universalismo del servizio più sanitario non è un tabù ma il governo di centro sinistra ci vada cauto. E in quel codice genetico degli italiani c'è entrato nell'80 per cento più recentemente il welfare. Ma è vero che c'è la crisi finanziaria e allora

accettabile la partecipazione del cittadino alla spesa in base a due criteri il reddito e la gravità del male. Ma il problema è che in Italia non conosciamo il reddito effettivo di un terzo della popolazione attiva come i lavoratori autonomi senza contare il sommerso. Si potrebbe seguire la strada che sta tentando in Francia escludere dall'assistenza i lavoratori autonomi che si pagherebbero un contributo o il servizio pubblico. Sono marginali si scrivano alle liste di povertà del Comune accettando i controlli sul loro stato ed entrare nel servizio gratuito.

## MERCATI

BORSA		
MIB	11.222	-0,18
MIBTEL	10.547	-0,28
MIB30	15.683	-0,28
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
FIN DIVER		3,87
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
TRASP TUR		-3,36
TITOLO MIGLIORE		
MITTEL W		18,19
TITOLO PEGGIORE		
ALITALIA		-24,39

LIRA		
DOLLARO	1.548,95	1,81
MARCO	1.909,43	-0,47
YEN	14.214	0,02
STERLINA	2.388,48	-0,44
FRANCO FR	298,01	-0,19
FRANCO SV	122,99	-0,91

FONDI INDICAZIONE		
AZIONARI ITALIANI		0,38
AZIONARI ESTERI		0,32
BILANCIATI ITALIANI		0,38
BILANCIATI ESTERI		0,07
OBBLIGAZI ITALIANI		0,23
OBBLIGAZI ESTERI		0,09

BOT RENDIMENTO NETTO		
3 MESI		7,40
6 MESI		7,30
1 ANNO		7,32

Previsi cento milioni di esemplari per il Duemila

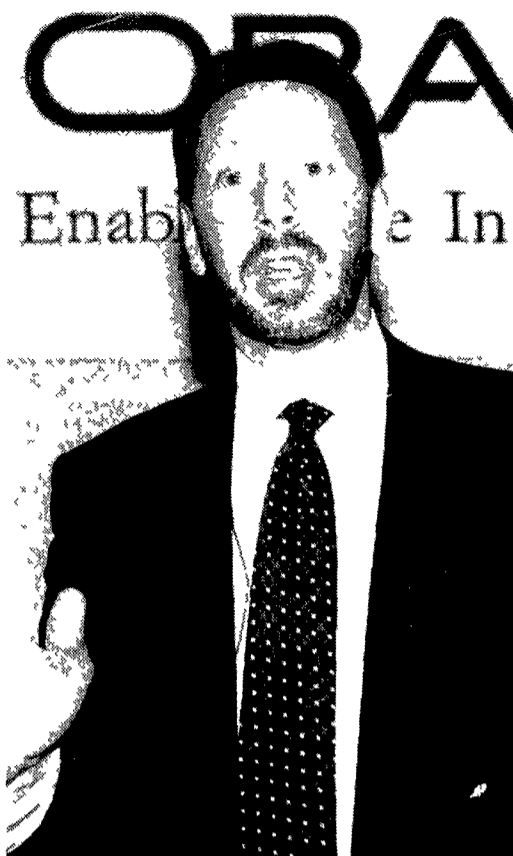
# Il computer di rete che sfida Microsoft

## Arriva Nc. Cambierà il mondo?

Il «computer da 500 dollari» che pretende di cambiare il mondo è arrivato. A settembre sarà in tutti i negozi entro il Duemila se ne venderanno 100 milioni di esemplari. E questa la previsione di Larry Ellison, presidente della Oracle, rivale della Microsoft di Bill Gates. Il «Network computer» è figlio del successo di Internet. «Ma non è una alternativa al personal», dice Marco De Benedetti. La Olivetti sarà la prima in Europa a vendere i nuovi prodotti.



Marco De Benedetti



Lawrence J. Ellison, a sinistra Marco De Benedetti

### DARIO VENEGONI

**MILANO** Se ne è parlato tanto che a vederlo ora nuovo e funzionante non fa neppure più tanta impressione il computer da 500 dollari che promette di cambiare il mondo è arrivato. Larry Ellison, presidente e grande azionista della Oracle, la seconda società di software del mondo, lo maneggia con disinvoltura collegandosi ad Internet utilizzando come monitor un normale apparecchio tv a colori.

### Il computer «da rete»

Il nome dell'aggeggio è Nc (Network Computer, computer da rete). Secondo la previsione della Oracle se ne venderanno oltre 100 milioni di esemplari entro il 2000.

A dispetto del nome Larry Ellison è per metà italiano essendo figlio di Giuseppe Aregalò un calabrese emigrato a Roma e poi in America. Il nome Ellison viene da Ellis Island, l'isola della baia di New York sulla quale gli immigrati poveri erano tenuti in una desolata quarantena. Cinquanti anni abbronzato un fisico caccio frutto di centinaia di ore di palestra una fama da sciacquafiumi, il boss della Oracle è in tutto e per tutto il contraltare di Bill Gates, il leader della Microsoft. E proprio la Microsoft di Bill Gates è la destinataria prima della bomba che la Oracle sta per sganciare sul mercato dell'informatica.

«La Microsoft dice Ellison senza tanti giri di parole ha già 15 anni Pensa vecchio il personal computer sono troppo complicati troppo cari e la Microsoft abusa della sua posizione di monopolio. Una posizione che con l'avvento di Nc avrà i giorni contati. L'idea del computer da 500 dollari è quanto mai semplice ed è figlia del boom di Internet. Su server collegati alla rete di rete è tutto il sapere disponibile. Queste informazioni sono accessibili via telefono con un computer e un modem. Allora invece di inzeppare i personal di funzioni di capacità di elaborazione di memoria di programmi applicativi si potrebbe costruire un macchinario ultra semplice che incorpori un modem e un potente microprocessore. Di volta in volta l'utente si allaccerà ad Internet prelevando il programma che gli servirà senza curarsi di dove si trovi. Lo userà a piacimento e poi se vorrà

passerà ad altro. Questa promette Larry Ellison sarà un'autentica rivoluzione democratica. Nc sarà il computer che tutti potranno permettersi di comprare e che tutti sapranno utilizzare. Nel sogno della Oracle i nuovi Nc diventeranno comuni come il telefono o la televisione. In capo a pochi anni aggiunge Ellison saranno gli stessi fornitori di servizi a regalare la macchina ai clienti così come fanno oggi certi gestori di reti cellulari in America che regalano il telefonino a chi si abbona.

I clienti potenziali dell' nuova tecnologia non saranno solo le famiglie. Studi autorevoli e indipendenti hanno documentato che Ellison che un personal computer costa a un'azienda tra hardware software istruzione del personale e manutenzione dagli 8 ai 12.000 dollari l'anno. Con questi aggeggi anche le grandi imprese potrebbero tagliare drasticamente i costi. Il business della Oracle è trasparente. Essa non produce le macchine ma fornisce il software ai server di rete che permettono loro di funzionare al meglio. Migliaia di server lavorano tutta la rete mondiale per una rendita di posizione che si annuncia invidiabile.

### L'impegno dell'Olivetti

In Europa la prima a lanciare il «computer da 500 dollari» sarà l'inglese Acorn controllata dall'Olivetti che ha in programma una presentazione tra meno di 2 settimane. La vendita al pubblico cominciava poi a partire da settembre. In tempo dice Marco De Benedetti amministratore delegato di Telemidia per il campagna di Natale. Ad hoc dice De Benedetti credono molto in questo affare. Anche se non lo è un computer sostituito di più, ma l'addizionale. Così come l'avvento dei mini non ha fatto scomparire i mainframes e quello dei pc non ha cancellato i mini. Sarà un mercato straordinario una vera rivoluzione. Ma certo per chi possa dispiegarsi davvero questa nuova tecnologia alla portata di tutti bisogna che l'offerta di gestione di telecomunicazioni cambi radicalmente. In Inghilterra le chiamate urbane sono gratis. Da noi i Telecom mantiene la tariffa urbana a tempo.

De Benedetti: «Infostrada parteciperà anche alla gara Fs»

## Intesa Autostrade-Olivetti sulle reti telefoniche

**ROMA** La società Autostrade e il gruppo Olivetti hanno firmato un accordo preliminare in vista della liberalizzazione che partirà dal prossimo luglio delle reti alternative di telecomunicazione. Non appena queste attività saranno consentite l'accordo permetterà a Infostrada (operatore nazionale di telefonia e comunicazioni che fa capo a Olivetti e Bell Atlantic) di affittare dalla società Autostrade Telecomunicazioni (del gruppo In Autostrade) circuiti di trasmissione secondo un piano che le due società metteranno a punto insieme.

### La rete Infostrada

La rete di Infostrada coincide in gran parte con la configurazione geografica della rete di telecomunicazioni della società Autostrade e i circuiti interurbani di trasmissione tra i nodi di Infostrada potrebbero essere costituiti con le linee della Autostrade. Autostrade dispone di una rete di fibra ottica di circa 3.000 chilometri mentre sono 650 i punti di accesso in corrispondenza delle stazioni delle aree di servizio delle nuove direzioni di tronco. Il presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti nel commentare l'accordo ha rilevato: «Questo è un ulteriore passo nella direzione da tempo intrapresa dal nostro gruppo di una

sempre più incisiva presenza come operatore telefonico. Un obiettivo ha aggiunto De Benedetti che Olivetti ha già raggiunto con Omnitel nella telefonia cellulare e che attraverso Infostrada e i suoi partners intende perseguire anche nel più ampio settore della telefonia fissa. Per il presidente di Autostrade Giancarlo Elia Valori l'accordo si colloca nella logica della valorizzazione degli assets aziendali che Autostrade sta perseguendo. Valori ha poi sottolineato che l'accordo raggiunto con Olivetti non ha carattere di esclusività e non impegna il gruppo a non trattare con altre imprese del settore.

De Benedetti invece non ha fornito dettagli sul prezzo dell'operazione che ha rilevato sarà studiata dal management delle due aziende nei prossimi giorni. Il presidente del gruppo di Ivrea ha affermato infine che Infostrada è tuttora interessata all'acquisto della rete di telecomunicazioni delle Ferrovie dello Stato.

«Intendiamo partecipare alla gara delle Ferrovie», ha detto l'ingegnere, anzi credo che abbiamo già versato la cauzione. Le Ferrovie ha spiegato De Benedetti hanno fatto una scelta strategica diversa e cioè di mettere all'asta la loro rete fissa, una scelta diversa da quella

della società Autostrade. «Noi non vediamo nessuna contraddizione tra questi due progetti e confermiamo la nostra partecipazione alla asta per l'acquisto di una partecipazione di maggioranza della rete. Lo stesso De Benedetti ha confermato anche la partecipazione del proprio gruppo alla gara delle Ferrovie per l'informatica.

### De Benedetti: basta monopoli

Commentando l'accordo firmato stamane il presidente dell'Olivetti ha sottolineato come in un paese ad alto tasso di monopolio non solo nelle telecomunicazioni l'intesa raggiunta con le autostrade rappresenta un'inversione di tendenza. Finalmente ha detto l'ingegnere, questo paese comincia a liberarsi o almeno fa i primi passi per liberarsi da una cultura monopolistica che ne ha limitato lo sviluppo e lo sviluppo. E quest'accordo ha aggiunto De Benedetti porterà benefici ai contraenti ma anche ai consumatori che come risultato finale otterranno un servizio con un miglior rapporto tra prestazioni e prezzi. E riguardo al canone che Infostrada dovrà pagare per l'uso della rete il presidente del gruppo di Ivrea ha fatto presente che sarà in funzione delle quantità di utilizzo e delle tratte interessate.

## Confindustria Casoni capo dei piccoli industriali

**ROMA** E' Mario Casoni imprenditore alimentare emiliano il nuovo presidente del consiglio centrale della piccola industria della Confindustria. Succede a Giorgio Fossa (eletto presidente della confederazione) ed è di diritto vicepresidente di Confindustria. L'elezione è avvenuta ieri a Casoni e nato a Finale Emilia (Modena) ed è titolare di una fabbrica di liquori fondata nel 1814 che fattura 35 miliardi di lire con esportazioni in oltre 30 mercati. La squadra che lavorerà con lui include come vicepresidenti Domenico Barbero (Bari), Sauro Gramlich (Macerata), Giorgio Lasagna (Vicenza), Sergio Musumeci (Aosta). Ci sono poi tre consiglieri con specifici incarichi: uno dei quali dovrà occuparsi del tema caldo del federalismo Aldo Bernuzzi, Gusmano Destro e Pierfrancesco Pacini.

## Proposta di Prc Il Senato «indagherà» sulla Fiat

**ROMA** L'Ufficio di Presidenza della Commissione Industria del Senato intende avviare un'indagine conoscitiva sulle strategie industriali del gruppo Fiat Auto. Una decisione formale in materia verrà presa il 18 giugno, giorno in cui è convocata la riunione plenaria della commissione. La proposta è partita da Rocco Lanzetta della Sinistra democratica che in realtà aveva proposto un'audizione informale dei vertici dell'azienda soprattutto per chiedere tempo più brevi, poi invece si è deciso per l'indagine conoscitiva. Vorrei precisare ha sottolineato il neo Presidente della commissione Leonardo Capone (Prc) che l'indagine non ha nessuna finalità inquisitoria ma prende semplicemente le mosse da alcune centinaia di migliaia di richieste di cassa integrazione.



## Piaggio lancia il nuovo «look» della Vespa del futuro

Prima uscita pubblica per la nuova generazione di Vespa, che sarà lanciata dalla Piaggio a Roma a fine settembre, in occasione del 50esimo anniversario dello scooter più famoso e più prodotto nel mondo (ne sono stati venduti circa 15 milioni di esemplari a partire dal '46, anno d'esordio della moto). Intanto a Roma sono in corso, in questi giorni, le riprese dello spot che accompagnerà il nuovo modello, curate dall'agenzia Lintas e dal regista Moshe Brakha. Lo spot sarà trasmesso in Europa il prossimo autunno. La moto Vespa fu brevettata il 23 aprile del '46 e debuttò cinquant'anni fa proprio nella capitale al circolo del golf, alla presenza del generale Usa Stone. L'avvenimento fu ripreso dal cinegiornale statunitense «Movieton». Gli italiani invece videro per la prima volta le immagini della Vespa sulle pagine interne della rivista «Motor» nel marzo del '46 e sulla copertina in bianco e nero del rotocalco «la Moto» nell'aprile di quello stesso anno.

Table with names of deceased individuals and their details, including names like Pietro Bainsi, Tullio Salina, Luciano Lama, Agostino Dazzi, Nello Leoncini, Eupilio Manetti, Nicola Gasparri, Vittorio Orilia, Ivo Lupi, Gaetano Merzario.

## Abbonatevi a l'Unità

COMUNE DI AVERSA (Provincia di Caserta) IL SINDACO RENDE NOTO. Ai sensi dell'art. 20 della legge n. 55 del 19/03/90... IL SINDACO Avv. Raffaele Ferrara

COMUNE DI CERVIA (Provincia di Ravenna) ESTRATTO AVVISO DI LICITAZIONE - RETTIFICA E RIAPERTURA TERMINI. Affidamento in appalto servizio di accertamento e riscossione Tosap periodo 1/8/96/31/12/2000. IL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GENERALI Dr. Loretta Bernabucci

REGIONE DELL'UMBRIA AREA OPERATIVA AGRICOLTURA E FORESTE BANDO DI CONCORSO. La regione dell'Umbria Area operativa Agricoltura e Foreste nell'intento di valorizzare, documentare e promuovere alcuni aspetti tra i più significativi della Regione indice un CONCORSO FOTOGRAFICO. Il concorso prevede due sezioni: a) bianco e nero; b) colore. 1) Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani e stranieri. 2) ogni autore dovrà tassativamente inviare minimo 4 massimo 8 opere. 3) le opere in stampa sia in bianco e nero che i colori dovranno avere le seguenti dimensioni: 30x40, 13x18, 20x30, 24x30, e dovranno essere montate su cartone nero (30x40) onde favorire l'omogeneità delle stesche. 4) la partecipazione al concorso è gratuita. 5) tutte le opere rimarranno proprietà della Regione dell'Umbria che potrà utilizzarle citando il nome dell'autore per tutte le iniziative che riterrà opportuno. 6) le opere dovranno pervenire entro il 1° ottobre 1996 franco di ogni spesa al seguente indirizzo: Regione dell'Umbria - Area Operativa Agricoltura e Foreste - Settore Infiarce e Promozioni - Propaganda e Valorizzazione - Produzioni Agricole Via Mario Angeloni n. 63 06100 PERUGIA. 7) per ogni sezione (bianco e nero e colori) saranno assegnati i seguenti premi: - 1° classificato L. 2.000.000 + 5 copie del volume, - 2° classificato L. 1.000.000 + 5 copie del volume, - 3° classificato L. 500.000 + 5 copie del volume, - 4, 5 e 6 classificati 5 copie del volume ciascuno. 8) un'unità di commissione appositamente costituita provvederà all'esame e ad insindacabile giudizio determinerà i idoneità e ad assegnare i premi previsti al punto 7) che precede. 9) le opere premiate e quelle ritenute idonee dalla Commissione, indicata al punto 8) che precede, saranno esposte in un mostro raccolto in un volume. Il presente bando è stato approvato con atto della Giunta Regionale n. 2631 del 16/04/1996. L'ASSESSORE Maurizio Rosi

Il bilancio '95 si chiude con un attivo di gruppo di 640 miliardi. «Ma nel '96 si dovrà vendere»

# L'Iri torna in utile e rilancia su Stet

Miracolo all'Iri. Dopo quattro anni (e tante privatizzazioni) il gruppo torna in utile mettendo a segno per il 1995 un attivo di 638 miliardi di lire. Migliora la gestione industriale, crescono i ricavi e scendono, sensibilmente, anche i debiti. E il '96? Il cda dell'Iri punta tutto sulla privatizzazione della Stet. «Va fatta entro l'anno». Per rispettare l'accordo Andreatta-Van Mier e mantenere l'indebitamento del gruppo entro limiti accettabili.

FRANCO BRIZZO

**ROMA** Perdita ridotta a 345 miliardi per l'Iri spa e ritorno dopo quattro anni all'utile per il gruppo (per 638 miliardi). Sono questi i dati principali del bilancio dell'Iri approvato ieri dal cda.

Il miglioramento dei conti Iri è di notevole entità sia per il risultato consolidato (l'attivo di 638 miliardi si contrappone a perdite di 354 miliardi nel '94, di 10.209 nel '93 e di 4.253 nel '92) sia per quello della Spa (la perdita di 345 miliardi viene dopo perdite di 1.471 nel '94, 10.230 nel '93 e 4.809 miliardi nel '92); le prospettive dell'attuale esercizio, però - sottolinea una nota dell'Iri - restano legate al processo di privatizzazione della Stet.

Migliora la gestione

Tornando ai dati approvati ieri dal Consiglio, anche il risultato di competenza dell'Iri, pur rimanendo attestato su livelli ancora negativi (-1.193 miliardi), evidenzia un netto miglioramento rispetto agli esercizi passati (-1.750 miliardi nel '94, -1.155 nel '93 e -5.183 nel '92). «Apprezzeremo - aggiunge la nota - risulta in particolare il progresso della gestione industriale.

Il risultato operativo per il Gruppo è infatti salito a quasi 9.250 miliardi nel 1995, rispetto agli 8.700 circa del '94 ed ai 5.350 circa del '93, con una incidenza rispetto al valore della produzione che segna nello stesso periodo un sostanziale raddoppio (12,3% nel 1995, 6,7% nel 1993). Il valore della produzione, poi, risulta nel 1995 di 74.911 miliardi, con una diminuzione di circa 6.150 miliardi, da collegarsi interamente alle privatizzazioni realizzate nell'anno ed in particolare alla vendita del gruppo Ili.

Anche l'autofinanziamento del

gruppo ha mostrato nel 1995 una significativa crescita (+6,3% rispetto al '94), attestandosi sui 14.675 miliardi. Tale andamento è soprattutto il processo di dismissioni proseguito nell'anno, hanno consentito - prosegue la nota - di contenere l'indebitamento netto del gruppo in circa 56.100 miliardi, con una diminuzione di quasi 4.200 miliardi rispetto al 1994.

Debiti in calo

Considerando anche i debiti finanziari delle liquidazioni Ili e Intecna, l'indebitamento complessivo è sceso a circa 57.700 miliardi, con una diminuzione di quasi 8.000 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio netto

Stet, oggi le nomine E arriva Ovi

Blaug Agnes ed Ernesto Pascale rimarranno rispettivamente presidente ed amministratore delegato della Stet. Secondo quanto si è appreso, sarà questa l'indicazione che l'azionista di maggioranza Iri darà oggi all'assemblea della Stet. Per quanto riguarda il cda si parla di un ingresso di Alessandro Ovi, attuale amministratore delegato Tecnetel e di Claudio De Mattè, ex presidente Rai. Nel cda ci sarebbero altri due nuovi ingressi: Gianfranco Zanda, componente del collegio sindacale di Banca d'Italia e Sergio Pivato, attuale presidente di Intecna. Il mandato di Pascale e Agnes potrebbe non durare tutto il triennio per via della privatizzazione.

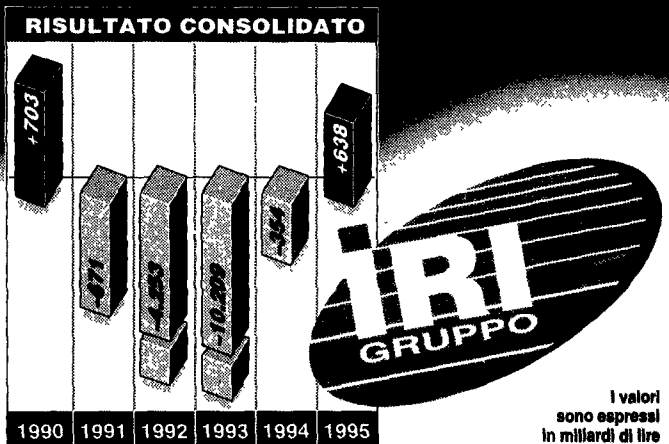
consolidato (circa 30.500 miliardi) si colloca su un livello superiore a quello del 1994 (30.019 miliardi). Intanto il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha scritto al presidente dell'Iri, Michele Tedeschi sulla questione Stet, sottolineando gli impegni per la privatizzazione. «La privatizzazione e la liberalizzazione del settore delle comunicazioni - si legge nella lettera - sono parte qualificante del programma di questo governo. In coerenza, mi attendo che la rapida privatizzazione della Stet informi l'azione dell'Iri e diriga il mandato di coloro che saranno i nuovi amministratori della società». E infatti sulle prospettive per il '96, il cda Iri ha sottolineato «l'importanza decisiva» della privatizzazione della Stet al fine di riportare entro l'anno l'indebitamento dell'Iri sui livelli in linea con gli obiettivi indicati nell'accordo Andreatta-Van Mier.

«Stet privata entro l'anno»

Proprio su questo punto l'Iri richiama l'attenzione: «Il cda ha rilevato ancora una volta l'importanza decisiva che assume la privatizzazione della Stet nell'anno in corso e la conseguente urgenza di rimuovere gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione». Ciò - sottolinea ancora l'Iri - al fine di riportare entro il corrente anno l'indebitamento sui livelli in linea con gli obiettivi indicati nell'intesa Andreatta-Van Mier.

«Resta ovviamente fermo l'impegno a realizzare nell'anno in corso le altre privatizzazioni previste, ma queste non sarebbero comunque sufficienti a garantire il risanamento finanziario dell'Iri e ad evitare il riavvicinamento della situazione economica e patrimoniale della società, dopo i significativi miglioramenti gestionali realizzati nell'ultimo biennio». Infatti, conclude la nota, «essendosi in gran parte esauriti i fabbisogni finanziari delle liquidazioni dei settori siderurgico ed impiantistico assunti a proprio carico dalla società, il ricavo delle future privatizzazioni potrà essere destinato dall'Iri alla decisa riduzione del proprio indebitamento, assicurando al tempo stesso il necessario sostegno a quelle realtà del gruppo interessate da processi di sviluppo».

TORNA L'UTILE DOPO QUATTRO ANNI



IL PROFILO DEL GRUPPO

	1995	1994	1993
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>24.620</b>	<b>24.058</b>	<b>21.320</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>9.243</b>	<b>8.691</b>	<b>5.346</b>
<b>Oneri finanziari netti</b>	<b>5.366</b>	<b>4.600</b>	<b>7.422</b>
<b>Debiti finanziari netti</b>	<b>56.108</b>	<b>60.290</b>	<b>70.321</b>
<b>Patrimonio netto consolid.</b>	<b>30.487</b>	<b>30.019</b>	<b>23.817</b>
<b>Cash flow</b>	<b>14.675</b>	<b>13.796</b>	<b>3.369</b>

Non c'è l'accordo, e l'Iri blocca l'aumento di capitale

## Alitalia «ko» in Borsa

**ROMA** Alitalia: l'Iri dice stop all'aumento di capitale. L'azionista di maggioranza della compagnia di bandiera ha infatti deciso ieri di rinviare ogni decisione in ordine all'approvazione del progetto di ricapitalizzazione della Compagnia di Bandiera. Di conseguenza l'Istituto non parteciperà all'assemblea Alitalia prevista per il 10 giugno, in prima convocazione.

La ragione? La mancanza intesa con i sindacati sul piano di risanamento della società. Niente accordo - dicono all'Iri - niente ricapitalizzazione.

Immediatamente le reazioni della Borsa, dove le azioni Alitalia hanno fatto segnare una flessione fortissima. I titoli ordinari sono infatti precipitati a 500 lire (la metà del valore nominale) lasciando sul terreno il 24,39%, mentre le privilegiate hanno perso il 19,31% a 295,5 lire, il tutto con almeno due sospensioni per eccesso di ribasso. Solo le risparmio hanno limitato la flessione allo 0,66% a 500 lire.

Dura reazione della Fil-Cgil Paolo Brutti, segretario generale della Fil, definisce la decisione dell'Iri come grave, «inconciliabile e ricattatoria». Il negoziato con l'Alitalia - sono parole del sindacalista - si sta sviluppando secondo il programma previsto, non ci sono state clamorose rotture né sono state proclamate iniziative di lotta per questo - aggiunge Brutti - è incomprensibile, grave, inconcepibile e ricattatoria la decisione dell'Iri che, decidendo di non partecipare all'assemblea

della compagnia di bandiera non si assume le proprie responsabilità sulla ricapitalizzazione. L'accordo sindacale e la ricapitalizzazione - conclude Brutti - devono essere contestuali, solo così la trattativa potrà fare passi avanti. Surrenti, della Fil-Cisl la decisione dell'Iri sembra dettata dal buon senso. Ora - ha aggiunto il sindacalista - occorre che il sindacato dia una risposta, magari alternativa, magari critica, oppure di intesa.

A motivare il rinvio deciso dal consiglio di amministrazione dell'Iri sull'aumento di capitale previsto fino all'importo massimo di 3.453,15 miliardi (da realizzarsi entro 5 anni) - come detto - la situazione della vertenza che contrappone azienda e sindacati sul piano di risanamento e rilancio della Compagnia.

Il consiglio ha infatti rilevato che «non si sono ancora realizzate da parte delle organizzazioni sindacali le necessarie convergenze sui contenuti del documento programmatico, tali da costituire la garanzia necessaria per una rapida ed efficace attuazione del Piano di Ristrutturazione della società».

Il cda dell'Iri in precedenza aveva «preso atto della situazione patrimoniale Alitalia al 31 marzo 1996, da cui emerge per il primo trimestre dell'anno una perdita di periodo pari a 272,3 miliardi, che, unitamente a quelle pregresse riportate a nuovo, configura un ammontare progressivo di perdite per 904,8 miliardi».

Un piano in tre anni

## La sfida della Spi Al Sud 10mila posti di lavoro

DAL NOSTRO INVIATO GILDO CAMPESSATO

**PALERMO** Diecimila nuovi posti di lavoro in tre anni nelle aree di crisi delle regioni meridionali. Tutti in aziende create ex novo. La «sfida» è lanciata dalla Spi, la finanziaria dell'Iri per la formazione di nuove imprese. Il progetto verrà portato nei prossimi giorni all'esame del governo. Se riuscirà ad ottenere il via libera da Prodi e Treu, per la società guidata da Romualdo Volpi si tratterà di un bel successo.

L'amministratore delegato non si dilunga in spiegazioni. Preferisce il riserbo, almeno sino a quando non arriverà il via libera da palazzo Chigi. Volpi si limita ad osservare che il progetto mira alla creazione di nuove imprese, grazie anche alla partecipazione alle iniziative di società settentrionali, ma anche straniere. Non si tratta di un libro dei sogni - si sottolinea - ma di attività imprenditoriali pronte a partire, appena l'incentivo pubblico sarà in grado di innescare la miccia di accensione.

Il progetto della Spi nasce dalla constatazione che è ormai venuta esaurendosi la spinta propulsiva determinata dalla legge 186, quella che incentiva la creazione di nuove attività nelle aree siderurgiche in crisi. La legge 488, che eroga contributi in conto capitale, appare più percorribile ma i suoi temi burocratici mal si conciliano con la necessità di dare risposte in tempi rapidi all'emergenza occupazionale. Per di più si rivolge soprattutto alle imprese esistenti e praticamente ignora le iniziative che partono ex novo.

In appena tre anni - sottolinea l'amministratore delegato della Spi - il nostro progetto è in grado di andare a regime. Le cifre finanziarie coinvolte nell'iniziativa non vengono rese note, ma si sottolinea come tutta l'esperienza Spi sia una storia di posti di lavoro a basso costo. I Bic, gli «incubatori» d'impresa dove i neo-imprenditori imparano il mestiere, un occupato si crea mediamente con 60 milioni. Se si tratta di ristrutturare un'impresa di maggiori dimensioni si sale a 140 milioni, mentre per le iniziative che nascono già grandi siamo a quota 300 milioni. A Meffi, tanto per fare un paragone, un posto di lavoro è costato 600 milioni.

In ogni caso, lo Stato interviene con una quota minoritaria del capitale. Il resto, viene investito dai privati. Una parte dei finanziamenti pubblici, inoltre, una volta che il nuovo imprenditore dimostrerà di essere capace di stare sul mercato, tornerà indietro. «Attualmente - sottolinea Volpi con soddisfazione, i tassi di mortalità delle imprese da noi create sono decisamente bassi: tra il 4,5% ed il 9% a seconda del tipo di iniziativa».

Alla Spi cominceranno a fare i conti. A fine '97 la fase di reinsediamento delle aree siderurgiche dismesse potrà dirsi completata con la creazione di alcune centinaia di nuove imprese ed 11.000 posti di lavoro. Ad essi andranno aggiunti i 6.000 nuovi occupati grazie all'esperienza dei Bic, i «business innovation center» agglomerati di piccolissime imprese che vengono «coltivate» nella fase più delicata, quella delle nascite, prima del «volo» all'esterno verso il mercato. Per questo la Spi lancia sul tavolo del governo un'offerta che vale 10.000 posti di lavoro.



Oltre due ore di colloquio tra Fossa e D'Alema

Primo incontro ieri tra il nuovo presidente della Confindustria e i vertici del Pds. Giorgio Fossa, che ha intrapreso un giro di contatti con tutte le principali forze politiche, si è incontrato, a palazzo Montecitorio, con il segretario pidessino Massimo D'Alema che era accompagnato dal capigruppo parlamentare Fabio Mussi e Cesare Salvi, dal nuovo responsabile del settore lavoro, Alfiero Grandi, e da quello per le politiche industriali, Lanfranco Turci. Con Fossa erano il vice presidente dell'organizzazione imprenditoriale Carlo Callieri e il direttore generale Innocenzo Cipolletta. Tema dell'incontro, che è durato oltre due ore, lo stato dell'economia italiana e le iniziative per promuoverne lo sviluppo. Fossa ha consegnato ai dirigenti del Pds una ricca documentazione con gli studi su diversi aspetti della situazione italiana realizzati dalla Confindustria. Al termine

dell'incontro, il presidente degli imprenditori ha detto che si era compiuto insieme un ampio giro di orizzonti sui problemi aperti, partendo dalle preoccupazioni per la «frenata internazionale che si è rivelata più forte del previsto». «Dobbiamo lavorare tutti insieme, ha aggiunto Fossa, parti sociali e organizzazioni politiche, per trovare soluzioni. Questa è anche l'opinione di D'Alema che ha, per parte sua, detto di credere nel metodo del dialogo con tutti, di ritenere importanti «opinioni e consigli della Confindustria», e che ha sottolineato il rilievo di questo incontro all'inizio di una nuova legislatura, che «ci vede per la prima volta pienamente partecipi di responsabilità di governo». Il presidente degli imprenditori ha detto poi di aver trovato nel Pds degli interlocutori interessati e di aver registrato divergenze ma anche opinioni comuni.

ZUCCHERO. Blitz in Francia

## Ora Eridania è prima in Europa

**ROMA** La Compagnie de Navigation Mixte è intenzionata ad accettare l'offerta della Eridania Belghin Say per l'acquisto della Compagnie Francaise de Sucrerie. L'offerta della società del gruppo Montedison è di 3,1 miliardi di franchi. Con l'acquisizione della Compagnie Francaise de Sucrerie-Cfs (Navigation Mixte) - con un esborso in contanti per 2,85 miliardi di franchi (circa 850 miliardi di lire) - Eridania Belghin-Say (Ebs), già leader assoluto in Francia, aumenterà la propria quota portandola da 30% a 36% e diventerà il primo produttore europeo di zucchero con una quota del 15%.

È una delle conseguenze del take-over negoziato con la Cie Financière de Paris che controlla la Mixte e che sarà perfezionato nelle prossime settimane. L'altra conseguenza è la conferma del ruolo primario svolto dal gruppo agroalimentare italo-francese che fa capo a Montedison nella riorganizzazione del settore bieticolo in Francia. L'offerta di Ebs è stata portata a buon fine dopo laboriosi negoziati con il beneplacito delle competenti autorità e sarà sottoposta all'approvazione del Comitato d'azienda di Cfs. Essa prevede la retrocessione di circa il 52% delle quote e delle attività Cfs a vari produttori francesi cinque cooperative agricole e la Generale Sucrerie di Saint Louis (Ili-Worms et Cie). Le cinque cooperative sono l'Union des Sucreries

et Distilleries Agricolles (Union Sda), la Sucrerie Cooperative de Bazancourt, la Sucrerie Distillere d'Arcis sur Aube, la Sucrerie Distillere de Corbeilles en Gatinais e la Sucrerie Distillere des Hauts de France Terzo produttore francese, Cfs possiede l'11% (380.000 tonnellate) della quota nazionale di produzione saccharifera, cinque zuccherifici, due distillere e ha un fatturato consolidato di circa 2,2 miliardi di franchi. «La Cfs è l'unica vera opportunità apparsa nel paesaggio saccharifero europeo dell'ultimo quinquennio» sottolinea il gruppo diretto da Stefano Meloni precisando anche che nell'elaborare la ripartizione della Cfs, di cui Ebs conserverà al termine il 48% della quota, «si è tenuto conto della situazione agricola e dei bacini bieticoli francesi». Ebs, che rafforza così anche la propria leadership europea davanti alla tedesca Sud Zucker (15%), possiede un diritto di prelazione sulla Csf di cui già commercializza circa il 50% del prodotto. Il rapporto patrimonio debiti del gruppo Eridania, che attualmente è dello 0,68% dopo l'operazione passerà allo 0,70%. Inoltre va ricordato che il governo francese ha già approvato la riorganizzazione del comparto dello zucchero e che questa operazione si inserisce e all'interno del via libera già accordato dalle autorità transalpine. Adesso servirà il sì del comitato d'azienda del Cfs.

**CNEL**

### SECONDA CONFERENZA SULLA MISURAZIONE

Gruppo di Lavoro sulla misurazione dell'azione amministrativa

**10-11 GIUGNO 1996 - PROGRAMMA**

**10 Giugno - Ore 9,30**  
 Apertura dei lavori - **Giuseppe De Rita** - Presidente Cnel  
 Interventi:  
**Giuseppe Carbone**, presidente Corte dei Conti - **Andrea Monorchio** - ragioniere generale dello Stato - **Guido Rey**, presidente Aipa - **Alberto Zulliani**, presidente Istat - **Giuseppe Roma**, direttore Censis - **Sergio Ristuccia**, presidente del Consiglio italiano per la Scienza Sociale - **Armando Sarti**, presidente Commissione Autonome Lzcali e Regioni-Cnel

**10 Giugno - Ore 15**  
 Sessioni parallele  
 Stazione di lavoro **Corte dei Conti** - **RGS** - Coordinatore **Paolo De Ioanna** - Tema: Struttura del bilancio e riforma amministrativa - Relazioni di base: **Manin Caralaba**, **Luigi Pacifico** - Testimonianze: **Francesco Buttini**, **Carlo Conte**.  
 Stazione di lavoro **COGEST** - Coordinatore **Giuseppe Cogliandro** - Tema: Un sistema di indicatori per il controllo di gestione nei settori giustizia, sanità, trasporti. Relazione di base: **Giuseppe Cogliandro** - Testimonianze: **Girolamo Caianniello**, **Elio Borgonovi**, **Mario Collevicchio**.

**11 Giugno - Ore 9,30**  
 Sessioni parallele  
 Stazione di lavoro **ISTAT** - Coordinatore **Luigi Biggieri** - Tema: Misurazione dei risultati e gestione delle risorse - Testimonianze: **Vincenzo Lo Moro**, **Alessandro Natalini**, **Sergio Lugaresi**, **Emanuele Baldacci**, **Lolita Boni**, **Paolo Naggari**, **Angelo Marinelli**, **Andrea Mancini**.  
 Stazione di lavoro **Enti Locali e territoriali** - Coordinatore **Armando Sarti** - Tema: Misurazione e certificazione dai programmi ai risultati per i diritti dei cittadini - Relazione di base: **Giacomo Vaciago** - Testimonianze: **Piero Badaloni**, **Guido Gomi**, **Enrico Guadagni**, **Sergio Merusi**, **Luciano Hanna**, **Renato Strada** - Conclusioni **Enzo Bianco**, **Marcello Panettoni**.

**11 Giugno - Ore 15**  
 Sessioni parallele  
 Stazione di lavoro **AIPA** - Coordinatore **Alberto Migliorini** - Tema: Conoscere per migliorare e il servizio: gli indicatori per i sistemi informativi - Relazione di base **Alessandro Alessandrini**.  
 Stazione di lavoro **CENSIS** - Coordinatore **Giuseppe Roma** - Tema: Orientamento ed informazione alla clientela per i servizi di interesse collettivo - Relazione di base **Maurizio Sorcini**.  
 Stazione di lavoro **CNEL** - **RGS** - Coordinatore **Paolo Germani** - Tema: Indagine Cnel - RGS sull'attuazione della riforma sanitaria - Relazione di base **Giuseppe Simioldi**.

**CNEL: Viale David Lubin, 2 - 00196 ROMA**  
 Segreteria: Tel. 06/3692304 - fax 06/3692319

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
LIRE **11.900.000**  
SU STRADA  
ANCHE CON RATELIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

# Roma

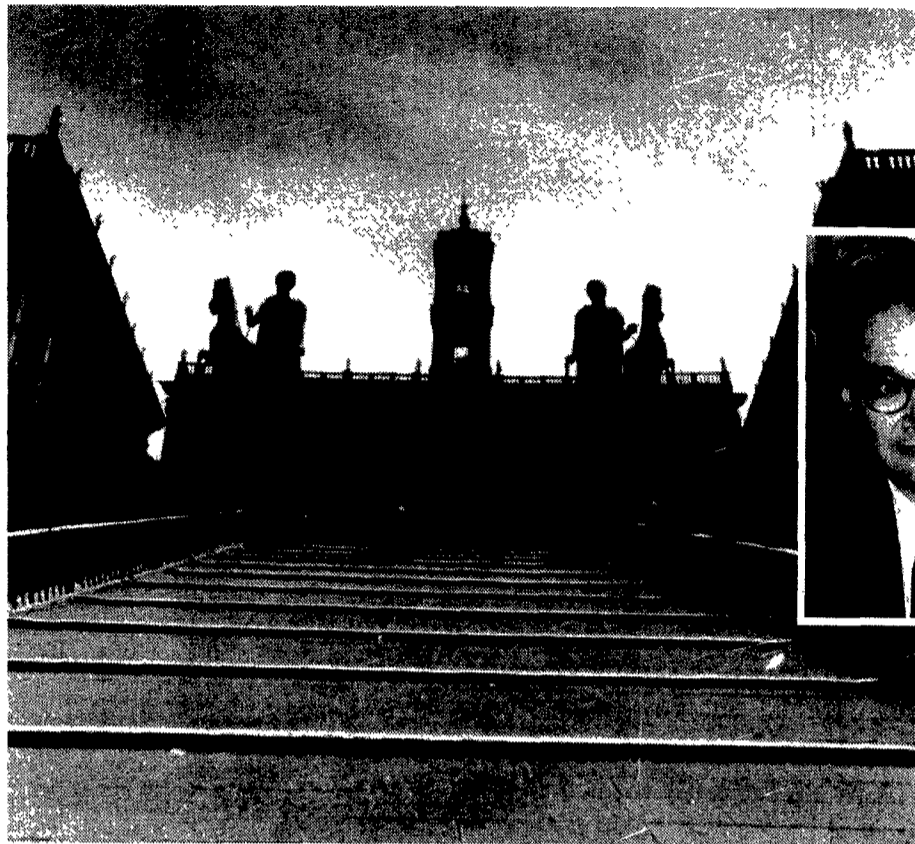
l'Unità - Giovedì 6 giugno 1996  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SUZUKI  
LIRE **11.900.000**  
SU STRADA  
ANCHE CON RATELIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

## Monsignor Angelo Comastri (Cei) «Sull'afflusso dei pellegrini solo polemiche strumentali»

Sono «esagerate» le attese che molti coltivano per le opere urbanistiche connesse al Giubileo. Lo afferma il servizio informazioni religiose della Cei, citando il vescovo incaricato per il Giubileo, monsignor Angelo Comastri. «Roma - spiega il vescovo - ormai da decenni ha bisogno di una riorganizzazione del traffico e di un adeguamento di alcune sue strade alle esigenze di una grande metropoli. Tale problema è vecchio ed è indipendente dal Giubileo, tuttavia il Giubileo lo fa emergere e, allora, le opere previste per l'occasione vengono chiamate opere del Giubileo, con una espressione assolutamente impropria». Queste, secondo monsignor Comastri, «sono opere di cui Roma ha bisogno da tanto tempo: si faccia o non si faccia il Giubileo, un evento che può essere scomodo ma è salutare, in quanto costringe a prendere coscienza dei limiti e di ataviche pigrizze».

Il vescovo incaricato dalla Cei per la preparazione del Giubileo definisce anche «molto strumentali e con radici diverse da quelle che ufficialmente appaiono le polemiche per il disagio che l'afflusso di pellegrini potrebbe provocare». E polemicamente ricorda come accanto a questi gridi di allarme per le masse di fedeli in arrivo si sentono dichiarazioni altrettanto preoccupate se, anche per poco, si attenua il flusso turistico. «Il Papa - ha aggiunto monsignor Comastri - non ha invitato a mettersi tutti in moto verso Roma, perché la celebrazione avverrà contemporaneamente in Terra Santa e nelle Chiese locali del mondo intero». Dunque, questo è un Giubileo per la conversione che ognuno potrà vivere nel suo cuore. «In questa direzione - ha sottolineato Comastri - confidiamo che ci sia un flusso sterminato di pellegrini». Intanto si è conclusa in Vaticano la seconda Assemblea del Comitato Centrale dell'Anno santo, che ha predisposto una prima bozza del calendario dell'Anno santo del 2000 e tracciato i programmi del triennio che dal 1997 segnerà il tempo della preparazione più diretta alla celebrazione del grande evento. La riunione, ha commentato il segretario dell'organismo, monsignor Sergio Sebastiani, ha mostrato che la «fabbrica spirituale» incaricata di proporre un rinnovato annuncio del Vangelo è ormai in piena e operosa attività.



Walter Tocci, a sinistra una veduta della scalinata del Campidoglio

Ma è davvero possibile farcela in tempo a realizzare le opere per il Duemila, senza leggi speciali, senza forzature sui tempi, senza particolari accordi su condizioni di lavoro, orari e turni? Ieri mattina, si è svolto ancora un momento di riflessione tra alcuni dei diversi soggetti interessati all'appuntamento dell'Anno santo del Duemila. L'occasione è stata offerta da un incontro riservato, organizzato dall'Isit, Istituto grandi infrastrutture, per discutere l'andamento dei progetti di lavori per il Giubileo. Una occasione nella quale sia il vicesindaco di Roma Walter Tocci, sia il presidente dell'Agenzia per il Giubileo, Luigi Zanda, avrebbero manifestato preoccupazione sull'andamento delle opere, ma in serata, Tocci butta acqua sul fuoco. Nessuna forte preoccupazione, dice, semplicemente, in un momento seminariale, di riflessione e di approfondimento, al quale partecipavano gli imprenditori, si è parlato anche dei tempi: per rispettarli, spiega il vicesindaco, siamo tutti impegnati a lavorare.

All'incontro di ieri mattina, hanno partecipato tra gli altri, oltre a Tocci e Zanda, il sottosegretario ai lavori pubblici con delega al Giubileo Antonio Bargino, il presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici Aurelio Misiti, i costruttori dell'Ance e dell'Agil, il leader della Filca Cisl Raffaele Bonanni. Cosa fare di fronte ai tanti ostacoli che «affaticano» il percorso verso l'appuntamento del Duemila? Secondo quanto riferiva ieri una agenzia di stampa, la proposta di Tocci sarebbe quella di uno stretto rapporto tra istituzioni statali, enti locali, costruttori e sindacati, anche per porre fine alle critiche reciproche, che servono solo a creare proteste tra i cittadini: insomma, una santa al-

## Gravi ritardi per il Giubileo Allarme lavori. La Cisl: discutiamo i turni

A che punto sono i progetti e opere per l'Anno Santo? Se ne è discusso ieri mattina in un seminario riservato al quale hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, degli enti locali, delle organizzazioni dei costruttori e del sindacato. Preoccupazioni sui tempi sarebbero state espresse sia dal vicesindaco Walter Tocci, sia dal presidente della Agenzia per il Giubileo Luigi Zanda. Ma in serata Tocci smorza la cosa. I ritardi? «Siamo tutti impegnati a lavorare...».

RINALDA CARATI

leanza per l'anno santo? No, sorride il vicesindaco, non l'ho mai detto, questo non è il mio linguaggio. Non ci sono novità, continua, soltanto abbiamo compiuto una riflessione, e si è parlato anche di certezze delle decisioni pianificate, della necessità di programmi organici, e del rapporto tra pubblico e privato.

Anche Luigi Zanda, però, secondo quanto è trapelato dell'incontro, si preoccupa. Se non c'è un quadro conoscitivo chiaro delle opere da realizzare, non è possibile individuare con precisione come intervenire. Importante per lui, comunque, è che ci sia un forte investimento sulla informazione, per evitare sgradevoli sorprese. Da parte sua il sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bargino, riconferma che, per il Giubileo, non verrà varata nessuna legge speciale. Si seguirà

l'iter ordinario, anche perché, sempre a quanto avrebbe sostenuto il sottosegretario, i tempi non sono ancora così stretti da obbligare a scegliere altre strade. Ma una via d'uscita potrebbe essere quella di realizzare una unica conferenza dei servizi.

Altre le preoccupazioni dei costruttori. Per loro, potrebbero essere deleteri i ribassi esagerati negli appalti, e una sottolinetatura va sul fatto che per rispettare i tempi di consegna delle opere si dovranno forzare le situazioni organizzative. Per questo occorrerà l'aiuto del sindacato.

Un aiuto per il quale Raffaele Bonanni si sarebbe detto disponibile in particolare, per quanto riguarda orari e turni di lavoro che dovrebbero essere alleggeriti ai tempi ravvicinati di realizzazione dei lavori. Che ne pensa la organizzazione

degli edili della Cgil? Raggiunto telefonicamente, il segretario romano Mauro Macchiesi non sembra, da parte sua, particolarmente convinto della idea. In un minuto di conversazione, strappata al volo, perché nella sala dove si svolge il Congresso, sta parlando Sergio Cofferati, spiega che, come strutture romane, prima di discutere di orari, carichi di lavoro, turni etc si chiede che vengano rese esplicite le condizioni di sicurezza nei cantieri. Insomma, nei bandi di gara deve essere inserito il recepimento dei contenuti della direttiva Cee 626, deve essere spiegato chiaramente per quali gravi mancanze un appalto potrà essere revocato, deve esserci la possibilità, sulle singole opere e prima dell'apertura del cantiere, di avere un protocollo d'intesa con le imprese, per definire condizioni di lavoro e organizzazione del cantiere stesso. E le preoccupazioni sui tempi? Macchiesi risponde che l'importante è mettere in fila i problemi, e cominciare a risolverli; e poi, si possono mutuare procedure dalla legge per Roma capitale, per accelerare i tempi. Insomma, lavoro sì, ma non a tutti i costi? Proprio così, dice Macchiesi. E l'idea di una unica conferenza di servizi? Potrebbe essere una soluzione, ma va ripetuta a seconda delle diverse opere da realizzare.

## Trasparenza sugli appalti I giomalisti chiedono a Di Pietro la creazione di un osservatorio

I cronisti condividono le preoccupazioni sulla trasparenza della «operazione Giubileo», e propongono al ministro dei lavori pubblici con la delega alle aree urbane Antonio Di Pietro la creazione di un osservatorio, «perché non si ripeta mai più la disastrosa esperienza dei Mondiali di calcio '90». L'iniziativa è stata illustrata in una serie di lettere inviate dal presidente dell'Unione nazionale cronisti, Guido Columba, e dal Presidente del Sindacato cronisti romani, Romano Bartoloni, al capo del governo Romano Prodi, al sottosegretario al Giubileo Antonio Bargino, al sindaco di Roma Rutelli, ai presidenti di Provincia e Regione Fregosi, al responsabile dell'agenzia per il Giubileo Luigi Zanda, e alla commissione antitrust di Giuliano Amato. «Poiché con il Giubileo sono in gioco non tanto la credibilità della classe dirigente - spiega un comunicato - ma migliaia di miliardi dei contribuenti e la stessa immagine di Roma e del Paese, i cronisti, confortati dalle parole del presidente Scaifaro sulla ricerca della verità ad ogni costo, rivendicano l'esercizio democratico e professionale di un controllo diretto». Un controllo, conclude la nota, che garantisca «verifica e vigilanza in presa diretta sullo stato di avanzamento dei lavori e delle opere con un organismo che garantisca il «controllo diretto e controllato delle fonti, la piena libertà di accesso e verifica di ogni atto, comportamento e procedura, ad ogni livello e 24 ore su 24». Unci e Scr hanno poi chiesto a Di Pietro e Bargino un incontro sul problema. Due giorni fa, proprio parlando dei lavori per l'Anno santo, il Papa Giovanni Paolo II aveva rimproverato i mezzi di comunicazione per la eccessiva attenzione agli «aspetti estetici» dell'appuntamento religioso. In risposta alle critiche del Pontefice, il neosegretario della Federazione della stampa Paolo Serventi Longhi aveva assicurato la massima disponibilità dei giornalisti «per un'informazione corretta e completa sui temi del Giubileo».

## Rinvio a giudizio per abusi su minorenni

Per una serie di abusi a più riprese, dal '91 al '95 è stato rinviato a giudizio ieri a Viterbo un uomo di 33 anni, Sergio Rocchi. Il gip Alvaro Carubba ha fissato la prima udienza del processo il 19 novembre. L'uomo è accusato di violenza carnale, atti di libidine e atti osceni nei confronti di una ragazzina che all'epoca aveva appena 11 anni.

## Cambia il traffico su via Candia Mancano i segnali

Via Candia è diventata una strada a senso unico. La nuova disciplina del traffico è in vigore da ieri. La rivoluzione del traffico nella zona sarà completata dopo la fine dei lavori su viale Giulio Cesare. Per ora manca anche la segnaletica nuova e le piazzole di sosta a pagamento.

## Festa del pane in piazza a Viterbo

«Pane in piazza», ovvero una grande festa assaggi gratuiti di più di trenta tipi di pane, pizza calda, dolci appena sfornati, mostre di sculture di pane. Ci sarà persino un forno in funzione nella centralissima piazza degli Almediari, dove oggi a Viterbo si apre la IV edizione della manifestazione organizzata dall'Associazione provinciale panificatori e pasticciere Aperta fino a domenica.

## Al via uffici comuni Regione, Comune e Provincia

Quattro uffici che riuniscono le competenze di Comune, Provincia e Regione. La delibera è stata votata ieri in Campidoglio, primo passo verso la semplificazione amministrativa. Obiettivi: pianificare la gestione dei complessi scolastici dei tre enti per l'anno '96-97, avviare la progettazione di servizi a rete.

## A Rieti inaugurato cimitero ebraico e musulmano

Una cerimonia ecumenica ha suggellato a Rieti la posa della prima pietra di un cimitero musulmano e di un cimitero ebraico. Con l'arcivescovo Giuseppe Molinari, erano presenti il rabbino Alberto Piattelli, in rappresentanza della comunità ebraica romana e il segretario del Centro islamico culturale d'Italia Abdelatif El Ketani. Ha partecipato anche John Neill, vescovo di Tuan e incaricato della Chiesa anglicana d'Irlanda.

## Civitavecchia sospeso sciopero dei traghetti

Traghetti delle Fs di nuovo regolari da ieri sera a Civitavecchia. Il sindacato Fisast-Cisas ha infatti deciso la sospensione dello sciopero che avrebbe dovuto proseguire fino alle 16 di oggi. La scelta, dopo un'affollata assemblea a cui ha partecipato il sindaco Pietro Tidei,

Il segretario generale della Cgil interviene al congresso romano contro l'ipotesi del distretto federale

## Cofferati: «Lo Stato deve aiutare Roma»

A Roma per il congresso cittadino del suo sindacato, ieri il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati è intervenuto anche sulle questioni legate all'appuntamento con il Giubileo. «Quella dell'Anno Santo è un'occasione importante. Ma per la ripresa della Capitale e del Lazio occorre che il governo definisca politiche specifiche, non legate ai grandi eventi». Roma distretto federale? «L'idea non mi convince».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

congresso cittadino della Cgil - nulla fino a domani nel centro congressi di via Freatani - Sergio Cofferati si concede con un po' d'imbarazzo alla stampa per parlare, più che di inflazione e questioni nazionali, di Giubileo e affari capitolini. E quando parla lo fa al suo solito modo: con risposte pacate nei toni - ma che vanno subito al cuore del problema - e soprattutto tenendo ferme le questioni del lavoro, attento a non uscire dai confini del suo ruolo. E anche quando commenta negativamente la proposta di Rutelli di trasformare Ro-

ma in un distretto federale, sul modello di altre città europee, rifiuta le polemiche.

La Cgil di Roma celebra il suo nuovo congresso in una fase ancora molto difficile per l'economia del Lazio, con alti tassi di disoccupazione e deboli segnali di ripresa della produzione.

Il Lazio è una regione che ha problemi per molti versi simili a quelli del Meridione, con aree dal tessuto economico debole a causa del forte processo di deindustrializzazione di questi anni. Le uniche ricadute positive possono venire da politiche nazionali, appunto come quelle da avviare per il sud Italia.

Sta proponendo di ripristinare i confini della vecchia Cassa del Mezzogiorno, che comprendeva-

no anche una buona fetta del Lazio?

Lontano da me quest'idea! No, ripeto siccome il tessuto produttivo del Lazio è molto differenziato, con aree che hanno molto in comune con il sud, bisognerà pensare ad interventi specifici.

E il Giubileo? Può veramente segnare la ripresa della Capitale e della sua regione?

Quella del Giubileo è un'occasione importante. Credo però che per le grandi aree urbane, e soprattutto per Roma, sia giusto chiedere al governo di definire politiche specifiche, non direttamente collegate ai grandi eventi, come l'Anno santo o le Olimpiadi che possono essere appunto occasioni, ma non la normalità. Insomma: occorre programmare. E quando

discuteremo con il governo, riprenderemo anche l'ipotesi di intervento sui centri urbani già definita con Legambiente. Non è solo una possibilità di riqualificazione ambientale, ma anche uno strumento per creare nuova occupazione. Ecco, la questione ambientale. I grandi progetti prospettati per Roma Duemila rischiano di avere un grande impatto sul territorio. Per la Cgil come è possibile tenere insieme l'obiettivo del lavoro e quello della sostenibilità ambientale?

Occorre ragionare sulla riorganizzazione del territorio tenendo ferma la questione del rispetto ambientale. Molte delle infrastrutture progettate per il Giubileo, non solo nella Capitale, avranno un impatto rilevantissimo, e perciò guai

a immaginare di dare il via alle opere senza uno studio preventivo.

Anche per superare le varie emergenze di cui soffre Roma, dall'economia ai problemi della casa, il sindaco Rutelli propone di varare uno statuto speciale per la Capitale, trasformata in distretto federale. Che ne pensa?

«L'idea del distretto federale non mi convince. Per quello che capisco, si vuole accentuare l'egemonia di Roma sul resto dei Comuni. Invece, il modello di federalismo a cui mirare deve essere uniforme, deve riguardare tutto il Paese. Che la Capitale abbia una sua caratteristica storica, politica e culturale va da sé. Ma esiste anche già una legge per Roma Capitale, no?».



«L'idea del distretto federale non mi convince. Per quello che capisco, si vuole accentuare l'egemonia di Roma sul resto dei Comuni. Invece, il modello di federalismo a cui mirare deve essere uniforme, deve riguardare tutto il Paese». A Roma per seguire i lavori del

### Tor de' Schiavi Picchiata e derubata di sei milioni

Picchiata e derubata della borsa da due rapinatori in moto. È l'ennesimo caso, nella città degli scippi e dei borseggi. Ieri mattina verso le 9, 30 Emilia Mollo, una donna di 59 anni, camminava tranquilla in via Tor de' Schiavi. In borsa aveva sei milioni. Non ha visto i due in moto che si avvicinavano. Si è solo sentita addosso le mani di uno dei due, mentre l'altro restava alla guida della moto. Ha cercato di trattenere la borsa. Lui l'ha picchiata, gliel'ha strappata. E lei è rimasta in terra. Medicata alle Figlie di San Camillo, la donna è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Poche settimane fa, era toccato al professor Tentori, docente di antropologia. Era uscito dalla posta di piazza Bologna dopo un prelievo ed è stato seguito. Erano in tre, due in moto ed uno a piedi. Quando il professore è sceso dall'autobus che aveva preso, l'hanno prima bagnato, poi avvicinato facendo finta di volerlo aiutare. Infine, il tentativo di strappo della giacca. Ma lui ha resistito. Sbattuto con violenza in terra, ora ha l'omero e il femore uestri rotti. E dalla clinica consigliava: «Non fate resistenza, mollate subito la presa». Tentori, in ogni caso, non ha perso i suoi soldi: li aveva ben riposti nel taschino della camicia.



Alberto Pais

## La città ad «alta tensione» Estate di lavoro e scavi per posa cavi Enel

Da Malagrotta a Cinecittà, una «dorsale» di scavi e tralicci per sostituire i vecchi cavi con quelli per l'alta tensione. I lavori dell'Enel inizieranno oggi e continueranno per tutta l'estate e oltre. Si scaverà anche in piazza Venezia e dintorni. L'obiettivo è il rinnovo dell'intera rete in vista del Duemila e scongiurare rischi di black-out. Un piano dettagliato per ridurre al minimo i disagi. E per informare i cittadini, lettere, manifesti e collegamenti Internet.

**FELICIA MASOCCO**

Un'estate di polvere e divieti a causa dell'alta tensione. È quanto si preannuncia in molti quartieri che a partire da oggi saranno interessati dai lavori per il potenziamento e il completamento della rete elettrica cittadina, che a trent'anni suonati mostra tutti i suoi limiti e cede ai rischi di black-out. Per circa sei mesi la città sarà spaccata da una dorsale di trenta chilometri che va da Malagrotta a Cinecittà. Fino a Corviale i lavori saranno in superficie, con tralicci e fili in linea aerea, per il tratto rimanente si scaverà per poter mettere in posa i nuovi cavi in grado di condurre energia per 150 Kv contro gli attuali 60 ormai insufficienti a soddisfare i cresciuti consumi della popolazione che peraltro avranno un'impennata con il Giubileo.

Sono gli ultimi cantieri di un progetto avviato dall'Enel 20 anni fa e

che finora ha coperto l'80 per cento del territorio romano. L'ultima tranché merita un discorso a parte, se non altro perché ad essere divelte e poi ripristinate saranno alcune aree centralissime e le altre, benché semiperiferiche o periferiche, sono comunque molto trafficate. La dorsale passa infatti per via Portuense, piazzale della Radio, viale Trastevere, ponte Garibaldi, lago Arenula, via Botteghe Oscure, vicolo degli Astalli, piazza Venezia, via XX Settembre, piazza San Bernardo, via del Quirinale, via IV Novembre, via di Villa Patrizi, piazza della Croce Rossa, viale del Policlinico, Porta Pia. Da qui proseguirà per San Lorenzo, Porta Maggiore, piazza Santa Croce in Gerusalemme, via Taranto, piazza Re di Romania, Torpignattara.

Nonostante l'utilizzo di «alpe intelligenti» e di tutte le tecnologie

più avanzate per tentare di ridurre al minimo i disagi per abitanti, commercianti ed automobilisti, è facile prevedere l'impatto che i lavori avranno sulla vita capitolina su strada. Perché il «male» sia il minore possibile, l'Enel e il Comune hanno programmato i lavori nel dettaglio, tratto per tratto, e per ognuno hanno indicato la data d'inizio e quella della fine degli scavi. Lo stato dei lavori potrà essere seguito in tempo reale attraverso un collegamento (semplificato) con Internet, al quale si può accedere da sedici postazioni collocate presso il Comune, il Palazzo delle Esposizioni, le tre sedi Enel di zona, presso la stazione Termini, presso l'aeroporto di Fiumicino, presso tre centri commerciali e presso le circoscrizioni 1, 3, 6, 9, 15, 16. Potranno collegarsi da casa, ovviamente, anche tutti coloro che dispongono di un computer e di un modem. I tanti che non sono avvezzi alla navigazione informatica, si dovranno accontentare di una delle 60mila lettere firmate dall'Enel e dal Comune che annunciano i lavori ma poi rimandano, per ulteriori, utili dettagli, ai manifesti che l'azienda erogatrice di energia farà affiggere.

Il programma è stato presentato ieri in Campidoglio dall'assessore ai Lavori pubblici, Estenno Montino, e dal direttore dell'Enel del di-

stretto Lazio, Filippo Morina. «Si tratta di un intervento qualificato e necessario se si vogliono eliminare completamente i rischi di possibili black-out nei momenti di maggiore assorbimento di energia», ha detto Montino. «Per il Duemila prevediamo un'impennata dei consumi, ma già ora il centro storico è al limite del livello di guardia. A compensazione degli inevitabili disagi si avrà una rete di alimentazione più affidabile».

Si lavorerà anche di notte, e anche il sabato, il tratto più centrale (piazza Venezia, piazza San Marco e via IV Novembre) verrà realizzato in agosto, complice l'esodo vacanziero. Le carreggiate delle strade saranno occupate al massimo per tre metri e in situazioni particolarmente critiche per la viabilità si procederà con le perforazioni teleguidate, i passi carrabili resteranno sempre accessibili e si cercherà di fare meno rumore e polvere possibile. Degli scavi approfitteranno anche Telecom, Acea e Italgas, per le loro operazioni. E per evitare che a farne le spese siano reperti o antiche vestigia, saranno seguiti a vista da una «sentinella» della sovrintendenza comunale.

L'investimento è di 40 miliardi; 180 miliardi la spesa complessiva per il rinnovo dell'intera rete della città che verrà ultimato nel 1999.

### Disagio sociale e formazione. Positivi i corsi del Comune

L'inserimento temporaneo di ragazzi e ragazze in alcuni centri di formazione professionale del comune nell'ambito di un progetto sociale realizzato in collaborazione con l'Enaip e finanziato dal fondo sociale europeo, si è dimostrato un potente strumento di conoscenza non solo per gli studenti e per il loro contesto formativo di riferimento, ma anche per gli insegnanti. È quanto emerso in Campidoglio nel corso del convegno «Progetto sociale: un ponte tra formazione e lavoro», organizzato dall'assessore alle politiche educative e formative del comune, Fiorella Farinelli. Secondo quanto emerso dai dati raccolti nel corso della ricerca, più dell'80% degli allievi ha giudicato positivamente infatti questa esperienza lavorativa, considerandola come elemento di primaria importanza per la scoperta delle proprie attitudini ed aspirazioni. Sul fronte degli insegnanti il corso è stato giudicato come una ventata d'aria nuova e come un'ottima opportunità di aggiornamento.

Presentato ieri il bilancio del '95

## Il Policlinico chiede più fondi

Il Policlinico Umberto I è oramai un ospedale all'avanguardia: aumentano gli interventi di alta specializzazione chirurgica e i trapianti. Ma a fronte di un costante aumento dei ricoveri è sempre più pressante il problema della carenza di posti letto. Ieri è stato presentato il bilancio dell'azienda ospedaliera. Intanto la Regione interviene sul caso Tosti-Croce e conferma il pieno sostegno alle decisioni della giunta sulla valutazione dei manager Usl.

NOSTRO SERVIZIO

Oltre cinquantaseimila ricoveri ordinari nei 2.090 posti letto delle 93 divisioni e 240 servizi speciali. Cinquantasettemila giornate di degenza nei 233 letti di day hospital; due milioni di prestazioni ambulatoriali e 200 mila di pronto soccorso. Questi alcuni dei dati dell'attività svolta nel Policlinico Umberto I durante il 1995 illustrati ieri dal direttore generale della struttura, Riccardo Fatorella e dal rettore dell'università La Sapienza, Giorgio Tecce che hanno anche delineato le prospettive future di sviluppo.

Tecce ha sgomberato il campo da eventuali dubbi sottolineando subito il legame tra il policlinico e l'ateneo. «L'Umberto I è l'azienda dell'università La Sapienza e c'è finalmente piena collaborazione tra noi ed i vertici della struttura sanitaria», ha detto Tecce - «vogliamo proseguire in modo costruttivo nel processo di aziendalizzazione, perché c'è ancora molto da fare».

«Il Policlinico è un centro di alta specializzazione», ha detto Fatorella - «dove vengono trattate patologie molto complesse, trapianti, emergenza neonatale, fibrosi cistica, dialisi 24 ore al giorno e tra il '95 ed i primi tre mesi del '96 la percentuale delle prestazioni sanitarie complesse è passata dal 4 al 5,6%». Notevole, secondo i vertici del policlinico l'aumento del numero dei trapianti. Dai 72 eseguiti nel '95 si è passati ai 65 nel primo trimestre '96.

Tra i dati forniti i posti letto attivi sono diminuiti da 2.090 agli attuali 2.042 ma il tasso di occupazione è aumentato dall'86 all'88% e la degenza media è diminuita quasi dell'1%. In sostanza, come ha spiegato Fatorella, i posti letto sono quasi sempre occupati ed i ricoveri sono aumentati. «Il trend generale registrato nei primi mesi del '96 evidenzia un costante aumento dell'attività», ha ribadito il direttore generale - e grazie al nuovo protocollo con la regione Lazio in futuro potremo organizzare meglio i servizi».

Dopo le luci il direttore generale ha anche ricordato le ombre. «Nella pianta organica mancano purtroppo circa 500-600 infermieri che ci costringono a non poter aprire per mancanza di fondi regionali posti letto utili». Il direttore generale ha accusato la Regione di aver usato due pesi e due misure nel fissare i finanziamenti al Policlinico Umberto I e all'università cattolica del Sacro Cuore.

«Nel '95 la Regione ha stanziato 230 miliardi per l'attività svolta, ma le spese dell'Umberto I ammontano a 330 miliardi, escludendo i costi del

personale universitario ed ospedaliero, mentre al Gemelli, che ha 1.200 posti letto, sono andati 400 miliardi». Secondo Fatorella, però, in una delibera regionale del '95 è stato deciso di detrarre solo dal finanziamento all'Umberto I anche i fondi degli universitari perché sarebbero già stati pagati dal ministero dell'Università.

Sui problemi sanitari, ieri, è intervenuta anche la Regione a proposito del caso del manager Giovanni Tosti Croce, direttore generale dell'Azienda San Camillo-Forlanini, cui il Tar Lazio ha concesso la sospensiva. Per l'opposizione alla Pisana «il pronunciamento del Tar ha confermato le critiche a suo tempo rivolte alla Giunta sulle procedure seguite nella valutazione dei direttori generali». La Regione invece già si è rivolta al Consiglio di Stato e si attende adesso che si pronunci.

Lionello Cosentino, assessore alla sanità, ha difeso questa scelta, rilevando al tempo stesso che il Tar, con la sua recente decisione, ha confermato la legittimità del procedimento seguito dalla Giunta.

### La capitale avrà un museo d'architettura

Istituire un museo dell'architettura nella capitale. Non solo un archivio o un luogo per conservare progetti e disegni architettonici, quelli realizzati e anche quelli ipotetici, scartati, abbozzati, comunque pieni di spunti e di messaggi su possibili sviluppi, stili, esigenze. Modellini, schizzi, fotografie. Questa del museo è una proposta dell'Ordine degli architetti di Roma e provincia e del Cesarch (Centro studi degli architetti dell'Ordine). Se ne discuterà a Palazzo Barberini in un convegno al quale parteciperanno rappresentanti del Ministero per i beni culturali, della Regione, del Comune, della Provincia, dell'Inarch (Istituto nazionale di architettura), dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica), di Italia nostra e della Facoltà di architettura dell'università di Roma. Si svolgerà venerdì della prossima settimana. E vi parteciperanno tra gli altri il sindaco Rutelli, il ministro dei Beni culturali Scoppolo, l'assessore regionale Guasco, l'assessore provinciale De Martino, il preside di architettura Docci.



### Equus show

Dal 6 al 9 giugno  
vi daremo la carica.

Guidate ai prati verdi del Vivaro. Guai dal sedile. Sulla biga di Ben Hur, in sella ai cavalli dei cowboys, tra le mandrie di vitelli. Che aspettate, la carrozza? Ce ne sono 10 d'epoca, ma quando il Maestro d'Armi ordinerà la carica dovete entrare in azione. Niente agitazione: arrivano i nostri.



- Pratoni del Vivaro -

Rocca Priora - Via Tuscolana, al Km 29,900 - Piani di Caiano

**«Tutto esaurito»  
per il cinema  
in piazza  
dell'«Unità»**

Grande successo, tutto esaurito e posti in piedi per la due giorni di «Cinema in piazza» organizzata dall'Unità. Piazza Farnese e piazza Navona hanno fatto da splendida cornice alle proiezioni che si sono succedute. «Una vita difficile» di Dino Risì con un grande Alberto Sordi, «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, con un magnifico tris d'attori, Gasman, Manfredi e Satta Flores. Oltre ai due film sono stati proiettati i dodici cortometraggi d'autore restaurati e presentati dalla Philip Morris cinema e «Lo schermo a tre punte», un film di montaggio di Giuseppe Tornatore, composto da trecento brani tratti da centosessantatre film. Centinaia e centinaia di persone, aiutate dalla clemenza del tempo, si sono affollate per vedere e rivedere le gesta di Silvio Vagnozzi, ridere con i pranzi fra amici al «re della mezza porzione». Alle proiezioni, in tutte e due le serate, hanno partecipato anche numerosi esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo, primi fra tutti gli autori del film proiettati



Alberto Paris

# Topi d'auto scoperti dal cielo

## Al campo rom 4 officine per la ricettazione

Nel campo nomadi dell'Acqua Vergine i carabinieri della compagnia Casilina hanno scoperto, martedì pomeriggio, quattro officine per lo smontaggio delle auto rubate. Cinque i nomadi arrestati (compreso un quindicenne). Una organizzazione con differenziazione di ruoli: ladri, smontatori, rivenditori. Sette auto sotto «i ferri», rubate due giorni prima. Ritmi di lavoro «giapponesi». Sfasciacarrozze «compiacenti» e furti su ordinazione. Venti targhe recuperate.

**LUANA BENINI**

■ Quattro officine vere e proprie con tanto di carrelli elevatori e attrezzi meccanici per lo smontaggio delle auto, e una squadra di «operai» al lavoro con ritmi «giapponesi», che riuscivano a far scomparire in quattro e quattr'otto le auto rubate, riducendole in mille pezzi da rivendere separatamente. Le hanno trovate i carabinieri del gruppo di Roma e della compagnia Casilina, nel campo nomadi dell'Acqua Vergine, sulla via Collatina, dopo il raccordo anulare. La zona è una di quelle con il più alto tasso di furti d'auto. È stato calcolato un furto ogni quarto d'ora. È ricca di parcheggi d'ingresso alla città che per i ladri si trasformano in altrettanti depositi cui «attingere». C'è il campo nomadi e, tutto intorno, una corona di sfasciacarrozze. I carabinieri, tre mesi fa, hanno preso di mira l'intero complesso per cercare di scoprire quel filo rosso che collega la scomparsa di centinaia di auto al mercato parallelo della rivendita di pezzi di ricambio. Hanno impiegato tutti i mezzi: dall'osservazione capillare e continuata degli sfasciacarrozze intorno a viale Palmiro Togliatti, ai

servizi di avvistamento e alle foto aeree delle baracche del campo nomadi. La prima scoperta che li ha insospettiti è stato uno strano servizio di «spoletti», di due furgoni, dal campo nomadi alle zone limitrofe, fino alle aree antistanti i depositi dei «cimiteri» delle auto. Sono passati ai controlli diretti. Dentro i furgoni, ogni volta, un carico diverso di pezzi di ricambio e, alla guida, sempre dei nomadi. Il passo successivo è stato un sopralluogo dentro il campo. L'area dell'Acqua Vergine è molto grande, ben messa, su più livelli, dotata di acqua, corrente elettrica. E gli «alloggi» sono dignitosi. Ai bordi, quattro baracche. Tetto di lamiera e pareti di legno. Quattro officine, con operai (tutti nomadi, compreso un ragazzo di 15 anni) al lavoro. Al momento dell'irruzione dei carabinieri, martedì pomeriggio, nelle officine c'erano sette auto «sotto i ferri». L'operazione di smontaggio era appena cominciata. Tutte auto rubate appena due giorni prima: una «Croma», una «Fiat Uno», una «Clio», una «Renault 19», una «Golf» e due furgoni «Ford Transit». In un angolo erano

ammassati una decina di seggiolini «salvavita» per bambini. In uno scatolone, vari libretti di circolazione. Altrettante tracce di precedenti operazioni di smontaggio. Fra gli attrezzi, anche gli «spadini» per forzare le serrature. Dietro le baracche, a poca distanza, in un dirupo, i carabinieri hanno trovato, semibrucciacciate, una ventina di targhe d'auto, che sono state riconsegnate ai proprietari. E proprio nel dirupo, sostengono i carabinieri, i nomadi erano soliti gettare le scocche delle auto, in parte bruciate, in parte rivendute a pezzi come ferro vecchio. Ramovic Izet, 24 anni, Ibrahimovic Nedzib, 30 anni, Dusan Marincovic, 46 anni, G. M., 15 anni, tutti della ex Jugoslavia, e Big Jon, 20 anni, rumeno, sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio e impiego di beni di provenienza illecita, ricettazione e furto. Restano da accertare, tuttavia, le altre responsabilità. Come avveniva la vendita? «Probabilmente», dicono i carabinieri - a mezzo di qualche sfasciacarrozze compiacente, o su «ordinazione». Questa parte della storia, però, non è ancora stata chiarita. Secondo i carabinieri, l'organizzazione era «nomade doc». Senza interferenze esterne. Con una suddivisione di ruoli: ladri, smontatori, venditori. Ogni carico del furgoncino fruttava 100mila lire. Egli altri del campo, erano al corrente? «Quando siamo entrati - afferma il capitano - c'è stata la solita ressa di una parte dei nomadi, donne e bambini, per bloccarci. Ma un'altra parte consistente si è dissociata apertamente».

## La donna ricoverata per le botte Portata a Civita Castellana e violentata per 8 giorni Arrestati due stupratori

■ Forse si sentiva troppo sola, da quando era separata. Così è andata a fare due passi a piazza Esedra. Ed ha accettato la compagnia del giovane sardo che l'aveva abbordata. Era il 28 maggio, un martedì. G.S., 43 anni, è riuscita a liberarsi di Egidio Mulas, 37 anni, e del suo amico Francesco Lai, di 54, solo una settimana dopo. Nel frattempo, era stata segregata, picchiata e violentata da entrambi, in una casa di Civita Castellana. Ora è ricoverata con il naso rotto, in osservazione perché i medici hanno anche il dubbio che si tratti di una persona psicotabile, ma attendono che passi lo stato di choc per valutare. I due sono stati arrestati dai carabinieri di Civita per sequestro di persona e violenza sessuale. La donna era finita a Civita di sua volontà. Ma certo non si aspettava

quel sequestro. La serata iniziata a piazza Esedra era finita a cena al ristorante e poi in albergo. Dove la mattina dopo Mulas aveva proposto la gita dall'amico a Civita. Lì, però, una volta in casa, Lai ha fatto le sue avances. Lei non voleva. E sono arrivate le botte, di tutti e due. È iniziata una settimana d'inferno. Lunedì sera, infine, la donna ha chiesto di essere portata in ospedale. Aveva mal di pancia. I medici non le hanno riscontrato nulla, ed i due se la sono riportata a casa. Però Mulas aveva lasciato il suo nome. Così, quando la sera dopo, attendono che passi lo stato di choc per valutare. I due sono stati arrestati dai carabinieri di Civita per sequestro di persona e violenza sessuale. La donna era finita a Civita di sua volontà. Ma certo non si aspettava

**Compleanno**  
Nel '96 abbiamo festeggiato il Pci al governo. Abbiamo festeggiato i 50 anni della Repubblica e festeggiamo i 50 anni della compagnia Ivana Villani. Gli iscritti alla U.d.B. del Pci di Bracciano augurano ad Ivana almeno un altro mezzo secolo di soddisfazione.

**ace** AZIENDA COMUNALE  
ENERGIA & AMBIENTE  
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

**A NOMETANO,  
TRIESTE E ITALIA  
EMESSE BOLLETTE  
ELETTRICHE  
CON SCADENZA ERRATA**

Le fatture (bollette) di energia elettrica delle utenze ubicate nei quartieri **NOMETANO, TRIESTE E ITALIA**, emesse il 29.5.1996 e contrassegnate con il codice di fatturazione 04D, riportano il 5.7.1995 come data di scadenza.

**In realtà l'esatta data di scadenza per pagare tali bollette è il 28.6.1996.**

L'Azienda, si scusa con i cittadini-utenti interessati per l'inconveniente causato da un banale errore di stampa.

(Interruzioni idriche, elettriche e notizie Acea su Televideo Rai 3 pag. 626)

**aic** ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

**Da 30 anni l'aic è la casa in cooperativa**

- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

**aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677**

sui programmi edilizi  
i mutui ed i servizi cooperativi

**A.I.C.**  
**UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA  
AL SERVIZIO DEI CITTADINI**

Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

**MAZZARELLA & FIGLI**

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16

CONDIZIONATE IL CALDO...  
PRIMA CHE IL CALDO VI CONDIZIONI

**CLIMATIZZAZIONE  
SPLENDID**

**3 ANNI DI GARANZIA**

**MOVIMONDO  
SVILUPPO/DEVELOPMENT**

ORGANIZZANO UN DIBATTITO SU

**CUBA E CENTRO AMERICA  
NELLA SFIDA DEL MERCATO**

Recenti dinamiche economiche e sociali e nuovi scenari nei rapporti con l'Unione europea

con:

Carlos **TABLADA** (Università dell'Avana)  
José Luis **RHI-SAUSI** (Vice-direttore CeSPI)  
Vincenzo **PIRA** (Movimondo)  
Lodovico **INCISA DI CAMERANA** (Ipalmo)

**VENERDÌ 7 GIUGNO 1996 - ORE 9.30**

Università di Roma «La Sapienza»  
Dipartimento di Scienze Economiche  
Via Nomentana 41 - Roma - 1° piano, aula E

**ASSOCIAZIONE MÉTHEXIS**

**CENTRO POLIVALENTE DI TERAPIE  
PSICOARTISTICHE INTEGRATE**

Sede Legale: V. Appia Nuova 91 - 00183 RM. Tel / Fax 06-70454670  
Sede Operativa: V. Enrico Pea 20 00143 RM. Tel. 06-5014530

- **Centro Terapeutico-Riabilitativo Specialistico**  
Tipo di utenza: Portatori d'handicap medio-grave e gravi. Disagiati psichici medi e gravi.  
Terapie Psicoartistiche: Musicoterapia - Terapie Psicosomatiche e Danza terapia - Psicodramma.  
Laboratori Artistici a scopo riabilitativo: Arti visive - Arti Plastiche - Piccola Falegnameria Artistica.  
Terapie di Sostegno: Psicoterapia individuale, familiare e gruppele - Consulenze Neuropsichiatriche - Terapia della Riabilitazione - Logopedia - Tecniche di Rilassamento.
- **Scuola di Formazione Professionale**  
Corsi brevi di aggiornamento **Orientati a:** Operatori, Psicologi, Terapisti, Educatori Professionali Artisti con formazione umanistica  
Corsi di 20 ore: Terapia psicosomatica e Danzaterapia - Tecniche di Rilassamento  
Corsi di 40 ore: Musicoterapia - Training di Psicodramma  
Corsi di Formazione Professionale in **Terapie Psicoartistiche Integrati Orientati a:** Giovani in possesso della maturità e professionisti del settore di non più di 35 anni.  
Durata del corso 3 anni.
- **Comunità alloggio**  
Programma di autonomia, reinserimento sociale e di riabilitazione globale, con sostegno psicoterapeutico e neuropsichiatrico, orientato ad adulti con disagio psicologico e psichico, con autosufficienza. Durata minima del programma: 4 anni.

IL PRESIDENTE: Prof.ssa Graziella Benitez Marazzo

RITAGLI

■ **Umberto Tozzi.** Questa sera, al teatro Olimpico, tappa romana del nuovo tour che cade sotto il nome de *Il gido*, recente lavoro discografico del cantante dai capelli fulvi. Si tratta dell'ultimo concerto teatrale prima della lunga fatica estiva che lo porterà in tutta Italia con oltre 40 concerti.

**Tributo a Carlos Santana.** Tra meno di un mese Santana suonerà allo Stadio Olimpico ed il Big Mama già ne prepara un tributo. Sabato sera, nel locale di via S. Francesco a Ripa, la band de El Menjunie ripercorrerà i migliori successi dell'artista messicano, da Black magic woman a Oye como va.

**Voglia Matta: si cercano comici.** «Esclusa la Padania, cercasi artisti per Voglia Matta '96»: siete artisti, cantanti, comici, fantasisti, e soprattutto romani? Allora potete partecipare al Jovinelli Circus, uno spazio per nuove promesse dello spettacolo - a quanto pare ormai rare nella Capitale - che sarà ospitato nell'ambito dell'ormai tradizionale manifestazione dell'Estate Romana, dal 3 luglio al Parco San Sebastiano. Info: 4745776 - 5740170 dalle 10 alle 13.

**La politica del cuore.** «Omossessualità, sessualità e prevenzione nel tempo dell'11». È questo il titolo della mostra d'arte contemporanea (aperta fino al 18 giugno)



Umberto Tozzi

promossa dal Circolo di cultura omossessuale «Mario Mieli» e dall'associazione culturale «Sottotraccia», editrice della rivista d'arte «Opening». Obiettivo, la costituzione di un gruppo di autori «eterodossi nelle tecniche e nell'approccio semantico al tema trattato» capaci di offrire un panorama slaccettato e di avvicinare all'argomento un ampio numero di persone. Il 40% del ricavato delle vendite andrà alle attività di volontariato del «Mario Mieli». Galleria Dè Serpenti, ore 15-18.

**Teddy Reno e Rita Pavone.** Oggi, alle ore 21, al Teatro Brancaccio, la manifestazione-spettacolo di beneficenza «Roma per Chernobyl» promossa dal Comune. Partecipano Teddy Reno e Rita Pavone insieme a un nutrito gruppo di interpreti di musica classica e leggera, cantautori e ballerini. L'incasso andrà a sostenere le iniziative di solidarietà a favore dei bambini ucraini vittime della tragedia.

**Clic sulla solidarietà.** Si inaugura oggi (sarà aperta fino all'11 giugno, ore 10-17, al Chiostro di Palazzetto di Ve-



Carlos Santana

nezia, Sioi, piazza San Marco 51), la mostra itinerante sull'aiuto umanitario «Clic sulla solidarietà». Una mostra fotografica per raccontare attraverso le immagini l'attività quotidiana delle Organizzazioni non governative in Palestina, America centrale, ex Jugoslavia, Ruanda. Per informazioni: 4884884.

**Laboratorio di Villaggio.** Si chiama Parco della solidarietà, a Campo Boario, presso il centro sociale Villaggio Globale, ed è aperto ogni martedì e giovedì di giugno dalle 16 alle 20. Uno spazio libero per dilettarsi in laboratori artigianali, archivi fotografici e musicali, biblioteche. Info: 57300329.

**La saudade in un Caffè.** Dove si può parlare di saudade, la tristezza atlantica dei portoghesi, se non in un caffè? Oggi alle 18, al Caffè della Scala, la professoressa Luciana Stegagno Picchio parlerà del poeta brasiliano Manuel Bandeira. Si tratta della prima iniziativa di una serie di incontri sulle culture di lingua portoghese organizzate dall'associazione Saudade (tel. 5259284).

ANAGNI. Il festival dal 14 giugno

Medioevo a teatro nella città papale

ROSSELLA BATTISTI

■ Medioevo buio? Macché: ad Anagni si fa giustizia di questa obsoleta formula per riscoprire invece la ricchezza di un secolo messo all'angolo dagli splendori del Rinascimento. Anzi, lì si mette accanto a pari dignità, Medioevo e Rinascimento, in un Festival teatrale giunto felicemente alla sua terza edizione sotto la filologica cura del prof. Federico Doglio, in collaborazione con il Centro Studi sul Teatro Medievale e Rinascimentale, da lui diretto fin dal 1975.

Per un mese intero, dal 14 giugno al 14 luglio, Anagni torna dunque alle atmosfere di quando era Città dei Papi e ospita nei suoi spazi storici un affascinante mélange di partiture teatrali, che a quei secoli, appunto, attingono, e con un convegno internazionale su «Tragedie popolari del '500 europeo» (5-7 luglio).

Si apre con il Palio delle Contrade di Anagni, tomo di cavalli e cavaleri, mentre debutta il 16 giugno il primo spettacolo, *Francesco il santo* di Walter Baccile e Riccardo Vannucini, una fantasia gotica per musicista, chierico vagante, pianoforte manomesso e nastro magnetico. Sono prime assolute anche quelle del 4 luglio con un lavoro di Luigi Maria Musati e Massimiliano Farau ispirato alla figura di Celestino V: *Il Soldato*, un testo del 1500 messo in scena da Nuccio Siano (5 luglio), le *Canziones de judios cristianos y musulmanes*, musiche e danze spagnole del 1300 con Rosa Zaragoza (28 giugno) e un viagg-

gio scanzonato nella poesia giocosa del '400 con Marco Messeri (10 luglio).

Tra le ospitalità internazionali, segnaliamo il concerto di musiche rinascimentali dell'israeliano David de'Or (23 giugno) e il rush finale del 12-13 e 14 luglio che avrà per protagonista la compagnia David Labyrinth di Praga diretta da Karel Kriz e le Théâtre du Cabinet Noir di Parigi, impegnata ne *La balade de grand macabre* di Michel de Ghelderode e *La croisade des enfants* di Schwob. Si svolgeranno, infine, nella suggestiva Badia della Gloria, di recente acquistata dal Comune di Anagni, i quattro appuntamenti con la danza, inaugurati il 22 giugno, dall'intenso Otel-ultimo lavoro coreografico di Fabrizio Monteverde su misura per il Balletto di Toscana. Il 6 luglio è la volta dei Carmina Burana su musica di Orff e coreografia di Micha van Hoেকে, affresco corale per l'Ensemble, la sua compagnia, e Luciana Savignano, ospite particolare. Da non perdere l'attraente programma tutto Cullberg, madre e figlio, proposto il 29 giugno dal Balletto di Poznan con la celebre versione di Romeo e Giulietta di Birgit Cullberg e Down to North del figlio Mats Ek. Infine, in prima nazionale, La labula di Orfeo di Agnolo Poliziano diretto e coreografato da Aurelio Gatti sulle musiche originali di Germano Mazzocchetti.

CONCERTI. Torna Live Link versione '96. Gli artisti, le date, i prezzi dei biglietti



Da sinistra: Guru's Jazzmatazz, Lou Reed, Ryuichi Sakamoto e Tina Turner

Un mondo di rock sotto il cupolone

Anche Manhattan Transfer a Roma

Tornano i Manhattan Transfer a Roma per un'occasione e uno spettacolo particolari. Il primo luglio infatti inaugureranno il loro tour europeo all'auditorium di Santa Cecilia, in occasione dell'apertura della stagione estiva dell'Accademia che poi si svolgerà a Villa Giulia, con un concerto nel quale saranno contenuti solo i grandi successi degli ultimi vent'anni. Il tour si intitola «Tuxedo Junction» prendendo a prestito proprio uno dei loro brani più conosciuti e vedrà riproporre dal vivo anche canzoni appartenenti al primissimo periodo come «Blue Champagne», «Candy» o «Operator» (tutti brani del 1975). Accompagnati dalla Soul jazz Orchestra saliranno sul palco in frack cilindro com'era d'uso nel periodo d'oro dei grandi gruppi vocali. Prezzo dei biglietti dalle 80 alle 35 mila lire. Info: 68.80.10.44.

Quaranta giorni di rock e dintorni con i più bei nomi della musica internazionale, quattro palchi per tre concerti ogni sera, «eventi» da non mancare. Dopo il felice esordio dello scorso anno, torna Live Link versione '96. Questa volta al Foro Italico e all'Olimpico insieme a Comune, associazione Alcatraz e B.B.C. Company. I nomi? Tra i tanti Tina Turner, Bowie, Lou Reed, Jazzmatazz, Patti Smith. Più un altro vagone di concerti gratuiti. Gli orari, i prezzi, le date.

ADRIANA TERZO

■ Tutto il rock che avreste voluto ascoltare a Roma ma che finora non avevate osato chiedere. Un vagone di concerti di altissima qualità per un'edizione dell'Estate Romana che si preannuncia davvero speciale. E stavolta, per la prima volta, con una concentrazione di forze alle spalle (Comune, le associazioni Live Link e Alcatraz, e la B.B.C. Company che da anni produce e promuove concerti nella capitale) che dovrebbe garantire la reale partecipazione di tutti gli artisti in cartellone. Per capi-

re, il rischio di nomi annunciati e poi cancellati all'ultimo momento sarà minimo. La manifestazione - sull'onda dell'analoga esperienza fatta lo scorso anno al Live Link di Tor di Quinto - si aprirà, in contemporanea con la Festa della Musica, venerdì 21 giugno con una serata ad ingresso libero cui intervengono i Babylon Zoo e i Casino Royale. Per arrivare, via via, agli «eventi» Tina Turner, Patti Smith, David Bowie, Jestofunk, Pat Metheny (una selezione la proponiamo nel

box accanto). Senza dimenticare la data del 2 luglio con Renato Zero, quella del 22 con Noa, il 25 con Jan Garbarek e il 31 festa di chiusura, forse con i Madredeus. Tutto si svolgerà in tre luoghi ben precisi: i concerti più grossi alla Curva Sud dello Stadio Olimpico (oltre 20 mila persone) e al Centralino dello Stadio del Tennis (capacità circa 4 mila persone); infine al Villaggio Live Link - davanti al Foro Italico, esattamente in via Capoprati all'altezza del Ponte Duca D'Aosta e sul

DATA	ARTISTA	PREZZO
24 GIUGNO	CIPRESS HILL/LOU X	32.000
25	KING CRIMSON	36.000
28	RYUICHI SAKAMOTO	50.000
3 LUGLIO	ELIO E LE STORIE/TOTO	30.000
5	SANTANA/PHISH/CADILLAC	36.000
6	GURU'S JAZZMATAZZ	30.000
7	TINA TURNER	45.000
8	PATTI SMITH	32.000
9	BOWIE/GRAPE/MOLOKO	45.000
10	SEX PISTOLS/IGGY POP	45.000
11	LOU REED	40.000
12	BEN HARPER/A. MORISETTE	36.000
14	PAT METHENY/K. GARRETT	40.000
22	NOA	30.000

Lungotevere Maresciallo Diaz - spazio destinato ad attività ricreative e culturali collaterali a tutta la manifestazione, dove sono allestiti due palchi che ogni sera, a fine «concerto grosso» ospiterà tantissime altre esibizioni. Gratuitamente. Un palco (il Muddy Waters) è affidato al Big Mama l'altro (Riverside) direttamente al Live Link.

E veniamo ai concerti in senso stretto, orari, prezzi, preventivi, etc. L'orario di inizio sarà quasi sempre alle 20.30 con chiusura attorno alle 23.30. A parte la data del 9 luglio (Bowie, Satriani, Black Grape, Ustmamo, Moloko, Consoli) quando la musica avrà inizio alle 14.30 per una megagiornata di pop e dintorni e il giorno dopo (Iggy Pop, Sex Pistols, Sepultura, Bad Religion, Slayers, Paradise Lost) con inizio previsto alle 18. Il costo medio di ogni esibizione è di circa 35 mila lire cui va aggiunto il 10% di previdenza. Troppo? Poco? Certo è che, malaguratamente, non ci sarà la possibilità di acquistare un carnet per un tot

**VIAGGIO IN ITALIA**  
 Il pullman di Prodi.  
 Le piazze telematiche collegate con D'Alema a Gallipoli.  
 Il bacio di Benigni a Veltroni. De Gregori e Venditti in concerto.  
 Le immagini più significative ed emozionanti della vittoria dell'Ulivo.  
**E' IN EDICOLA LA VIDEOCASSETTA**



TEATRI

ACCADEMIA ROMANA ARTE EDANZA (Via Trionfale 6700 Tel 3549776) Sono aperte le iscrizioni per il laboratorio di teatro tenuto dall'attore regista Salvatore Giordano. Il corso di studi prevede ginnastica diaframmatica, educazione della voce, dizione tecnica di rilassamento e di allenamento espressivo, analisi del percorso drammaturgico del personaggio e suo rapporto con lo spazio tecnico di ammedesimazione ed estraneazione. Interpretazione del laboratorio ha lo scopo di rivolgersi ad ogni persona che desideri educare e potenziare le proprie capacità espressive che si potranno poi sperimentare sia nel mondo del proprio lavoro sia come propedeutica all'accesso del mondo dello spettacolo.

AGORÀ (Via della Penitenza 33 Tel 6874167 68807107) Fino al 9 giugno tutti i giorni alle 19.45 e 21.30 Primo Festival Teatrale d'Inizio Estate L'Accademia Permis de conduire presenta gli allievi del primo anno in Not, Nascondersi O Innamorarsi. Drammaturgia e regia di Laura Jacobbi.

ANFITRATTO DI PIETRALATA (Via L. Bombicci 60 Tel 4502039) Tutti i giovedì venerdì sabato e domenica alle 21.00 La Comp E Giglio con il patrocinio della V Circe ne presenta Diario di un pazzo di Nikolaj Vasilovic Gogol. Regia e interpretazione di Emanuele Giglio. Ingresso a sottoscrizione.

ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina 52 Tel 688046012) Domani alle 21.00 unica recita Comune di Roma Regione Lazio Ass Teatro di Roma presentano Mario Scaccia in Petrolini sulla scena e nella vita. Ingresso libero.

SELBITO MUSIC HALL (P.le Medaglie d'Oro 44 Tel 35454343) Alle 20.30 con cena Palletti e Massimini. Rivista con Gianfranco e Massimo Iano Gallo. Laura Di Mauro le 10 to pless girls orchestra diretta da Uccio Sanacore. Si prenota al 35454343.

CATACOMBE 2000 - TEATRO D'OGGI (Via Labicana 42 Tel 7003495) Tutti i venerdì e sabato alle 21.00 Colpo di scena di F. Venturini con FedERICA De Vita. Giorgio Lo Ferrò. F. Venturini. Regia di F. Venturini.

COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/a Tel 7004932) SALA A alle 17.00 e alle 21.00. Motto romeno per nulla di Shakespeare. Ultima recita. SALA B riposo.

COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d'Africa 5/a Tel 7004932) SALA A alle 20.00 Tutto rotto niente da buttare di R. Quattrocchi con F. Innocenzi F. Iencenelli. Regia di F. Di Bella.

FA Manes Rossi L. Carro M.J. Chabaneau M. Giovanni. Musiche di Roberto Vecchioni.

FURIO CAMILLO (Via Camilla 44 Tel 78347348) Alle 21.00 La mite di F. Dostoevsky. Adattamento e regia di Alessandro Mengali. Con Hanna Igiel e Olek Mincer.

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294) Alle 20.30 Rassegna teatrale studentesca. L'Uomo Ugo Foscolo di Albano Laziale in L'ombra della notte.

IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 Tel 5810721 / 5800989) Alle 22.30 Lando Fiorini in La Repubblica del gratta e... paroli di Claudio Natoli. Silvestro Longo. Lando Fiorini con G. Valeri. T. Zevola. M. Cetti. Musiche di Luigi De Ange. Coreografie di Gabriella Panenti. Costumi di Cristina Francioni. Regia di L. Fiorini.

IL VASCHELLO (Via Giacinto Carini 72/78 Tel 5881021) Alle 21.00 Crt La Fabbrica dell'Attore presenta Carpe Diem in... e un altro volò sul nido del cucciolo di D. Wassermann dal romanzo di K. Ke. sey. Adatt. G. Fino. Regia di Roberto Almagia.

INSTABILE DELLO HUMOUR (Via Tarò 14 Tel 8416057-8548950) Alle 21.00 Ammazziamo la tivv e... rifacciamo sul di e con Daniela Granata con Bordo Toscani. Alessandro Mongelli. Mitze. Regia di B. Toscani. (Prenotazione obbligatoria).

LACHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 4873164) Alle 21.30 Tempi Duri varietà in due tempi con i Picari. A. Forin. F. Nunzi. M. Simeoni. R. D'Alessandro. E. Fateve. Linguis.

LASCALETTA (Via S. Croce in Gerusalemme 75 Tel 4454279/4464968) SALA A. Sono aperte le iscrizioni allo stage sulla commedia dell'arte e le tecniche espressive. Dalla maschera al volto a cura di Leonardo Petrillo. Organizzato gratuitamente dall'associazione La Scacletta.

LASALETTA (Via S. Croce in Gerusalemme 75 Tel 4454279/4464968) SALA A. Sono aperte le iscrizioni al seminario di costruzione della maschera sulla commedia dell'arte a cura di Carlo Riallo. Organizzato gratuitamente dalla associazione La Scacletta. Per informazioni tel 4454279.

TEATRINO DEL CLOWN TATA DI OVADA (Via Glasgow 32 9949116 Ladispoli) Dal lunedì al sabato alle 10.00 (per le scuole). Domenica alle 11.00. Tata di Ovada presenta Bambini in festa... con avventura in campagna con Pa-pero. Piero alla riscossa. (Su prenotazione).

TEATRO AL PARCO (Via Ramazzini 31 Tel 5373390) Riposo.

TEATRO AUT-AUT (Via Degli Zingari 52 Tel 4743430) Riposo.

TEATRO CAFÈ NOTTE (Via del Babuino 199 Tel 3200855-7025733) Riposo.

TEATRO CENTRALE (Via Celso 6 Tel 688046012) Riposo.

TEATRO DAFNE (Via Mar Rosso 329 Osta Lido Tel 50985239) Riposo.

TEATRO DEL CENTRO (Via degli Amatriciani 2 Tel 6867610) Riposo.

TEATRO DELL'ANGELO (Via S. di Saint Bon 17 Tel 3700093) Riposo.

TEATRO IN PORTICO (Circ. ne Ostense 197 Tel 5133264) Riposo.

CLASSICA

ACCADEMIA FILARMONICA SALA CASELLA (Via Flaminia 118 Tel 3201752) Alle 20.00 Spettacolo di marionette del Gran teatro La Fede delle femmine di Venezia. In programma K.446: su musiche di Marcello Panini e Sankt Schreiber. Passione su musiche di vari autori. Ultima rappresentazione. Biglietti in Filarmónica dal lunedì ore 9.13 e 16.19.

ACCADEMIA NAZIONALE DISANTA CECILIA (Via Vittoria 6 Tel 3611064 3611068/segreteria 3611033) Domani alle 20.45 all'Auditorio di Via della Conciliazione. Concerto del pianista Maurizio Pollini. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorio tutti i giorni ore 11.14 e 15-18 nei giorni di concerto. L'apertura pomeridiana è prorogata fino all'intervallo dello spettacolo. Prevendita con carta di credito ore 10-17 numero 36387297.

ALMANACCHI NUOVI (Casa delle Culture Via S. Crescenzio 45) Alle 21.00 Il seminario di filosofia e scienze sociali. Almanacchi Nuovi presenta il terzo numero del titolo La critica in filosofia. Alta presentazione curata dai direttori del seminario. Roberto Finelli e Paolo Vincini. Intervengono Stefano Petrucci e Paolo Virno della facoltà di filosofia dell'Università di Roma. La Sapienza.

ASS MUSICALE MUGI (Viale delle Mille 15 Tel 37515835) Corsi. Prima Palestra di Pratica Musicale rivolta a tutti gli strumentisti. Il maestro Aldo Tramma curerà in particolare la lettura veloce. I apprendimenti e l'ansia di suonare. Per informazioni ed iscrizioni tel 06/39738079.

ASS NOVA AMADEUS (Presso Chiesa Valdese Piazza Ca-vour tel 780789) Alle 21.00 Concerto K.622 per clarinetto e orchestra a Requiem K.626 di W.A. Mozart. Solista Alessandro Petiti. Direttore Claudio Micheli.

ASS PICCOLI CANTORI DITORRESPACCATA (Via A. Barbosi 6 Tel 23267135) Alle 19.00 Saggio degli allievi della scuola di pianoforte della prof.ssa Ni-na Varmezova. Saggio degli allievi della scuola di flauto del maestro Giancarlo Sarandrea. Esibizione degli allievi della scuola di danza del maestro Alfredo Raimò.

ASS ROMANA INTERMUSICA SPEVI (Via Cesare Baronio 66 Tel 7843319) Sabato alle ore 18.15 concerto a V.lla Lazzaroni in Musica (via Appia Nuova 522/B) di Paolo Gatti. Chitarra Paolo Toti. Flauto e Giancarlo Caporilli alla fisarmonica. Ingresso gratuito. L'associazione cerca insegnanti di musica in tutte le zone di Roma per intensificare lo studio alla musica dalla classica alla moderna. Per informazioni tel 7843421.

CENTRO ITALIANO DIMUSICA ANTICA (Via Aldo Moro 3 Capena (Rm) tel 9032331) Sono aperte le iscrizioni per i corsi residenziali estivi di Coro Orchestra barocca Basso continuo Canto. Metodo Alexander Flauto Violoncello Clavicembalo e alle Master Classes dedicate agli strumenti a fiato nel periodo classico. Per informazioni 06/9032331.

CORO POLIFONICO ROMANO (Via della Scoria Tel 6785952) Audizione per coristi e giovani solisti ogni venerdì alle ore 19.30 presso il Oratorio del Gonfalone.

I candidati dovranno eseguire un brano tratto dal repertorio barocco classico o modernistico. Per info tel 88897655/5213102.

COURTIAL INTERNATIONAL ASS INTER AMICI MUSICA SACRA (Via Paolo VI 29 Tel 6873170 6877614) Sabato 8 alle 21.00 presso la chiesa di S. Ignazio. Concerto corale del Coro Polifonico di Reykjavik (Islanda).

CORALI A ROMA ERREFFE EDIZIONI MUSICALI (Inform tel 66664586) Alle 21.00 presso la chiesa di S. Agnese in Agone piazza Navona. Rassegna di musica sacra. Musica sacra nel periodo barocco. Gruppo vocale Ronde diretto da G. Rago. Coro Collegium Musicum diretto da M.S. Meriti. Musiche di Caldara.

IL TEMPIETTO (Piazza Campitelli 9 Prenotazioni al tel 4814800) PREMIO ASSICURAZIONI GENERALI Domani alle 21.00 Concerto del vincitore del Torneo Internazionale di Musica Andrea Trovato pianoforte. Musiche di Liszt Balakirev. Ingresso gratuito ad inviti da richiedere al n. 4814800.

MUSICA 2000 (Presso Opera Paese Via di Pietralata 157) Alle ore 21.00 L'opera per flauto di Salvatore Sciarrino. Lezione-concerto tenuto dall'autore con il flautista Manuel Zurria. Per informazioni e preventivi biglietti tel 4503976.

PROGETTO MUSICA 96 Domani alle 21.00. Presso Acquario Romano. P.zza Manfredo Fanti 47. Il Centro Ricerche Musicali nell'ambito di Musica Scienza 96. Ascoltare Lo Spazio presenta Come rosso foglie di luna scende da una metamorfosi con musiche di L. Bianchini. E. Pappalardo L. Ceccarelli. M. Luppo. Testi di S. Cappellotto. G. Barbieri.

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 4874563) Alle 21.00 manifestazione Roma per Chernobyl promossa dal Comune di Roma dall'Organizzazione Lupa Production e dall'Ass ne Culturale. Il Gi-rasole in occasione del decimo anniversario del disastro di Chernobyl.

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli Tel 4817003-481601) Alle 20.30 PRIMA in abbonamento del Simeon Boccanegra. Musica di G. Verdi. Regia da Virginio Puecher. Scene da bozzetti originali della versione 1881 realizzati da Raffaele Del Savio. Costumi di Carlo Sala. Direttore d'orchestra B. von Bartoletti. Interpreti Renato Bruson, Daniela Dessi, Ruggero Raimondi, Vincenzo La Scala, Michele Porcelli, Marcello Lippi. Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera. Allestimento del Teatro Comunale di Firenze.

Domenica 9 alle 17.00 riprendono le repliche fuori abbonamento del balletto Conservatori. Interpreti Laura Comi e Raffaele Paganini. Orchestra e corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Prossime repliche mercoledì 12 giugno ore 20.30 venerdì 14 ore 20.30 sabato 15 ore 18.00.

basso Filippo Guermi batterà a ingresso con tessera annuale L. 10mila. Il locale è dotato di servizi ristorante.

PALLADIUM (P.zza Bartolomeo Romano 8 Tel 5110203) Festival musicale per giovani gruppi dal titolo Scopri i talenti.

SANTO LUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13 Tel 4745076) Alle 22.30 Francesco Bonofiglio Quartet.

ARCOBALENO (Via Redi 1/4 Tel 4402719) Heat la sfida (16.00-19.15-22.30) L. 7.000

CARAVAGGIO (Via Paisiello 24/B Tel 854210) Il presidente, una storia d'amore (16.00-18.10-20.20-22.30) L. 8.000

DELLE PROVINCE (Viale delle Province 41 Tel 44236021) Il fiore del mio segreto (16.30-18.30-20.30-22.30) L. 7.000

POLITECNICO (Via G. Tiepolo 13 a Tel 3227559) Come me vuoi (16.00-18.10-20.20-22.30) L. 10.000

TIBUR (Via degli Etruschi 40 Tel 4867762) La stanza di Cleo (18.00-20.15-22.30) L. 7.000

TIZIANO (Via Reni 2 Tel 3236588) Cuori al verde (16.30 18.30-20.30 22.30) L. 7.000

GINECLUB

AZZURRO MELIES (Via Faà di Bruno 8 Tel 372 840) L'imidente di Losey (18.30) Il servo di Losey (20.30) Messaggero d'amore di Losey (22.30) Tess mensile L. 15.000

AZZURRO SCIOPIONI (Via degli Scipioni 82 Tel 39737161) SALA LUMIERE (abb. mensile x 201 lmi 20.000) Rassegna Terzo Festival del corteo. Sezione I grandi del passato (18.00) Sezione L'ora di tutti (20.00) Sezione Concorso (21.30) SALA CHAPLIN (ingresso L. 5.000) Rassegna D'rtto d'autori: coltello nell'acqua di Polanski (18.30) Roma Paris Barcellona di Spinelli (20.30) Underground di Kusturica (22.00) Abb. mensile L. 20.000

FEDERAZIONE ITALIANA CIRCOLI DEL CINEMA (P.zza Diana della Bella 45 Tel 44700084) Riposo.

GRAUCCO (Via Caffaro 34 Tel 7824167) Cent anni di cinema europeo. Tre passi nel delirio (19.00) Cinema Usa tra artificiale e scatto. Detour, deviazione per l'inferno di E. Ulmer (21.00)

KAOS (Via Caffaro 10 Tel 5124656-5130273) Pervolo di O. Seunke (20.30 22.30) Ingresso L. 5.000

ISOLA CHE NON C'E (Via Diego Angeli 143. Per informazioni rivolgerli tel 41730851) Riposo.

LUCCIOLA (P.zza Marescotti Ladispoli) Riposo.

PALAZZO ESPOSIZIONI SALA CINEMA (Via Nazionale 184 Tel 4754803) The touch of devil (17.00) Blonde venus (18.45) Stage British (20.30)

THE BRITISH COUNCIL (V.le Quattro Fontane 20 Tel 478141) Riposo.

VIDEODROME (Affidabiltone p.zza Agrippa 7H ROMA OSTIA tel 5894757) Riposo. L. 2.000

Abbonatevi a l'Unità

JACK ROLLINS production FUNNY BANK

presentano

Lunedì 10 Giugno ore 21,30

TEATRO PARIOLI

VIA G. BORSI, 20 - TEL. 8088299



FESTA SPETTACOLO DI FINE STAGIONE COUPON RIDUZIONE DA L. 20.000 A L. 15.000 PRENOTAZIONI AL 57.42.033

LA CITTÀ DEL CINEMA La mostra dei primi cento anni del cinema italiano

Scenografie, luci e suoni, attrezzature di scena, costumi, documenti per conoscere cosa ha fatto e come si fa il cinema

VALIDO PER UNO SCONTO di L. 5.000 ALL'INGRESSO

Cinecittà - Ingresso Via Lamaio Orario 11 00 19 00 (lunedì chiuso) Telefono 06/72901006 - 7211822

COMUNE DI ROMA TEATRO DI ROMA REGIONI LAZIO Spettacolo di fine stagione TEATRO ARGENTINA venerdì 7 giugno 1996, ore 21.00 MARIO SCACCIA in PETROLINI sulla scena e nella vita con Consuelo Ferrara, Carlo Greco, Edouardo Sala, Loredana Solfini assmblaggio scene e regia Mario Scaccia INGROSSO LIBRO fino ad esaurimento dei posti disponibili

eti ente teatrale italiano Vetivine '96 teatro Valle 6 e 7 giugno, h 21 00 teatrino clandestino MONDO (MONDO) di Teatrino Clandestino, Link e del poeta Giovanni Pascoli con Manuel Marcuccio, Fiorenza Menni, Marco Cavalcoli regia e drammaturgia Pietro Babina POSTO UNICO € 10.000

TEATRO DEI COCCI Via Galvani, 68 - Tel. 5783502 dal 29 MAGGIO al 9 GIUGNO ORE 22.30 DOMENICA 21.30 Presenta Wanka Slow Regia di MASSIMILIANO CAPRARA

LA SCATOLA CHIARA apre le iscrizioni al nuovo laboratorio di regia il programma (dieci lezioni tre ore ciascuna) prevede esercitazioni su scene tratte da film d'autore produzione di un «corto» da ogni allievo le comunicazioni relative a scrittura, sceneggiatura, storia, linguaggio, ripresa, montaggio, regia, saranno effettuate eguendo l'itinerario di realizzazione dei filmati IL LABORATORIO È COORDINATO DA ANGELA CANNIZZARO Per informazioni 06/6865122



PRIME VISIONI

Academy Hall Braveheart-Cuore Impavido di M. Gibson con M. Gibson S. Marceau (Usa 1995)...

Capranichetta di M. Figgis con V. Cage E. Shue (Usa 95)...

Greenwich 1 Sotto gli ulivi di A. Kiarostami con M. Ali Keshavarz (Iran 1994)...

Multiplex Savoy 3 Passaggio per il paradiso di A. Baiocchi con T. Karyo J. Harris (Italia 1996)...

Medio Critica Pubblica Suona Ottimo

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO VOIA AL CINEMA

FUORI ROMA

BRACCIANO VIRGILIO di S. Negretti 44 L. 7.000...

**Tra un giorno da leone  
e cento da pecora  
non se ne potrebbero  
fare cinquanta  
da orsacchiotto?**

**CINEMA  
ITALIA**



S A B A T O 8 G I U G N O

**SCUSATE IL RITARDO**

**l'Unità**

20124 MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel (02) 67 04 810-844  
Fax (02) 67 04 522

**Unità Vacanze**

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIMO"  
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
SCITTI ALL'ERMITAGE DI PIETROBURGO  
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA  
15 GIUGNO - 24 AGOSTO

# L'Unità

20124 MILANO  
Via Felice Casati 32  
Tel (02) 67 04 810-844  
Fax (02) 67 04 522

**Unità Vacanze**

LA COSTA, LA SIERRA  
E LA SELVA AMAZZONICA  
(VIAGGIO IN PERU)  
PARTENZA DA MILANO E ROMA  
4 AGOSTO

**Noi italiani  
un popolo  
di maleducati?**

**GIANNI ROCCA**

**A**BBIAMO ANCORA negli occhi lo spettacolo tutt'altro che esaltante offerto dagli oltre ventimila olandesi calati a Roma al seguito dell'Ajax: diffusa ubriachezza, massiccia occupazione delle piazze d'arte, trasformate rapidamente in bivacchi, generalizzata sguaiataggine nel comportamento.

Si dirà: le folle calcistiche di ogni contrada sono ormai omologabili fra di loro, vere e proprie tribù in cui l'unico collante pare affidato all'ineleganza, all'urlo, alla scompostezza.

Mi sono rifatto a questo recente ricordo per evitare equivoci, la volgarità di massa, su cui intendo attirare l'attenzione, non è, di certo, un fenomeno esclusivamente italiano. Ma non può esserci di gran conforto la maleducazione altrui. In questo paese viviamo ogni giorno ed è qui che va compiuto l'esame. Proviamoci.

Periodicamente le nostre benemere associazioni ambientaliste si dedicano alla pulizia di alcune spiagge e di qualche bosco; impressionante quel che raccolgono in poche ore di lavoro: tonnellate di ogni genere di rifiuti, dai copertoni usati agli elettrodomestici fuori uso, dalle lattine ai reperti sanitari, dai sacchetti di plastica ai più spaiati capi d'abbigliamento. Un modesto campionario di quel che si può trovare lungo tutti i marciapiedi delle città, sul ciglio di ogni strada provinciale o statale, e dei binari ferroviari. L'Italia, dunque, come una gigantesca pattuniera a cielo aperto.

Ma non basta, chi percorre i luoghi destinati ai picnic o alle gite fuori porta sa, per esperienza, che cosa può trovarvi il lunedì: cartacce, scatoloni, resti di bibande, evidenti tracce di pericolosi bracieri e di evacuazioni organiche.

Il cosiddetto bene comune - la natura nelle sue varie forme - viene usufruito come temporanea ma totalizzante conquista personale alla Attila, per intenderci, quando l'erba, dopo il suo passaggio, non poteva più crescere.

**S**E POI SPOSTIAMO l'osservazione sulle normali abitudini di vita cittadina il quadro non è meno allarmante.

Migliaia di cani, almeno una volta al giorno, scendono in strada al guinzaglio dei loro padroni, per soddisfare, dove capita, quei bisogni dal lento deperimento, senza che a nessuno dei giovani o dei vecchi che ne guidano la passeggiata, passi per la mente di compiere un atto di ribaldia o una violazione grave della pubblica igiene.

Tralasciamo il problema delle auto in sosta vietata, ben parcheggiate in seconda e terza fila, tutte debitamente rinchiusate, non importa se davanti a cancelli o garage privati, e se di ostruzione totale o parziale del traffico.

Dunque, il suolo pubblico considerato come un bene privatistico, da utilizzare a seconda dei propri comodi, senza alcuna preoccupazione delle esigenze altrui.

E l'elenco del prevaricante egoismo potrebbe continuare a lungo, i muri delle case, i ponti, i cavalcavia deturpati da personalissimi e spesso volgari tazebo, scritti con vernici incancellabili, tv e radio azionate ai massimi volumi; assordanti motorini o potenti motociclette lanciati a folle velocità, che utilizzano i marciapiedi come piste ciclabili, noncuranza per i pedoni sulle strisce e totale disprezzo per le segnalazioni semaforiche, mezzi pubblici lordati e manomessi, automobilisti in perenne stato di guerra, fra un insulto e l'altro, uno scambio di corna e l'uso incontrollato dei clacson (quando non si passa a concrete vie di fatto).

Si obietterà che scoperta, questi sono i ritmi della vita moderna e tali sono destinati a rimanere. Tutto è diventato di massa e quindi anche la maleducazione.

Ma qualche domanda ce la dovremo pur porre: gli italiani sono stati sempre così? O il fenomeno è di recente formazione, e in questo caso chi e che cosa vi ha concorso? Ed è inevitabile la rassegnazione al degrado o è possibile un'inversione della tendenza? E quali soggetti e strumenti potrebbero favorirla?

Ecco i temi di un'improvvisabile dibattito che bisognerà quanto prima affrontare, con la consapevolezza che un ritorno, sia pur graduale, all'educazione civica, rappresenta la madre di tutte le riforme per cambiare davvero questo paese.

Un comando «anomalo», di provenienza misteriosa, avrebbe portato il razzo fuori traiettoria

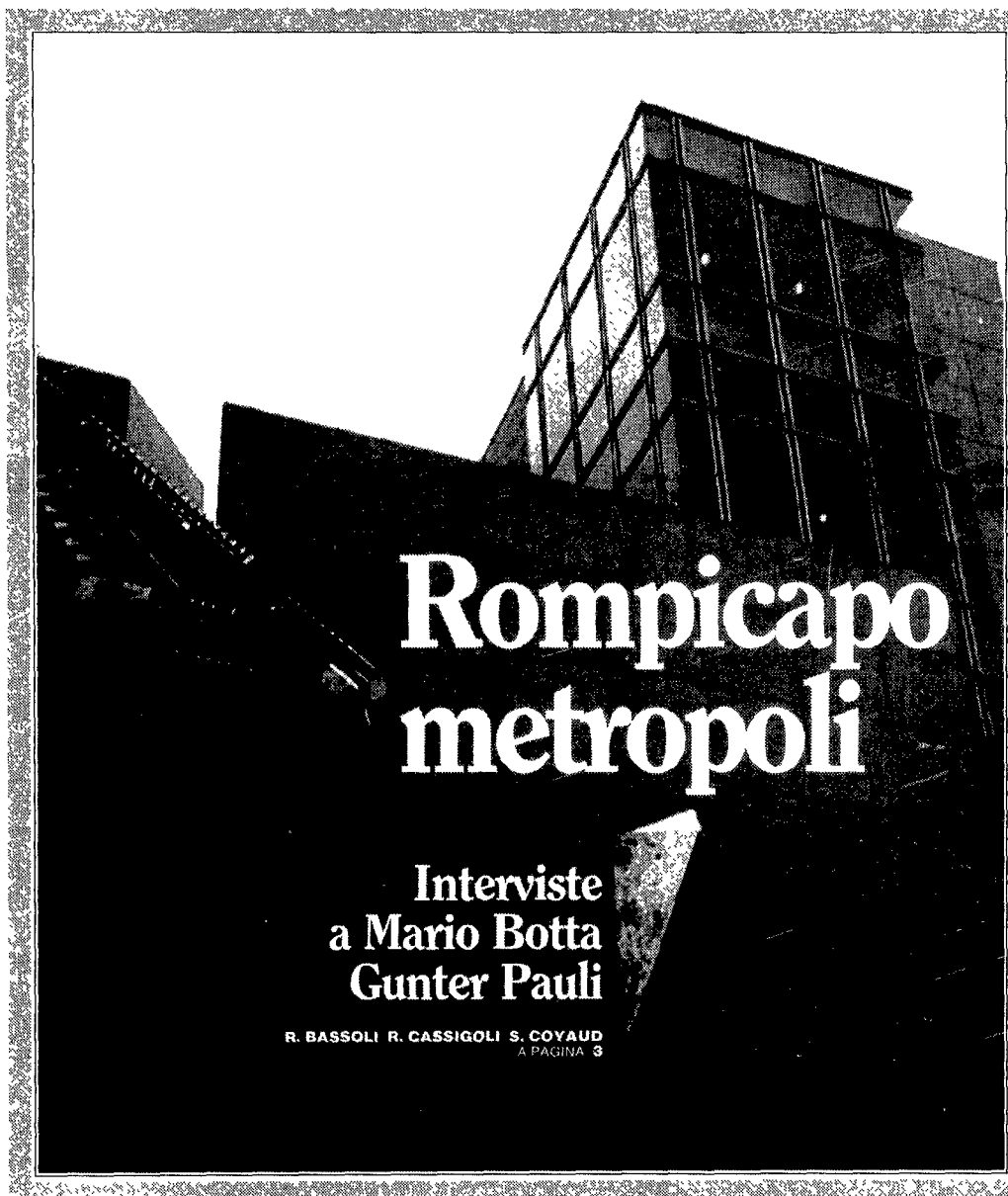
## Ariane, giallo sul computer

Un comando «anomalo» la cui origine non è ancora stata identificata, è arrivato, 37 secondi dopo la partenza, al sistema di guida di Ariane 5 portandolo fuori traiettoria. Lo hanno confermato i responsabili del lancio. Quando il vettore è uscito dalla traiettoria prevista oltre i limiti consentiti, nel timore di perderne il controllo, dal centro di lancio è stato dato l'ordine. Così l'attenzione degli esperti e della commissione di controllo si indirizza verso il sistema di guida, realizzato dalla Aerospaziale, mentre regolare è risultato il funzionamento dei motori realizzati in Italia. Entro luglio sapremo le ragioni del segnale anomalo. Il sistema di guida di Ariane 5 è concettualmente uguale ai sistemi utilizzati su tutti i precedenti 87 voli. L'unica differen-

**Scienziati concordi: «Il disastro è la perdita dei satelliti»**

**A. LO CAMPO**  
A PAGINA 4

za riguarda la dimensione del vettore, molto più grande e pesante dei suoi predecessori. L'incidente non rimette in discussione il programma dell'Ariane 5. Un secondo lancio, previsto per il 15 ottobre, potrebbe essere confermato. La perdita del vettore comporta un danno di circa 200 miliardi. Tutti gli investimenti, pari a circa 10.000 miliardi, per lo studio e lo sviluppo dell'Ariane 5 non sono affatto perduti dato che il progetto prosegue come previsto, ha assicurato il direttore generale dell'Esas Jean-Marc Luton. Il danno peggiore lo subisce la comunità scientifica che, del tutto incolpevole, ha perduto i satelliti Cluster, destinati allo studio del vento solare. Un'ipotesi confermata anche da Sergio Volonté dell'Esas, in un'intervista all'Unità.



## Rompicapo metropoli

**Interviste a Mario Botta e Gunter Pauli**

R. BASSOLI R. CASSIGOLI S. COVAUD  
A PAGINA 8

## Buon viaggio ai nostri azzurri

**Sono partiti ieri sera per Manchester gli azzurri che martedì esordiranno negli Europei '96. In tarda mattinata Sacchi e i calciatori erano stati ricevuti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Prodi e dal vicepresidente Veltroni per gli auguri. E per Sacchi una battuta: «Eh, eh, due anni fa Berlusconi, oggi Prodi. I politici passano lo resto». Poi tutta la compagnia in albergo a sostenere un allenamento sul campo da golf.**

**I SERVIZI**  
A PAGINA 9

**V**ORREI IN QUESTA occasione esprimere i miei più sinceri auguri alla nazionale italiana per l'avventura europea che va ad iniziare. Credo che i ragazzi di Sacchi possano veramente fare bene, a conferma di un calcio, quello italiano che, a mio giudizio, è tra i primi al mondo, come dimostra l'ottimo comportamento nelle coppe europee, ma anche per il livello di gioco che mediamente possiamo ammirare nei nostri stadi.

L'europeo inglese non potrà far altro che mettere in mostra quanto i nostri ragazzi sanno fare di buono, confortati anche dal fatto che al di là della manica non troveranno particolari problemi di ambientamento. Dovranno dunque guardarsi soltanto dai loro avversari, in particolare quelle nazioni che tradizionalmente rappresentano il vertice del calcio mondiale, quali la Germania, l'Olanda, la stessa Inghil-

**DINO ZOFF**  
terra. Ma personalmente offrirei un occhio di riguardo ai cugini transalpini, quella Francia che tanto sta facendo bene da due anni a questa parte, dopo la cocente delusione dell'esclusione dai mondiali in Brasile.

Non vorrei, non dovrei fare riferimento ai singoli, ma permettermi di approfittare di questa occasione per esprimere un augurio a Alessandro Nesta che possa far bene. Il ragazzo è giovane, ha talento e avrà tempo per mostrare le sue qualità. Ha ora l'occasione di imparare, deve solo essere tranquillo. D'altronde con Sacchi, che è un signor allenatore, ne avrà la possibilità.

Questa squadra peraltro, che il nostro ci ha così sapientemente scelto, ha nell'equilibrio una qualità e nell'altissimo standard la sua principale virtù. Vedremo all'opera grandi profes-

sionisti, tutti egualmente da citare, tutti egualmente in grado di fare la differenza in una partita. Ma forse qualcosa in più potrebbe offrircela Enrico Chiesa. Questa peraltro sembra la sua stagione, ha giocato un campionato travolgente, mostrando una condizione atletica e tecnica invidiabile. Ma al di là della singola citazione, farà bene in questo europeo la squadra che riuscirà a far prevalere la compattezza del collettivo, che esprimerà tra difesa e attacco (una distinzione ormai superficiale) una perfetta simbiosi. E cioè troverà il massimo equilibrio di squadra, aspetto tecnico, questo, nel quale Amigo Sacchi è maestro.

Infine un consiglio da portare a portare in questi grandi avvenimenti sportivi, ma il consiglio vale sempre, l'importante è mantenere la concentrazione. Calma e concentrazione. Ma d'altronde Angelo Peruzzi questo lo sa bene.

**Rivelazioni**

## Mafalda di Savoia Il re poteva salvarla dalle Ss

Vittorio Emanuele II non fece nulla per salvare la figlia Mafalda di Savoia dai nazisti. Lo dimostra una serie di documenti della Farnesina sui giorni dell'armistizio. Complice il caos il re pensò innanzitutto a se stesso.

**BRUNO GRAVAGNUOLO**

A PAGINA 2

**Le poesie di Magrelli**

## Parole oblique nei magri versi del pensiero-poeta

Esce da Einaudi «Poesie e altre poesie» di Valerio Magrelli, poeta «troppo» consapevole. Cioè dell'assoluta prevalenza della retorica del pensiero su quella della forma. Niente rime che cullano. In una parola, poeta della mente.

**PIER VINCENZO MENGALDO**

A PAGINA 2

**Un progetto di videoteche**

## Dagli archivi della Rai ora esce la storia

La Rai riapre i suoi archivi: 500mila ore di documenti e filmati, 40 anni di storia d'Italia recuperati in un progetto di videoteche. Mentre tornano i «Venerdì della prosa», due programmi ricostruiscono l'8 settembre e la Liberazione.

**GARAMBOIS GALLOZZI CINZARI**

A PAGINA 5

## Guida all'ICI (città per città)

**Chi è tenuto al versamento? Quanto si deve pagare entro fine mese? Chi è che non deve rifare ex novo la dichiarazione? Ci sono detrazioni e a chi spettano? «Il Salvagente» risponde, questa settimana, a questi e altri quesiti e pubblica gli indici relativi a tutte le città capoluogo di provincia.**

**IL SALVAGENTE**

in edicola da giovedì 6 a 2.000 lire

8 settembre

Il re abbandonò Mafalda al suo destino

BRUNO CRAVAGNUOLO

Non solo i Savoia non fecero nulla per evitare al popolo italiano le gravissime e prevedibili rappresaglie tedesche derivate dall'armistizio dell'8 settembre 1943. Furono completamente inerti anche rispetto al destino dei loro familiari. Stretti com'erano dall'incertezza nell'accettare o meno l'armistizio, e dalla necessità di preparare la fuga, senza sapere in quale direzione. Dalla lettura di una serie di documenti conservati alla Farnesina emerge infatti quanto segue: pur avendo la possibilità di avvertire la principessa Mafalda di Savoia, sugli eventi in corso alla vigilia dell'armistizio, Vittorio Emanuele si astenne dal farlo. Cosicché Mafalda, la quale si trovava a Sofia per i funerali di re Boris di Bulgaria, all'atto del suo rientro a Roma, fu rapita dalle Ss naziste e trasferita a Buchenwald. Dove poi trovò la morte nel 1944.

La lettura dei nuovi documenti, effettuata dall'Agis (Agenzia giornalistica Italia) ha potuto accertare che lo stato delle comunicazioni tra Roma, Sofia e Belgrado (ove Mafalda transitò) era perfettamente efficiente ai primi di quel settembre 1943. E che dunque, tra il 3 e l'8, la casa regnante era del tutto in grado di avvisare la figlia di Vittorio Emanuele II, scongiurando così il suo tragico destino. In realtà la confusione era all'apice in quei giorni. All'ultimo momento infatti il Re e Badoglio chiesero di essere esentati dalla condizioni più dure previste dall'armistizio con gli Alleati. Al punto che l'inesolutezza italiana mandò Eisenhower su tutte le furie. Il generale americano minacciò apertamente di sbugiardare la controparte di fronte a tutto il mondo, nonché di dare l'annuncio dell'armistizio in modo unilaterale. Tanto è vero che, essendo ormai scaduto l'ultimatum Usa, poco dopo le 11,30 dell'8 settembre, Radio New York trasmetterà la notizia dell'avenuto accordo, comunicando la notizia in anteprima indiretta ai tedeschi.

Solo a quel punto Badoglio si reca alla radio italiana, per leggere il comunicato ufficiale dell'armistizio. Che cosa era successo nelle ore precedenti? Questo i Savoia e Badoglio si erano resi conto che Roma era completamente controllata dalle forze tedesche. E che non c'era alcuna possibilità di difenderla militarmente. Tale appunto era stata la motivazione addotta da Badoglio in un telegramma ad Eisenhower ad Algeri, in cui si chiedeva altro tempo. In quel frangente, hanno dunque argomentato di recente alcuni storici, il Re non aveva avuto la possibilità di avvertire la figlia, moglie di Filippo d'Assia. Viceversa, e almeno il 3 settembre con assoluta certezza, le comunicazioni con Sofia, dove Mafalda si trovava, non erano interrotte. Alle 17,15 di quel giorno il generale Castellano comunicava l'avenuta firma dell'armistizio alle condizioni contenute «nei testi sottoscritti». E alle 20 viene depositato, sul tavolo del ministro degli Esteri Guariglia, un telegramma dell'ambasciatore Mameli a Sofia, che informa sulla situazione del regno alleato dell'Italia. Anche con Belgrado, dove Mafalda doveva transitare, i contatti sono in vita, a causa di una serie di avvicendamenti nel governo della Serbia.

Quindi la corte italiana, Badoglio e Guaglia sapevano benissimo della fine imminente del conflitto con gli alleati. E nondimeno nessuno a Sofia sarà avvertito del pericolo imminente. E nessuno dirà a Mafalda di mettersi in salvo, non rientrando in Italia, e riparando magari, in quella circostanza, in un paese neutrale. Del giorno 9 infine è un telegramma proveniente direttamente da Berlino. Vi si chiedeva espressamente l'arresto della principessa di Savoia, che però non aveva ancora raggiunto Roma. Ci sarebbe stato ancora tempo per salvarla, prima che il 23 settembre fosse caricata su un aereo dal colonnello Priebeke con destinazione Buchenwald. Vi sarebbe stato. Ma nelle ore seguenti all'armistizio era iniziata la ingloriosa fuga del Re verso Brindisi e Bari. Fuga sulle prime dalla meta assai incerta. E di cui ci restano tracce ancora da decifrare in dettaglio. Innanzitutto c'è un messaggio in inglese inviato agli americani, e cioè al Comando supremo delle forze alleate, nel quale Maresciallo e Corte, presumibilmente da Pescara, comunicavano la loro intenzione di raggiungere Taranto: «ci stiamo trasferendo a Taranto - suona il messaggio - ristabiliranno le comunicazioni domani 10 settembre. Saluti. Fine delle trasmissioni». In realtà nel caos più totale, quel caos che sarebbe stato tragico per l'Italia, i Savoia, nell'affannoso tentativo di salvare la pelle, non sapevano nemmeno dove andare.

LETTURE. In un volume le tre raccolte e i testi recenti del poeta



Roberto Cavallini

Magrelli, i magri versi

Fra i poeti della sua generazione Valerio Magrelli è probabilmente il più noto. Lo sarà ancora di più dopo questa raccolta (Poesie e altre poesie, pp.320, Einaudi) che ai tre libri già pubblicati (*Ora serrata retinae*, che subito lo «lanciò», *Nature e vendute* ed *Esercizi di topologia*: 1982, 1987, 1992) aggiunge qualche poesia più recente e spesso «sperimentale».

Nei due primi libri, comunque si giudichi la cosa, Magrelli quasi non mostra evoluzione, tanto è se stesso fin dall'inizio. Non è facile cogliere alcuni aspetti tipici della sua poesia, ma ci proviamo, consapevoli che se c'è tantissimo della poesia che sfugge ai critici (e ai lettori), d'altra parte sono forse questi ultimi ad aiutare i poeti ad essere concisi di sé. Il primo aspetto, certo comune a moltissimi poeti suoi coetanei, è lo strappo dalla tradizione poetica precedente: si mangia qualche nttocco di Caproni o di Giudici, ma poco altro. Eventualmente permane senza turgore la lezione surrealista (Magrelli, per quel che conta, fa di «mestiere» il francesista). Vi si collega quello che a me pare l'aspetto saliente di questo poeta, e cioè l'assoluta prevalenza della retorica di pensiero su quella di forma. Formalmente, quel Magrelli era un poeta non solo ritenuto, ma volutamente magro, quasi niente rime, né versi abituali che ti collino col loro ritmo noto, scarse anche le figure di suono e se del caso devolute non alla melodia ma a qualcosa che si deve pur chiamare mentalismo (vedi ad esempio le pagg 47 e 50) o più raramente a una stretta paletteica («lascio, lascialo, lasciam», pag 120). È un poeta che toglie alla poesia ogni compostità: i testi sono rastremati all'estremo, e questa rastrematura a volta «esprime» la situazione, ma in genere sembra anche rappresentare simbolicamente la mente del poeta. Se non avessi paura di offendere Magrelli col seguente paragone, direi che è in tutto e per tutto un centravanti di manovra, non di sfondamento.

**PIER VINCENZO MENGALDO**  
Viceversa, infinito è il numero delle metafore e dei loro satelliti, analogie (spesso costruire su una preposizione) e similitudini, fino alla irradiazione sinonimica (pag 96), ma d'altra parte non sorprende che le metafore possano volentieri essere «coperte» (si veda pag. 12, per esempio). Ora queste figure della somiglianza sono declinate in modo che mi pare l'esatto opposto della tradizione simbolistica (e, s'intende, orfico-ermetica): con una tenacia quasi programmata. Intanto c'è un evidente contrasto fra la ricchezza e audacia metaforica e la quotidianità cui questo apparato viene, per contrasto, addetto, e questa quotidianità, diciamo pure, spesso non è altro che l'interiorità anatomica di un individuo che raramente dice «io» ma molto spesso si fa a pezzi nei suoi organi. È insomma una poesia del corpo non corporale, e mentre di solito il gioco delle analogie spalanga il quotidiano verso altro, simbolicamente o metafisicamente che sia, qui al contrario lo chiude su se stesso («sul cielo d'un cranio», «il mio pensiero è una terrazza/aperta su me stesso»), oppure si risolve in tautologie (ad esempio pag 43) o, come già abbiamo intravisto, dice l'identità dell'io col di fuori (pag. 82).

**Narrativa**  
Tutto questo può essere anche detto, meglio che da me, con due versi, iniziali di lirica (perché Magrelli è un poeta molto - troppo? - autoconsapevole): «Nei disegni dei bambini/colpisce la violenza delle linee». Altrimenti si può dire che in Magrelli c'è mentalismo senza metafisica; ed è un mentalismo abbassato di tono, come mostrano subito le sentenze delle due prime poesie. «Mollo soltrae il sonno alla vita» e «Ammiri è la vita delle cose». A questo punto ne approfittiamo per offrire al lettore una poesia intera, pag. 63 «Esistono parole che costeggiano / il pensiero / e lo attraversano / dolcemente oblique come lacrime / Come ospiti dimenticati si aggirano / segrete per la stanza, / altre cose toccando / Il loro andare sembra l'offerta lenta / di un frutto della terra» (un altro paio di indicazioni? Pagg. 130 e 203) Quanto al distacco antisimbolico del poeta dalla materia della propria lingua, cui abbiamo accennato, lo mostrano forse questi versi. «Scrivere come se questo / fosse opera di traduzione, / di qualcosa già scritto in altra lingua?» Ed è abbastanza indicativo dell'intellettualismo magrelliano accorgersi che non di rado egli lega una poesia all'altra con sistemi analoghi a quelli dei canzonieri antichi e novecenteschi.

Con la terza raccolta (parzialmente preannunciata da aspetti della seconda) e con le poesie degli ultimi anni Magrelli per così dire si sdoppia, e diciamo pure che, nonostante la maggior evidenza o «facilità» di certe sue soluzioni, il lettore può far maggiore fatica a seguirlo. Perché sdoppiamento? Perché da un lato c'è il «vecchio» Magrelli, essenziale e quasi privo di forma visibile, dall'altro dato affiorano, e non di rado, una serie di esperimenti diciamo pure «tradizionali», fortissimo aumento degli endecasillabi, sonetti giocosi o ironici, «poemeti in prosa» d'altronde densi e notevoli, «rifacimenti» (cioè poesie «da» altri poeti, e anche una poesia visiva a triangolo col vertice in basso (p. 297, «su» un «ana» di Supervielle), e via dicendo. Il punto capitale mi pare non solo una più evidente costruttività, ma il nascere in Magrelli, ancor più che l'incremento, di una tendenza narrativa, in lui che prima era un poeta assolutamente statico. Si vorrebbe talvolta che questa evoluzione si appoggiasse a schemi meno notorii. Ma come non c'è economista più risibile di quello che pretende prevedere il futuro, così il critico sobrio deve guardarsi dal prevedere dove andrà a parare Magrelli, e qualunque altro poeta. Certo ora non è forse un poeta perfettamente riconoscibile, e unico, come prima, a meno che non suggeriamo che il suo nativo manierismo in parte ha continuato a colarsi nei suoi stampi consueti, in parte ne ha scelti di nuovi, forse meno interessanti.

IL FESTIVAL

Sanguineti con Berio a Venezia

VENIZIA Rap, teatro delle marionette, performances, future ed altro ancora al Festival internazionale di poesia contemporanea promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia, nonché dalla facoltà di Lettere Ca' Foscari. Il programma del festival, curato da Nanni Balestrini, è stato presentato ieri in una conferenza stampa. È dedicato all'intreccio delle «nuove tendenze», musica, poesia e altre arti espressive. «Poesia e musica» sarà il tema chiave di questa prima edizione del premio, che si aprirà con il lancio di volantini dalla Torre dell'Orologio in ricordo della provocazione futurista dell'8 luglio 1910. Seguirà, la «performance parade» di Esther Ferrer. Protagonisti della manifestazione saranno inoltre Edoardo Sanguineti e Luciano Berio, la cui lunga collaborazione sarà il tema di una rivisitazione storica. Oltre agli incontri con Sanguineti e Berio, e alla messa in scena in una versione per marionette dell'opera *A-Ronne* è prevista una rassegna di formazioni italiane del rap. Infine il 6 luglio, la manifestazione ospiterà la poetessa Bengalese Talisma Nasrin, condannata a morte per i suoi scritti dagli integralisti.

CONVEGNI

Fagioli Eresia e psiche

NAPOLI Da domani sino al 9 giugno il Dipartimento di Filosofia e Politica dell'Istituto universitario Orientale di Napoli dedicherà due giornate di studio a Massimo Fagioli, psicoanalista eretico espulso dalla società psicoanalitica italiana nel 1976. Altra ricorrenza come occasione del convegno è il venticinquesimo della pubblicazione del volume *Istinto di morte e coscienza*, libro che racchiude alcune delle teorie che condussero Fagioli alla rottura con la psicoanalisi ufficiale. Al centro dei lavori l'idea fagioliana di una dialettica tra «spulsione di annullamento» e formazione di una «prima immagine interiore», a base di una originaria sanità del soggetto. Contemporaneamente verranno discusse le teorie organistiche della psichiatria e gli aspetti freudiani reattivi all'inconoscibilità dell'inconscio e all'«incurabilità» di fondo della nevrosi. Una sessione particolare del convegno sarà dedicata agli esiti che la ricerca di Fagioli ha prodotto nel campo del linguaggio verbale e figurativo e in quello della teoria dell'immagine. Tra i relatori, vi saranno Marco Bellocchio, Rita Levi Montalcini, Valerio Caprara, Renato Nicolini, Jean Jacques Weinburger.

Il Giubileo targato Rai. L'Anno

santo è ancora lontano. Ma, intanto, bisogna cominciare ad organizzarsi. La Rai ha già provveduto a nominare chi dovrà provvedere all'informazione radio-televisiva dell'evento. Nomine e volti noti esperti nel settore. L'informazione radiofonica è stata affidata a Filippo Anastasi, quella televisiva a Vittorio Cottarelli mentre tutta la parte commerciale (filmati, video, ecc.) sarà gestita da Carlo Fuscagni.

**Uniti nell'emergenza.** Tutti i sindacati dei dipendenti Rai, da quello dei giornalisti a quello dei dirigenti, fino a quelli unitari si trovano questa mattina alle dieci al Cinema Capranichetta di Roma per discutere di «emergenza Rai e slide del sistema». Un'occasione per sottolineare lo stato di difficoltà estrema in cui versa il servizio pubblico e che rischia di peggiorare ulteriormente se il Parlamento non interverrà con decisioni immediate, innanzitutto dando un nuovo governo alla Rai in grado di farla competere sul mercato delle nuove tecnologie a difesa dell'intero sistema del Paese. È prevista la partecipazione del ministro delle Poste Maccanico, del sottosegretario Vita e dei presidenti dei gruppi parlamentari.

**Vacanze Extra.** Toma da doma-

media

di CIARNELLI & GARAMBOIS



ni in edicola la guida settimanale alla Riviera Romagnola. La propone *Il Corriere di Romagna*. Sarà a colori, con più pagine e una più capillare diffusione: il giornale arriverà infatti in edicola fino a metà settembre, il venerdì nelle edicole di tutta la Romagna e S. Marino in abbinamento al *Corriere e LaStampa*, mentre dal venerdì sera al sabato mattina sarà diffuso in altri 2.000 punti della Riviera (spiagge, locali, hotel, uffici lat, alberghi) e in altri 1.500 punti fra Emilia e Lombardia.

Il tutto in oltre 100mila copie medie di tiratura, con punte più alte previste nel tra luglio ed agosto. *Extra* è edito dalla Cooperativa Editoriale Giornali Associati, editore del *Corriere di Rimini, Ravenna, Forlì, Cesena* e del *Nuovo Corriere di informazione samarinense*.

**Il giornalista «pubblicitario».** Toma alla carica contro l'abitudine dilagante dei giornalisti noti che prestano la loro immagine per reclamizzare prodotti il presidente dell'Ordine dei giornalisti

del Lazio e Moisè Per Bruno Tucci «Numerose aziende sfruttano la notorietà dei giornalisti per colpire la fantasia di chi deve acquistare. È una moda che lode il rapporto di trasparenza tra giornalista e lettore, che l'Ordine non può far finta di ignorare». Tucci invita quindi i comitati di redazione a collaborare al fine di una corretta applicazione della Carta dei doveri del giornalista. «D'ora in avanti, comunque, l'Ordine per primo vigilerà».

**Il «chi è» dell'ufficio stampa.** Un'indagine nella «giungla» degli uffici stampa & C. La Guida, che sarà edita dalla Nova Press di Roma, raccoglie tremila nomi del settore ed ha il patrocinio del se-

nato della Repubblica, dell'ordine nazionale dei giornalisti, del Gruppo uffici stampa e dovrebbe essere distribuita nel prossimo autunno. È prevista una sezione «documenti» sulle funzioni del comunicatore, dell'ufficio stampa, dell'addetto stampa e del portavoce, la banca dati vera e propria (disponibile anche su Internet), un'appendice dedicata ai gruppi di specializzazione. La Guida avrà cadenza annuale, ed è diretta da Maria Grazia Giordano.

**Confidenze new look.** Lo storico settimanale femminile di casa Mondadori, che quest'anno compie mezzo secolo, da stamattina è in edicola completamente rinnovato, nei contenuti e nella veste grafica. La rivista diretta da Giordana Masotto sarà modernizzata nella narrativa (con l'ampio spazio dedicato alle esperienze di vita), saranno potenziate le sezioni cucina (che si trasformerà in un inserto staccabile di otto pagine), bellezza, moda, casa e arredamento. Ci sarà anche uno spazio fisso per i

bambini. *Confidenze*, che detiene il 34% del mercato, nel '95 ha avuto una diffusione di 283mila copie. L'obiettivo è superare le 300mila. I primi due numeri nella nuova veste sono offerti a 1.500 lire, poi si passerà a 2.500.

**La direttrice è assente.** Nel settimanale da lei diretto, *Cioè*, Monica Ciccolini lavora a tempo pieno, così come negli altri due periodici che dirige: *Te Stulle* e *Settimana vip*. L'editore delle tre riviste è il marito. Dove invece l'hanno vista di rado è nel Consiglio regionale del Lazio, dove la Ciccolini è stata eletta nelle liste di An, con una campagna elettorale massiccia e basata sullo slogan «Guardiamoci negli occhi». I suoi colleghi di Consiglio hanno potuto fissare gli occhi della bella direttrice (ex attrice di fotomontaggi) soltanto 18 volte su cinquanta sedute. È il record delle assenze.

**Al Gazzettino si cambia.** Giorgio Lago firmerà sabato prossimo il suo ultimo editoriale sul *Gazzettino* e lascerà, quindi, la guida del giornale come da tempo concordato con l'editore e annunciato. Lo sostituirà, firmando da domenica 8 giugno, Giulio Guistiniani, che lascia quindi l'incarico di vicedirettore del *Corriere della sera*

**PULP**  
Finalmente in edicola il mensile di libri che hai sempre sognato!



**NOW GENERATION:**  
JAMES BOND  
MONDO JARI  
KING LAVI  
PIRO CACUCCI

## Nel Nord e nel Sud del mondo le metropoli risorsa e problema: parla l'architetto Mario Botta

**■ FIRENZE.** «Siamo ormai all'antichità» Mario Botta si sofferma un attimo a pensare e non riesce a nascondere un vago senso di impotenza. «Ci sono problemi irreversibili che vanno al di là della volontà dell'architetto», osserva quasi constatando un limite invalicabile dell'architettura dinanzi agli abnormi agglomerati urbani che, dopo essere state città e metropoli, sono oggi invivibili megalopoli. Incontriamo il grande architetto zurighese al Gabinetto Vieusseux di Firenze, dove partecipa ad un dialogo sull'architettura con Dal Co, Natalini e Savi.

**Com'è possibile, professor Botta, immaginare una architettura compatibile con un futuro che, secondo l'apocalittica previsione di Mumford, è a un passo dalla necropoli?**

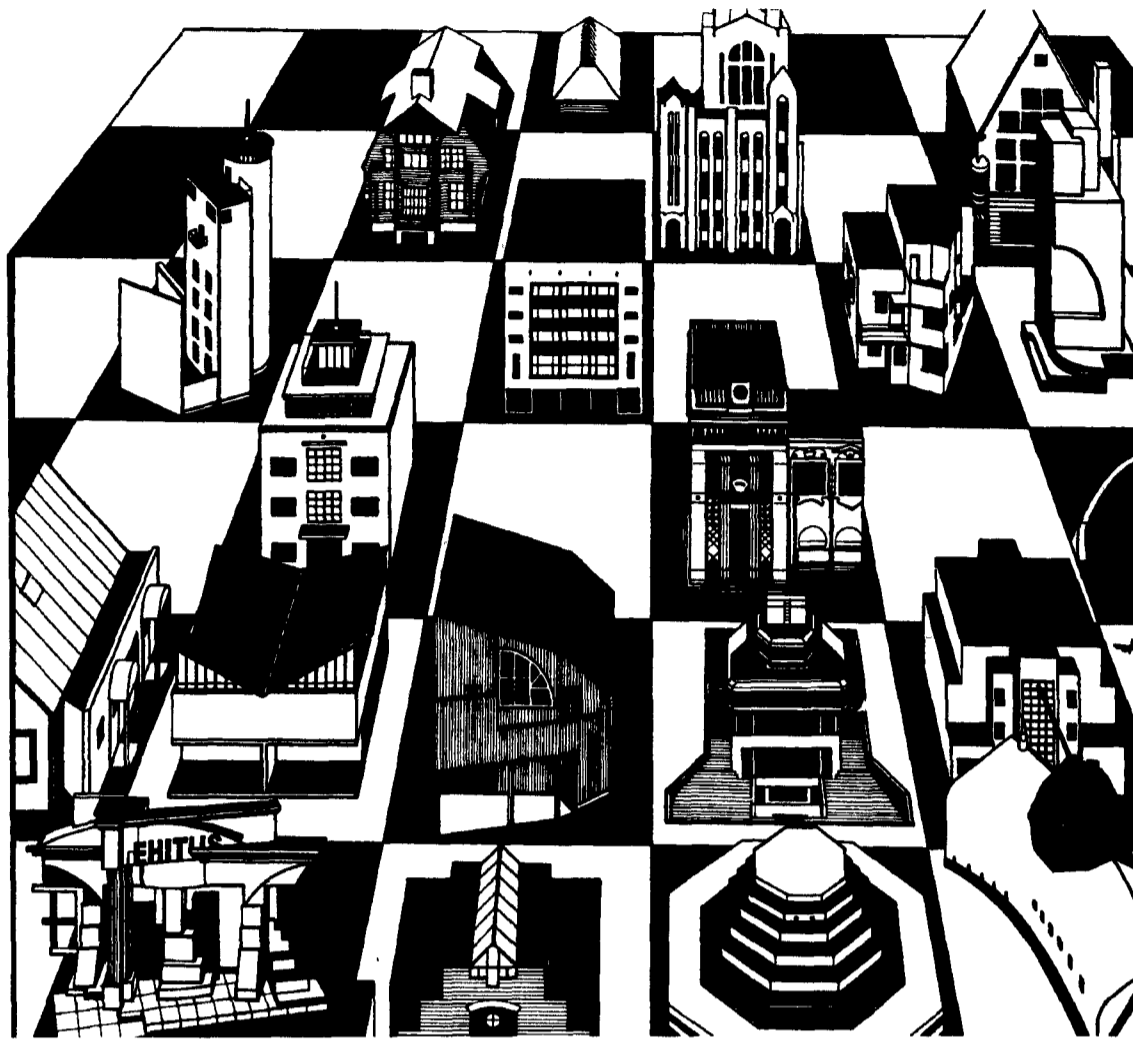
Il problema di questa urbanizzazione sfrenata oltre il controllabile è la spinta che la genera motivata da ragioni profonde. Quando assistiamo a migrazioni bibliche di milioni di diseredati, di poveri affamati del terzo mondo che cercano rifugio dove credono di trovare un minimo di speranza, ci troviamo come disarmati. Ed è la città che rappresenta questo minimo di speranza, anche quando diviene megalopoli. Ho sorvolato in elicottero Città del Messico (ma lo stesso è per San Paolo) e sono rimasto impressionato, ed anche attratto dal constatare come la città ormai si sviluppi con una sconvolgente rapidità. Ho visto, dall'alto i campesinos arrivare e lasciare le prime tracce ai margini della città, il consolidarsi nelle prime baracche e via via il rapido urbanizzarsi fino al punto di costruire dei muri fisici contro la montagna per fermare l'impetuoso progredire di una spinta legittima nella sua assurdità. Paradossalmente il fascino terribile di queste metropoli divenute megalopoli è che, da un lato lasciano spazio anche ai più poveri, ai più diseredati, che sperano di trovare qualche briciola per sopravvivere, dall'altro la capacità di offrire una straordinaria complessità di servizi che di per se presentano un fatto positivo. Il grosso problema è come controllare le diverse parti delle megalopoli per renderle compatibili a questa enorme scala umana. Mi sembra questa l'unica speranza per la città e per l'architettura, che deve riappropriarsi di dimensioni e di spazi che siano controllabili e rapportabili alla scala dell'uomo.

**In queste megalopoli, Città del Messico, San Paolo e in cento altre, la casa del ricco è divenuta una torre difesa a vista da guardie armate. La città come metafora dei mali e delle divisioni del mondo. È il nuovo medioevo?**

L'immagine che ha evocato riassume il dramma delle città contemporanee divenute megalopoli. La città dei ricchi che programma la propria esistenza, le proprie attività, i percorsi per realizzarle. E poi c'è la città dei poveri. Ma questo è l'opposto della città, che è fatta di spazi di relazione che ne alimentano la qualità di vita. Da un lato c'è la città dei ricchi, opulenta ma programmata, e dall'altra, quella degradata e disperata. Non sarà facile affrontare questa grande contraddizione del nostro tempo. Credo che la risposta possa essere trovata

### I sindaci delle metropoli «riconosciuti» dall'Onu

**Il New York Times ha parlato di "ritorno delle Città-Stato" riferendosi a questa conferenza di Istanbul dove per la prima volta i sindaci delle città sono interlocutori delle Nazioni Unite. E interlocutori non casuali né estemporanei. Perché tutta la linea della conferenza è volta a dare, almeno nelle affermazioni di principio, più centralità alle autonomie locali. Fino a farne il motore delle iniziative e dei progetti. E i sindaci qui a Istanbul non si sono fatti pregare. La loro assemblea (presenti per l'Italia il primo cittadino di Roma, Rutelli, Bologna, Vitali e Padova, Zanonato) ha chiesto che l'Onu trovi soluzioni per rendere istituzionale la presenza dei sindaci nelle strutture dirigenti delle Nazioni Unite. Ma hanno anche proposto (e lo ha ribadito Rutelli nell'incontro con Boutros Ghali) di rendere obbligatoria entro il 2000 l'adozione di strategie per applicare in ogni città l'Agenda 21 adottata a Rio, cioè le "regole" per lo sviluppo sostenibile.**



### Gunter Pauli «Importante non buttare»

**Sylvie Coysaud**

**■ MILANO.** Gunter Pauli, 40 anni appena compiuti, l'aspetto di un adolescente dinoccolato, da giocatore da pallacanestro, il computer portatile sotto un braccio. È uno dei massimi esperti di sviluppo compatibile, lo incontriamo a Milano dove è per un convegno. La sua scheda biografica occupa una ventina di pagine: ha esordito come disc-jockey, barista, muratore, carpentiere, tipografo più svariati altri mestieri pagandosi così una laurea in economia, due master in business management.

Oggi dirige lo Zerì, l'Istituto di ricerca per le emissioni zero presso l'Università delle Nazioni Unite di Tokyo. La sua specialità? «Avere domande. Pratico la maieutica, sono una specie di piccolo Socrate on-line». On-line con un simposio virtuale-platonico di 4.600 scienziati. Ma che vuol dire davvero lo sviluppo sostenibile per un imprenditore? «Faccio un esempio pratico - replica Pauli - Allo Zerì, abbiamo riprogettato la produzione della birra. Come si fa la birra? Si prende l'orzo di prima qualità, si mischia con del luppolo e degli enzimi e si lascia fermentare. Ma per ottenere il prodotto birra, serve soltanto l'8% degli ingredienti dell'orzo. Il 92% si butta, alla faccia della cosiddetta produttività industriale. Agli scienziati del nostro gruppo abbiamo chiesto: che ne facciamo di tutto quell'ottimo orzo che rimane? «Sarebbe un ottimo terreno sul quale far crescere dei funghi», hanno risposto, «funghi pregiati». Abbiamo portato questo suggerimento ai birrai. «Ha voglia di scherzare? da qui escono lattine di birre, non porcini». Intanto ci era stato segnalato che l'orzo contiene 26% di proteine. Ora le proteine sono un alimento di qualità, non va buttato o dato soltanto al bestiame. Ma come estrarlo dall'orzo di scarto? La risposta è arrivata dall'Accademia delle scienze cinese: se ne estrae il massimo allestendo nell'orzo di scarto dei lombrichi. Il lombrico fresco, ai polli piace molto di più della farina di pesce che di solito viene loro propinata. Per riassumere, diciamo che la produzione di birra, in realtà è un tassello in un sistema - non c'è un industriale, un finanziere, un politico che abbia imparato in termini di sistemi, le pare possibile? - fatto anche di allevamenti di funghi, di vermi e di polli. Lei mi dirà che i polli sporcano. Se ne mette i rifiuti in un digestore, però, producono metano. Noi abbiamo dimostrato non con qualche calcolo matematico, ma in concreto, e rendendo compatibile l'artificiale col naturale, attua già una grandissima urbanistica. Se si disegnano i limiti, anche questa necessità di rendere compatibile natura e costruito può tornare ad essere un elemento non di conflitto ma di dialogo per costruire uno spazio di vita per l'uomo di oggi e per le generazioni future.

**Per Domenico De Masi, la città è ormai solo una parentesi, sempre più vorace, nella natura. Si torna quindi alla città e all'architettura compatibile con l'ambiente, che è il dramma epocale del nostro tempo. Come l'affronta l'architetto?**

Le dirò di più. Uno dei grandi problemi della megalopoli e della città contemporanea è quello di definire i propri margini. Una città capace di costruire i propri limiti, separando e rendendo compatibile l'artificiale col naturale, attua già una grandissima urbanistica. Se si disegnano i limiti, anche questa necessità di rendere compatibile natura e costruito può tornare ad essere un elemento non di conflitto ma di dialogo per costruire uno spazio di vita per l'uomo di oggi e per le generazioni future.

«Se ci mettiamo a considerare l'economia con un pizzico di creatività, troviamo che c'è del valore aggiunto a ogni anello della catena del sistema. Continuo con la mia birreria: per produrre un litro di birra occorrono in media 15 litri d'acqua. Niente da ridire finché c'è acqua in abbondanza, ma la realtà è diversa. Allora perché non cercare di essere un po' produttivo anche con l'acqua? Buttare 14 litri soltanto per ottenerne un litro di birra, no grazie, non ha senso. Sicuramente i produttori di birra fanno del loro meglio per non scuparla, ma sono a corto di idee.

«Noi torniamo a porre domande in rete, e ci accorgiamo che quegli effetti della birreria sono alcalini Fantastico: negli ambienti urbani, l'acqua disponibile è quasi tutta acida, per via delle piogge acide le quali uccidono le alghe che invece prosperano appena si abbassa l'acidità. In particolare la spirulina, quella di cui si nutrono i fecicoteni del Lago Vittoria, in Africa. È pazzesco che nessuna birreria coltivi la spirulina, soprattutto nel terzo mondo. Un grammo al giorno estratto da quell'alga basta a darci vitamine A, beta-carotene, cose essenziali al nostro sviluppo».

Vede, gli industriali dei paesi ricchi si compiaciono perché hanno ottimizzato la redditività degli impianti, quella della forza lavoro più che altro eliminandola, e ovviamente quella del capitale cui tengono sopra ogni cosa. Secondo me hanno sbagliato tutto: conviene che ottimizzino invece l'utilizzo delle materie prime. Come noi dello Zerì, creando più occupazione oltre che più reddito, e nel rispetto dell'ambiente.

# Scacco alle Città

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**RENZO CASSIGOLI**

in un controllo degli spazi non programmati ma che sono la ricchezza della città.

**Recupero delle diverse parti della città, lei dice. Rinunciando all'utopia dei grandi piani urbanistici?**

Io credo che quella del futuro sia l'urbanistica della demolizione. Bisognerà cominciare non a costruire ma a demolire quelle operazioni fasulle e già obsolete degli anni Sessanta quando tutti hanno perso

la testa per il boom edilizio mentre la città cresceva senza controllo. Si dovrà ricostruire la città per settori, tenendo conto, e questo è il grande cambiamento, del vuoto, degli spazi e non del pieno. Queste città sono cresciute attraverso una sommaria incontrollata di "pieni" espressione degli interessi economici, della speculazione fondiaria, del massimo reddito traibile e non certo per i bisogni dei più poveri. Forse dovremo tornare indietro partendo dal vuoto, che non rende, ma che dà spazi di vita.

**Ma questa ricostruzione per parti separate non sancirà la definitiva ghettoizzazione di tanti quartieri, delle bidonvilles, delle favelas?**

Il rischio c'è. Non dimentichiamo che questa separazione è anche strumentale alla città stessa. La città per parti, dei quartieri, delle attività e delle stesse classi sociali è inevitabile. Il problema è che non se ne faccia una somma di ghetti. A Rio de Janeiro ho incontrato Jose Moreira che, dopo aver lavorato una vita sulle favelas, è giunto alla drammatica conclusione che dovevano esistere perché sono le sole strutture che tengono in piedi la città borghese. Ne sono, insomma, il grande paradosso. Attenzione,

quindi. A pianificare tutto si va verso il modello americano, che è l'antichità per eccellenza.

**Grandi dinosauri, alcuni dei quali stanno morendo, come Detroit.**

Sì. Ci sono tendenze in America che fanno riflettere. Stanno esaurendosi, per esempio, i grandi shopping center. A San Diego, dove sono stato di recente, chiudono i grandi supermercati e ritornano le attività commerciali ed artigianali, magari aggregate. Torna cioè il modello della città storica. Siamo attraversando una fase di drammatica transizione.

**In quale modo l'attraversa l'architetto, che finisce per essere solo ed impotente. In questo ribollire di disperazione, il suo ruolo può esaurirsi nella ricerca dell'opera d'arte?**

Guardi, non perché faccio questo lavoro, ma credo profondamente che l'architettura sia per antonomasia una attività sociale collettiva, per la collettività. Quando si costruiscono case o uffici, si costruisce una parte della città. Poi l'aspetto funzionale di servizio, varia nel tempo. Io credo che uno dei ruoli fondamentali che ancora spetta all'architettura è quello di chiedersi se lavora per la città o contro la città.

La componente collettiva del fare architettura, insomma, è ancora lo strumento portante della nostra disciplina. L'architetto in fondo resta il testimone del proprio tempo e l'architettura è l'espressione formale della storia. Credo che l'architettura, come espressione dell'uomo, al di là dell'utilizzo tecnico e funzionale, ha ancora un grande aspetto espressivo che resta come elemento di dialogo per il futuro.

**Per Domenico De Masi, la città è ormai solo una parentesi, sempre più vorace, nella natura. Si torna quindi alla città e all'architettura compatibile con l'ambiente, che è il dramma epocale del nostro tempo. Come l'affronta l'architetto?**

Le dirò di più. Uno dei grandi problemi della megalopoli e della città contemporanea è quello di definire i propri margini. Una città capace di costruire i propri limiti, separando e rendendo compatibile l'artificiale col naturale, attua già una grandissima urbanistica. Se si disegnano i limiti, anche questa necessità di rendere compatibile natura e costruito può tornare ad essere un elemento non di conflitto ma di dialogo per costruire uno spazio di vita per l'uomo di oggi e per le generazioni future.

## Emergenza acqua, è il bene più raro e prezioso

DAL NOSTRO INVIATO  
**ROMEO BASSOLI**

namento chimico e batterico dell'acqua, di enormi tensioni sociali e guai economici per la cattiva gestione dell'acqua. Del resto, nella megalopoli turca basta aprire un rubinetto per capire di che cosa si parla, ciò che esce ha un sapore e un odore che ricorda piuttosto uno stabilimento chimico che un ruscello. Ma siccome questa conferenza è anche un luogo dell'ottimismo possibile, un orto dove si coltivano mille varietà di progetti per rendere percorribili le alternative al disastro, ecco spuntare idee ed esperienze per provare a evitare il rischio di morire di sete nel prossimo secolo. Per capirci, però, occorre fare un passo indietro. È fotografare la situazione. Che è tragica. Per due versi: l'inquinamento (che poi significa anche incapacità di smaltire i rifiuti) e la disponibilità d'acqua potabile. L'inquinamento. Ogni giorno che spunta sulla Terra, l'umanità espelle 2 milioni di tonnellate di feci e urine (per intenderci, una montagna di escrementi dal peso equivalente di 30 milioni di perso-

ne una sull'altra). Tra trent'anni, semplicemente, questa cifra sarà quasi raddoppiata. Dove va a finire tutto ciò? Nell'acqua, ovviamente. Che raramente, nelle grandi città dei paesi poveri, viene ripulita (per esempio, a Città del Messico solo il 5 per cento, a Buenos Aires addirittura il 2 per cento). E non è un problema esclusivo dei paesi poveri. Una media città europea dà, diciamo, un milione di abitanti, produce ogni giorno 300.000 tonnellate di acque di scarico. Ma qui, almeno, i soldi per ripulire l'acqua ci sono. Acqua sporca che ritorna all'uomo significa malattie. Quattro milioni di bambini all'anno muoiono per colpa delle acque contaminate. L'epidemia di colera in Perù, cinque anni fa, fu provocata dall'acqua inquinata ed è costata la vita a 2.600 persone (ma ben 320.000 hanno passato guai seri).

La disponibilità. Poca, maledettamente poca. Come spiega Ismail Serageldin, vice presidente della Banca Mondiale, «un miliardo di persone non ha accesso ad una quantità adeguata di acqua, un altro miliardo e settecentomila persone non ha servizi igienici adeguati. E sono soprattutto i poveri ad essere privati di questo bene: il 53% della popolazione dei paesi in via di sviluppo, il 59% degli abitanti a sud del Sahara, l'80% dei congolesi. In Africa le donne consumano oltre l'85% delle loro energie per andare a prendere l'acqua e portarla a casa».

Ma non è colpa della natura matrigna. Il 50 per cento di tutta l'acqua potabile che si riesce a canalizzare è infatti sprecata o perduta nei paesi in via di sviluppo. Dove si è investito di

primaria perché sia utilizzabile da qualsiasi essere vivente. O meglio, si abbassa nelle megalopoli dei paesi poveri, dove dal 1980 ad oggi si è scesi da una media di 8 milligrammi per litro fino alla soglia-limite dell'accettabilità: 6 milligrammi per litro. Nei paesi ricchi abbiamo invece superato i 10 milligrammi per litro.

Nella disponibilità. Poca, maledettamente poca. Come spiega Ismail Serageldin, vice presidente della Banca Mondiale, «un miliardo di persone non ha accesso ad una quantità adeguata di acqua, un altro miliardo e settecentomila persone non ha servizi igienici adeguati. E sono soprattutto i poveri ad essere privati di questo bene: il 53% della popolazione dei paesi in via di sviluppo, il 59% degli abitanti a sud del Sahara, l'80% dei congolesi. In Africa le donne consumano oltre l'85% delle loro energie per andare a prendere l'acqua e portarla a casa».

Naturalmente, tutto ciò ha dato vita a quella che Nitun Desai, sottosegretario dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, chiama «la cattiva economia dell'acqua». E cioè, innanzitutto, un aumento dei costi ovunque nel mondo: in Germania e in Francia di 2 dollari e mezzo per metro cubo, negli Stati Arabi di mezzo dollaro al metro cubo. E assieme ai costi, un aumento degli attacchi illegali alla rete idrica (va via così il 62% dell'acqua di Dacca, in Bangladesh, il 58% a Manila, il 42% a Seul) e il proliferare dei venditori d'acqua a cui si approvvigionano, ad altissimo prezzo, tre milioni di persone a Giacarta e altre centinaia di milioni nelle altre megalopoli del terzo mondo.

Cercare le soluzioni è il compito

della conferenza di Istanbul. Compito ottimistico ma basato su alcune esperienze positive. Là dove, come a San Paolo del Brasile, si è investito nel controllo e manutenzione del sistema idrico si sono ridotte le perdite anche del 50% in pochi anni. A Città del Guatemala, spiega David Satterthwaite dell'Istituto internazionale per lo sviluppo e l'ambiente di Londra, «gli abitanti del quartiere povero di El Mesquital, si sono organizzati per costruire un sistema di distribuzione dell'acqua corrente che è venuto a costare 100 dollari a famiglia. Una volta terminati i lavori, ogni famiglia vedrà ripagato largamente l'investimento. Perché già oggi, a opera incompleta, paga l'acqua meno della metà di quanto doveva sborsare prima per acquistarla dai venditori privati».

Insomma, il disastro si può evitare, ma bisogna che i governi, i comuni e le comunità locali sentano la campana suonare l'ultimo giro. Se si perde l'occasione, le città del futuro potrebbero trasformarsi in un deserto di cemento dove l'acqua ha il valore dell'oro.

ARIANE 5. Sergio Volonté dell' Esa: «Il vero disastro è la perdita dei satelliti»

Recava la scritta «V-501» il razzo esploso martedì nel cielo della Guiana... la «V» sta per «Veicolo», il numero 5 indica che il vettore è il nuovo Ariane 5...



Chi ha dato l'ordine suicida?

Ariane 5, invece, ha fallito proprio al lancio di collaudo. I responsabili del programma hanno confermato le prime ipotesi di ieri, dopo aver rivisto fotogramma per fotogramma le prime (e uniche) fasi di lancio con i tecnici di FiatAvio...

Un comando «anomalo» la cui origine non è ancora stata identificata, è arrivato, 37 secondi dopo la partenza, al sistema di guida di Ariane 5 portandolo fuori traiettoria. Lo hanno confermato i responsabili del lancio...

Dimensione del vettore, molto più grande e pesante dei suoi predecessori. L'incidente non rimette in discussione il programma dell'Ariane 5. Un secondo lancio era previsto per il 15 ottobre...

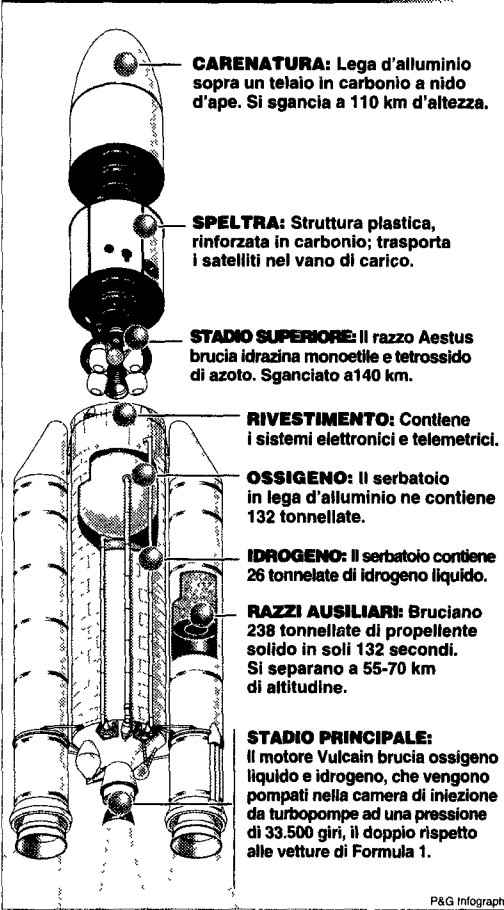
E arrivano le prime accuse alla Francia

Arrivano i primi attacchi alla Francia per il fallimento del volo di qualifica di Ariane 5. Non solo perché è il socio di maggioranza del programma dell'Agenzia spaziale europea...

Esce il risultato ufficiale dell'inchiesta sul Tethered

Mentre si nomina una nuova commissione per stabilire le modalità dell'incidente avvenuto a Kourou, escono i risultati definitivi di un'altra inchiesta: quella avviata dopo la perdita del satellite Tethered...

LA STRUTTURA DI ARIANE-5



Ma ad andare perduto non è stato solo il razzo vettore. Martedì nella «colif», nell'ovvia di Ariane 5, c'erano quattro preziosi satelliti scientifici...

ger Bonnet, responsabile dei progetti scientifici Esa subito dopo il lancio - era un rischio calcolato, ma sinceramente il grado di affidabilità di Ariane 5, pure al suo primo volo...

Il programma Solar Terrestrial Physics prevede altri lanci da parte dell'Esa? No, ci resta Soho, che sta lavorando splendidamente da diversi mesi...

AIDS

Rapporti orali a rischio

La trasmissione del virus dell'Aids attraverso la mucosa della bocca potrebbe essere più alta di quanto si pensasse. Alcuni ricercatori dell'Harvard Medical School...

ASTROFISICA

Scoperta supernova dall'Umbria

Astrofili dell'Associazione astronomica umbra hanno scoperto una supernova, una stella superluminescente in fase di espansione esplosiva...

Advertisement for 'A PECHINO E IN MONGOLIA' by L'UNITÀ VACANZE. Includes details about the trip to Pechino and Mongolia, departure from Milan on June 22, and contact information.

Advertisement for 'Cinema & Musica Pop' featuring a collection of CDs and books. Lists artists like Peter Dinklage, Cyndi Lauper, and Barry White, and includes the price of L. 15.000.

# Spettacoli

TV. La storia del Paese in 500mila ore di immagini finalmente pronte al recupero

## Nasce l'«Italiatèca» La Rai riapre 40 anni di archivi

Una piccola task force è al lavoro da un anno per progettare il riordino dell'archivio della Rai: interi palazzi pieni di videocassette, stanze e stanze con la documentazione cartacea di 40 anni di tv. La più grande memoria per immagini della storia recente del nostro Paese diventerà presto un patrimonio disponibile per gli studiosi e per la commercializzazione. E grazie a questa opera di recupero «riemergono» anche trasmissioni che si credevano perdute...

SILVIA GARAMBOIS

ROMA Si aprono gli archivi della Rai. Mezzo milione di ore di programmi: una visione no-stop per la quale non basterebbero ventimila giorni, non basterebbero vent'anni. Per avere un termine di paragone: l'altro «gioiello» della memoria storica audiovisiva italiana, l'Istituto Luce, ha circa duemila ore d'archivio. Eppure il patrimonio della Rai è stato lungamente «dimenticato», lasciato crescere senza guida, a volte addirittura affidato alla buona volontà di questo o quell'ufficio. Centinaia e centinaia di cassette tv, un palazzo intero sulla Salaria, alle porte di Roma, dove solo pochi coraggiosi potevano avventurarsi alla ricerca di schegge perdue di memoria televisiva.

### Una task force alla Rai

Ora quegli archivi non sono più tabù: da un anno una piccola task force lavora per «fare ordine». Progetti di riordino, per ora, che da settembre diventeranno operativi. Tra due anni - fa i conti Andrea Melodia, responsabile del «progetto teche», che dipende direttamente dalla direzione generale - il 70-80% della banca dati dei programmi sarà pronta. Ancora prima, tra un anno, sarà possibile inaugurare la trasmissione digitale: significa che i tre terminali dell'azienda oltre ai tre milioni di «schede» sulle trasmissioni potranno comparire anche le prime immagini.

I primi a disporre saranno i giornalisti: il materiale d'attualità girato dovrebbe infatti in un prossimo futuro essere automaticamente registrato e fruibile. Tutto intero. Perché uno dei problemi Rai è che anche nel settore dell'informazione - quello su cui è più facile, anche oggi, lavorare d'archivio - viene conservato solo quanto viene messo in onda. Ovvero una manciata di secondi. Gli spezzoni girati e non sfruttati per i più finiscono invece cestinati e perduti.

Il lavoro di riordino dell'archivio sta dunque incominciando a da-

re i suoi primi frutti, se non altro per ritrovare programmi perduti nei sotterranei della Rai: non è vero - sostiene infatti Melodia - che vale Mazzini abbia dilapidato un patrimonio di immagini, «cancellando» trasmissioni per cattiva conservazione, o registrando nuovi programmi su nastri già utilizzati. Non erano perse, ad esempio, le puntate di *L'Altra domenica* di Renzo Arbore: la Rai non ne aveva fatto duplicazioni di alta qualità, considerandola una trasmissione «usa e getta», ma esistono le registrazioni eseguite per legge. Del materiale di immagini sull'Autunno caldo del '69, invece, esiste solo quello andato in onda, come per la maggior parte dei servizi realizzati dai telegiornali. Un buco nero rimane per gli anni Sessanta e primi anni Settanta, un decennio nel quale effettivamente sono «comparse» intere trasmissioni. «Ma anche qui potremo fare un bilancio solo quando avremo rivisto l'intero archivio».

Quello su cui la Rai comincia a ragionare è anche il compito «se non giuridico, morale», di mettere a disposizione per l'utilizzo culturale questa grande banca dati audiovisiva di quarant'anni di storia italiana. «Già ora apriamo l'archivio agli studiosi, ma per lavorare in questo mare magnum servono degli esperti». E così si varano anche le prime convenzioni, come quella con la regione Emilia Romagna dove sta nascendo una teleteca regionale: ma in questo caso a guidare il progetto emiliano è un vero «topo d'archivio», Filippo Porcelli, che per dieci anni ha lavorato per realizzare le *Schegge* di Raitre. Altri progetti sono in cantiere in altre regioni, come in Toscana, dove la mediateca regionale sta riorganizzando il materiale della sede regionale della Rai; o a Milano, dove esiste un archivio sportivo già perfettamente funzionale.

Insieme all'intervento tecnico-conservativo e alla catalogazione



L'Altra Domenica di Arbore. In alto una manifestazione del '69

in software, ovvero elementi di riordino necessari prima di un uso sistematico dell'archivio, è al lavoro anche un'altra struttura - che dipende dal coordinamento palinsesto di Franco Iseppi - che sta affrontando l'altro «nodo» dell'archivio Rai: la questione dei diritti. Punto di partenza per ogni commercializzazione del prodotto

### Diritti e contratti

Responsabile di questa struttura è Giovanni Tanti, che deve fare i conti da un lato con una montagna cartacea, dall'altra - soprattutto - con la «carta che non c'è più»: la memoria perduta nella giungla del diritto d'autore, ma anche della possibilità di cedere il materiale Rai per i new media, dal cavo al satellite, dalla pay tv all'incassamento. «Da un anno stiamo vagliando migliaia di titoli e contratti», spiega Tanti. «Abbiamo quasi terminato il lavoro sulla fiction, di produzione Rai o co-prodotta, o sulla quale vantavamo comunque ancora diritti. Le difficoltà maggiori sono sul riordino del materiale per le trasmissioni di intrattenimento, soprattutto degli anni '50 e '60, dove spesso è andato distrutto l'intero fascicolo relativo ai programmi, scalette, interventi, contratti».



## Partigiani e referendum nei filmati della memoria

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Gli archivi e la memoria. La storia «conservata» nelle immagini. Fonti preziose perché vuole raccontare il passato. E proprio sui materiali di repertorio sono basati due programmi storici che la Rai propone a partire da stasera: *Risveglio d'Italia* di Italo Moscati (stasera 22.55) e *La guerra dimenticata* di Massimo Sani (su Raitre alle 22.55, l'11 e il 18 giugno). Due lavori sulla memoria, legata a due momenti particolari della nostra storia: l'uno sul periodo che va dal 25 aprile '45 al referendum del 2 giugno '46, l'altro sulla lotta partigiana in Abruzzo, una pagina ancora poco conosciuta della guerra di liberazione.

In un cinema pieno di «testimoni» Italo Moscati inizia il suo racconto: sullo schermo scorrono immagini della *Settimana Incom*, dell'Istituto Luce, del National Archives di Washington, della Rai. Sono immagini che parlano di un'Italia in ginocchio per gli orrori della guerra, che si affaccia timidamente alla ricostruzione. «Quando si parla del '25 aprile» dice una anziana partigiana in

sala - si rimanda sempre ad immagini di gioia a ritmo di rock'n'roll. Per me non è stato così allora avevo solo bisogno di pace. Dopo 20 mesi di resistenza l'unico desiderio era quello di tornare me stessa, abbandonare il nome di battaglia e riprendere la vita normale». Si passa poi al dramma dei dispersi, all'attesa delle famiglie e alla «gioia che spacca il cuore» al momento del ritorno a casa. È anche il momento del banditismo, Giuseppe La Marca, Giuliano, il separatismo siciliano, il mercato nero e il contrabbando. Il Paese è stremato, su 1000 bambini 95 non riescono a sopravvivere. Ma la ricostruzione, soprattutto quella materiale, sembra andare a rilento. De Gasperi va in America per «ricevere» gli aiuti per il paese. Comincia il processo di Norimberga ai criminali di guerra. Si apre la questione dell'Istria e Trieste. Si riapre il campionato di calcio e viene inventata la schedina. E poi arriva anche il giorno del referendum col quale gli italiani sono chiamati a scegliere tra repubblica e monarchia. Le donne votano

per la prima volta e c'è chi racconta di aver pianto nel seggio elettorale per l'emozione.

Con *La guerra dimenticata* di Massimo Sani, invece, si fa un passo indietro. Si torna ai giorni dell'8 settembre e della lotta partigiana in Abruzzo. Il materiale raccolto da Sani proviene in gran parte dagli archivi dell'8ª armata britannica, dall'Imperial War Museum di Londra e dal Public Record Office di Londra. Documenti inediti, finalmente visibili dopo un embargo di cinquant'anni. Sono filmati che raccontano dal fronte del Sangro che, insieme a quello di Cassino, costituiva la linea difensiva tedesca (Gustav-Bernhard), per bloccare l'avanzata Alleata verso il Nord del Paese. E sono soprattutto immagini che testimoniano il fondamentale intervento delle truppe partigiane di quelle zone (*Banda Maella*), per la prima volta al fianco dell'esercito inglese. Ma sono anche immagini di distruzione e morte. Rievocate attraverso i ricordi dei superstiti, ma anche attraverso gli interventi degli storici, come Gerhard Schreiber, chiamato proprio questi giorni a Roma per il processo a Pribke.

TEATRO. Da domani sera cinque nuove commedie in onda su Raidue

## E ritornano i «Venerdì della prosa»

Materiali d'archivio? No, sono nuove di zecca le cinque commedie del prossimo ciclo di «Palcoscenico», in onda da domani sera al 5 luglio alle 20.30 su Raidue. Ma per tornare ai bei tempi andati si chiameranno «Venerdì della prosa», proprio come una volta. In cartellone testi di Santarelli e Molière, Salemme, Colette e Goldoni. E in tv anche i promo con Ranieri, Haber, Calindri, Bosetti e gli altri interpreti del ciclo.

STEFANIA CHINZARI

ROMA Le produzioni sono nuove di zecca, ma il sapore vuol essere quello antico e genuino di una volta. Non certo a caso Gabriele La Porta ha scelto di riannunciare un titolo evocativo come i «Venerdì della prosa»: tre parole che sono da sole un mondo intero. Ricordi d'infanzia al bianco e nero per i quarantenni, stagione gloriosa e irripetibile per intere generazioni di attori italiani e vuoto pneumatico per i giovanissimi, che il teatro già lo bazzicano poco, figuriamoci veder-

lo in tv. Andranno dunque in onda di venerdì - e udite udite - in prima serata, proprio come ai vecchi tempi, le commedie su Raidue riprese per «Palcoscenico». Cinque titoli molto diversi tra loro, selezionati tra gli spettacoli visti nelle sale nella scorsa stagione, da domani sera al 5 luglio. Domanda: ma non si era parlato di titoli già pienamente sfruttati nelle sale? Quanti andranno a (ri)vedere a teatro gli spettacoli passati in tv?

«Senza nulla togliere alle molte

iniziative che abbiamo presentato, questo è il più bel giorno di tutta la mia direzione qui alla rete», ammette intanto La Porta vestito da yachtman alla conferenza stampa della grande occasione. «Un giorno di festa per la cultura e per il servizio pubblico. Perché il teatro è parte viva della cultura e mi ricordo che tempo fa chiesi a Colferati se poteva servire far ascoltare le *Valchirie* agli operai e la risposta fu naturalmente sì. Metalmecanici avvertiti: il venerdì sera tutti davanti al piccolo schermo».

Cosa propone il menù allestito da Arnaldo Bagnasco come un'unicommedia? Un po' di tradizione e un pizzico di novità, molit Napoli e un assaggio di Parigi. E l'audience? «Arte è fiera del pubblico che segue il teatro in Francia e Germania e parliamo di cifre auditeci tra lo 0,50 e l'1,50%» il Beckett di *Finale di partita* andato in onda per la prima volta nella storia della tv italiana, ha registrato il 5% di share e 500mila

telespettatori. Buone speranze allora per i prossimi di turno. Il primo a partire, domani alle 20.30, è il *Pulcinella* che Manlio Santanelli ha scritto a partire da un soggetto cinematografico inedito di Roberto Rossellini, affidato alla napoletanità addomesticata e simpatica di Massimo Ranieri e alla regia di Maurizio Scaparro.

Venerdì 14 tocca al Molière di *Un malato immaginario* interpretato da Giulio Bosetti e Marina Bonfigli e diretto da Jacques Lassalle, mentre il 21 giugno è la volta di *Gigi* da Colette, commedia con musica e con l'acclamato Ernesto Calindri, Liliana Feldmann e i giovani Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. Il 28 ecco Vincenzo Salemme e al suo esilarantissimo... *E tuon nearby*, interpretato accanto a Nando Paone, Carlo Buccirosso e Maurizio Casagrande; infine *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni riletto da Nanni Garella e affidato a Alessandro Haber.



Massimo Ranieri in «Pulcinella»

LA TV DI VAIME



I Savoia  
e Salò

MARTEDÌ SERA a Mixer doveva andare in onda la seconda parte di un servizio su Pribke e le Fosse Ardeatine annunciato la sera prima con un'interessante premessa (una serie di flashes su quella crudele vicenda e brevi testimonianze dei superstiti e dei familiari delle vittime). Ma Pribke ha rifiutato lunedì di rispondere all'interrogatorio del tribunale militare. E così Mixer ha rinunciato alla messa in onda della intervista, registrata a Forte Boccea, per non interferire sul giudizio: la tv ha detto Minoli, non vuole sostituirsi alla Corte. Quindi abbiamo seguito Linea 3 con Lucia Annunziata, che affrontava argomenti in qualche modo confinanti. Il titolo della trasmissione era «Vogliamoci bene, i Savoia, Salò, il terroismo, Tangentopoli», un crogiolo di argomenti assemblati non si sa quanto disordinatamente (ma qualcuno ha osservato che, in questo clima di agitata pacificazione, l'aver inserito nel processo assolutorio anche Tangentopoli non è un caso, potrebbe anche quel fenomeno venir mosso, forse?). Al dibattito partecipavano Alessandra Mussolini, Luigi Manconi, Giuliano Pisapia, Borghezio, Albertazzi e Giorgio La Malfa. Ognuno ha espresso il proprio concetto di «pacificazione storica», tutti hanno rivelato le proprie obiezioni e i propri distinguo. Borghezio ha osservato che questo neozionalismo unanimità è scoppiato in funzione anti-Lega. Albertazzi ha dichiarato che era di riscrivere la storia di quel periodo (quello di Salò e della Resistenza) Manconi ha dissentito, non c'è alcuna necessità di riscrivere la storia. Cinquant'anni non cancellano la verità e il revisionismo non è produttivo neanche in questo caso. La citazione del discorso di Violante alla Camera viene sempre più spesso proposta con interpretazioni troppo elastiche: voler capire i motivi di una scelta (quella dei ragazzi che si fecero repubblicani), non può significare condonarli, così come riflettere sui vinti non vuol dire dar ragione a chi aveva torto.

MANCONI HA citato una frase significativa di Giovanni Bachelet: «Comprendere è il contrario di dimenticare». Il perdono morale è una scelta privata. Quello giuridico c'è già stato coi dieci provvedimenti di amnistia (1946-48). La questione può considerarsi chiusa. Questo non significa, ha detto Pisapia, mettere sullo stesso piano etico e storico quanti combatterono la dittatura e quanti la servirono (seppur per spine emotive diverse che vanno decifrate), non ci sono valori comuni tra Salò e la Repubblica democratica che nacque dalla Resistenza. Quella di martedì ci è sembrata la più convincente celebrazione del mezzo secolo di libertà perché dedicata alla riflessione lontana dalla retorica cerimoniale. Sulla proposta di cancellazione della norma transitoria che vieta ai discendenti maschi (?) dei Savoia di rientrare in Italia, non ci sono obiezioni in generale. Mentre in studio passava la scelta luminosa d'una frase di Mussi («I Savoia tornino pure: rimangono dei personaggi di mezza tacca»), la telefonata di uno spettatore proponeva di riconoscere delle precedenti: prima di sistemare i Savoia al Pantheon, facciamo tornare le spoglie dei nostri soldati ancora sepolti nei campi di battaglia di una guerra firmata da quella dinastia. Non tutto il passato si può rimuovere, nessuno credo lo pensi. Riconsiderarlo senza lavori è importante e utile per una democrazia progressiva che guarda al futuro senza dimenticare il debito morale col passato. Giorgio La Malfa ha ricordato quanto disse Calamandrei: «La Costituzione è nata lì dove è morto un partigiano».

[Enrico Vaime]

**LIRICA**

# Tristano Un amore spaziale

**RUBENS TEDESCHI**

BOLOGNA. Applausi e fischi senza economia al *Tristano*, tornato al Comunale dopo vent'anni di assenza. I fischi, rafforzati da urli, bu-u-u e grida di «vergogna» si sono abbattuti sull'allestimento importato da Amburgo.

Come sempre, è la musica a portare il pubblico alle stelle, rendendo affatto superflua la veste fantascientifica dell'allestimento firmato dall'illustre Ruth Berghaus, collaboratrice di Brecht e animatrice del teatro tedesco fino alla sua morte, avvenuta pochi mesi o so no. Nemica delle convenzioni e dell'accademia, la Berghaus, assieme allo scenografo Hans Dieter Schaal e alla costumista Marie Louise Strandt, si impegna anche qui a «svacillare» il capolavoro di Wagner, tagliandone le radici romantiche. Tristano e Isotta - gli amanti che nel delirio notturno fuggono la meschina realtà del giorno - si ritrovano in un'astronave lanciata verso le stelle. Oltre i confini della terra, così come la musica di Wagner, con un'ardire che spaventò lui stesso, mira a sciogliersi dai legami di una tradizione secolare.

Va da sé che le intenzioni riuscirebbero più convincenti se la regista arrivasse davvero a sottrarre il racconto al peso della terra. Ma non è così. Per sfuggire alla vecchia realtà, gli immortali amanti, in abiti da viaggio assai stazzonati, si trovano imprigionati nel realistico quanto scomodo ambiente di una capsula spaziale, ingombra e affollata: accanto al letto dell'astronauta Isotta, l'equipaggio, in ammirazione sospesa, si desta e si riadormisce secondo le vicissitudini del viaggio: barcolla (in assenza di peso) addosso alla principessa d'Irlanda e si dà un gran da fare con una ventina di sedie a sdraio, apre, chiude, si piega, si raddrizza e spostandosi. Nel frattempo la furente Isotta offre a Tristano il filtro in una bottiglietta mignon e l'ancella Brangiana naschetta la cabina, piegando teli e coperte, sistemando il letto e le sedie, fucando in capo alla padrona la coroncina nuziale. Il simbolo si degrada nella banalità dei gesti quotidiani e nel pignolo ricalco delle manovre di volo, popolarizzate dalle avventure nello spazio. Attenzione! All'attracco in Cornovaglia, ruotare la capsula e stendersi per terra o (in prima classe) sulle sdraio! Logicamente, la Cornovaglia è una stazione rotante dove la notte trasfugata trascorre tra una doppia elica, con gli adulatori adagiati, abbandonati scomodamente, sui raggi; il rifugio di Tristano morente è invece un vascello sconquassato su un pietroso satellite, con annessa barcetta (e sdraio facoltativa) su cui Tristano e Isotta trovano l'ultimo rifugio. Ancora un simbolo antinomiano tra i tanti affastellati dalla regia nella convinzione di incrementare un terremoto buttando qualche suppellettile dalla finestra.

La provocazione, superflua in un'epoca in cui gli ex drogati dal *Tristano* si dedicano a vizi più corrosivi, ha il solo effetto di sviare l'attenzione dalla musica, anche se questa, dopo il primo atto (il più biastato) riprende il sopravvento. E ciò grazie al vigore con cui Thielmann guida strumenti e voci lungo il percorso di un *Tristano* di fuoco, trasformando il delirio amoroso in un vulcano iridescente. Se avessi chiuso più a lungo gli occhi, avrei potuto cogliere anche quelle sfumature, quelle interiorità che indubbiamente esistono. Incazzato dalla regia (ricostruita da Sabine Loew), posso soltanto assicurare che questo *Tristano* è riuscito mirabilmente fuso e che i valorosi interpreti han superato vittoriosamente i temerari ostacoli vocali disseminati dallo spietato compositore. Il massimo favore del pubblico è andato a Gabrielle Schnaut per la forza della sua Isotta, in gara di resistenza col tenore Heikki Suikola, un Tristano senza sfumature ma senza il minimo cedimento. Accanto a loro, Matthias Hollie è un Re Marke di pregevole nobiltà, Bernd Weikl un Kurwenal ardentemente spavaldo e Anne Gevang un'apassionata Brangiana. Ezio Di Cesare (Melot) e Tommaso Randazzo completano bene l'assieme contribuendo al vivo successo della parte musicale mentre la Loew ha riscosso sotti fischi indirizzati all'allestimento.

# FESTIVAL. I concerti del «Live Link»: Patti Smith, Sex Pistols...



Patti Smith in una immagine tratta dalla copertina del suo libro «Il sogno di Rimbaud» edito da Einaudi

# Rockstar da curva sud

Un'estate di musica. Specialmente di rock. Al panorama già ricco di festival, si è aggiunto l'ambizioso cartellone del «Live Link», presentato ieri mattina a Roma. Un mese e mezzo di concerti nella capitale con Patti Smith (8 luglio), i Sex Pistols in compagnia di Iggy Pop e dei Sepultura (10 luglio), Lou Reed (11 luglio), Tina Turner (7 luglio), Ben Harper e Alanis Morissette (12 luglio), i Jazz Passengers con l'ex Blondie, Debbie Harry (15 luglio), e molti altri.

Zoo e degli italiani Casino Royale. Lo spazio fisico che ospiterà il festival sarà ragguardevole, i concerti più grossi si terranno alla curva sud dello stadio Olimpico, quelli da 3-4 mila persone si svolgeranno al «Centralino» dell'adiacente stadio del tennis, mentre nell'area intorno, quella del Foro Italo, verrà allestito un vero e proprio «village» con due palcoscenici, il palco Riverside destinato a concerti gratuiti di gruppi italiani e stranieri (Young Gods, Africa Unite, Sleeper, Chns Thomas, Sud Sound System, Mao e la Rivoluzione, Yo Yo Mundi...), e il palco Muddy Waters, naturalmente dedicato ad artisti blues.

Ricchissimo il cartellone. Che schiera ben cinque concerti-evento allo stadio Olimpico: il primo è quello che vedrà insieme la stessa sera i trionfatori morali di Sanremo, Elio e le Storie Tese, e gli americani Toto (3 luglio); quindi i Santana, con ospiti i Phish e Los Fabulosos Cadillac (5 luglio); il

ritorno della pantera Tina Turner (7 luglio), e poi due concerti-fiume, il primo con David Bowie, affiancato da Joe Satriani, i Black Grape, Usmamò, Moloko e Carmen Consoli (il 9 luglio, dalle 14 del pomeriggio) e il secondo con i redivivi Sex Pistols - in prima italiana - insieme a Iggy Pop, i Sepultura, Bad Religion, Slayer Paradise Lost (il 10 luglio dalle ore 18). In prima italiana ci sarà anche Patti Smith (8 luglio al «Centralino»), con Tom Verlaine e Lenny Kaye nella sua band, torna Lou Reed, in stato di grazia (11 luglio), e torna anche Ben Harper, il 12 luglio, affiancato alla diva del momento, Alanis Morissette, e ancora, il 24 giugno ci sono i Cypress Hill, il 25 King Crimson, il 28 Ryuichi Sakamoto, il 30 gli Orb, il 6 luglio Guru Jazzmatazz, il 13 luglio gli Incogniti, il 14 Pat Metheny & Kenny Garrett, il 15 i Jazz Passengers con Debbie Harris, il 17 c'è Cooloo, il 18 gli Almamegretta, il 22 Noa, il 29 luglio i Clannad.

# L'INTERVISTA. L'artista in Italia

# Le dolci vendette di Sakamoto

**MARCO SPADA**

ROMA. Il capello oggi è da «finto biondo», l'abito rigorosamente dark, l'aria gentile e assente. L'immagine high-tech è rispettata per la gioia dei fans. Però un'ombra crepuscolare, nel cortese fluire delle risposte, Ryuichi Sakamoto, la difonde. «Ho 44 anni, non me ne restano molti prima della vecchiaia e oggi mi interessa soprattutto suonare, in pubblico. Poi si vedrà». L'annuncio di un prossimo nupt? Stile Greta o Battisti? La risposta è sintetica come un pittogramma, ma forse è un modo per eludere l'imbarazzo all'inevitabile domanda: «e con Bertolucci come va?». Tutto bene, sembra, dopo le polemiche suscitate dal celebre pezzo *Sweet Revenge*, rifiutato dal regista per la colonna sonora de *L'ultimo imperatore*. «Con Bernardo i rapporti sono migliorati - sibila -, anche se non ho visto *lo ballo da sola*. Nel primo film ho composto un terzo delle musiche, nel secondo la metà, e nel terzo tutte. Ora non ho impegni con lui, ma se mi chiamasse».

**Il narciso giapponese**  
Allora meglio pensare al disco di prossima uscita, dal titolo secco *1996*, e alla tournée italiana che il 26 giugno toccherà Bologna (Pala Congressi), il 27 Napoli (Pala Partenope) e il 28 Roma (Foro Italo), nell'ambito del Festival Live Link. Anche qui una sorpresa via tutto il contorno multimediale, per far posto a tre strumenti classici, pianoforte (con lui alla tastiera), violino e violoncello. Pochi e scelti i pezzi presentati, principalmente di repertorio, con un occhio già al passato «è vero, uno sperimentatore dovrebbe presentare sempre cose nuove, ma oggi mi interessa soprattutto lavorare con questo organico da camera, per poterlo poi organizzare sulla musica etnica con l'ausilio delle tecnologie».

Più che freddo, appare stanco il narciso giapponese, stanco di essere esibito all'estero come un pezzo della nuova cultura del Sol Levante. Anche se questa tournée si iscrive proprio nell'ambito di una rassegna promossa dal Comitato «Giappone in Italia», in corso da settembre, che ha racimolato oltre sei miliardi da sponsor vari dei due paesi. «Una rassegna non può esibire tutta l'arte di un paese, lo preferisco essere me stesso e basta. Perché? In Giappone i miei dischi non si vendono, anche se io nel resto del mondo sono il più famoso compositore giapponese». Questa della vendetta, ancorché dolce, deve essere un'idea fissa, così come quella che sia la lingua il principale ostacolo alla diffusione della sua musica negli Usa.

## Un disco con Brian Eno

Dopo aver coinvolto Laurie Anderson in un concerto-Internet in Giappone, per il 1997 Sakamoto iscriverà nella lista delle sue blasonate collaborazioni anche Brian Eno, col quale è previsto un Cd a due. Con musicisti italiani non c'è feeling «Conosco Verdi, Vivaldi e anche Beethoven. Per le mie collaborazioni non guardo il passaporto dei musicisti, ma ne misuro il calibro». Capito?

Forse allora un po' d'Italia la conoscerà nel 1999, quando si prevede il secondo tempo della rassegna «L'Italia in Giappone», paese dove, secondo Renzo Arbore ci sono centinaia di esperti suonatori di mandolino, ma della nostra musica pop e classica ancora sanno poco. Forse per questo il comitato ha regalato un busto di Puccini al Teatro di Nagasaki dove, ironia della sorte, non è mai stata data la *Butterfly*. Per quella data Sakamoto, ormai vecchio si sarà dato al cinema: «Un fotografo mi ha detto che il mio viso migliorerà invecchiando, e io sto aspettando quel tempo per continuare la carriera di attore». A proposito, per chi ama i fumetti, in coda alla rassegna, per tutto il mese di giugno a Roma, c'è una mostra di Osamu Tezuka.

## ALBA SOLARO

ROMA. Estate 1996, tanta voglia di mega-festival rock. C'è chi, come «Sonoria» a Milano, punta sulla formula delle tre giornate di *full immersion* nella musica con trenta concerti al giorno e moltissimo rock alternativo. E chi, come il *Live Link* di Roma, sceglie invece i tempi e i modi dell'«estate in città», con un cartellone diluito nel corso di un mese e mezzo di programmazione, aperto a concerti di vana cartatura - si va da Patti Smith ai Sex Pistols, da Tina Turner a Lou Reed,

da David Bowie a Alanis Morissette -, contornati da altre iniziative pensate soprattutto per quel tipo di pubblico, in crescita secondo le statistiche - che passa quasi tutta l'estate in città.

*Live Link* è giunto appena alla sua seconda edizione, ma già mostra grandi ambizioni. Presentato ieri mattina a Roma dai suoi organizzatori e dall'assessore alla Cultura, Gianni Borgna, il festival si aprirà il 21 giugno prossimo con un concerto degli inglesi Babylon

## È morto Peter Glenville regista del «Prigioniero»

**È morto a San Miguel, in Messico, il regista Peter Glenville. Aveva 82 anni. Glenville, inglese di origine (era nato a Londra), aveva lavorato sia nel cinema che a teatro. Tra i suoi film più noti («Glenville ne ha girati solo sei, comunque»), ricordiamo «Il prigioniero» del 1955 con Alec Guinness come protagonista. Tra gli altri film firmati da lui, «Io e il colonnello» del 1958 con Danny Kaye, «L'anno crudele» del 1962 con Laurence Olivier e Simone Signoret, «Beckett e il suo re» del 1964 con Richard Burton, Peter O'Toole, Gino Cervi e Paolo Stoppa, «Hotel Paradiso» del 1966 con Gina Lollobrigida e Alec Guinness (dove lo stesso Glenville si tiraglia una parte per sé vestendo i panni di Georges Feydeau) e «I commedianti» del 1967 con Elizabeth Taylor e Richard Burton.**

## Carlo Verdone Il prossimo film lo vedrà musicista

Carlo Verdone indosserà la doppia veste di attore e musicista nel suo prossimo film che si chiamerà «Sono pazzo di Iris Love». Il regista attore lo ha annunciato ieri alle Giornate professionali di cinema di Chiavari, specificando che si è ritagliato la parte di un musicista «di tendenza» che si innamora della cantante Iris Love, interpretata da Claudia Gerini (una delle protagoniste di «Viaggi di nozze»). Poco si sa sulla storia, che sarà ambientata a Bruxelles. Appassionato di musica rock, Verdone realizza così un vecchio sogno e ha preparato un «promo» ad hoc: i due protagonisti di «Viaggi di nozze» vanno a vedere il nuovo film nonostante «er titolo strano».

# I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

## ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Roma e da Milano il 28 giugno 5 luglio e 4 agosto  
Trasporto con volo di linea.

**Durata del viaggio** 13 giorni (11 notti)  
**Quota di partecipazione** giugno e luglio lire 4.540.000 agosto lire 5.260.000  
**Itinerario:** Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque - Campeche - Merida (Chichen Itza) - Cancun/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

**LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKOR DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO**

(minimo 25 partecipanti)  
Partenza da Milano il 15 giugno il 13 luglio e il 24 agosto  
Trasporto con volo di linea Alitalia e Malev  
**Durata del viaggio** 8 giorni (7 notti)  
**Quota di partecipazione** lire 1.900.000  
Visto consolare lire 40.000.  
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.  
**Itinerario:** Italia/Mosca - S. Pietroburgo/Italia (via Budapest)

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

**DAL VOLGA ALLA NEVA LA VIGA DEGLI ZAR**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Milano il 18 e il 29 giugno - il 1° e il 23 agosto  
Trasporto con volo Alitalia e Malev + motonave Notti Bianche  
**Durata del viaggio** 12 giorni (11 notti)  
**Quota di partecipazione:** individuale in cabina doppia Ponte principale e ponte superiore. 18 e 29 giugno e 23 agosto. L. 2.750.000 - partenza del 1° agosto L. 2.900.000

**Ponte scialuppe** 18 e 29 giugno e 23 agosto L. 2.950.000, partenza del 1° agosto L. 3.100.000. **Supplemento partenza da Roma** lire 25.000. **Visto consolare** lire 40.000.

**Supplemento cabina singola** lire 850.000. **Riduzione cabina tripla:** lire 750.000.  
**Dritti di iscrizione** lire 50.000.  
**Itinerario:** Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Yaroslavl-Kostroma (Anello d'Oro)-Uglich-Mosca/Italia.  
**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il pernottamento in cabina doppia, la pensione completa, tutte le visite elencate nel programma nelle

città e nelle isole. Sono previste sulla nave attività di animazione, serate danzanti, spettacoli folcloristici, corsi di russo, di cucina e di fotografia. La quota comprende un accompagnatore dall'Italia.

**LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA Viaggio attraverso l'archeologia e la natura del Perù**

(minimo 15 partecipanti)  
In collaborazione con

Partenza da Roma e da Milano il 4 agosto  
Trasporto con volo di linea.  
**Durata del viaggio** 19 giorni (16 notti)  
**Quota di partecipazione** lire 6.050.000

**Itinerario:** Italia-Amsterdam/Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliacca) - Puno - Cusco - Yucay (Machu Picchu) - Cusco - Puerto Maldonado - Lima/Amsterdam/Italia.  
**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con voli di linea, pullman privati e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 4 stelle, la prima colazione ad Amsterdam, la mezza pensione in Perù e un giorno in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

**VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Roma il 26 luglio - 2 e 23 agosto

**Trasporto** con volo di linea.

**Durata del viaggio** 16 giorni (13 notti).

**Quota di partecipazione** 26 luglio e 2 agosto lire 3.870.000 23 agosto lire 3.430.000

**Itinerario:** Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.

**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

**VIAGGIO IN CINA MONGOLIA**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto.  
Trasporto con volo di linea  
**Durata del viaggio** 15 giorni (13 notti)  
**Quota di partecipazione** lire 4.220.000

**Itinerario:** Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.  
**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtas a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle

altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

**VIAGGIO IN VIETNAM**

(minimo 15 partecipanti)  
Partenza da Roma il 7 agosto  
Trasporto con volo di linea.  
**Durata del viaggio** 15 giorni (12 notti)  
**Quota di partecipazione** lire 4.460.000

**Supplemento partenza da altre città (escluse le isole)** lire 170.000. **Visto consolare** L. 60.000.

**Itinerario:** Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi(Halong)-Kuala Lumpur/Italia.  
**La quota comprende:** volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.





IL SET. Silvio Soldini sta ultimando il film con Golino e Maglietta

Valeria, Licia & Co
Donne acrobate
sul filo dell'anima

Perfena di Milano ultimi ciak per Le acrobate, il nuovo film di Silvio Soldini con Licia Maglietta e Valeria Golino...

ENRICO LIVRAGHI

MILANO Autostrada per Torino area di servizio «Pero Nord» alla periferia di Milano...

Ilivido della merce sovrana. In quadrature che rimandano simili lacrime di vita e di umanità assediata...

Dalla Puglia a Milano

Intanto qualcuno è impegnato a tenere sgombro il campo visivo dalle automobili che posteggiano...



Il regista Silvio Soldini

La biondissima Golino

L'altra protagonista Valeria Golino biondissima per ragioni di scena si muove in mezzo alla confusione...

Blitz nella micro-impresa

Una ficcante intrusione con la camera spesso in movimento in uno scenario di piccoli e grandi edifici industriali...

foto Maria non ha mai conosciuto Anita se non attraverso qualche lettera...

Luca Bigazzi ha accettato un giubbono dal benzinaio per ripararsi dal freddo...

La bambina con le trecce. Sul set intanto il lavoro continua

Primefilm

«144» firmato Spike

Brutto inizio voi sognate di fare l'attrice e andate a fare un provino per un regista che si fa chiamare QT...

Girl 6

Regia Spike Lee. Sceneggiatura Suzan-Lori Parks. Fotografia Matk Hassan Sayeed...



È questo il destino di Girl 6 la ragazza senza nome ma con una gran voce che diventa la telefonista numero 6...

Fosse solo per far arrabbiare i nemici di Spike noi vi invitiamo ad andare a vedere Girl 6...

Insomma ci siamo capiti: Girl 6 non è un capolavoro ma è un film da 6 abbondante...

IL FESTIVAL. Da domani Anteprima
Bellaria «indie»
guarda alle utopie

BRUNO VECCHI

MILANO Arrivata a quattordici anni e finita la scuola dell'obbligo Anteprima (in programma da domani a martedì 11 giugno) guarda al futuro...

PARIGI
Lite sul set
tra Polanski
e Travolta

PARIGI Problemi sul set di The Double il nuovo film di Roman Polanski...

«PLACIDO DON»
Il produttore
denuncia
Everett

ROMA Il Placido Don ancora nel pieno delle polemiche firma un tribunale? Forse si dopo le polemiche sulle lungaggini della lavorazione...

Advertisement for the Festival del Cinema at Bellaria. It features a stylized illustration of a horse's head and a film reel, with the text 'dal 6 al 30 Giugno. Il cinema: la tentazione quotidiana. Biglietti a 7.000 lire nelle sale in tutta Italia.'



MATTINA grid containing program schedules for various channels from 6:30 to 12:30.

POMERIGGIO grid containing program schedules for various channels from 13:30 to 19:30.

SERA grid containing program schedules for various channels from 20:00 to 22:30.

NOTTE grid containing program schedules for various channels from 24:00 to 0:45.

Specialized program sections including Videomusic, Odeon, Tv Italia, Cinquestelle, Tele+1, Tele+3, GUIDA SHOWVIEW, Radiouno, Radiodieci, ItaliaRadio, and Radiotre.

Advertisement for 'Le gag di «Striscia» battono la moda' by VINCENTE, featuring a table of showtimes and prices.

GIORNO PER GIORNO RETEQUATTRO 17 40. L'osteoporosi una malattia delle ossa che colpisce soprattutto le donne...

FLIPPER ITALIA 1 20 30. Le avventure del delfino Flipper che in questo episodio di mostra palese ostilità nei confronti di una donna di nome Allison...

MODAMARE A POSITANO CANALE 5 20 40. In diretta da Positano secondo e ultimo appuntamento con «Modamare a Positano» grande kermesse televisiva...

FORUM DI SERA RETEQUATTRO 20 40. Torna la trasmissione «tribunale» di Rita Dalla Chiesa dopo tre settimane di interruzione...

TOP SECRET RAIDUE 22 30. Inizia stasera la seconda serie del rotocalco Top Secret l'altra faccia della Storia che alterna testimonianze a documenti inediti...

CIAK RETEQUATTRO 1 00. Visita sul set del nuovo film di Salvatore Niviana con in veste di regista e agli interpreti Christopher Lambert e Diego Abatantuono...



«JFK», l'altra faccia dell'omicidio di Kennedy

20 10 JFK Un caso ancora aperto regia di Oliver Stone con Kevin Costner Donald Sutherland Gary Oldman Jack Lemmon Usa (1991) 200 minuti. Uno dei film più forti di Stone che ha avuto come conseguenza la riapertura dell'inchiesta sull'assassino di John Kennedy...

9 55 QUESTA PAZZA, PAZZA LONDRA Regia di Robert Hartford Davis con M Beatrice B Bryan B Dora Brata gna (1996) 95 minuti. La celebrata swinging London degli anni Sessanta in un film che ne è quasi un documentario...

20 50 UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI Regia di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal Steven Bauer Usa (1986). L'ennesima variazione sul tema «la strana coppia»...

22 45 CASABLANCA CASABLANCA Regia di Francesco Nuti con Francesco Nuti Giuliana De Sio Daniel Olbrychski Italia (1985) 180 minuti. Seguito ideale di Io Chiara e lo Scuro...

23 00 MEAN STREET Regia di Martin Scorsese con Robert De Niro Harvey Keitel Amy Robinson Usa (1972) 110 minuti. Johnny Boy è un teppistello dall'inguaribile inclinazione per lo sberleffiare...

24 00 MEAN STREETS Film drammatico (USA 1972) (1760902). 105 TMC DOMANI LA PRIMA DI MEZZA NOTTE Attualità (8423200). 115 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA Telefilm (2116910).



# Sport

VERSO GLI EUROPEI. Gli auguri di Prodi agli azzurri: «Farò il tifo per voi»



L'incontro di giocatori e dirigenti della Nazionale di calcio con Prodi e Veltroni

Ansa

## Giallo dei biglietti «europei» Neofascisti li vendevano a Londra senza controllo

PAOLO FOSCHI

■ Fascist fear over Euro 96 ovvero L'incubo fascista sui biglietti di Euro 96 e questo uno dei titoli apparsi nei giorni scorsi sulla stampa inglese secondo cui il piano anti hooligans per gli Europei di calcio è fallito per colpa di due italiani molto conosciuti nell'ambiente dell'estrema destra Massimo Morsello e Roberto Fiore condannati nel 1985 in primo grado di giudizio rispettivamente a nove e dieci anni di galera per associazione sovversiva e banda armata e poi assolti in appello. Fiore in particolare è stato uno dei leader di Terza Posizione in passato era stato citato come imputato nel primo processo per la strage di Bologna. Per lui il governo italiano aveva più volte chiesto l'estradizione ma sempre senza successo. I due secondo alcuni giornali inglesi attualmente farebbero da tramite per l'ingresso in Inghilterra di estremisti di destra e neonazisti italiani.

Morsello e Fiore vivono a Londra da diversi anni dove si erano rifugiati quando erano ricercati in Italia e ora sono titolari di un'agenzia di servizi la Meeting Point che fino a pochi giorni fa vendeva in collaborazione con la Cit (Compagnia Italiana Turismo) le prenotazioni per i biglietti per la partita di calcio agli Europei dell'Italia. In uno dei pacchetti proposti al pubblico c'era abbinato il discusso concerto di Enrico Ruggeri in programma fra pochi giorni. Come dimostrato da un cronista del Sunday Mirror però la Meeting Point accettava le prenotazioni senza schedare gli acquirenti come invece previsto dai regolamenti di vendita nell'ambito del piano anti hooligans. Una mancanza questa che a prima vista potrebbe sembrare nemmeno poi tanto grave. Ma dietro c'è ben altro. L'agenzia di Morsello e Fiore nei mesi scorsi è stata al centro di alcune vicende poco chiare secondo alcuni giornali avrebbe fornito assistenza agli estremisti di destra italiani che volevano recarsi in Inghilterra. E ora aleggia il sospetto che anche per gli Europei la Meeting Point possa aver istituito una specie di canale d'ingresso privilegiato per far entrare negli stadi personaggi violenti eludendo il piano anti hooligans.

Insomma l'agenzia di servizi turistici di Morsello e Fiore sarebbe una specie di copertura. Fra l'altro la Meeting Point nei mesi scorsi è stata al centro di molte polemiche in seguito alle denunce di presunti maltrattamenti subiti da gli stessi clienti della società addirittura in alcuni casi di morosità sarebbero stati fatti interventi veri e propri gruppi di picchiatori. A marzo poi la Meeting Point aveva organizzato un concerto di Romano Mussolini musicista figlio del Duce e in quell'occasione Morsello e Fiore avevano ribadito la propria fede fascista.

Nonostante tutto ciò l'agenzia dei neofascisti Morsello e Fiore è stata fino a pochi giorni fa a tutti gli effetti rivenditrice dei biglietti per conto della Cit che ha provveduto a revocare il mandato il 22 maggio scorso giustificando la scelta della Meeting Point come partner affermando di aver ricevuto segnalazione dall'ente nazionale per il turismo britannico (Bta) che ha sua volta ha negato di aver mai segnalato la Meeting Point alla Cit o a qualsiasi altra organizzazione.

La stampa britannica senza mezzi termini ha parlato di fallimento del piano di sicurezza poiché la Meeting Point a quanto si è saputo avrebbe già venduto circa 800 biglietti. Ma secondo la Cit questi tagliandi non sono stati ancora consegnati la vendita è ferma alle prenotazioni. In ogni caso Scotland Yard ha dovuto rivedere i suoi piani sta ora cercando di risalire all'identità di questi 800 acquirenti non schedati fra cui potrebbero esserci non solo estremisti di destra italiani ma anche hooligans inglesi a cui la vendita secondo i canali regolari non era permessa. La stampa inglese è impietosa. «Un massiccio fiasco nel piano di sicurezza ha lasciato gli Europei di calcio nel serio pericolo di trasformarsi in una selvaggia battaglia fra hooligans» ha scritto il Sunday Mirror profilando per gli Europei uno «scenario da incubo».

# Sacchi: «Ora siamo più forti»

Un Sacchi in vena di ironia, un Matarrese grande camaleonte e qualche mugugno azzurro verso Veltroni, prodigo di parole soltanto verso gli juventini. Questo il clima a palazzo Chigi, ultimo atto prima di volare in Inghilterra.

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Eh chi due anni fa Berlusconi oggi Prodi i politici passano io resto. Sorridente ammiccante persino ironico Sacchi (ha ricevuto una lettera di auguri di Velasco, il vincitore della pallavolo, nel giorno della partenza delle promesse dei buoni sentimenti. L'Italia è volata verso l'Inghilterra destinazione. Chester sede del ritiro con la benedizione del governo. Gli auguri del premier Romano Prodi e del suo vice Walter Veltroni sono stati sobrii per sino troppo si è lamentato qualche cronista almeno due anni fa Berlusconi si fece partecipare al banchetto in effetti cerimonia austera. Squadra e tecnici allineati da una parte palchetto con Prodi Veltroni e Matarrese al centro cronisti e fotografi sull'altro lato. Mezz'ora di belle parole nel cortile di palazzo Chigi con qualche spruzzata di pioggia ben augurante.

I messaggi. Una pausa di relax per il governo vero e per quello del pallone. A ognuno le sue pene. Prodi e Veltroni stanno facendo i conti con il vento della secessione. Il presidente federale Antonio Matarrese e invece alle prese con la sua elezione (il voto il 6 agosto) e con dirigenti in fermento che si comportano come gli imprenditori del Nord-Est meno tasse meno centralismo. Ecco che allora il saluto di ieri ha assunto anche connotazioni politiche. In uno scambio delle parti è stato proprio Matarrese a fare il politico vero rimembrando forse i trascorsi da deputato assenteista di tre legislature. Vogliamo che la Nazionale sia uno strumento unificante. Anche per questo andiamo in Inghilterra con l'obiettivo di arrivare almeno in finale. Abbiamo un grande tecnico grandi giocatori grande cultura. Tutto questo

offriamo al calcio e all'Italia. Matarrese come sempre irrefrenabile ha invitato Prodi alla finale di Londra. Si sente già a Wembley don Tonino che però ha pensato pure al suo cortile e ha detto: Non è vero quello che scrivono i giornali il calcio non è contro il governo. La Federazione caro presidente Prodi è con voi.

Grande camaleonte Tonino non stro con il suo volto abbronzato e sorridente che ammiccava con Veltroni pallido e serio ma sorridente quando si trovava di fronte i giocatori della Juventus. È stato quello il momento meno cernominale dell'incontro. La stretta di mano con Ravanello che sorrideva come un bambinone contento. Le informazioni sul neo bianconero Borksic i complimenti a Del Piero che ha sostituito nel cuore degli juventini il malinconico Baggio. Ci ha ringraziato per la vittoria nella Champions League ha detto Del Piero attentissimo a non parlare più di Veltroni che di Prodi o Sacchi. Ma poi il ragazzo si è lasciato andare.

Si sa lui è un grande tifoso della Juventus. E Carboni rincara la dose. Ha parlato solo con i bianconeri glielo ho detto e lui ha risposto che il suo cuore è a strisce bianconere. E infatti Maldini capitano della Nazionale ha ricevuto solo un in bocca al lupo. C'era molta curiosità per l'incontro tra

Veltroni e Sacchi due modi diversi di intendere il calcio. Eppoi almeno in apparenza c'è stata grande cordialità. Sacchi ha sempre concesso la sua simpatia per Veltroni rammaricandosi piuttosto di essere bersagliato dalla sinistra lui che si è battuto contro il calcio conservatore. Chissà se il ci avrà avuto tempi e modi per spiegare tutto ciò a Veltroni ma è certo che ha parlato in dialetto emiliano con Prodi il premier e bolognese Sacchi e di Fiumicino non è la stessa cosa ma capirsi non è difficile.

Prodi ha detto una cosa che ha fatto sicuramente piacere al ci azzurro. Credo di essere in questo cortile l'unico a non aver mai pensato di suggerire una formazione a Sacchi. La mia cultura calcistica è limitata eppoi farò sicuramente il tifo per voi. Il calcio è una cosa importante in questo paese. Non so se posso venire a Londra ma vi seguirò in televisione. C'è un gran bisogno in questo paese di un po' di relax. Non vi chiedo di vincere vi chiedo se è possibile di dare un po' di divertimento agli italiani.

Zola e Chiesa ok. Dal cortile di palazzo Chigi a un lussuoso hotel vicino all'autostrada per Fiumicino. Qui gli azzurri hanno sostenuto un leggero allenamento sul campo da golf (incredibile ma vero) Zola e Chiesa hanno rassicurato l'Italia della pedata. Sto raccogliendo pe-

so ha detto Zola che ha fatto anche una battuta sull'incontro governativo. Si capisce subito per chi tifa Veltroni ha parlato solo con gli juventini. E ha aggiunto: Vogliamo far bene anche per dare un segnale forte a chi vuol dividere l'Italia. Zola spera in qualcosa di buono. La squadra c'è il gruppo funziona e per quanto mi riguarda questa settimana sarà decisa per recuperare il tempo perduto per quel maledetto virus Chiesa ha confessato che il virus gastronomico è stato terribile. Non mi ero mai sentito così male. Ora però sto recuperando bene. Voglio essere in buona forma per l'esordio con la Russia dell'11 giugno. Nesta l'ultimo arrivato ha rivelato di aver parlato a lungo con Sacchi che mi ha detto di non sentirmi intontito di fronte a compagni così celebri. Nesta lo stakanovista prima il campionato poi le finali europee con l'Under 21 ora europeo con la Nazionale a luglio e agosto le Olimpiadi. La Lazio vorrebbe evitargli i Giochi mentre lui Nesta non ha paura di fondere il motore. Le Olimpiadi capitano solo una volta nella vita. Vorrei non perdere quest'occasione. In ritiro si parlava anche di premi. Riva avrà l'incarico di trattare con i giocatori. Se ne parlerà a fine settimana. Si sa che questi ci saranno soltanto se gli azzurri arriveranno nei primi 3 posti.

## A Manchester sul vettore «Piazza dei Miracoli»

L'Italia e partita ieri pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino qualche minuto dopo le 19 su un aereo che aveva una denominazione beneaugurante. Si chiamava «Piazza dei Miracoli». A salutare la comitiva azzurra, che prima di imbarcarsi sul vettore ha ricevuto in dono dalla Telecom Italia mobile un telefonino GSM (ci sarà pure un assistente per il pronto intervento), pochi tifosi, per lo più ragazzi in cerca di autografi e foto e il presidente federale Matarrese. Questi gli arbitri delle prime tre partite dell'Italia. Sono lo scozzese Mottram (Russia), lo spagnolo Lopez Nieto (Rep. Ceca) e il belga Goethals (Germania).

## GRUPPO C. Germania, Russia e Repubblica Ceca sono avversarie di tutto rispetto

# Un girone di ferro per le speranze dell'Italia

A ognuno il suo nome il gruppo C è stato ribattezzato sin dal 17 dicembre 1995 giorno del sorteggio di Birmingham il girone di ferro. La classifica mondiale Fifa è emblematica. Germania seconda Russia terza Italia settima Repubblica Ceca decima. Le altre dodici finaliste occupano posizioni più o meno distanti a numero 11 Olanda numero 13 e così via.

La Germania che vanta due titoli europei (1972 e 1980) e due secondi posti (1976 e 1992) è la solida Germania solida pratica forte sia sul piano atletico che su quello tattico. Il ct è Bert Vogts che finora non ha fatto grandi cose. Al mondo americano iran ai quarti di finale. La squadra è stata rinnovata da Voeller Matthias Breime Effenberg Ilhan. Unico sopravvissuto Klinemann. La Germania è costruita su due blocchi essenziali Borussia Dortmund (cinque giocatori) e Bayern Monaco (sette). Il modulo è il 5-3-2 coniato da Beckenbauer per vincere il mondiale

Le avversarie dell'Italia attuano lo stesso modulo tattico il 5-3-2. La Germania ha gli uomini giusti per puntare in alto, è la squadra favorita per i bookmaker. Per russi e cechi vittorie significative nelle gare di preparazione all'europeo.



dell'90 e mai ripudiato. In porta gioca il numero uno dell'Eintracht Francoforte Koepke. Sommer fa il libero i due centrali sono Kohler ed Hüller sulle fasce Reuter e Ziegler. I tre centrocampisti sono Haessler il centro, Reindl a destra e Moeller a sinistra. Le due punte sono Klinemann e Bierhoff. Le stelle annunciate sono Ziege e un talento che finora viene tenuto dietro le quinte Scholl. Tecnicamente non è un quadralta di copertura ma ci sono sostanzialmente e rabbia. Ci incamosc-

quanto potrà combinare. Oliver Bierhoff che quando arrivò in Italia cinque anni fa ad Ascoli fu giudicato un bidone. L'Ascoli è finito in C con la sua un gol e arrivato in Nazionale (in 315 minuti già 3 reti). Contraddizione le ultime uscite sconfitti a Stoccarda con la Francia (0-1) e vittoria sin troppo facile con il Liechtenstein (9-1). I bookmakers inglesi che non sono fessi danno la Germania favorita. Italia Germania si gioca a Manchester il 19 giugno.

La Russia è la terza incomoda. Appare già decisa la sfida con l'Italia in programma l'11 giugno. Anche i russi praticano il 5-3-2 ma con minor rigidità rispetto ai tedeschi. Il ct lo scorbuto Oleg Romanovskij adotta due varianti in generale. Chiede ai due laterali di muoversi molto per passare al 3-5-2. L'alternativa soprattutto nelle fasi di attacco con i calciatori fermi (con le punizioni) è l'insediamento dei due centrali. I punti di forza sono rappresentati dal centrocampista

esterno Kancheiskis (gioca in Inghilterra nell'Everton) dal portiere Kharn (nel Chelsea insieme a Vialli) dal difensore centrocampista Onopko dal foggiano Kolyanov. In preparazione i russi hanno battuto 2-0 il Qatar 2-0 la Polonia.

La Repubblica Ceca è squadra che sta vivendo un momento di trasformazione. In patria ha luroregio lo scudetto dopo ben 49 anni di digiuno ed è arrivato in semifinale di Coppa Uefa. Il tecnico è Dusar Uhrin. Il ct dal 1 gennaio 1993 che è anche la data in cui l'antica Ceco slovacchia si divide in Repubblica Ceca e Slovacchia. La squadra gioca un 5-3-2 fondato sul pressing e sulla forza fisica. Il talento è Poborsky da seguire anche il centrocampista Berger e il regista Bejbi. Non c'è Skuhravy escluso. In compenso in lista c'è il vecchio Kubik. In preparazione i cechi hanno battuto 1-0 l'Austria (a Vienna) e 2-1 la Svizzera (a Basilea).

Koepke il portiere dei tedeschi ha 34 anni ed è retrocesso un mese fa con l'Eintracht Francoforte. Eppoi è il miglior numero uno di Germania e Bert Vogts lo considera indispensabile. Avesti schierato lui al mondiale non saremmo usciti ai quarti.

Klinemann ha giocato nei campionati di quattro paesi (Germania, Francia, Italia e Inghilterra). Giocatore di esperienza e di gran carattere. Potrebbe dare alla Germania i gol decisivi.

Dobrowski un mistero la convocazione dell'attaccante russo. Dopo aver giocato nel Genoa in cui fece magra figura non è stato buono neppure per il campionato giapponese.

Kolyanov ha sfiorato la serie C con la Foggia ma in Nazionale ha sempre giocato bene. Nella serie B italiana quest'anno ha segnato appena 4 gol eppure si candida al ruolo di protagonista degli europei.

Berger è stato il capocannoniere della Repubblica Ceca nel girone di qualificazione (vinto davanti all'Olanda) 6 gol.

5-3-2 è il modulo con il quale giocano le tre rivali dell'Italia. «Lo adotta chi predilige un calcio difensivo», dice Sacchi. «Potrebbe essere un arma in più per l'Italia», fedele al suo 4-4-2.

6/7-1 è la quota con la quale i bookmaker danno la vittoria della Repubblica Ceca agli europei. Peggio solo la Scozia (81/1) e la Turchia (101/1).

Matthaeus & Skuhravy sono i due illustri assenti. Ma c'è stato ben diverso stile nell'accogliere la bocciatura. Matthaeus ha detto che è stato Klinemann a farlo fuori nella Germania mentre l'ex genovese non ha fiutato. Del resto era stato cacciato dallo Sporting Lisbona.

CSB

**ATLETICA. Migliore prestazione mondiale dell'azzurro negli 800**

**ROLAND GARROS. Lo spirito nuovo dell'instancabile Pete Sampras**

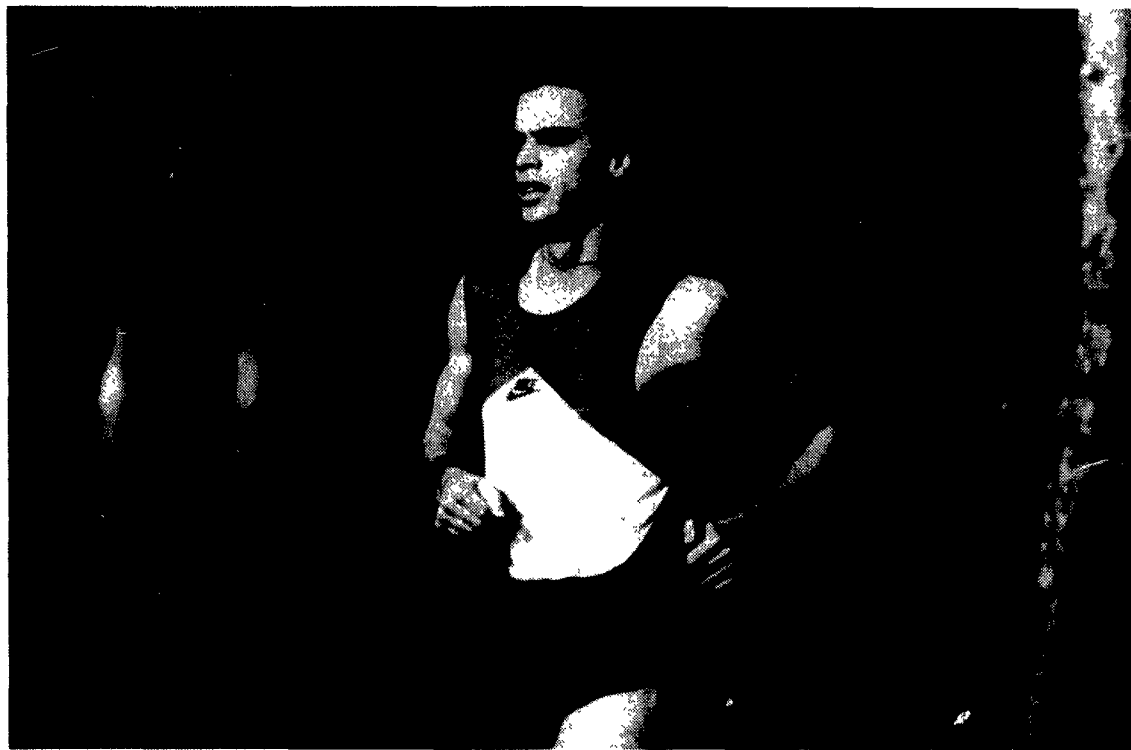
PARIGI. C'è Pete Sampras nel cuore dei parigini. Dicono Sampras le quote dei bookmakers e le ragazze della mensa, buona parte degli addetti ai lavori e i ragazzini che si mettono in fila per un autografo. Dicono Sampras perché - è la tesi comune - se lo statunitense è riuscito a resistere agli assalti di Gustafsson e Bruguera prima, e poi di Martin e Courier, se è approdato felicemente vittorioso per tre volte su cinque al traguardo dei cinque set, e si è permesso addirittura di rimontare due set al suo ex amico Big Jim, bene, tutto questo vuol dire che è l'anno giusto per la vittoria nel torneo alle porte d'Auteuil.

Può essere. «Forse che sì, forse che no», ha risposto martedì Courier, quando gli hanno chiesto se Sampras avesse quest'anno il giusto «sprit» per vincere Parigi. Spirito inteso come singolare coalizione di forze benefiche, terrene e ultraterrene, in grado di sospingere il tennista americano verso il traguardo che più desidera. È rimasta negli occhi di tutti la rimonta su Courier, i gesti che d'improvviso si sono distesi e hanno preso a comporre geometrie pulite, finalmente azzeccate. Per due set sul precipizio, poi d'improvviso vincitore.

La logica consente, invece, meno ottimismo sul proseguo che attende Sampras. Le rimonte, i ribaltoni, le vittorie al quinto set lo hanno costretto in campo più di ogni altro semifinalista del torneo: poco più di due ore contro Gustafsson, tre contro Bruguera, addirittura tre ore e mezzo contro Martin e contro Courier. Mentre Kafelnikov, il prossimo avversario, ha potuto scalare il tabellone con poco, senza alcun dispendio di energie. C'è, semmai, dalla parte di Sampras, questo scoprirsi diverso da come egli stesso si immaginava di essere. Più determinato, più combattivo, più maturo.

Il torneo spinge al penultimo atto anche Rosset (su Karbacher) e Stich (su Pioline), due altri attaccanti. Oggi le semifinali delle ragazze. C'è aria nuova al Roland Garros.

**Resultati:** Singolare uomini, quarti di finale: Rosset b. Karbacher 4/6,4/6,6/3,7/5,6/0; Stich b. Pioline 6/4,4/6,6/2,6/1; oggi semifinali donne: Sanchez-Vicario, Graf-Martinez.



Giuseppe D'Urso, il mezzofondista azzurro protagonista del «Golden Gala» di Roma

**Vorticosa Lazio Firma Signori tratta Caminero**

Protti sbarca alla Lazio e Signori firma fino al duemila leri sul mercato grande protagonista la società biancoazzurra che ha presentato nella sede del club l'attaccante acquistato dal Bari mezz'ora dopo che il suo nuovo compagno di squadra aveva firmato il rinnovo di contratto davanti a Cragnotti. Signori, il cui accordo scadeva il 30 giugno '97, resterà alla Lazio fino al 2000, con un sostanziale rito dell'ingaggio (da 1 miliardo e 800 milioni a 2 miliardi e 400 milioni a stagione). «Sono pienamente soddisfatto - il primo commento di Signori - Il mio desiderio è sempre stato di rimanere laziale a vita». Il giocatore, assistito nell'incontro con Cragnotti e Zoff dal suo procuratore Oscar Damiani, ha ricevuto assicurazioni che la Lazio non intende cederlo, malgrado l'arrivo di Protti e quello imminente di Buso (l'accordo con il Napoli c'è, «manca l'assenso del giocatore», ha chiarito Zoff), e nonostante le indiscrezioni sull'interessamento del Milan. «Per me è un giorno importante - ha detto un Protti emozionato - Arrivo alla Lazio nel giorno in cui Signori allunga il contratto. Faremo una gran bella coppia d'attacco; ma per me la passata stagione è stata eccezionale». «Con Zeman - ha raccontato Protti - ci siamo quasi rincorsi. Sono arrivato a Messina l'anno dopo il suo addio. So che alla Lazio mi ha chiesto lui, e che

mi avrebbe voluto anche a Foggia. A Bari giocavo da seconda punta, non so come vorrà utilizzarmi il tecnico qui a Roma. Ho giocato in squadre disposte a zona da giovane. Anche nel Rimini, con Sacchi. L'attaccante, che ha siglato un contratto triennale, non sente il peso dell'eredità di Boksic. «Per me l'arrivo alla Lazio è una responsabilità. Boksic è un giocatore difficile da sostituire: ma senza apparire presuntuoso, penso di poter fare ottimamente». Protti ha terminato la stagione da capocannoniere a pari merito con Signori, ma con 5 rigori realizzati contro i 12 del nuovo compagno di reparto. «È giusto che i rigori li vinca Signori. Sarebbe stato lo stesso per me a Bari, se fosse arrivato un nuovo attaccante». La Lazio si è mossi anche in campo internazionale chiedendo il difensore Caminero all'Atletico Madrid e oggi pompiere presenterà il difensore sudamericano Mark Fish. Ancora sul calcio mercato da segnalare il ritorno di Dely Valdes al Cagliari dal Paris Saint-Germain, l'attaccante Inzaghi che passa all'Atalanta dal Parma e l'arrivo di Sandreani a Torino. Confermato l'acquisto di Amoroso da parte della Juventus. Infine l'inter che ha acquistato Tomass dal Verona in cambio di Orlandini e 4 miliardi.

**D'Urso in forma olimpica**

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. ROMA. Quarantamila persone e tanta atletica di qualità, come raramente si è vista da queste parti. Il Golden Gala romano, complice la precocità agonistica della stagione olimpica, questa volta non tradisce le attese. Piuttosto, il leggero vento di ponente della capitale ha uno strano effetto: sposta infatti l'obiettivo agonistico dalle celebrità della vigilia a volti meno noti. Come quello di un prodigioso e giovanile fondista marocchino Salah Hissou, che da buon musulmano, si genuflette sulla pista dopo aver corso un 5000 da paura. Vi basti sapere che non solo batte il favosissimo Moses Kiptanui, ma va nettamente sotto il primato mondiale, 12'55"30, che lo stesso keniano stabilì l'anno scorso proprio nel Golden Gala! Peccato che nel frattempo - era il meeting di Zurigo dell'ultimo agosto - l'etiopio Gebreselassie non abbia pensato di dare un altro incredibile scossone al limite iridato dei 5 chilometri portan-

dolo a 12'44"39. Peccato perché così il 12'50"80 di Hissou è «solo» la seconda prestazione mondiale di ogni tempo. Il ventiquattrenne Hissou - vi dicevamo - «ingrazia Allah, anche se qualcuno in tribuna si chiede come faccia a conoscere la direzione della Mecca». E qualche blasfemo aggiunge che di certo c'è una sola cosa, il marocchino si è ingenuamente chinato sotto la curva sud, il santuario sportivo del tifo calcistico giallo-rosso. Così che capitano in una Roma che guarda l'atletica ma ha sempre la testa nel pallone. Gli 800 del Golden Gala sono sempre stati una gara magica (da queste parti si usa dire così) per gli specialisti nostrani. Qui si sono rivelati al grande pubblico Andrea Benvenuti, Davide Cadoni, Andrea Giocondi. Alla lista mancava Giuseppe D'Urso, nel senso che il catanese, vice campione del mondo nel '93, non si era mai messo particolarmente in mostra

sull'anello dell'Olimpico. Ma alle 21.00 le cose cambiano. Anzi, si capovolgono D'Urso dapprima segue a debita distanza il gruppo dei battistrada keniani trinato da Sammy Langat a grande andatura (50"29 il passaggio ai 400). Poi comincia a raccogliere atleti cadaveri sull'ultima curva. Nonostante ciò, all'imbocco del rettilineo conclusivo D'Urso è soltanto sesto. Però qui accade qualcosa di straordinario: i piedi di Giuseppe, spesso poco efficaci negli sprint, questa volta mordono la pista come mai visto prima. Il risultato è un finish eccezionale. L'azzurro ingoia in pochi metri tutta la concorrenza e pur non spingendo fino all'ultimo metro stampa sul cronometro un portentoso 1'43"95, miglior prestazione mondiale stagionale! Non mi ero accorto di andare così veloce - confesserà poi candidamente -, se no avrei potuto battere il record italiano (1'43"77 di Marcello Fiasconaro, nel 1973 record mondiale, ndr). Sarà, resta il

fatto che D'Urso batte il suo primato personale e si candida ora ad un ruolo da protagonista per il resto della stagione, Atlanta compresa. Alessandro Lambruschini - i frequentatori dell'atletica ben lo sanno - è ragazzo pacifico che si accende solo di fronte ad una parola: Kenya. Nessun razzismo, per carità, il fatto è che i corridori degli altipiani africani gli hanno reso la carriera assai più un inferno precedendolo regolarmente sui traguardi che contano. E allora, per tentare di spezzare il sortilegio nell'anno olimpico, il toscano di Fucecchio pensa bene di cominciare a regolare qualche conto sul suolo patrio. Il Lambrusca prima controlla gli «odiati» Sang, Kandie, e lo scalzo Koskei, poi scatta secco al penultimo giro e pianta in asso l'accreditata compagnia. Bella vittoria con un bel tempo, 8'11"76, anche se a cercare il pelo nell'uovo si dovrebbe dire che Alessandro continua a frenare davanti alle siepi, specie quan-

do il ritmo di corsa si fa frenetico. Una pecca che nelle grandi occasioni finisce per fargli pagare dei dazi agonistici insostenibili. Infine, una nota di merito per Maria Guida. La fondista campana migliora infatti il suo stesso primato italiano dei 5000 metri, riuscendo per prima a scendere sotto la barriera dei quindici minuti (14'58"84 il suo crono).  
**Resultati uomini:** 100: 1) Mitchell (Usa) 10"05, 200: 1) Fredericks (Nam) 19"96, 800: 1) D'Urso (Ita) 1'43"95, 1500: 1) Morcelli (Alg) 3'30"94, 5000: 1) Hissou (Mar) 12'50"80, 3000 siepi: 1) Lambruschini (Ita) 8'11"76, 110 hs: 1) Johnson (Usa) 13"23, 400 hs: 1) Matete (Zam) 48"16, Alto: 1) Topic (Yug) 2'35, Peso: 1) Buder (Ger) 20,30; Martello: 1) Astapkovich (Bis) 79,96.  
**Donne:** 100: 1) Ottey (Jam) 11"00; 5000: 1) O' Sullivan (Iri) 14'54"75, 100 hs: 1) Engqvist (Sve) 12"62; Lungo: 1) Kravets (Ucr) 6,97; Giavolotto: 1) Tilea (Rom) 66,34.

**CON L'UNITA' VACANZE QUATTRO CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO**

**GLI ITINERARI**  
Dal 9 al 14 agosto (sei giorni)  
**TUNISIA E MALTA**  
Le escursioni facoltative. Tunisi: visita della città e Sidi Bou Said, Cartagine. Tunisi e Sidi Bou Said. La Valetta/Malta: visita della città, della Medina e della fabbrica del vetro, "Il meglio di Malta".  
Dal 14 al 26 agosto (tredici giorni)  
**GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE**  
Le escursioni facoltative. Pireo: visita di Atene. Volos: visita dei monasteri, delle Meteore, Monte Pelion. Istanbul (un pernottamento sulla nave); Istanbul per night, visita della città, gita in battello sul Bosforo. Smirne: visita alle grande area archeologica di Efeso. Rodi: la Valle delle Farfalle, Lindos. Creta: visita al museo di Eraklion e all'area archeologica di Cnosso.  
Dal 1° al 9 agosto (nove giorni)  
**MAROCCO SPAGNA ANDALUSIA**  
Le escursioni facoltative. Casablanca: visita della città, Rabat, Marrakesch. Cadice: visita di Siviglia. Malaga: Granada, Costa del Sol, Torremolinos. Alicante: discesa libera a terra.

**QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE**  
NAVE INTERAMENTE NOLEGGIATA PER IL PUBBLICO ITALIANO  
Tutte cabine esterne con aria condizionata, telefono, e filodiffusione  
Quote in migliaia di lire.  
CAT TIPO CABINE PONTE  
CABINE A 4 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)  
CABINE A 2 LETTI - CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI (Docce e WC nel corridoio)  
CABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI PRIVATI (Bagno Docce e WC)

CAT TIPO CABINE	1 Dal 27/07 al 01/08	2 Dal 01/08 al 09/08	3 Dal 09/08 al 14/08	4 Dal 14/08 al 26/08
SP Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti) ubicate a poppa	410	670	430	1.210
P Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	490	800	520	1.470
O Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	520	870	550	1.520
N Con oblò a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	550	950	580	1.600
M Con finestra, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	580	990	610	1.700
SL Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto) ubicate a poppa	620	1.080	650	1.860
L Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	660	1.150	700	1.940
K Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	710	1.200	750	2.030
J Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	730	1.250	770	2.100
H Con oblò, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	790	1.350	830	2.250
G Con finestra singola	1.100	1.890	1.150	3.150
F Con oblò a 2 letti (1 basso + 1 alto)	950	1.690	1.000	2.900
E Con finestra a 2 letti bassi	1.170	1.780	1.230	3.160
D Con finestra a 2 letti bassi	1.190	1.800	1.250	3.200
C Con finestra a 2 letti bassi e salottino	1.200	1.850	1.270	3.300
B Appartamenti con finestra a 2 letti bassi	1.890	2.800	1.980	4.500
Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco incluse)				
	100	100	100	150

**INFORMAZIONI GENERALI**  
La crociera offre molteplici possibilità di svago: in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare ad un gioco, di assistere ad un intrattenimento o abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione: dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone la Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione. La quota comprende la pensione completa con le bevande ai pasti.  
**VITTO A BORDO (A TABLE D'HÔTE)**  
Prima colazione: Succhi di frutta - Salumi - Formaggi - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Brioche - Té - Caffè - Cioccolata - Latte  
Seconda colazione: Antipasti - Consomé - Farinacei - Carne o Pollo - Insalata - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.  
Ore 15,30 (in navigazione): Té - Biscotti - Pasticcena  
Pranzo: Zuppa o minestra - Piatto di mezzo -

Carne o pollo o pesce - Verdura o insalata - Formaggi - Gelato o dolce - Frutta fresca o cotta - Vino in caraffa.  
**Ore 23,30 (in navigazione):** Spuntino di mezzanotte. Menù dietetico a richiesta.  
**M/N TARAS SCHEVCHENKO CARATTERISTICHE GENERALI**  
La M/N Taras Schevchenko è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne hanno potuto apprezzare le qualità in numerose occasioni. Tutte le cabine sono esterne con oblò o finestra, lavabo, telefono, filodiffusione ed aria condizionata. La GIVER VIAGGI propone queste crociere con la propria organizzazione a bordo e con staff turistico ed artistico italiano. Stazza lorda 20.000 tonnellate anno di costruzione 1966; ristrutturata nel 1970 e rinnovata nel 1988. Lunghezza mt 176 • Velocità nodi 20 • Passeggeri 700 • 3 Ristoranti • 6 Bar • Sala Feste • Night Club • Nastrotca • 3 Piscine (di cui 1 coperta) • Sauna • Cinema • Negozi  
**Uso Singola** - Possibilità di utilizzare alcune cabine doppie a letti sovrapposti come singole, pagan-

do un supplemento del 30% sulla quota esclusa la categoria SP.  
**Uso tripla** - Possibilità di utilizzare alcune cabine quaduple come triple (escluse le cabine di cat. SP) pagando un supplemento del 20% sulla quota.  
**Riduzione ragazzi** - Fino a 12 anni: riduzione 50% (in cabine a 3 o 4 letti escluse le cabine di cat. SP) massimo 2 ragazzi ogni 2 adulti. Possibilità di utilizzare terzo letto nel salottino della cat. C pagando il 50% della quota.  
**Sistemazione ragazzi** - Tutte le cabine ad eccezione delle Cat. F e C sono dotate di divano utilizzabile da ragazzi di altezza non superiore a mt. 1,50 ed inferiori a 12 anni con riduzione della quota del 50%.  
**Speciali sposi** - Per gli sposi in viaggio di nozze è previsto uno sconto del 5% sulla quota base di partecipazione. Una Copia del certificato di matrimonio dovrà essere inviata alla società organizzatrice. L'offerta è valida per i viaggi di nozze che verranno effettuati entro 30 gg. dalla data di matrimonio.

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO - Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522 - Telex 335257  
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

Tutte le quattro crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.



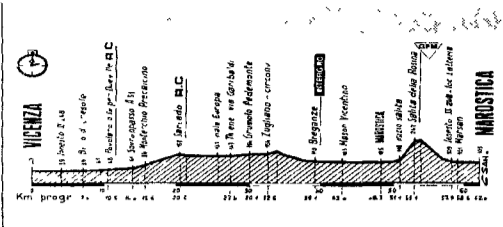
- 1) Mario Cipollini (Ita-Saeco) in 6h07'58" alla media oraria di km. 35,221 (abbuono 12")
- 2) G. Lombardi (Ita) s.t. (abb. 8")
- 3) Z. Spruch (Pol) s.t. (abb. 4")
- 4) F. Guidi (Ita) s.t. (abb. 4")
- 5) D. Casarotto (Ita) s.t.
- 6) D. Zanette (Ita) s.t.
- 7) G. Missaglia (Ita) s.t.
- 8) F. Bontempi (Ita) s.t.

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

# REFIN CERAMICHE

42010 SALVATERRA (RE) - Via 1° Maggio 22  
Tel. 0522/990499

- 1) Pavel Tonkov (Rus-Ceramiche Panaria) in 8h41'25"
- 2) P. Ugrumov (Rus) a 20"
- 3) E. Zaina (Ita) a 38"
- 4) D. Rebellin (Ita) a 44"
- 5) I. Gotti (Ita) a 1'14"
- 6) S. Faustini (Ita) a 1'15"
- 7) A. Olano (Spa) a 1'27"
- 8) E. Berzin (Rus) a 1'41"



**LA CORSA.** Tappa senza sussulti, per Cipollini quarto sprint vincente

## A passeggio in bici aspettando la crono

■ **VICENZA.** Grandi novità: dopo 18 tappe di sfinito e il poker di Cipollini, oggi per la prima volta la faticosa frase, «tutti in gruppo», non verrà pronunciata. Niente più amucchiare: oggi si va da soli e senza la possibilità di barare. Fuori i secondi, non c'è più tempo da perdere. La cronometro, che i francesi chiamano prova «contro l'orologio», è un giudice imparziale. Chi gioca a nascondersi viene smascherato.

Scatta il cronometro e scatta il caldo. Un caldo implacabile, quasi da Tour, che può riservare molte sorprese. La prova di oggi, la Vicenza-Marostica di 62 chilometri, non è all'acqua di rose. Anzi. E se i primi 37 chilometri sono quasi piatti (da Vicenza a Thiene), gli altri vanno su e giù come uno yo-yo. L'impenata più aspra, comunque, arriva al cinquantaquattresimo chilometro sulla famosa salita della Rosina: quasi tre chilometri all'8 per cento. Scollinata la Rosina si va in picchiata fino a Marostica, la città degli scacchi e delle biciclette. Da queste parti, infatti, il ciclismo è virus benefico che colpisce tutti, grandi e piccoli, donne e uomini. Un virus che di campioni se ne intende, e che non permetterà alle mezza figure di salvarsi in corner.

Tre nomi sopra tutti. Innanzitutto, Pavel Tonkov, la maglia rosa, il russo che parla poco ma pedala molto. Non essendo uno specialista, non è il favorito. Ma è in gran forma e, soprattutto, non è mai partito in una crono con una idea fissa: quella di difendere il primato. Tonkov simula tranquillità: «Olano è il favorito. Il mio obiettivo è quindi di difendermi, non prendere più di un minuto e mezzo da Olano. Sarà una prova difficile. Anche perché gli specialisti ce la metteranno tutto, lo comunque confido nelle montagne. Ce ne sono ancora tante. E lì si deciderà tutto». I precedenti a cronometro di Tonkov sono poco indicativi. Resta un punto fermo: il vantaggio di 1'27" nei confronti di Olano. Un piccolo capitale che il russo difenderà coi denti.

Il secondo nome, per diritto di classifica, è quello di Piotr Ugrumov, l'ex tenente dell'Armata Rossa che ride solo il 29 febbraio. Ride poco ma è uno dei più forti. Il suo ritardo da Tonkov è di una ventina di secondi. Neppure Ugrumov è uno specialista, però quando la strada s'impenna s'impennano an-

Il Giro archivia il quarto successo di Cipollini e si prepara a vivere una giornata che dovrà rivoluzionare la classifica. C'è la tanto attesa cronometro: 62 chilometri contro il tempo, da Vicenza a Marostica.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

che i suoi rendimenti. Lui dice: «Olano è il favorito. Mi basta contenere i danni, fino a un minuto mi va bene. Al Romandia, rispetto a lui, ho accusato proprio un minuto. Ma non fa testo perché sono caduto. La salita? Non ha importanza. La strada infatti è troppo larga».

Ed ecco il terzo. Che poi sarebbe il settimo, visto che in classifica occupa questa posizione con un ritardo di 1'27". Un ritardo non indifferente ma neppure incolmabile. Abraham Olano, il campione del mondo, è l'unico vero specialista tra gli aspiranti alla vittoria finale. Il suo obiettivo è chiaro: vincere la crono e, soprattutto, conquistare la maglia rosa. In montagna Olano sa difendersi, non attaccare. Difendersi con la maglia rosa, però, è tutt'altra cosa. «Voglio correre al massimo. Il mio obiettivo è quello di prendere la maglia. Se ci riesco, ho delle buone probabilità per vincere il Giro. Se invece mi aggiudico solo

la cronometro, si fa tutto più difficile».

A questi tre big, va aggiunto un altro che, all'inizio del Giro, era in pole position. Eugenio Berzin, il russo di Broni, è l'unico russo che va a scartamento ridotto. Il suo distacco, 1'41", è considerevole ma non irrecuperabile. I numeri però non dicono tutto. La verità è che Berzin, nei momenti decisivi del Giro, ha sempre accusato gli attacchi altrui. I suoi limiti sono emersi soprattutto in montagna. Probabilmente, su un terreno a lui più congeniale come la cronometro, riuscirà a far meglio. «Si parla molto in questo Giro», risponde Stizzio Berzin: «Io preferisco rispondere coi fatti. Con la maglia rosa bisogna arrivare a Milano. E la strada è ancora lunga». E gli italiani? Il più determinato è Rebellin: «Voglio far bene anche se non ho mai fatto una crono così lunga. Poi vorrei attaccare in montagna. Non ho rinunciato alla maglia rosa».



Mario Cipollini sul podio

## Il velocista già pensa alle vacanze

DAL NOSTRO INVIATO

■ **Il poker di Cipollini.** Allo sprint è insuperabile: dove c'è un valone con il traguardo il primo è sempre Mario Cipollini. A Vicenza centra il poker (egualgiato il record del '92) battendo nettamente Giovanni Lombardi, l'unico che ormai prova a stargli a ruota. Con questo successo, il sedicesimo al Giro, Cipollini raggiunge Guido Bontempi avvicinandosi di una lunghezza a Gino Bartali (17).

**Bua al ginocchio: forse mi ritiro.** Dopo lo sprint, il velocista toscano, preoccupato per le condizioni del ginocchio destro, ha annunciato che dopo la cronometro potrebbe ritirarsi. «Mi fa un male boia. A Meda, prima della partenza, ho dovuto prendere degli antidolorifici. Insieme al medico vedrò cosa fare. Non vorrei compromettere i prossimi appuntamenti, il Tour e le Olimpiadi. No, le mie non sono scuse. Prima di ritirarmi, vorrei però fare la cronometro. Dopo aver vinto quattro tappe sarà un piacere ricevere gli applausi dei tifosi. Ho paura, e anche il medico mi ha detto che non è il caso di rischiare. Si tratta di una tendinite. Nel passato, sul ginocchio, ho preso due botte molto forti. Una volta, finendoci sopra, ho addirittura rotto la chiavetta di un Mercedes».

**Incompreso.** «Non capisco» prosegue Cipollini «come mai alcuni pensano che io m'inventi delle scuse. Tra i velocisti, sono quello che ha vinto più di tutti nonostante i problemi di salute con cui ero partito. Mi sembra d'aver dimostrato che, quando sto bene, il mio livello di potenza è nettamente superiore a quello dei miei avversari. Insomma, credo d'aver reagito bene, e di non essere andato male neppure sulle montagne».

**Premio Padre Mariano.** Dedicato al gruppo per aver permesso a José Uribe e Francisco Cerezo (due corridori appartenenti alla Mx Honda, la squadra più sgangherata che ci sia) di vincere il Gran Premio Centenario. Un bel gesto, come direbbe Minà, che fa bene al ciclismo e alla società tutta.

**Auguri a Fincio.** Il corridore veneto, fondamentale per la vittoria di Bugno, suo capitano, ad Aosta, è stato raggiunto ieri durante la tappa dalla notizia della nascita della figlia Greta. Un fiocco rosa nella corsa rosa.

**Io non capire...** Per due volte, con la sua tipica voce impostata, Adriano De Zan, ospite di «Stu diotappa», ha posto una domanda a Pavel Tonkov. Una domanda facile facile del tipo: cosa farai oggi? «Io non capire... io non capire...» ha risposto Tonkov, anche lui poco sintonizzato sulla Rai e sull'italiano in genere.

□ Da Ce.

## Arbitri di B Nicchi a Perugia Pairetto a Pescara

Questi gli arbitri chiamati a dirigere l'ultima giornata del campionato cadetto in programma domenica (ore 16,30): Cesena-Brescia, Cesari; Chievo-Avellino, Pellegri; Cosenza-Bologna, Rossi; Genoa-F. Andria, Borneillo; Lucchese-Foggia, Lana; Palermo-Ancona, Messina; Perugia-Verona, Nicchi; Pescara-Salernitana, Pairetto; Pistoiese-Venezia, Farina; Reggiana-Reggina, Bazzoli.

## Vela, navigatore solitario disperso nel Pacifico

Risulta disperso in mare da quattro giorni l'inglese Peter Bird, 49 anni, navigatore solitario impegnato dal 27 marzo scorso in un tentativo di traversata a remi in solitario dell'Oceano Pacifico settentrionale, da continente a continente. Domenica scorsa, nella sede di Tokyo della Maritime Safety Agency (MSA) è stato ricevuto un segnale di soccorso alle 7,12 italiane. Alle 4 di lunedì un aereo ricognitore della MSA ha riferito di aver avvistato un piccolo scafo rovesciato ed è stato chiesto al cargo olandese «Westwood Halla», in rotta nella zona, di convergere sul posto. Martedì la barca è stata issata a bordo del cargo ed è risultata in ottime condizioni. Ma di Bird nessuna traccia.

## Mondiali 2002 Può organizzare anche Nord Corea

I dirigenti della Confederazione Asiatica di calcio, riuniti a congresso a Kuala Lumpur, hanno chiesto che la Corea del Nord possa ospitare alcune partite della Coppa del mondo di calcio del 2002, assegnata a Giappone e Corea del Sud, in caso di riunificazione delle due Coree entro il 2002.

## Calcio, Torino Protesta pacifica dei tifosi granata

Gli ultrà scendono in piazza. In un comunicato hanno annunciato un'agitazione per domani al campo Filadelfia, dove è previsto un «sit in» all'interno del vecchio stadio granata. La protesta nasce dall'«inquietante situazione» che si è venuta a creare dopo il fallimento della trattativa tra il presidente Caleri e l'imprenditore Preziosi per il passaggio di proprietà del club.

## Il 6 agosto assemblea elettiva della Federcalcio

Lo ha stabilito ieri Consiglio federale. Dal primo al 20 luglio si svolgeranno le assemblee regionali. Il 2 luglio è in programma l'assemblea della lega di C, il giorno successivo quello della lega di A e B. Tre giorni prima della sessione che dovrà eleggere il nuovo presidente federale e rinnovare le cariche federali, ovvero il 3 agosto, si svolgerà l'assemblea della Lega dilettanti. Lunedì prossimo il presidente della lega di C, Giancarlo Abete, ufficializzerà la sua candidatura, in opposizione a quella di Matarrese.

## Quando l'Urss vietava ai ciclisti di andare all'estero

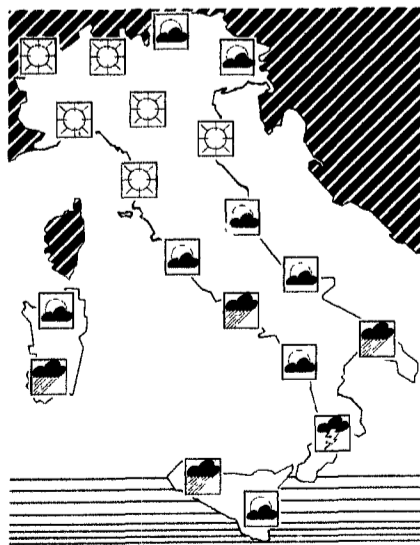
GINO SALA

■ Il vento dell'Est sul Giro d'Italia e i sessanta corridori dell'ex Unione Sovietica che militano nelle diverse squadre professionistiche, mi riportano in un palazzo di Mosca dove ho intervistato il ministro dello sport di quei tempi. Ero al seguito di Francesco Moser che stava per tentare il record dell'ora al coperto e con l'aiuto di un interprete messi a disposizione da Giulietto Chiesa, mi recai dal ministro per capire i motivi di un comportamento che disapprovavo. Fu chiaro e pungente nelle domande che mi ero preparato, ma dalle risposte del personaggio in questione non ebbi il risultato che mi auguravo. Soltanto un giro di parole che rimarcavano un'incorrenza. E io a battere il chiodo. Perché nel calcio l'Urss incontrava le nazionali di Rossi e Tardelli, di Falcao, di Platini mentre si comportava diversamente nelle altre discipline? Perché al ciclista Soukouroutchenkov non avevano permesso di misurarsi

con Merckx?

Forse dentro di sé il ministro pensava che io avevo ragione, ma era un'epoca in cui bisognava allinearsi con le regole del paese. Poi tutto è cambiato e oggi abbiamo un Berzin che vive a Broni, un Tonkov che risiede a Bergamo, un Abduraparov che alleva piccioni sulle rive del lago di Garda, un Ugrumov che capisce il dialetto romagnolo, abbiamo la Russa con 38 professionisti, l'Ucraina con 6, la Lituania ed il Kazakistan con 4, la Lettonia con 3, l'Estonia con 2, la Moldavia, la Georgia e l'Uzbekistan con 1. Ma io continuo a rimpiangere il mancato duello tra Soukouroutchenkov e Merckx. Solo a fine carriera «Souko» era un tipo rigoroso, un vero atleta. In questo senso non si può dire altrettanto di Konychev che sin qui ha raccolto il dieci per cento del suo potenziale. Anche Berzin non è perfettamente in linea coi sacrifici richiesti dal mestiere e un altro «allegro» è Ouchakov che a parere di Giosué Zenoni ha la qualità per emergere. Insomma, c'è chi sgatta, chi cade nella rete degli svaghi occidentali e dubito che il movimento dell'Est possa produrre un nuovo «Souko». Non fa scuola la disgregazione dell'URSS non è il modello di vita il ciclismo dei nostri giorni. Abbiamo però Tonkov e Potre Ugrumov al vertice del Giro e non mi pare un'eredità di poco conto.

## CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** le regioni meridionali continuano ad essere interessate dalla presenza di una depressione in lento spostamento verso sud/sud-est, che apporta condizioni di tempo perturbato soprattutto sul settore tirreno.

**TEMPO PREVISTO:** Al nord cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani. Al centro e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con residue precipitazioni. Tendenza, nel pomeriggio, a graduale miglioramento, salvo sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi che potranno dar luogo ad isolati rovesci sulle zone interne. Al sud, nuvolosità variabile con locali precipitazioni anche di tipo temporalesco che, nel corso della giornata, andranno localizzandosi sulla Sicilia e sulla Calabria.

**TEMPERATURA:** In lieve aumento al nord e sulla Sardegna; stazionaria al centro; in lieve diminuzione al sud e sulla Sicilia.

**VENTI:** ovunque dai quadranti settentrionali, deboli al nord, sulle regioni centrali e su quelle meridionali adriatiche; moderati sulle restanti regioni.

**MARI:** poco mossi i bacini settentrionali; mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento sullo Jonio meridionale.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	17	29	L'Aquila	14	26
Verona	18	27	Roma Ciamp.	17	28
			Roma Fiumic.	15	27
			Campobasso	14	27
Venezia	21	27	Bari	17	26
Milano	19	23	Napoli	np.	31
Torino	17	18	Potenza	15	29
Cuneo	np.	16	S. M. Leuca	20	25
Genova	17	20	Reggio C.	21	26
Bologna	17	27	Messina	24	27
Firenze	19	28	Palermo	19	28
Pisa	16	27	Catania	21	27
Ancona	17	27	Aghero	16	18
Perugia	19	30	Cagliari	15	20
Pescara	17	26			

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	19	Londra	11	22
Ate	18	29	Madrid	11	28
Berlino	12	22	Mosca	13	28
Bruxelles	11	23	Nizza	17	25
Copenaghen	8	19	Parigi	13	26
Ginevra	12	23	Stoccolma	10	21
Helsinki	8	21	Varsavia	8	17
Lisbona	18	32	Vienna	13	22

## L'Unità

**Tariffe di abbonamento**

	Annale	Semestrale
<b>Italia</b>		
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 149.000
<b>Estero</b>		
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

	Annale	Semestrale
A mod. (mm. 45x30) Commerciale federale	L. 530.000	L. 657.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.088.000	L. 5.724.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 3.816.000	L. 4.558.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000	
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti	Federali L. 784.000; Festivali L. 856.000	
A parola Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900		

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.  
Direzione Generale: Milano 20134 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

**Area di Vendita**

Nord Ovest: Milano 20134 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755  
Nord Est: Bologna 40121 - Via Carrù, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288  
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200  
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile:  
Telestamp Centro Italia, Oricola (Aq.) - Via Colle Marcegiani, 58/B  
SABO, Bologna - Via del Tapperezzero, 1  
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Staleo dei Giovi, 137  
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35  
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

**L'Unità 2**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

# CABARET



Giorgio Gaber  
*da storie del signor G*  
***il teatro***  
***canzone***

*in edicola  
separatamente  
da l'Unità  
a lire 18.000*

**l'Unità**  
INIZIATIVE EDITORIALI

Per Ganapini e Dente vigilia di dimissioni

## Dopo Pontida Formentini perde due assessori

Altri due assessori in bilico: Ganapini e Dente potrebbero annunciare questa mattina le loro dimissioni. Dopo le ultime uscite di Bossi, sindacati, Caritas e Legambiente prendono le distanze: «La Lega ha superato i limiti della tollerabilità, gli assessori esterni devono assumere le loro responsabilità». Formentini: «Decidano in autonomia se restare o meno. Io vado avanti forte della mia coscienza». E ancora: «Cgil, Cisl e Uil non sono usciti da una logica totalitaria».

Laura Matteucci

Dopo quelle di Strehler, le dimissioni eccellenti continuano a tenere la scena a Palazzo Marino. Stavolta si tratta degli assessori esterni Walter Ganapini (all'Ambiente) e Grazia-Maria Dente (ai Servizi sociali) che ormai sarebbero sul punto di dare forfait. E già oggi potrebbero ufficializzare le loro dimissioni. A spingere per il ritiro sono le stesse organizzazioni della società civile che ne hanno permesso l'ingresso in giunta nel luglio scorso, definitivamente irrigidite dopo le ultime uscite bossiane, tra il sogno di una Padania secessionista e la cacciata delle televisioni al comizio di Lodi. «Partecipando a Pontida e giurando per l'indipendenza della Padania, il sindaco non è più il rappresentante di tutti i milanesi - attacca una nota dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil - Consideriamo che i comportamenti del movimento leghista e di Bossi abbiano ormai superato i limiti della tollerabilità». In questo quadro - proseguono i Confederati - invitiamo gli assessori espressi dalla società civile ad assumere pienamente le loro responsabilità, valutando l'opportunità di continuare o meno l'esperienza di governo della città». Una posizione analoga viene espressa anche dalla Caritas, con un intervento di Don Virginio Colmegna sull'Avvenire, e da Legambiente, per la quale «le vicende degli ultimi giorni trascinano anche il governo di Milano verso un radicale scontro tutto politico che nulla ha a che fare con il governo della città; riteniamo incompatibile la nostra collaborazione con chi sacrifica gli interessi di Milano per quelli di partito». Per Dente e Ganapini, insomma, un invito a chiare lettere a cambiare rotta, invito di cui, probabilmente, avrebbero anche fatto volentieri a meno, preferendo completare il loro lavoro. Ma a questo punto sarà decisamente arduo rimanere. I due, comunque, per tutta la giornata di ieri hanno

evitato qualsiasi commento. L'uno (Ganapini) era impegnato in un convegno a Copenaghen, l'altra (Dente) ha lasciato solo un lacconico messaggio, per dire che non si era dimessa. Non ancora. Mentre a Palazzo scoppia l'ennesimo caso, quello del dopo-Pontida, Formentini è a Bruxelles, da dove tornerà in giornata. Ma stavolta nemmeno i suoi funambolici tentativi di compromesso tra un cuore leghista e una veste da sindaco sembra potranno ricucire alcunché. Lui, comunque, ci prova. Con Ganapini sembra non sia riuscito, ma con la Dente ha parlato a lungo via cavo, per confermarle che «può continuare ad agire in piena libertà e autonomia». Ancora: «Saranno loro, gli assessori espressione della società civile, a decidere se restare o meno. Non farò alcuna pressione, a differenza di quanto fanno i sindacati». Ed è proprio contro Cgil, Cisl e Uil che Formentini inasprisce i toni e alza il tiro: «Io rispondo ai milanesi - dice ancora il sindaco - e non alle pressioni di gruppi organizzati, sindacati in testa, e vado avanti ad amministrare la città forte della mia coscienza e del mandato dei cittadini. I sindacati dimostrano di non essere usciti da una logica totalitaria, visto che processano la gente e sono pervasi da eroi furori contro decine di migliaia di persone che si radunano e manifestano le proprie idee». E Formentini non manca di avere una lettura del tutto personale di quello che sta accadendo: «È in atto un'offensiva - prosegue infatti - da parte di una sinistra che spera di conquistare Milano, mentre le destre si sfregano le mani». Per il momento, i gruppi in Consiglio hanno altri interessi: e mentre la destra ha richiesto un Consiglio straordinario su federalismo e secessionismo, la sinistra ne ha chiesto un altro, per discutere la crisi amministrativa e le dimissioni di Formentini.

### Il mago dei rifiuti ha risolto l'emergenza

Walter Ganapini, assessore all'Ecologia, ha 45 anni, è di Reggio Emilia ed è chimico. Dal '94 fa parte del Comitato scientifico dell'Agenzia europea dell'ambiente, con la responsabilità delle aree tematiche «rifiuti ed ecoplanificazione». Docente universitario, già membro del Cnr, ex presidente di Lombardia Risorse ed ex presidente di Acoser, municipalizzata di Bologna. Negli ultimi due casi, il suo abbandono è stato seguito da polemiche e da contenziosi, nel primo caso con il Pirellone, con il quale è in corso uno scambio di esposti, nel secondo con il Comune di Bologna. Ganapini è considerato uno dei massimi esperti di questioni ambientali in Italia. È stato chiamato a palazzo Marino su indicazione di Legambiente per occuparsi dell'emergenza rifiuti, che ha tenuto sulla corda i milanesi, in un braccio di ferro con la Regione, per mesi. A lui si deve l'introduzione della raccolta differenziata.

### Dal volontariato cattolico l'esperta di servizi sociali

Grazia Maria Dente, 52 anni, triestina, è avvocatessa e docente alla Cattolica. È responsabile regionale lombarda e vicepresidente del Mov, il Movimento del Volontariato italiano. Fa parte del Centro Ausiliario per i problemi minorili presso il Tribunale dei minori ed è autrice di libri sui temi della famiglia e dei servizi sociali. Un nome legato a filo doppio con la Caritas milanese, che l'ha proposta a Formentini come assessore ai servizi sociali per coordinare una politica in controtendenza con la precedente idiosincrasia per i temi relativi all'assistenza ai più deboli, dimostrata dal predecessore Giacometti. Riservatissima e sfuggente con la stampa, ha avviato la trattativa con i sindacati e gli altri interlocutori sociali per predisporre la seconda accoglienza agli immigrati.



L'ex assessore Cristina Gandolfi con il sindaco Marco Formentini

De Bolla

## Fiamme Gialle in Comune

Nel mirino dell'inchiesta anche l'assessorato alla Cultura Il sindaco invitato a comparire, sarà interrogato domani

La Guardia di Finanza ha «visitato» ieri mattina per tre ore gli uffici della Segreteria generale a Palazzo Marino. Intanto è arrivato un invito a comparire al sindaco Marco Formentini, che dovrà essere ascoltato domani. Il pm Francesco Prete ha interrogato l'ex sindaco leghista di Monza Aldo Molfiori e altri testimoni tra i quali un funzionario dell'assessorato alla Cultura milanese. Nella stessa giornata sono stati scarcerati Mario Fusani e Pierluigi Mugnani.

Paola Soave

Coinvolgono sempre più direttamente l'assessorato alla Cultura milanese gli sviluppi dell'inchiesta sull'assegnazione da parte del Comune alla società Jardine dell'incarico di individuare la compagnia assicuratrice con la quale stipulare polizze per 14 miliardi. L'indagine inoltre evidenzia l'intreccio tra Monza e Milano. Ieri alle 9.30 i militari delle Fiamme Gialle si sono presentati a Palazzo Marino, negli uffici della segreteria generale, e nel corso di tre ore hanno acquisito numerosi documenti. In particolare i militari erano interessati agli atti relativi al «comando», ovvero al trasferimento dal Comune di Monza a quello di Milano del dottor Paolo Biscotti.

chiesta La scarcerazione è stata decisa dal Giudice per le indagini preliminari, Clementina Forleo, su parere favorevole del pm Francesco Prete. Fusani è il marito dell'ex assessore milanese all'Economia Cristina Gandolfi, sospesa nella giunta monzese, infatti, avrebbe dovuto approvare una delibera simile a quella varata a Milano per affidare alla «Jardine» l'incarico di brokeraggio e redatta nel periodo in cui Mario Fusani era assessore comunale, ma questa non passò per l'intervento del Coreco. E domani toccherà a Marco Formentini essere sentito dal dottor Prete. Il sindaco, che ha ricevuto un invito a comparire come «persona informata sui fatti» mentre si trovava a Bruxelles, si dice lieto della convocazione. «Finalmente» ha esclamato. «Sono contento perché corrisponde a quanto avevo detto, ovvero che ero a disposizione fin dal primo giorno, e ora confermo che darò il massimo della collaborazione e ogni informazione in mio possesso che mi sarà richiesta». Intanto sono stati rimessi in libertà Mario Fusani e Pierluigi Mugnani, arrestati nei giorni scorsi per concorso in corruzione e in abuso d'ufficio nell'ambito dell'in-

chiesta. La scarcerazione è stata decisa dal Giudice per le indagini preliminari, Clementina Forleo, su parere favorevole del pm Francesco Prete. Fusani è il marito dell'ex assessore milanese all'Economia Cristina Gandolfi, sospesa nella giunta monzese, infatti, avrebbe dovuto approvare una delibera simile a quella varata a Milano per affidare alla «Jardine» l'incarico di brokeraggio e redatta nel periodo in cui Mario Fusani era assessore comunale, ma questa non passò per l'intervento del Coreco. E domani toccherà a Marco Formentini essere sentito dal dottor Prete. Il sindaco, che ha ricevuto un invito a comparire come «persona informata sui fatti» mentre si trovava a Bruxelles, si dice lieto della convocazione. «Finalmente» ha esclamato. «Sono contento perché corrisponde a quanto avevo detto, ovvero che ero a disposizione fin dal primo giorno, e ora confermo che darò il massimo della collaborazione e ogni informazione in mio possesso che mi sarà richiesta». Intanto sono stati rimessi in libertà Mario Fusani e Pierluigi Mugnani, arrestati nei giorni scorsi per concorso in corruzione e in abuso d'ufficio nell'ambito dell'in-

### Scuse ai cittadini

Il centralino dei vigili è sempre occupato «Siamo troppo pochi»

Da tempo, i cittadini che chiamano il centralino dei vigili urbani di Milano, lo fanno spesso inutilmente: il centralino è occupato in permanenza. Un guaio? Un sovraccarico delle linee disponibili? Si tratta molto più semplicemente di carenze di personale. Lo spiegano gli stessi vigili in una nota diffusa ieri dalla quale traspare evidente il disagio degli addetti alla centrale operativa dei vigili urbani di Milano. Un disagio che viene segnalato dai delegati aziendali Uil e Sulpim, che si scusano con i cittadini per «le lunghe attese ai telefoni e le tardive risposte alle richieste di intervento». La chiusura di postazioni di lavoro alla centrale della polizia municipale di Milano - informa la nota - ha portato alla presenza, in alcuni momenti della giornata, «di un solo operatore centralinista, con ov-

vie ripercussioni sui tempi di risposta, che hanno raggiunto attese bibliche». Per questo gli operatori della centrale dei vigili si scusano con i milanesi e «prendono atto, condividendo, delle numerose proteste per il disservizio giunte da cittadini spazientiti». Alle origini di questo disagio sembrano essere, continua il comunicato sindacale, la peculiarità del servizio in funzione ininterrottamente 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno (64 mila richieste nei primi 5 mesi del '96), la riduzione degli straordinari di un organico inalterato, e il fatto che «al comando e all'amministrazione sembrano non essersi resi conto della situazione». Il messaggio indirizzato ai vertici della vigilanza urbana e a Palazzo Marino è chiaro o si risolvono i problemi di organico e organizzativi o tutto continuerà così.

### Forse si sposta in via Filzi

Trasloco in vista Il Consiglio regionale cerca una nuova sede

Anche le istituzioni a volte cambiano casa. C'è, infatti, un trasloco in vista per il Consiglio regionale della Lombardia. Il «parlamento» di via Ugo Bassi sta infatti cercando una nuova sede visto che quella attuale è ormai inadeguata ad accoglierlo. Ieri l'ufficio di presidenza ha visitato a questo scopo la struttura della multinazionale dell'elettronica «Siemens» in via Fabio Filzi. Un edificio che si trova a due passi dal grattacielo Pirelli e dalla Stazione Centrale. La delegazione del Consiglio, recita una nota, «ha considerato con le massime cariche dirigenti della Siemens e con la consulenza della società Milano Centrale, la possibilità di dare una nuova soluzione logistica agli uffici dello stesso Consiglio regionale». «Stiamo valutando - ha detto il

presidente del Consiglio Giancarlo Morandi - se la struttura possa, nella sua interezza, contenere tutti gli uffici amministrativi, gli uffici delle commissioni consiliari e quelli dei gruppi consiliari, nonché gli spazi necessari per gli organi collegiali. Mi pare che esista anche la disponibilità della società proprietaria di valutare le eventuali opzioni che il Consiglio regionale intende fare sull'immobile di via Filzi, che oltretutto è attiguo al palazzo Pirelli, sede della Giunta, con la quale sussistono i normali e quotidiani rapporti di lavoro». Se l'affare andrà in porto, il Consiglio della Lombardia si avvierà dunque alla sede del governo regionale che fin dalle origini abita al Pirellone dove, comunque, già si trova l'aula nella quale si svolgono le sedute dell'assemblea.

### Raggiunta la prima soglia

Torna a salire l'ozono Il Comune avverte «Lasciate l'auto a casa»

Torna il caldo e torna, anche, il rischio ozono. A Milano sono stati infatti superati i valori di primo livello di inquinamento atmosferico per l'O3. Lo ha reso noto il Comune in un comunicato nel quale si ricorda che l'ozono negli strati atmosferici prossimi al suolo si forma per l'azione dei raggi solari su alcune sostanze nocive presenti nell'aria (ossido d'azoto, composti organici volatili emessi dal traffico veicolare, dalle industrie, ecc.). Il carico d'ozono - prosegue il comunicato - al suolo segue un andamento tipicamente diurno e raggiunge le più alte concentrazioni nel pomeriggio. È un gas aggressivo e la sua inalazione provoca l'irritazione delle vie respiratorie dell'uomo e degli animali. Il Comune invita pertanto la popolazione «a limitare l'uso dell'autovettura propria, ricorrendo a mezzi di trasporto

pubblico» e invita i cittadini «ad adottare i seguenti accorgimenti di carattere igienico-sanitario: 1) evitare di uscire dalle abitazioni nelle ore calde della giornata e in particolare il pomeriggio soprattutto per i bambini, anziani e se si hanno disturbi respiratori; 2) ridurre le attività fisiche all'aperto. L'ozono, come è noto, è uno degli inquinanti atmosferici più comuni nella stagione calda, da giugno ad agosto. La soglia di attenzione per l'ozono è stata fissata a 120 microgrammi per metro cubo per otto ore consecutive. Già nello scorso mese di maggio per alcuni giorni il livello di attenzione è stato superato con la punta massima del 31 quando il valore medio su otto ore in tutte le stazioni di rilevamento a Milano ha toccato i 220 microgrammi per metro cubo con massimi di 280

### Infortunati

Operaio travolto da Tir

Ennesimo incidente sul lavoro a Milano. Calogero Vasile, un operaio di 60 anni di Rho, è morto l'altra sera, schiacciato tra una ruspa e il morschio di un Tir. L'infortunio è avvenuto all'interno della ditta «Panafal» di Lainate. L'operaio, che stava conducendo una ruspa, ha parcheggiato il mezzo ed è sceso a terra. Contemporaneamente, l'autista di un autotreno stava facendo una manovra in retromarcia sul piazzale antistante la fabbrica. Sia l'operaio che l'autista non si sono accorti l'uno dell'altro e l'autotreno ha investito Vasile. L'operaio, soccorso dai colleghi di lavoro, è morto durante il trasporto in ospedale. Nelle ultime settimane gli incidenti sul lavoro si sono susseguiti con cadenza quasi quotidiana. Nel 1995 gli infortuni sono stati 130537 in Lombardia.

Oggi l'incontro a Roma con il ministro Veltroni  
Le accuse del direttore dei lavori Colombo

# «Ritardi al Piccolo? Chiedete a Zanuso»

Oggi il consiglio di amministrazione del Piccolo andrà a Roma a chiedere aiuto al neoministro Veltroni. Ma intanto nessuno se la sente di fare previsioni concrete sui tempi di consegna alla città della nuova sede del Piccolo Teatro. Anche perché sono molti i problemi ancora in attesa di soluzioni che, comunque, costeranno altro tempo e denaro. Il direttore dei lavori, Adolfo Colombo della MM, racconta i motivi dei ritardi.

### MARCO CREMONESI

■ Allora assessore vogliamo fare il punto sulla vicenda Piccolo Teatro? «Se ci riesce lei, le faccio avere l'Ambrogino. Non è certo l'ironia a mancare all'assessore comunale alla Cultura Philippe Daveno, una battuta non la nega a nessuno, tuttavia il cantiere è ben lungi dall'esser chiuso. Se alla direzione lavori in carica ad Adolfo Colombo della Metropolitana milanese si dicono fiduciosi di poter consegnare il teatro entro la prima decade di luglio come previsto. Daveno osserva che il sipario tagliato è tanto rumoroso da essere più adatto per una metropolitana che per un teatro. Lo stesso Colombo ammette il problema, ma sostiene che con un rinforzo del costo di qualche decina di milioni, a qual che settimana di tempo in più, la vibrazione può essere superata. Secondo Colombo una parte notevole dei ritardi è connessa alla messa in liquidazione della Igg Tettananti agguantata dall'appalto. Il rinnovo degli incarichi per il completamento del teatro è un aspetto che riguarda l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Vantellini il quale tuttavia face

nuso e la Sam l'azienda che ha realizzato i suoi disegni. Se e per aprire il teatro noi possiamo allestire dei sedili provvisori con una spesa di una ventina di milioni», spiega l'amministratore della Sam Enrico Cazzaniga. Quanto a quelli definitivi le specifiche tecniche che abbiamo in mano oggi sono insufficienti e se realizzate porterebbero a una bocciatura dell'agibilità del teatro. Se in tempi stretti la direzione dei lavori ci notificava gli adeguamenti necessari anche rispetto ai costi, forse potremmo riuscire ad accorciare i tempi. Un sollecito di cui tener conto la Sam può giovare di una proroga che nei suoi calcoli (ma non in quelli della MM) porterebbe la consegna dei sedili a Natale. Intanto sul Piccolo stanno piovendo le attese di solidarietà a Strehler e i lavo a non mollare oltre che da tutti i teatri stabili italiani, da numerosi esponenti della cultura e dello spettacolo. L'assessore provinciale alla Cultura Daniela Benelli in polemica con il sindaco Marco Formentini che l'altro giorno andava nebulosamente ragionando del dopo Strehler, sostiene che la città non può fare a meno del regista. È il capo gruppo Pds in Comune Stefano Draghi rincara. Semmai si può fare a meno di Formentini. Un documento congiunto di parecchi teatri milanesi ricorda che non esiste solo il Piccolo e ci deve essere un ascolto per le rivendicazioni dell'intero teatro. Contro Strehler il ministro della cultura del governo della Padania Massimo Scaglione e il capogruppo di An in consiglio Riccardo De Cora



### Alla «Montebello» Celebrata a Milano la Festa dei carabinieri

I ventunomila carabinieri della divisione Pastrengo inquadrati nei 912 reparti di Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno perseguito lo scorso anno 342.142 reati arrestando 12.619 persone e denunciandone a piede libero 84.368. Sono stati sequestrati 1.212 chilogrammi di stupefacenti, 3.626 armi, 198 chili di esplosivo ed è stata recuperata refurtiva per circa 40 miliardi di lire. Sono stati scoperti i responsabili di 126 omicidi volontari e di 1.336 rapine. I dati sono stati illustrati ieri nella caserma «Montebello» a Milano dal comandante della divisione e della regione carabinieri Lombardia gen. Nicolò Bozzo durante la celebrazione del 182° anniversario di fondazione dell'Arma. Complessivamente i carabinieri delle quattro regioni dell'Italia nord occidentale hanno subito lo scorso anno due morti e 2.241 feriti. Dopo aver passato in rassegna i reparti di formazione schierati nel cortile della caserma e aver reso gli onori ai caduti, il gen. Bozzo e le altre autorità civili e militari hanno consegnato le ricompense. In particolare tre medaglie di bronzo al valor civile sono state consegnate ad altrettanti carabinieri del comando del Piemonte per gli interventi di soccorso durante l'alluvione del novembre '94. Una croce commemorativa per la missione di pace nella città di Hebron è stata consegnata a due ufficiali e tre sottufficiali.

### Ladri di griffe Furto con scasso da Moschino

La banda delle griffe ha colpito ancora dopo aver messo a segno altri furti nelle scorse settimane. Un furto di capi di abbigliamento femminili è stato compiuto l'altra notte nel negozio Moschino di via Durini a Milano. I ladri sono riusciti a penetrare nei locali dopo avere tagliato la saracinesca a maglie dell'ingresso: si sono quindi impossessati di diversi capi di abbigliamento per un valore di circa 20 milioni di lire e sono poi fuggiti. Il negozio è dotato di un sistema d'allarme collegato a un istituto di vigilanza cittadina il cui personale ha avvertito subito la polizia dopo avere ricevuto pochi minuti dopo le 3 il segnale della presenza di sconosciuti nell'interno dei locali. Quando gli agenti sono intervenuti dei ladri e dei vestiti non c'era più traccia.

### Per una paternità Prelevato il sangue prima della sepoltura

Una singolare vicenda è all'esame della prima sezione del tribunale civile che per accertare una paternità ha disposto il prelievo di sangue da una persona deceduta prima che ne venisse effettuata la sepoltura. Ad avviare la procedura sono state le sorelle Michela e Cristina Maier rispettivamente di 26 e 21 anni che sostengono di essere figlie di Giovanni Chiavari un uomo di 59 anni deceduto pochi giorni fa. Mentre la salma si trovava ancora all'ospedale di Bollate il presidente del tribunale Giuseppe Patrone ha disposto il prelievo di sostanze immunematologiche (disposto anche sulle due sorelle) per poi effettuare l'accertamento tecnico attraverso il quale disporre l'eventuale dichiarazione di paternità. Nella memoria che le sorelle Maier hanno presentato attraverso l'avv. Giacomo Pagani si sostiene che esse sono nate da Maria Maier una donna che dal 1969 ha regolarmente vissuto con Giovanni Chiavari senza che tra i due si arrivasse al matrimonio. In pratica l'uomo si sarebbe sempre comportato come il vero padre senza mai esserlo per lo stato civile. Dal 10 giugno prossimo cominceranno gli esami di laboratorio nell'Istituto di medicina legale. Nel giro di 90 giorni presenteranno la relazione. L'iniziativa delle sorelle Maier è legata a motivi successione.

**IL PDS**  
**Ciniseo** - Parco di Villa Ghirlanda festa dell'Unità fino al 24 giugno. **Avviso** - La riunione congiunta del Comitato Federale e della Commissione Federale di Garanzia già prevista per lunedì 3 giugno a causa dei concomitanti lavori della Direzione nazionale del Pds in calendario il 3 giugno a Roma è convocata per lunedì 10 giugno alle ore 18.00 elezioni del nuovo Segretario della federazione e le eventuali Sarà presente Marco Minniti della Segreteria nazionale Pds. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

## Il Cdu contesta l'eccesso di contravvenzioni per divieto di sosta Mulle o tasse mascherate?

### PAOLA SOAVE

■ Il servizio di ceppatura delle auto deve essere abolito perché è inutile e antieconomico e il Comune lo applica con scopi diversi da quello previsto dal nuovo codice della strada. Lo hanno affermato ieri assumendo le vesti di vero e proprio partito degli automobilisti gli esponenti del Cdu a Palazzo Marino Maurizio Lupi e Aldo Brandirali. I due hanno anche annunciato che presenteranno in consiglio un ordine del giorno volto ad abolire l'uso delle ganascce. L'articolo 159 del codice della strada ha spiegato Lupi prevede che il servizio di ceppatura sia opzionale e non obbligatorio e che vada applicato quando il veicolo causa intralcio o pericolo alla circolazione. Quindi si può usare la rimozione forzata. Il servizio inoltre è stato

appaltato all'esterno e nel '95 per oltre 14 mila ceppature i malcapitati automobilisti hanno pagato 745 milioni finiti quasi tutti alle imprese private mentre al Comune sono rimasti solo 107 milioni. Sembra e il commento che l'unico scopo sia quello di dare lavoro alle ditte Plafam e Plantamura & figli. Sono stati poi resi noti i dati ufficiali del Corpo di polizia municipale dai quali risulta che l'80 per cento delle multe viene fatto per sosta irregolare e divieto di sosta e che quindi il Comune usa le multe in costante aumento negli ultimi tre anni e con una previsione di 70 miliardi nel bilancio '96 come una tassa e non come uno strumento dissuasivo e educativo. In particolare le multe vietate rappresentano ben 429.153 multe le soste irregolarità 378.892 i veicoli coperti 14.074 e quelli rimossi 28.139. Assai meno numerose le altre contravvenzioni. Di queste 19.496 riguardano l'invasione di corsie riservate ai mezzi pubblici 5.101 il mancato uso delle cinture di sicurezza 252 la guida sotto l'influenza di alcool o sostanze stupefacenti 18.862 la velocità pericolosa 128.384 altre violazioni non specificate al codice della strada e 16.852 per violazioni di leggi e regolamenti. È stato ricordato inoltre che l'articolo 208 del codice prevede che tutti i proventi delle multe siano in vesti per il miglioramento del vicinato e della segnaletica stradale e del corpo dei vigili. La giunta quindi dovrebbe stabilire ogni anno con un apposito delibera le quote da destinare ad ognuno di questi scopi ma dal '95 la delibera non si è mai vista. In questo senso

## Alcatel in piazza contro i tagli

■ Questa mattina gran parte di dirigenti Alcatel Italia (ben 270) è all'hotel Gallia per la presentazione ufficiale del nuovo amministratore delegato Samy Gattegno. Ma il pranzo di gala offerto dall'azienda potrebbe risultare indigesto a più di uno: i lavoratori in lotta di mesi per la sopravvivenza dello stabilimento di Milano e contro il taglio di centinaia di posti di lavoro tra le sedi di viale Bodio e gli impianti di Vimercate e Concorezzo hanno indetto uno sciopero di oltre 9.150 alle 12 e un presidio manifestando proprio davanti al Gallia. I Rsi milanesi promettono di scendere in campo scenografici per rendere meglio visibili le ragioni della protesta. «Il contenzioso fra azienda e organizzazioni sindacali è complicato ma noi non ci daremo per vinti», dice il vicesegretario della Alcatel Italia di viale Bodio emessa il giorno 1° una assemblea durante la quale è stata sancita la rottura delle trattative. Lunedì scorso in Assolombarda il confronto tra le parti ha subito

una brusca frattura. In quella sede i lavoratori avrebbe espresso la volontà di avviare la procedura per la cassa integrazione straordinaria per 1.200 persone disattendendo così un modo radicale per la soluzione di un mese di accordi sottoscritti in Assolombarda e al ministero. Alcatel si rifiuterebbe di discutere nel merito del piano industriale e questo viene letto dai delegati come il segno di una «decisa volontà del gruppo di imporre il proprio corso». L'assemblea nel nostro paese l'assemblea chiede il rispetto degli accordi. La situazione di tutte le attività e di tutte le sedi. I Rsi minacciano poi iniziative sul piano istituzionale e legale se questi vincoli non verranno rispettati nel piano industriale. In tutti e due i casi un incontro ai ministri del lavoro e dell'Industria il 1° giugno. Un'assemblea sindacale di organizzazione ma giornata di lotta per parte del gruppo con manifestazione di piazza a Milano entro il 14 giugno.

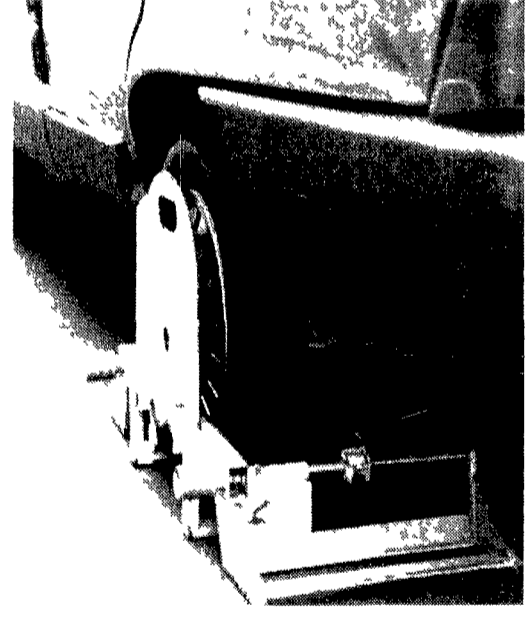
## «Il sindacato scelga il nuovo»

### MARIO STOPPINI

■ Ho seguito con interesse i congressi dei congressi delle categorie e delle strutture territoriali della Cgil. Mi interesso a come alcuni elementi di fondo del dibattito con la scrivania consociativa di non sentirmi un estraneo. Innanzitutto il peggior delle condizioni di lavoro anche nella ricerca di un'attività produttiva: alto numero di morti e infortuni sul lavoro straordinario all'eccesso di esasperazione di applicazioni contrattuali. Il non dubbio che in queste contestazioni debba aggiornare e ristabilire la politica concertata e sull'insieme delle questioni a livello territoriale. A tale proposito penso debbano essere discusse le funzioni svolte per il sindacato poteri e funzioni a livello delle regioni e la loro azione. Si va venendo meno una sintesi autorevole ma non politica e quella in viazione. Occorre inoltre una sostanziale innovazione del modello contrattuale e quello fondiamentale sulle espres-

sioni categoriali e nazionali. Accanto a politiche di non solo per il settore merceologico, trovano in questi territori di flessibilità e successi un apporto di iniziative di un centro di azione alle necessità e spuntamenti nella individuazione di centri di lavoro che non siano la sola attività di Confindustria. Per compiere un'operazione di questa natura occorre una discontinuità forte politica ed organizzativa all'interno. È un sindacalismo confederale a livello plurisettoriale autonomo e con molti pluralistici. Il primo punto è la stessa configurazione di Cgil, Cisl e Uil? Certo vi sono ancora problemi e sono quelli che sono stati oggetto di confronto anche con gli esperti e nessuno ragionevolmente oggi può considerarci quei problemi come insormontabili. Va quindi prodotto l'ultimo sforzo prima del congresso della Cgil affinché dal lavoro svolto con gli esperti prenda il via lo studio del nuovo sindacato unitario. Ma penso che vi sia una ragione in più che parte proprio da noi che viviamo e lavoriamo nell'organizzazione. Occorrono infatti sentite nuove motivazioni nuove distribuzioni del forte potenziale in modo nuovo occorre anche rimetterci in gioco e per fare questo necessita un evento più grande di ognuno di noi ovvero il nuovo sindacato unitario autonomo e pluralista. L'avvio della fase costitutiva è contemporanea e nell'azione negli stili di vita e nel modello organizzativo ma e anche una scossa salutare che permette di rigenerare in un nuovo rapporto con i lavoratori anche il senso e la forma dell'appartenenza al sindacato. Il nuovo soggetto confederale ed unitario è un problema di questa fase storica e di questo gruppo dirigente. Mi piacerebbe tanto che tra il congresso della Cgil e quello di Cisl e Uil della prossima primavera questa scelta si completasse.

\* Segretario generale aggiunto Cgil Lombardia





Martedì prossimo inizia la rassegna «Scena Prima» La ospitano il Crt, il Verdi, l'Elfo e la Paolo Grassi

Teatro giovane la carica dei cento

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Chi li ha visti? Sono cento e forse qualcuno in più i gruppi giovani non sovvenzionati che in Lombardia fanno teatro da professionisti. Ma le sale sono poche, la burocrazia rende difficile ositarli nei circuiti normali: la stampa non trova lo spazio per farli conoscere. Morale: sono il sommerso della nostra cultura teatrale anche dal punto di vista economico. Ma ecco per portarli in superficie «Scena Prima» sottotitolo Nuovi Gruppi Teatrali in Lombardia: una manifestazione che da martedì 11 a venerdì 14 giugno presenterà ai cuori di questi gruppi in quattro luoghi milanesi che del teatro giovane dà ricambio generazionale e della ricerca: hanno fatto professione di vita e non solo bandiera il Crt, l'Elfo Teatriditalia, il Teatro Verdi e la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

La Regione Lombardia da anni aveva visto la necessità di questa manifestazione, ma solo col bilancio dell'anno scorso - spiega Lucia Bellorini responsabile dell'Ufficio Teatro - è riuscita a trovare i fondi con cui realizzarla. Anche grazie alla disponibilità di Provincia e Comune e a quella delle sale milanesi che hanno collaborato al progetto.

Le rappresentazioni saranno un momento di confronto col pubblico: i critici e anche di divertimento (come già) e da anni la rassegna di rock giovane organizzata dalla Provincia sotto il nome di «Scorribande». Ma di certo Scena Prima ha già ottenuto un risultato: una sorta di censimento della creatività sommersa.

Per selezionare gli spettacoli da presentare al pubblico una commissione artistica ha visionato materiali e spettacoli per mesi e un catalogo indipendentemente dalle sue scelte, conterrà tutti i gruppi autosegnalatisi.

A nome del presidente della commissione Renato Palazzi che ha ritenuto non opportuno compiere dopo essere stato sfilato via dal posto di preside della Paolo Grassi Oliviero Ponte di Pino spiega come sono state scelte le compagnie più giovani e più vitali e con maggiore coesione interna: otto in tutto. Ma poi si è decisa anche una sezione di eventi collaterali per dare spazio anche a monologhi e a progetti particolari (cinque in tutto) tra cui quello di Studio Malt in tutto il 13 giugno alla Scuola d'Arte Drammatica con i passi nell'oblio performance per voci e immagini. È interessante notare che Ponte di Pino che i limiti dei lavori non permette di riconoscere linee di tendenza. Il 12 giugno alla Scuola d'Arte Drammatica Scena Prima prevede un incontro tra i giovani teatranti e le istituzioni.



Una scena di «Operina» del gruppo Apriti Cielo al teatro Verdi

Il programma spettacolo per spettacolo

«Fai un salto, fanne un altro, fai la giravolta, falla!», l'«Egumteatro» presenta «Opl» il 13, sempre al Crt, Percorsi d'attrice con Milena Costanzo in «Si dice Antigone» e Antonella Morassutti in «M». Il 14 giugno e invece di turno sul palcoscenico il Laboratorio Teatrale di Bozzolo con «Precipitazioni in Val Padana». All'Elfo Teatriditalia il 11 e il 12 il Gruppo Teatrale delle Ali in «Ferramonti di Tarsia» il 13 e il 14 Animatera in «Ho camminato dietro il cielo» e Teatro Aperto in «Lenti in amore». Al Verdi, il 11 giugno c'è il Gruppo asse in «La sibilla di Sarajevo» il 12 e il 13 giugno La colonia Penale presenta «Mal di casa», mentre Apriti Cielo presenta «Operina». Ancora al Verdi il 14 il gruppo teatrale Extramondo si esibisce in «Semplicemente complicato».

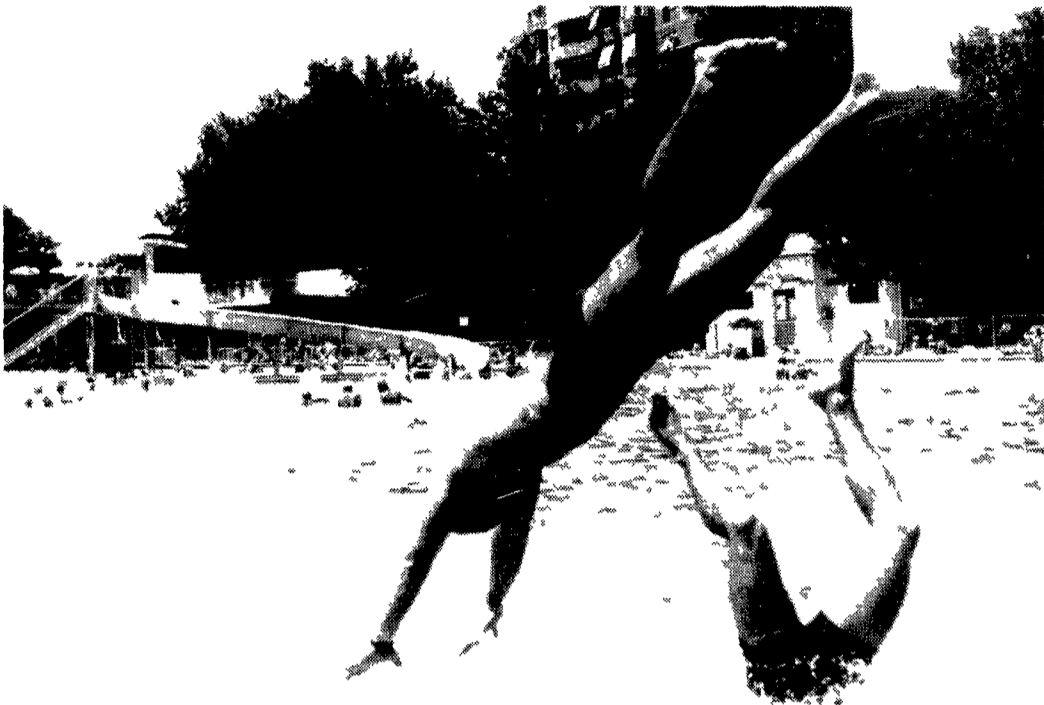
Ecco il programma della rassegna giovane Scena Prima, con gli spettacoli selezionati dalla commissione artistica e dunque offerti al pubblico. Al Crt l'11 e 12 giugno il Teatro Magro presenta «Opl» il 13, sempre al Crt, Percorsi d'attrice con Milena Costanzo in «Si dice Antigone» e Antonella Morassutti in «M». Il 14 giugno e invece di turno sul palcoscenico il Laboratorio Teatrale di Bozzolo con «Precipitazioni in Val Padana».

Inizia il 25 il festival di villa Arconati

Patty Smith regina rock

Villa Arconati anno ottavo il festival estivo di Castellazzo di Bollate si prepara per una delle sue migliori stagioni. La collaborazione fra i Comuni di Insieme Groine (Arese Bollate Garbagnate Milanese La nate Novate Milanese) e la Provincia di Milano ha prodotto un cartellone di spettacoli varie e interessanti con qualche punta di diamante. Il debutto martedì 25 giugno (ingresso libero) vedrà la riproposizione del progetto folk «Canti e danze». Due giorni dopo il 27 (lire 30.000) gli indie, appuntamento con Ivano Fossati e il suo nuovo album «Macramè». E passiamo a luglio il primo del mese vedrà in scena i napoletani Almamegretta (lire 20.000) assieme ai Roque (go go) per uno strano miscuglio fra musica danza e immagini. Seguiranno il folk di ricerca di

Gerard Maimone (il 3 luglio lire 15.000) il ritorno del vecchio minestrone Donovan (il 4 luglio 15.000) un incontro fra il compositore Michael Nyman e l'orchestra arabo andalusa di Tetuan (il 9 luglio 30.000) gli scatenati Mau Mau (il 18 luglio 15.000) il chitarrista Ottmar Liebert (il 22 luglio 25.000) la sempreverde Ornella Vanoni (il 23 luglio 30.000). Su tutto sverrà il ritorno di Patty Smith poetessa del rock attesa il 12 luglio (lire 35.000). Le prevenite sono presso la Biglietteria (corso Garibaldi 81 e presso i Cordoli di Galleria Vittorio Emanuele) e Music Tour di piazza Cadorna stazione Ferrovie Nord. Esistono inoltre due forme di abbonamento: una per tutti gli spettacoli con posto fisso riservato a lire 250.000 l'altra per quattro spettacoli a lire 70.000.



Il Lido di Milano aprirà al pubblico il prossimo 13 giugno con un impianto completamente ristrutturato

Scacco all'afa, iniziano i giochi d'acqua

È pronto l'antidoto al caldo opprimente che ci ha colpito. Da oggi riaprono quattro piscine di Milano e per le altre e questione di giorni: refrigerio a prezzi modici. Sedici in tutto le vasche che potranno ospitare i milanesi in orari che vanno dal tradizionale 10-19 alle estensioni sino alle 21.30 degli impianti Suzzani, Mincio, Bacone, Cozzi. I prezzi dei biglietti restano immutati rispetto all'anno scorso (3,4 mila lire i ridotti 6 mila l'intero). Unico picco il Lido con le sue 7 mila e 500 lire cifra giustificata dalla trasformazione dell'impianto in vera e propria spiaggia: con ombrellone sdraio, acquascivoli, acquagolf, minibasket e uno spazio fitness centre dove sarà possibile

partecipare a mini lezioni di body building, body dance, balli latino americani. Per la gestione delle piscine comunali durante la stagione estiva il Comune ha deciso di occuparsi direttamente di tre impianti che entrano per la prima volta in questo programma: Murat, Cozzi e Cantù. Mentre le piscine Caimi, Argelati e Romano sono state affidate con un apposita gara ad operatori del settore, così come gli impianti G da Proccida, Samuele, Abbondio, Cardellino e Lampugnano già affidati a terzi anche nella scorsa stagione. Tutte queste apriranno il 15 giugno, mentre oggi il via ai giochi d'acqua verrà dato dalle piscine gestite da Milanospo: Salmi, Suzzani, Mincio

Bacone (il Lido aprirà il 13 giugno). Ma non c'è solo acqua nel programma che Milanospo (tel. 801466 o 3272613) ha messo a punto. Verranno riproposti come nel '95 i corsi estivi per mantenersi in forma. Calcio a 5 (lire 55 mila), acquagolf (98.125 mila), stretching (68 mila), tiro con l'arco (155.210 mila), tuffi (125.145 mila), palla nuoto (98 mila), windsurf (210 mila), ballo sci o sudamericano (145 mila). Per i più al Parco Lido sarà installato un megascrumino per assistere prima agli Europei di calcio e poi alle Olimpiadi di Atlanta. Sempre nel parco si potrà giocare a minigolf e ci saranno giochi e macchine elettriche per i più piccoli. □ Lu a Fenar

Prosegue «Cannes e dintorni»

A Kansas City il jazz di Altman

L'obiettivo del bravo jazzista è «incasinare il tema principale fino quasi a nascondere. Più riesce a renderlo invisibile più è bravo». Per che il jazz e questo l'arte della vana zione. Come il cinema di Robert Altman che nel suo ultimo film si è fatto proprio al mondo del jazz. E Kansas City (in programmazione alle 16 e 19,30 al Corso) è il piatto forte del cartellone odierno di Cannes e dintorni: rassegna dei film del festival e di anteprime della nuova stagione promossa dall'Assessorato alla cultura delle Provincie in collaborazione con l'Agis #Ambientato nel 1934 in una città miracolosamente sfuggita alla depressione, il film di Altman racconta l'intrecciarsi di storie di varia umanità che ruotano attorno alla disperata Blondie O'Hara, telegrafista in crisi esistenziale che ha deciso di rapire la moglie di un

consigliere del presidente Roosevelt nella speranza di ottenere la liberazione del marito Johnny O'Hara. L'adattamento senza arte né parte caduto nelle mani del leggendario gangster Seldom Seem. Scritto dallo stesso Altman con Frank Barhydt Kansas City è interpretato da Jennifer Jason Leigh, Miranda Richardson, Harry Belafonte, Michael Murphy e Steve Buscemi. Dalla Quinzaine des réalisateurs arriva il secondo film della giornata Edipo Alcide di Jorge Ali Triana (al Corso alle 22,15). Sceneggiato da Gabriel Garcia Marquez Edipo Alcide è una lettura moderna dell'Edipo re di Solocle ambientata nella Colombia dei nostri giorni. Chiude il programma ancora dalla Quinzaine l'inglese Beautiful Thing opera prima di Hattie Mac Donald (al Cavour 13, 19,30, 22,15). □ BV

Palestina e Israele Futuro di pace?

Le elezioni israeliane avranno un impatto decisivo sul futuro del processo di pace in Medio Oriente anche perché il responso delle urne ha fatto ruotare di 180 gradi l'asse politico del paese orientato ora decisamente a destra. Per questo il Centro italiano per la pace in Medio Oriente ha organizzato un confronto fra israeliani e palestinesi subito dopo il voto. Si tratta di un ciclo di conferenze seminario dal titolo «Medio Oriente, incontri con i protagonisti» nel cui ambito si terrà l'incontro «Israeliani/palestinesi. Quale futuro per la pace» con Amos Elon, scrittore israeliano e collaboratore del «New Yorker» e Hanna Simora, direttrice del settimanale palestinese «The Jerusalem Times». Presentano Alberto Martinelli, preside della facoltà di Scienze Politiche e Janik Cingoli, direttore del Centro italiano per la Pace in Medio Oriente. Ore 21, Sala delle Lauree della Facoltà di Scienze Politiche, via Conservatorio 7. Il ciclo di conferenze seminario è organizzato con la collaborazione della Regione Lombardia ed ha il patrocinio dell'Irsae lombardo.

Paolo Pini libri e musica per la festa

Continua all'ex ospedale Paolo Pini, la festa cittadina. Sogno di mezza estate. Oggi il calendario della manifestazione a ingresso libero, fra altri appuntamenti, prevede la presentazione del libro di Clara Sereni «Si può», ed e/o Roma. L'incontro al centro Studi, ore 17, sarà condotto dal nostro giornalista Oreste Pivetta. Dalla parola scritta a quella cantata, alle 20,30, per la serie di concerti Rockerellando 2, nell'Arena si esibiranno i Gruppi Pirati Metropolitan. Alle 21, presso la lavanderia, Maria Carpaneto interpreta Manon. Sempre in lavanderia alle 21,30 Simona Tediosi e Marcella Pavan col balletto Sorgente chiudono la giornata. Gli show proseguono sino al 9 giugno. Se domani sera alle 20, al campo sportivo saranno di scena i Ritmo Tribale, gli Ottantotto tasti, gli Scisma e i Mag Mell, sabato alle 18 nello stesso luogo si esibiranno La Crus gli Afterhours, la Fam Rossi e i Nervitzi. La festa si chiude domenica con un gran ballo in lavanderia.

Stasera grande classica

Bach in San Marco Il Novecento in Palazzina Liberty

Due concerti di particolare interesse si sovrapposano quasi in un colpo solo. Nella Basilica di San Marco alle 20 si conclude il quinto ciclo dell'esecuzione completa delle cantate di Bach, mentre alla Palazzina Liberty proseguono i concerti di Novecento Musica dell'Associazione Orchestra Cantilina con pezzi di Shostakovic, Guarnieri, Manzoni, Nono. Della serata è bicchiana e protagonisti un celebre complesso di Monaco di Baviera, il Münchener Bach Chor und Orchester diretto da Hans Martin Schmeidler in seguito al primo di una serie di concerti nel 1981 di Earl Richter che lo aveva fondato nel 1954. Il programma comprende le cantate BWV 184, 21, 72, 16, composto in parte a Weimar in parte nei primi anni di Lipsia.

Alla Palazzina Liberty alle 20,30 si inizia con un grande classico del nostro tempo, la penultima sinfonia di Shostakovic (n. 11) che è mahlerianamente un ciclo di leader per soprano (Sonia Sigurta) e basso (Pietro Valtaggio). Alberto Veronesi dirige inoltre un ciclo di più di sessanta repliche recenti di Giacomo Manzoni. Dieci concerti di Emilio D'Amico, mentre Anna Maria Morini suona il «Liedtchen alla Noite» per flauto solo di Adrien Guarnieri e di Luigi Nono si esibirà l'electronic Kicorda cosa ti hanno fatto in Absinth.

AGENDA

SINGLE. Al Forum di Assago si apre la prima mostra ritrovando proposte di una settimana di esposizioni con idee, prodotti e servizi che sviluppano tutti i temi del vivere da soli. Casa Ideale. Semplificarsi la vita. Curare se stessi. La Seduzione. Pretesti e luoghi di incontro. Per quattro giorni, dalle 17 alle 23 giovedì e venerdì, dalle 10 alle 23 sabato e dalle 10 alle 21 domenica.

AMBIENTE. Il convegno Le vie dello sviluppo sostenibile in occasione della manifestazione 10 Nobel per il futuro avrà luogo al Centro Congressi Carplo di via Romagnosi 6. Tra i partecipanti il fisico Carlo Rubbia, Lester Brown, presidente di The Worldwatch Institute e Gunter Pauli, della United Nations University di Tokio. Nel pomeriggio l'Editoriale Verde Ambiente presenta l'edizione italiana di Vital Signs 1996 di Worldwatch Institute alla libreria Mondadori presso Com di piazza Cinque Giornate. La pubblicazione con le introduzioni dell'assessore all'ambiente Walter Garagnani e del giornalista economico Giuseppe Turani è un utile sussidio degli indicatori e delle tendenze economiche, ambientali e sociali che stanno modellando il nostro pianeta.

CATILINA. Alle ore 21 nella sala conferenze di via Chiara valle 7 Massimo Fini presenta il suo libro «Catilina. Ritratto di un uomo in rivolta» (Mondadori). Intervengono Maurizio Blondel e Maurizio Murelli.

PIANOFORTE. Al Salone degli Affreschi dell'Umanitaria alle ore 20,45 si esibisce il duo pianistico Nicoletta e Angela Feola. Le due pianiste, diplomate al conservatorio G. Verdi di Milano, eseguiranno brani di Schubert, Ligeti e Brahms. Il biglietto intero costa 15 mila lire, il ridotto 10.000.

DANZA. Alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi per gli incontri con i maestri della danza contemporanea Marina Gualterni presenta la coreografa americana Trisha Brown. In via Salasco 4 alle 16,30 (dopo la proiezione di un video, alle ore 15).

PERIFERIE. Lo scrittore Vincenzo Consolo presenta il libro di Vito Piazza «Milanesi non si nasce» alle ore 18 presso l'Albergo dei Cavalieri piazza Missori 1. Seguirà un dibattito su «Condizione umana e problemi sociali delle periferie urbane» cui parteciperanno tra gli altri Maria Grazia Dentice, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Milano, Pietro Derossi, docente di progettazione architettonica del Politecnico e l'editore Elyra Sellerio.

BAUHAUS. L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero organizza l'incontro «La pedagogia della Bauhaus. Per una svolta dell'associazionismo sociale». Tra i relatori Vittorio Agnoletto, presidente nazionale LILA e Rossana Bossaglia, presidente Italia Nostra (Milano). Alle ore 18 nel Palazzo dell'Arte Implants viale Alemagna 6.

IL TEMPO. Il caldo quello vero è ormai arrivato anche se astronomicamente l'estate è ancora abbastanza lontana: arriverà il solstizio estivo il 21 giugno. Già da qualche giorno però le temperature si sono decisamente alzate e ieri a Milano si sono superati i 31 gradi. Secondo il Servizio agrometeorologico regionale oggi sarà una giornata piuttosto calda con temperature massime fra i 28 e i 33°C (minime fra 14 e 17°C). Il cielo mancherà di sereno o poco nuvoloso per tutta la giornata salvo addensamenti locali sui rilievi dove potranno verificarsi isolate precipitazioni. Domani e sabato non assisteremo a mutamenti sostanziali: il cielo sereno e temperature estive.

Provincia di Milano Assessorato alla Cultura Associazione Generale Italiana Spettacolo

MILANO 3/13 GIUGNO 1996

Cannes e dintorni

FILM DAL FESTIVAL E ANTEPRIME

Giovedì 6 giugno

CINEMA CORSO ore 16,00 - 19,30 KANSAS CITY di Robert Altman v.o. sottotitoli in italiano ore 22,15 EDIPO ALCALDE di Jorge Ali Triana v.o. sottotitoli in italiano ore 13,00 - 19,30 - 22,15 BEAUTIFUL THING di Hattie Macdonald v.o. sottotitoli in italiano

CINEMA CAVOUR

BIGLIETTI Lire 7.000

Per informazioni Assessorato alla Cultura Provincia di Milano Tel 02/77402469

PRIME

Ambasciatori Difesa ad oltranza di B Beresford con S Stone R Morrow... Anteo L'albero di Antonia di M Gornis con W Van Ammelrooy J Declair (Ola 96)...

Medio Critica Pubblico... Colosseo Allen Sotto gli ulivi di A Kiarostami con M Ali Keshavarz (Iran 94)...

Metropol v alle Pieve 24 tel 799 913 Or 14 45 17 20... Schegge di paura di G Hobbit con R Gere L Linney Usa (1995)...

Odeon sala 8 via S Radegonda 8 tel 874 547 Or 15 17 25... Copycat: omicidi in serie di J Amitt con S Weaver H Hunter (Usa)...

DESSAI

ARIOSTO via Ariosto 16 tel 48003901 L 7000... CENTRALE 1 via Torino 30 tel 874826 L 7000...

PROVINCIA

ARCORE NUOVO tel 039/6012493 Riposo... ARESE ARESE via Caduti 75 9380390...

TEODOLINDA via Cortelona 4 tel 039/323788 Riposo... TRIANTE via Duca d'Aosta 8/a Riposo...

TEATRI... ALLA SCALA P.zza della Scala 72003744... ARIBERTO via D Crespi 9 tel 6322580...

FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14 tel 55184410... GNOMOCRT via Lanzzone 30/a tel 86451086...

ALTRE

Auditorium Don Bosco via M. Gioia 48 tel 6707172 Riposo... Auditorium San Carlo corso Matteotti 14 tel 78020496...

ARCONTE via Ariosto 16 tel 48003901 L 7000... ARCORE NUOVO tel 039/6012493 Riposo...

ARCONTE via Ariosto 16 tel 48003901 L 7000... ARCORE NUOVO tel 039/6012493 Riposo...

ARCONTE via Ariosto 16 tel 48003901 L 7000... ARCORE NUOVO tel 039/6012493 Riposo...

# offerta risparmio Primavera '96

DAL 31 MAGGIO AL 15 GIUGNO 1996

TALEGGIO VERO "CADEMARTORI"	al Kg	<b>L. 16.900</b>
FORMAGGIO CAPRINI "CADEMARTORI"	al Kg.	<b>L. 12.700</b>
FONTAL "LARIANELLA" DANESE	al Kg	<b>L. 8.900</b>
FORMAGGIO OLANDESE MAASDAMMER-VENNER O NOORDHOEK	al Kg	<b>L. 8.900</b>
CRESCENZA MINI MONFERRINA "MERLO" - gr. 250 circa	al Kg	<b>L. 14.400</b>
FORMAGGIO BIOCCHOLINO "MERLO" - gr. 120 circa	al Kg	<b>L. 15.300</b>
LATTE INTERO UHT "CENTRALE DEL LATTE DI MILANO" ml. 1000 - 3x2 - 1 conf. L. 2.150	3 conf.	<b>L. 4.300</b>
LATTE INTERO UHT "CENTRALE DEL LATTE DI MILANO" ml. 500 - 3x2 - 1 conf. L. 1.150	3 conf.	<b>L. 2.300</b>
LATTE SCREMATO E P.S. UHT "CENTRALE DEL LATTE DI MILANO" - ml. 1.000 - 3x2 - 1 conf. L. 2.000	3 conf.	<b>L. 4.000</b>
LATTE SCREMATO E P.S. UHT "CENTRALE DEL LATTE DI MILANO" - ml. 500 - 3x2 - 1 conf. L. 1.050	3 conf.	<b>L. 2.100</b>
CAFFE' "BONOMI" MISCELA MACUMBA	gr. 250	<b>L. 2.500</b>
"LUSSO" LAVAPAVIMENTI	ml. 1000	<b>L. 1.500</b>
CERAFACILE "ELLE"	ml. 1000	<b>L. 1.950</b>
SAPONE LIQUIDO DI MARSIGLIA "CHANTECLAIR" + sapone in omaggio - gr. 300	ml. 1000	<b>L. 3.500</b>
SACCO BOY PER LAVATRICE - Kg. 4		<b>L. 6.300</b>
MORTADELLA PARMELLA "PARMACOTTO" - puro suino	al Kg.	<b>L. 12.900</b>
PROSCIUTTO COTTO "SARE" senza polifosfati aggiunti	al Kg.	<b>L. 21.000</b>
CACCIATORI PIC NIC "FUMAGALLI" - puro suino	al Kg.	<b>L. 23.900</b>
PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA "VISMARA"	al Kg.	<b>L. 31.000</b>
PORCHETTA AL FORNO "LENTI"	al Kg.	<b>L. 21.000</b>
HAMBURGER BOVINO ADULTO	al Kg.	<b>L. 10.500</b>
POLPA SCELTA PER BISTECHE - pezzo solo	al Kg.	<b>L. 15.900</b>
PUNTA DI VITELLO CON OSSO	al Kg.	<b>L. 7.490</b>
MONTEPULCIANO D'ABRUZZO DOC "CODORO" - 12° - t.s. - vendemmia 95	lt. 1,5	<b>L. 4.400</b>

BIANCO TREBBIANO D'ABRUZZO DOC "CODORO" - 11° t.s. - vendemmia 95	lt. 1,5	<b>L. 4.400</b>
BONARDA DELLA VALTIDONE "CODORO" - 11° +5 t.s. - vendemmia 95	lt. 1,5	<b>L. 4.400</b>
SUCCO DI FRUTTA SKIPPER "ZUEGG" - gusti assortiti	lt. 1	<b>L. 2.250</b>
THE "SAN BENEDETTO" - gusto pesca o limone	lt. 1,5	<b>L. 1.500</b>
BIRRA "HENNIGER" - bottiglia 2/3 vap privat		<b>L. 1.200</b>
BANANE "CONSUL"	al Kg	<b>L. 2.100</b>
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA "MONINI" - bottiglia	lt. 1	<b>L. 10.950</b>
FAGIOLINI EXTRAFINI SURGELATI "LA VALLE DEGLI ORTI" gr. 450 - L. 4.200 Sconto 33%		<b>L. 2.800</b>
PISELLI FINI SURGELATI "LA VALLE DEGLI ORTI" gr. 450 - L. 3.350 Sconto 33%		<b>L. 2.250</b>
FILETTI DI PLATESSA SURGELATI "MARE FRESCO" gr. 400 - L. 10.150 Sconto 33%		<b>L. 6.800</b>
VASCHETTA GELATO GUSTI ASSORTITI "LA CREMERIA MOTTA" gr. 500 - L. 6.600 Sconto 33%		<b>L. 4.400</b>
BISCOTTO GELATO FORTUNELLO "MOTTA" 10 pezzi - gr. 400 - L. 6.800 Sconto 33%		<b>L. 4.500</b>
POLPA BOVINO ADULTO PER BRASATO CONGELATA	al Kg.	<b>L. 8.490</b>
STINCO DI SUINO CONGELATO	al Kg.	<b>L. 3.900</b>
GOSCE DI TACCHINO FRESCHE	al Kg.	<b>L. 3.500</b>
TROTELLE FRESCHE - pezzatura gr. 200 oltre	al Kg.	<b>L. 6.900</b>
POLPA EQUINA PER BISTECHE	al Kg.	<b>L. 15.000</b>
POLPA EQUINA TRITA DA MACINARE CRUDA	al Kg.	<b>L. 15.000</b>
RISO FINO RIBE PARBOILED "GOLDEGRAIN" - peso netto	Kg. 1	<b>L. 3.100</b>
TAGLIATELLE ALL'UOVO LE ARTIGIANELLE "DERETTI"	gr. 250	<b>L. 1.850</b>
BISCOTTI CASALINI FROLLINI - assortiti	Kg. 1	<b>L. 2.200</b>
MILLEFOGLIE "VICENZI"	gr. 200	<b>L. 1.750</b>
AMARETTI "VICENZI"	gr. 200	<b>L. 1.750</b>
SAVOIARDI VINCENZOVO "VICENZI"	gr. 200	<b>L. 1.750</b>

#### MERCATI:

CA' GRANDA	Via Moncalieri 15
CHIARELLI	Via Chiarelli 10
FERRARA	P.zza Ferrara
FUSINA	P.zza Fusina
GIAMBELLINO	Via R. Carriera 8
GORLA	Viale Monza 144
GRATOSOGLIO	Via Baroni 95
GRATOSOGLIO SUD	Via Lelio Basso 8
LORENTEGGIO	Via Lorenteggio 177
MONLUE'	Via Zante 30
MONTEGANI	Via Montegani 33
MONZA	Viale Monza 54
MORSENCIO	Viale Ungheria

PONTE LAMBRO	Via Parea 13
PREALPI	P.zza Prealpi
QT 8	Viale Isernia 5
QUARTO OGGIARO	Via Traversi 19
ROMBON	Via Rombon 34
SELINUNTE	P.zza Selinunte
S. AMBROGIO	Via S. Paolino 18
S. LEONARDO	Via A. Visconti 24/D
TICINESE	P.zza XXIV Maggio
UMBRIA	Viale Umbria 60
VIALBA	Via M. Drago
WAGNER	P.zza Wagner
ZARA	P.le Lagosta

#### SUPERSPACCI:

BAGGIO	Via Forze Armate 361
BRICCO MARKET	Via Paracelso 1
GARIBALDI	Viale F. Crispi 2
GENOVA	C.so Genova 16
GRAMSCI	P.zza Gramsci
LODOVICA	Via Cosseria 1
MILLE	Via C. Menotti 2/A
MINIMARKET FILZI	Via F. Filzi 8
NEGROLI	Via Smareglia 4
PADOVA	Via Agordat 2
WASHINGTON	Via Washington 97

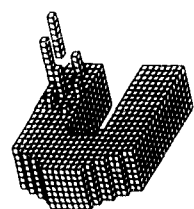


**COMERIO**

ASSOCIAZIONE DETTAGLIANTI MERCATI RIONALI  
E SUPERSPACCI ALIMENTARI



COMUNE DI MILANO  
SETTORE COMMERCIO



**Unione**

del Commercio del Turismo  
e dei Servizi della Provincia di Milano